DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 18
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 16 Maggio 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
È morto don Di Piazza Era il prete degli ultimi
A pagina II

L'intervista
Marchetto: «Il mio sogno, lanciare gli artigiani italiani nel mondo»
Pittalis a pagina 12

Serie A
Vincono Milan e Inter: scudetto deciso negli ultimi novanta minuti
Alle pagine 16 e 17
GUIDA AGRITURISMI DELLE DOLOMITI
In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Russia, la guerra è un salasso

▸Putin spende 850 milioni ogni giorno «Mosca ha già perso un soldato su tre»

▸«Minaccia nucleare seria». Finlandia e Svezia, subito la protezione della Nato

Si stima che almeno 27mila soldati russi siano morti nell'operazione militare in Ucraina. Secondo il Ministero della Difesa britannico «la Russia ha subito la perdita di un terzo delle forze di combattimento sul terreno impegnate a febbraio». Secondo alcune stime Usa, inoltre, la Russia spende circa 850 milioni di euro al giorno per finanziare la guerra. Allarme della Finlandia: «Minaccia nucleare seria», afferma il primo ministro Marin che ha chiesto - come farà la anche la Svezia - di entrare nella Nato.
Da pagina 2 a pagina 4

Le misure
"Conto K", sì Ue ma si pagherà solo in euro o dollari

L'Europa apre al conto K, ma il pagamento in euro o dollari da parte delle aziende Ue dovrà ritenersi compiuto al versamento del corrispettivo e prima della conversione della valuta.

Rosana a pagina 4

Il commento
Magistrati, uno sciopero lontano dalla realtà

Carlo Nordio

Il sindacato dei Magistrati (Anm) ha proclamato per oggi una giornata di sciopero. Lo ha fatto per protestare contro la riforma della guardasigilli Marta Cartabia, che minerebbe la loro autonomia e indipendenza, garantite dalla Costituzione. Sono le consuete motivazioni, già recitate ogniqualvolta si tenta di correggere le storture di quella autoreferenzialità che li rende incapaci di mettersi nei panni dei cittadini.

Per la verità ci è difficile vedere nella Ministra della Giustizia, elegante nello stile, mite nel carattere e sovrana nel diritto costituzionale, una pericolosa sovvertitrice dell'equilibrio dei poteri teorizzato da Montesquieu. Ma molte toghe soffrono di un riflesso pavloviano, e anche se a parole ammettono che le cose vanno male, nei fatti agiscono per lasciarle come sono. Qualcuna di loro, spostando in avanti la soglia del ridicolo, è arrivata a sostenere che il nostro sistema ci è invidiato dagli altri paesi. Ma questo è un dettaglio polemico.

A quanto è dato di capire, le tre maggiori critiche che motiverebbero questa singolare forma di astensione (...)
Continua a pagina 23

San Donà. Ferito un uomo di 42 anni

Esplosione nella villetta, gravissimo tra le macerie

SCOPPIO La villetta distrutta dall'esplosione. **Pellizzaro** a pagina 11

Lista unica Lega-FI mossa di Berlusconi: Ronzulli "garante"

▸Il Cav incorona la sua consigliera per il negoziato. Governisti in rivolta

Tensione in FI dopo la nomina della senatrice Ronzulli a commissario in Lombardia al posto di Salini, vicino al ministro Gelmini. La Ronzulli è la custode del pensiero di Arcore e Berlusconi scegliendola ha fatto capire che sarà ancora lui a dettare la linea, in Lombardia come a livello nazionale. Sarà lui a decidere se, quando e come lasciare il campo, se e come rompere con la Meloni, rilanciare FI o optare per una lista unica con la Lega di Salvini. E la Ronzulli è l'interlocutrice con gli alleati del centrodestra.

Pucci a pagina 7

L'intervista
Il carabiniere-eroe: «Così salvai la Pietà di Michelangelo»

Cinquanta anni fa, Lazlo Toth sfregiò a colpi di martello la Pietà di Michelangelo a San Pietro. Parla Francesco Franzan, il carabiniere-eroe che riuscì a fermarlo.

Giansoldati a pagina 10

La storia
Confraternita del Bacalà, la prima donna alla guida

Raffaella Ianuale

Lei invitò Virgilio Scapin a Mestre a presentare il suo libro "Il bastone a Calice" finalista al Premio Campiello. Lui contraccambiò portandola a cena alla Confraternita del bacalà alla vicentina. Erano gli anni '90 e da allora è nato un sodalizio che non si è mai interrotto. Il libraio scrittore vicentino fece conoscere all'amica veneziana personaggi incredibili. Lei divenne sua editore "nocchiere" scorrazzando in giro per la campagna veneta tra storie da scoprire e buona cucina.
Continua a pagina 13

Este
La panchina Arcobaleno ora scuote la giunta

La panchina arcobaleno rifiutata dal Comune di Este ora sta facendo scricchiolare la maggioranza: il vicesindaco Simonetta Spigolon (Pd) ieri durante la manifestazione organizzata dall'Arcigay per contestare il dietro front dell'amministrazione, ha sferrato un attacco micidiale alla sua giunta, con un intervento che, se non apre la crisi, è quanto meno un cartellino giallo al sindaco. Intanto la panchina Arcobaleno che era stata rifiutata ad Este e adottata dal comune di Ospedaletto Euganeo è stata imbrattata con i nomi di due curve ultras.

Brunoro e **Merlin** a pagina 9

Passioni e solitudini
Luce e movimento all'aperto, i primi nostri alleati

Alessandra Graziottin

Come possiamo potenziare il nostro livello di salute, fisica e psichica? Come possiamo ridurre il carico di malattia che tra poco farà esplodere la capacità del nostro sistema sanitario di garantire cure gratuite, o quasi, a tutta la popolazione, ossia l'universalismo dell'assistenza sanitaria, perla italiana, ancora per poco?
Continua a pagina 23

Il caso
«Scimmie calabresi» Bufera sull'offesa-choc del tifoso vicentino

«Scimmie calabresi». È l'offesa lanciata da un tifoso vicentino ai supporter del Cosenza Calcio in un video registrato allo stadio Menti in occasione della gara di andata tra il Lanerossi e il Cosenza, i cui spezzoni sono stati poi montati e postati sui social. Chiede che sia «punito penalmente» la capogruppo della Lega alla Regione Calabria. Il sindaco di Vicenza, Francesco Rucco, ha preso le distanze dal tifoso: «Va condannata ogni forma di razzismo, quindi condanno il gesto».
A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

Il fronte diplomatico

«Minaccia nucleare seria» Per Finlandia e Svezia subito la protezione Nato

▶Helsinki chiede ufficialmente l'ingresso nell'Alleanza. Domani tocca a Stoccolma

▶Blinken a Kuleba: «In arrivo altre armi e fondi». Missili vicino al confine polacco

LE ALLEANZE

ROMA Non sono servite a nulla le intimidazioni e nemmeno le ritorsioni, come tagliare le forniture di gas. Se il presidente russo Valdimir Putin pensava di ridurre a miti consigli Finlandia e Svezia usando la forza, le sue previsioni si sono dimostrate sbagliate. Anzi, ha ottenuto l'effetto opposto. La premier finlandese Sanna Marin ha ufficializzato ieri la volontà del suo Paese di entrare nella Nato e la Svezia consegnerà domani una richiesta formale alla sede di Bruxelles. L'invasione dell'Ucraina, giustificata da Mosca come necessaria per frenare l'espansionismo dell'Alleanza atlantica, ha prodotto l'effetto opposto, con i due Paesi nordici che escono dalla zona cuscinetto di «non allineamento militare» (Helsinki) e «neutralità convenzionale», quindi non permanente (Stoccolma). La Finlandia condivide una frontiera di oltre 1.300 chilometri con la Federazione russa, che ora si ritrova con l'Occidente dietro il cortile di casa. Come sintetizza efficacemente Mikhailo Podoliak, consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «I confini della Nato si estenderanno alla periferia di San Pietroburgo. Benvenuto nella nuova realtà, signor Putin».

SICUREZZA NAZIONALE

Il primo ministro Marin ha dipinto uno scenario fosco spiegando i motivi che hanno indotto il suo governo a entrare nell'orbita Nato. «Non avremmo preso questa decisione se non avessimo pensato che avrebbe rafforzato la nostra sicurezza nazionale. La minaccia nucleare è molto seria e non può essere isolata in una specifica regione se parliamo di armi nucleari», sottolinea. L'ingresso nell'organizzazione «influenzerà la regione baltica, rafforzerà le capacità di tutti i Paesi di difendersi e anche la Nato». Superata la linea della neutralità, «siamo pronti a diversi tipi di reazioni da Mosca. Quando guardiamo alla Russia, vediamo un tipo di Paese molto diverso solo fino a pochi mesi fa. Tutto è cambiato quando il Cremlino ha attaccato l'Ucraina e penso che non possiamo più fidarci di un futuro pacifico accanto alla Russia». Il processo di adesione ha passaggi formali da rispettare: l'ammissione dovrà essere ratificata dai trenta Paesi membri e per molti sarà indispensabile un passaggio parlamentare. Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg assicura che la Nato darà garanzie di sicurezza a Svezia e Finlandia da subito, anche nel periodo di esame della candidatura, in ogni caso l'intenzione è di procedere spediti e la ministra degli Affari esteri tedesca Annalena Baerbock, nel vertice con i colleghi dell'Alleanza svoltosi a Berlino, fa sapere che il via libera sarà molto veloce e dovrebbe chiudersi già a giugno. Tra i nove Paesi Nato che non fanno parte della Ue l'unico a non essere convinto è la Turchia, che ha già manifestato le sue perplessità a riguardo: sono motivazioni di politica interna, ovvero l'ospitalità fornita dalla Svezia a presunti terroristi curdi del Pkk, ed estera, cioè l'intenzione di mantenersi equidistante nel conflitto ucraino. «La Turchia non sta tentando di bloccare l'adesione di Svezia e Finlandia alla Nato, ha espresso delle preoccupazioni. Sono fiducioso che troveremo una soluzione e un accordo», assicura Stoltenberg. Al termine del summit berlinese, il ministro degli esteri turco Mevlut Cavusoglu ha detto chiaro e tondo cosa si aspetta Ankara: «Finlandia e la Svezia la devono smettere di sostenere i terroristi del Pkk». Le frizioni sono soprattutto con Stoccolma, definita «provocatoria», mentre Helsinki è «rispettosa» delle preoccupazioni della Turchia, rimarca Cavusoglu. Ma secondo l'agenzia tedesca Dpa sul piatto ci sarebbe altro ancora. Il presidente Recep Tayyip Erdogan vorrebbe comprare da Washington dei jet da combattimento F16 e punta a superare i dissidi per la consegna dei sistemi missilistici S400. Ha acquistato gli ultimi nel 2017, nonostante le vibrate proteste degli Usa e della Nato, e come conseguenza Washington ha escluso Ankara dal programma dei jet F35 e imposto sanzioni. Adesso però un riavvicinamento, se non una svolta nelle trattative, pare imminente con un incontro, probabilmente già a metà settimana, tra i due ministri. «Ho parlato con il mio collega turco. La Nato è un posto per il dialogo, per parlare di ogni differenza che abbiamo fra noi - afferma il segretario di Stato Usa Antony Blinken – Sono molto fiducioso sul raggiungimento del consenso per l'ingresso di Finlandia e Svezia». Che non è l'unica conseguenza del conflitto ucraino. La Nato potrebbe infatti definire la Russia non più «partner» ma «minaccia diretta» nel documento strategico che delinea le priorità per i prossimi anni e che sarà approvato dagli Alleati nel vertice di Madrid di giugno, scrive Bloomberg. Intanto a Bruxelles la commissione europea si prepara a presentare il piano "DefendEU" per aumentare in maniera coordinata la spesa militare dei Ventisette e ripopolare gli arsenali con caccia, fregate, missili e corazzati.

LA DIFESA EUROPEA

Si parte da un'analisi della situazione attuale, di ciò che manca e degli ambiti in cui occorre intervenire per modernizzare in maniera efficiente gli armamenti dei Paesi Ue, facendo leva su una centrale comune per gli appalti che segua l'esempio di quanto fatto con i vaccini durante la pandemia. Il commissario all'Industria Thierry Breton condividerà il testo in anteprima domani con i ministri della Difesa, in vista dell'adozione da parte del collegio dei commissari mercoledì. Nella sua mappatura, la commissione ha identificato le aree prioritarie in cui intervenire per razionalizzare i costi in modo da evitare le duplicazioni e colmare le lacune negli investimenti militari dell'Unione. È una lista della spesa per la difesa quella che emerge dal documento, che elenca tra le azioni prioritarie il potenziamento dei sistemi anti-aerei e antimissile, in particolare alla luce della minaccia costituita dalla Russia, ma anche lo sviluppo di droni di precisione, superando i limiti finora dimostrati dall'industria europea, l'incremento delle scorte di munizioni, missili e pezzi di ricambio e l'ampliamento dell'inventario delle unità di combattimento navali, aeree e di terra. Mentre sul fronte di guerra il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba incassa l'ulteriore sostegno degli Usa: «Altre armi e aiuti sono in arrivo in Ucraina», è il suo tweet dopo un incontro con Blinken. La prima linea russa è concentrata sul Lugansk, dove sono stati effettuati una trentina di bombardamenti in ventiquattr'ore, soprattutto su Severodonetsk dove un raid avrebbe preso di mira anche un veicolo con dieci civili fuga, tra cui bambini fortunatamente salvi. Ma nel Donbass l'offensiva di Mosca «ha perso slancio ed è rimasta significativamente indietro rispetto ai piani», segnala il ministero della Difesa britannico fotografando una fase di incertezza nel conflitto. L'armata, che avrebbe perso fino a «un terzo delle truppe», tiene alta la pressione a est e colpisce anche in altre direzioni, come a Leopoli, tuttavia i difensori resistono e contrattaccano da Kharkiv. Per arrivare a una fase decisiva del conflitto «bisognerà attendere mesi», è la previsione del capo dell'intelligence ucraina.

Claudia Guasco
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STATUA DEL POETA E IL PALAZZO DISTRUTTO Una statua del poeta e pittore ucraino Taras Shevchenko vicino alle rovine del Palazzo della cultura a Dergachi, in Ucraina. L'edificio era stato di recente utilizzato come centro di distribuzione degli aiuti umanitari per i civili prima di essere distrutto da un attacco missilistico.

L'UE PREPARA IL PIANO PER LA DIFESA COMUNE: PREVISTA UNA CENTRALE UNICA DEGLI ACQUISTI PER EVITARE DISPERSIONE DI RISORSE

BERLINO Da sinistra la ministra degli esteri tedesca Annalena Baerbock, il vice segretario generale della Nato Mircea Geoana e il segretario di stato americano Antony Blinken

NELLA LISTA DELLA SPESA EUROPEA IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ANTI-AEREO E ANTI-MISSILE, DRONI RAZZI E MUNIZIONI

La battaglia dell'acciaieria

Mosca condanna gli Azov: «Criminali, non trattiamo»

▶Il Cremlino contro i miliziani asserragliati nell'impianto. Le loro mogli: «Ora è finita»

▶Il generale Bertolini: impossibile aiutarli con un blitz in attesa dell'attacco risolutivo

IL CASO

ROMA È davvero una "mission impossible" quella di liberare il migliaio circa di combattenti ucraini di Azovstal, in gran parte del Reggimento d'Azov che a tutti gli effetti va considerato come unità d'élite dell'esercito di Kiev. Le parole ieri di Vladimir Medinsky, stretto consigliere di Putin e capo della delegazione russa ai negoziati, lasciano ancora meno speranze ai miliziani del Reggimento che alla sua fondazione, quando era un battaglione, aveva simpatie naziste (come peraltro molte formazioni filo-russe sul fronte del Donbass, a cominciare dai mercenari Wagner), ma che era stato sciolto e ricomposto, aveva fatto proseliti ed era stato progressivamente bonificato del suo estremismo e inquadrato nell'esercito regolare.

LE TRATTATIVE

Quei combattenti, per Medinsky che parla a nome di Putin, sono solo «criminali di guerra», e come tali «non possono essere oggetto di negoziati politici». Le trattative per l'evacuazione non possono quindi riguardare loro, secondo Mosca, ma gli altri soldati e i civili, tuttora numerosi nelle viscere dell'acciaieria di Mariupol, in condizioni critiche, senza medicine, senza viveri, senza una decente assistenza sanitaria, con interventi eseguiti a mano senza anestesia. E perennemente sotto una pioggia di ogni tipo di proiettili. Un consigliere del Sindaco, Petro Andriushchenko, accusa i russi addirittura di aver usato le «bombe al fosforo», ma a quanto pare si tratterebbe di «bombe alla termite», che hanno comunque un effetto incendiario devastante. «Per la prima volta le forze di occupazione hanno usato questo genere di bombe contro i difensori di Mariupol», scrive Andriushchenko sul suo profilo Telegram. «Gli occupanti stessi affermano di aver usato i proiettili incendiari 9M22C con strati di termite. La temperatura di combustione è di circa 2.000-2.500 gradi. È quasi impossibile fermare la combustione». Sugli ordigni vi sarebbero anche scritte in risposta alla vittoria ucraina all'Eurovision: «Kalusha, come hai chiesto. Su Azovstal». E, poi, in inglese: «Help Mariupol – Help Azovstal right now», con la data del trionfo della Kalush Orchestra il «14.5», l'altro ieri. Certo è che il fumo si alza ancora, visibile dai satelliti, dal compound infernale di quella che era la fabbrica motore economico di Mariupol, un gigantesco impianto oggi sventrato, squarciato e ridotto a una foresta di tralicci spogli e anneriti. Nelle gallerie sotterranee, su più livelli, si sono letteralmente rintanati non solo i miliziani d'Azov ma semplici reclute, volontari della riserva, forze dell'ordine, e civili. L'unica salvezza può essere diplomatica, e non può che passare per gli unici Paesi che riescono ancora ad avere una linea aperta di dialogo con Mosca e con Putin. La Turchia di Erdogan e la Cina di Xi Jinping. Il portavoce di Erdogan ha offerto una nave per portare in salvo i flussi di persone evacuate, una volta superate anche le forche caudine dei militari russi e le incognite di un corridoio umanitario in piena zona di guerra. Nessun'altra opzione è possibile. Tanto meno militare. «Zelensky stesso ha riconosciuto che non esiste alcuna possibilità di liberare con mezzi militari chi è rimasto nell'acciaieria», spiega il generale Marco Bertolini, già comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze e della Brigata Folgore.

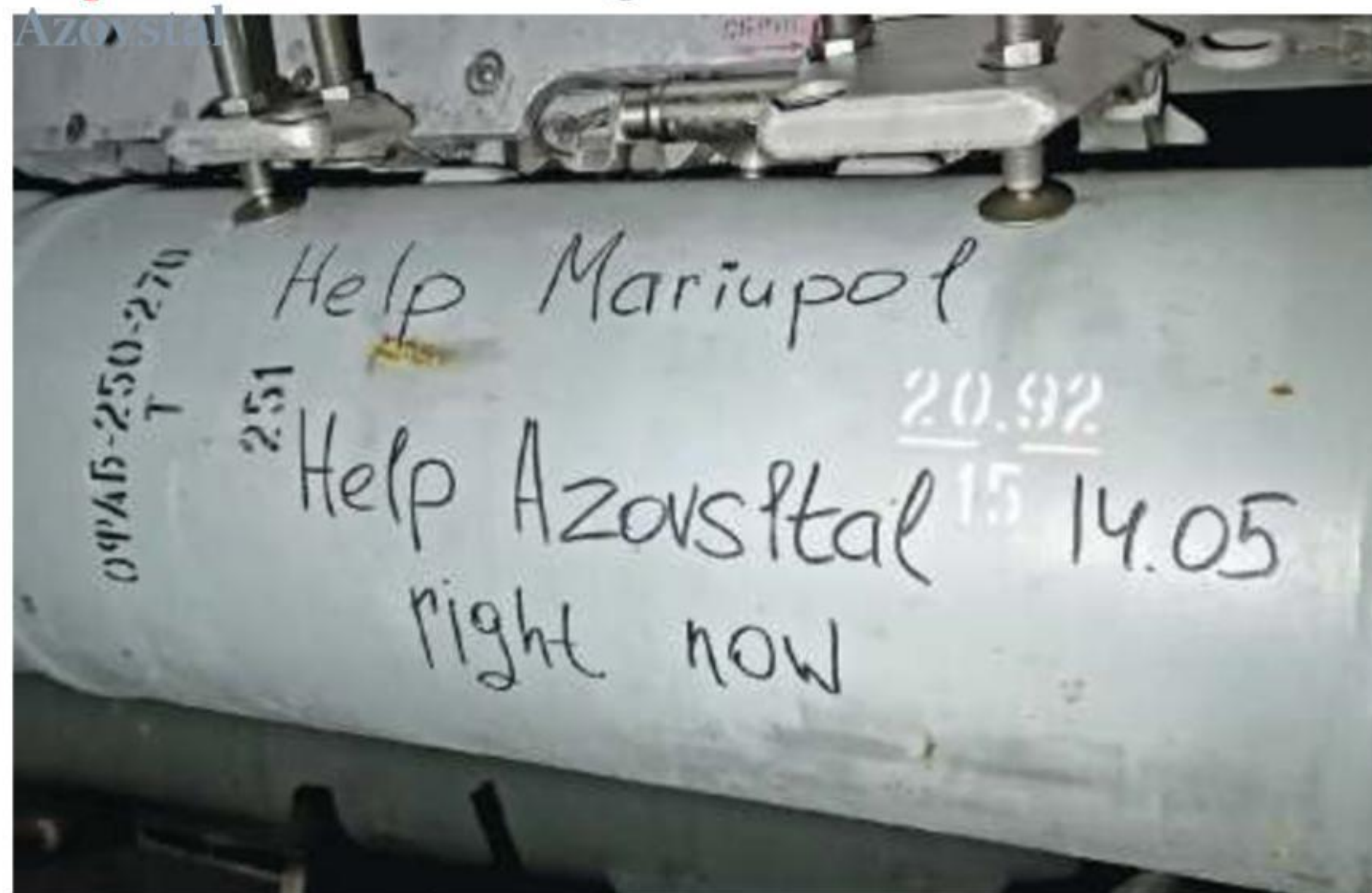
LE ALTERNATIVE

«Le uniche alternative sono quelle di resistere fino in fondo o arrendersi. Se si arrendono e vengono riconosciuti come legittimi combattenti, sono automaticamente tutelati dalle leggi che regolano i conflitti armati e quindi, da quel punto di vista, godono di protezione». Ma lo status di combattente legittimo sembra essere oggi negato dai russi ai membri del Reggimento d'Azov. «Se invece non si arrendono c'è poco da fare, andranno avanti in queste condizioni finché potranno. Quello che non si capisce è perché non si arrendono. Resistono o per un loro puntiglio, fino alla fine, ma al tempo stesso chiedono di essere evacuati e si appellano alla mediazione di altri Paesi, oppure per obbedire a un ordine di Zelensky, come alcuni di loro dicono». Altro interrogativo: come fanno a resistere così a lungo? «Non mi pare che nonostante tutti gli attacchi sia stato portato finora l'assalto davvero risolutivo, e anche questa è una scelta – dice Bertolini – perché i civili ormai dovrebbero essere quasi tutti fuori dall'acciaieria, non dovrebbero esserci più remore ad attaccare in maniera distruttiva e conclusiva». E ancora: «Com'è possibile che da sotto l'impianto gli ucraini siano tuttora in grado di comunicare con il mondo esterno e anche di mandare video di quello che avviene là sotto? Non credo che i russi non siano capaci di impedire le comunicazioni, questa è una loro precisa e riconosciuta capacità di guerra...». In Siria, solo la mediazione turca in alcuni casi è riuscita a convincere i miliziani dell'Isis a capitolare, «si arrendevano ai siriani o ai russi, ma a condizione di essere portati a Idlib, che era sotto controllo turco. In ogni caso, anche per mandare una nave in Ucraina e farla entrare in porto a recuperare i superstiti, ci vuole il placet dei russi». Blitz sono improponibili anche per Pierluigi Barberini, analista militare del Cesi. «Avrei qualche dubbio a immaginare un'operazione del genere fatta dalla Nato, sarebbe veramente difficile, ma gli ucraini non ne hanno proprio le capacità tecniche. Non hanno il numero di elicotteri necessari, dovrebbero distruggere tutte le contromisure russe, impossessarsi di tutta l'area, un'area contesa, per una giornata intera e non per liberare dieci ostaggi, ma centinaia di persone in un perimetro di 11 chilometri quadrati... Quanto a resistere – conclude Barberini – possono resistere, si sono trovati giapponesi nella giungla dopo vent'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale! I russi non cercano di entrare nell'impianto perché subirebbero troppe perdite: a loro basta farli morire di fame, sete e stenti». Anche gli uomini rimasti dentro l'acciaieria «hanno perso le speranze», dice Kateryna, moglie di un soldato del Reggimento d'Azov. «Difficilmente salgono in superficie, ma devono muoversi per trovare cibo o acqua. Il più delle volte restano seduti nei bunker. Si stanno preparando per l'ultima battaglia». Altri parenti sono andati a Istanbul per ringraziare Erdogan dei suoi sforzi per la mediazione ed evacuazione dell'acciaieria. Per l'ultimo barlume di speranza.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MILITARI DI PUTIN HANNO USATO BOMBE ALLA TERMITE CHE HANNO UN EFFETTO INCENDIARIO DEVASTANTE

La provocazione Gli ordigni destinati alla fabbrica Azovstal

Sulle bombe russe i versi della band Kalush

Gli ucraini accusano i russi di avere scritto su alcune bombe, presumibilmente destinate alla Azovstal, le parole pronunciate dalla band ucraina Kalush dopo la vittoria all'Eurovision proprio per salvare l'acciaieria di Mariupol. «Aiutate Mariupol, aiutate l'Azovstal, ora», è scritto su un ordigno. Su un altro si leggono le parole «Eurovision 2022» e «Azov». E su tutte le bombe è riportata la data 14.05.

Venezia

Centri sociali, blitz nel palazzo dell'oligarca

▶«Contro gli imperi e contro le guerre. Costruiamo autorganizzazione e reti di solidarietà dal basso». È lo slogan che ha accompagnato ieri a Venezia l'occupazione da parte di un gruppo di giovani dei Centri sociali del Nordest della sede della Vac Foundation Venice alle Zattere. Un obiettivo scelto non a caso: si tratta della fondazione di arte contemporanea creata prima a Mosca nel 2009 e poi in laguna da Leonid Mikhelson, oligarca russo strettamente legato al Cremlino, presidente del cda e maggiore azionista di Novatek, la seconda azienda di gas della Russia. Il palazzo del XVII secolo, di proprietà dell'Autorità portuale, è stato dato in concessione alla Fondazione nel 2014 e negli anni ha ospitato varie mostre. Questo almeno fino allo scoppio della guerra, dopo la quale l'edificio è stato chiuso e le esibizioni in programma annullate. Lo stesso direttore artistico della Vac Foundation Francesco Manacorda aveva rassegnato le dimissioni a pochi giorni dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina. A inizio maggio gli stessi attivisti dei Centri sociali del Nordest hanno partecipato a una carovana di solidarietà che è arrivata fino a Leopoli.

CANALE 12 | Per vederci sul canale 12 risintonizza il televisore seguendo le istruzioni su udinesetv.it

Il metano dalla Russia

La Ue apre al conto K ma si potrà pagare solo in euro o dollari

▶Ecco le linee guida per consentire alle aziende di non violare le regole

▶Basterà una autocertificazione prima della conversione in rubli

IL PIANO

BRUXELLES L'Europa apre al "conto K", ma il pagamento in euro o dollari da parte delle aziende Ue dovrà ritenersi necessariamente compiuto al momento del versamento del corrispettivo e prima della conversione della valuta. Sarebbe questa la soluzione di compromesso trovata a Bruxelles e comunicata a governi e le compagnie, mentre si avvicinano le nuove scadenze per il saldo degli acquisti di gas. Il duplice obiettivo è salvare metano e sanzioni, consentendo agli Stati di continuare a pagare le forniture russe senza tuttavia violare le restrizioni.

IL MECCANISMO

A Bruxelles i tecnici della Commissione sono al lavoro per finalizzare le nuove e più stringenti linee guida chieste dagli Stati membri e dalle aziende per fare chiarezza sul rompicapo che tiene ostaggio da un mese e mezzo le società del Vecchio continente, dopo cioè la pubblicazione del decreto con cui il Cremlino obbliga gli importatori di gas dei Paesi «ostili» (tra cui tutti gli Stati Ue che hanno sanzionato Mosca dopo l'invasione dell'Ucraina) a saldare gli acquisti in rubli secondo un articolato schema che fa perno su due conti presso Gazprombank, la banca del monopolista di Stato dell'energia: uno denominato in euro, l'altro in rubli. L'esecutivo Ue aveva pubblicato un primo orientamento il 21 aprile: un documento con domande-risposte per delineare, quanto più possibile, la posizione dell'Europa rispetto al diktat russo. Il testo ha tuttavia lasciato perplesse molte capitali, per cui gli orientamenti sarebbero stati troppo vaghi e a tratti ambigui. Tanto da chiedere alla Commissione un supplemento di riflessione per fornire maggiore chiarezza alle imprese. Venerdì scorso la direzione generale Energia dell'esecutivo ha convocato i rappresentanti dei Ventisette e delle società importatrici coinvolte per illustrare l'aggiornamento delle precedenti linee guida. Come già nella versione di un mese fa, però, Bruxelles non entra nel vivo della questione che riguarda l'apertura del secondo conto presso Gazprombank, quello denominato in rubli, fermandosi qualche passo prima. E indicando alle imprese che, per non violare le sanzioni, devono accompagnare il loro versamento con una dichiarazione che precisi che gli obblighi contrattuali verso Mosca si esauriscono con il saldo in euro. Una decisione di cautela che non piace però a tutti, con i Paesi fautori di una linea dura nei confronti di Mosca, dalla Polonia ai Baltici, convinti che servano regole più dure per evitare scappatoie. Il decreto del Cremlino, che invece indica come momento in cui considerare compiuta la transazione l'effettiva conversione in rubli effettuata da Gazprombank, non prevede una finestra temporale entro cui compiere il cambio: un'attesa che, nell'interpretazione dei funzionari Ue, finirebbe per costituire un prestito di fatto alla Banca centrale russa, tra le realtà finite nel mirino delle sanzioni occidentali.

LA PROPOSTA MESSA A PUNTO DALLA COMMISSIONE LASCIA ANCORA PERPLESSI I PAESI BALTICI

LA MEDIAZIONE

La settimana scorsa era stata Gazprom a fare quello che era sembrato un passo di avvicinamento verso l'Europa: in una comunicazione ai clienti, aveva assicurato che i pagamenti possono essere fatti in euro e che la Banca centrale del Paese non avrebbe un ruolo diretto nel nuovo meccanismo ideato da Mosca per sostenere il rublo di fronte all'impatto delle misure restrittive. In base alle anticipazioni, però, anche con l'aggiornamento delle linee guida Bruxelles continuerebbe ad approfittare della zona grigia creata dal decreto di Putin, senza mettere nero su bianco che aderire allo schema del conto K è proibito. «Nessuno ha mai detto se i pagamenti in rubli violano le sanzioni», aveva del resto sottolineato qualche giorno fa da Washington il presidente del Consiglio Mario Draghi, ricordando che «la maggior parte degli importatori ha già aperto i conti in rubli» presso Gazprombank.

Una mossa per tutelare la continuità delle forniture, in un momento chiave per riempire gli stock in vista dell'inverno. Polonia e Bulgaria, i due Paesi non hanno voluto aderire al nuovo sistema russo dei pagamenti, si sono viste invece chiudere i rubinetti da un giorno all'altro.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSCA NELLE SCORSE SETTIMANE HA CHIUSO I RUBINETTI A POLONIA E BULGARIA CHE AVEVANO RIFIUTATO DI VERSARE IN VALUTA RUSSA

Il mercato

Le materie prime agricole su del 30%

La guerra in Ucraina ha fatto salire le quotazioni delle materie prime alimentari a livello mondiale in media del 30% nell'ultimo anno. I cereali sono rincarati invece del 34% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre i lattiero caseari sono balzati del 24%, lo zucchero di oltre il 22% e la carne del 17%. La fonte è uno studio della Coldiretti.

Misure anti-rincari: tetto al prezzo anche sul gas dell'Algeria

IL RETROSCENA

ROMA Nessun passo indietro. Roma non molla e continua a spingere sul tetto al prezzo del gas. Che si applicherebbe anche alle nuove forniture via tubo sottoscritte dall'Italia, a partire dai nove miliardi in più di metri cubi di metano che arriveranno dall'Algeria attraverso il gasdotto Transmed. Il ministro degli esteri Luigi Di Maio lo aveva già spiegato due giorni fa, parlando dei nuovi contratti sottoscritti dall'Eni a «Verso Sud», la convention per il Mezzogiorno voluta da Mara Carfagna. Lo scopo degli accordi, aveva detto, è «diversificare le forniture» e non sostituire la dipendenza da un Paese con un altro. Le intese firmate, ha aggiunto inoltre Di Maio, sono «sulle quantità di gas non sul prezzo. «Il prezzo», ha detto il ministro, «viene definito sul Ttf». Dunque, come per i contratti russi, anche quelli algerini avranno un prezzo legato alla Borsa di Amsterdam, quella stessa Borsa sulla quale il valore del gas dopo lo scoppio della guerra in Ucraina è impazzito. Stesso concetto ribadito ieri dal ministro durante la trasmissione Mezz'ora in più condotta da Lucia Annunziata. «Per questo», ha spiegato Di Maio, «l'Italia sostiene la proposta del tetto al prezzo del gas». Tetto che, quindi, si applicherebbe anche ai nuovi contratti.

L'attesa è per un regolamento europeo che potrebbe in qualche modo essere legato al pacchetto RepowerEu che sarà presentato dalla Commissione europea, e che possa introdurre un prezzo "amministrato" al metano.

SUL TAVOLO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA UE NON SOLO LE SANZIONI: SI PARLERÀ ANCHE DI PRICE-CAP

IL MECCANISMO

L'intenzione sembrerebbe quella di farlo scattare soltanto nel caso in cui ci fosse una situazione di emergenza con il blocco da parte di un fornitore o nel caso in cui l'Europa dovesse decidere l'embargo nei confronti di Mosca. La domanda centrale resta quella del livello del tetto. Da qualche settimana il prezzo del gas sembra essersi stabilizzato attorno a 100 euro al Megawattora. Un livello dal quale non si è scostato molto nemmeno dopo che la Russia ha interrotto le forniture alla Polonia e alla Bulgaria. E nemmeno dopo che è circolata la voce di un possibile blocco anche per Svezia e Finlandia dopo la loro richiesta di adesione alla Nato. Il mercato, insomma, è un po' come se scontasse un tetto attorno a questa cifra. Cifra alta, certo, ma non a livello dei record raggiunti dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. C'è poi un'altra domanda. Un tetto automatico in caso di blocco delle forniture, è una soluzione che può andare bene anche a Roma? L'Italia spinge da tempo per una soluzione più ampia, ma alla fine potrebbe accettare il compromesso. Resta il fatto che il tetto potrà essere applicato soltanto alle forniture che arriveranno via "tubo", come quelle dell'Azerbaijan attraverso il Tap o dell'Algeria attraverso il Transmed. Più difficile applicare un limite di prezzo al Gnl che viaggia via nave.

IL RISCHIO

In quel caso il rischio concreto che si correrebbe è un cambio di rotta delle gasiere che potrebbero facilmente dirigersi verso mercati disposti a pagare meglio le forniture. Il tetto resta comunque per l'Italia un obiettivo prioritario. Anche perché l'impatto sulle bollette continua a farsi sentire. «Fino ad oggi», ha ricordato il ministro dell'Economia Daniele Franco, «il governo è ripetutamente intervenuto per mitigare le ripercussioni dello shock sull'economia: nel prima parte del 2022 con quattro decreti sono state attuate misure per oltre 30 miliardi. Di questi», ha sottolineato ancora Franco, «quasi la metà sono destinati ad interventi di contenimento dell'aumento del costo dell'energia per famiglie e imprese. L'obiettivo è quello di evitare che il paese torni in recessione». Franco ha ricordato anche un altro concetto che forse sfugge nel dibattito sul gas: «L'aumento dei prezzi dell'energia», ha spiegato, «trasferisce potere di acquisto ad altre economie». Detto in altri termini, finanzia la guerra di Putin all'Ucraina. Il meccanismo, insomma, prima o poi dovrà essere interrotto. E per l'Italia, prima avverrà meglio sarà.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE
Tel. 040 558.2572- Fax 040-558.7964

ESTRATTO ESITO DI GARA

Procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi integrati di biblioteca dell'Università degli Studi di Trieste" *Impresa aggiudicataria:* COOPERATIVA ARCHIVISTICA E BIBLIOTECARIA (CAeB) – piazza Leonardo Da Vinci, 3 – 20133 MILANO - con un ribasso del 3,6%. Importo di aggiudicazione Euro 2.899.712,00=, più Euro 28.000,00= per oneri sicurezza Covid -19, per un totale di Euro 2.927.712,00, IVA esclusa. L'esito è stato inviato per la pubblicazione sulla GUUE e sulla GURI il 03/05/2022. La documentazione relativa alla gara è reperibile sul sito: *https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti*

f.to Il Direttore Generale (dott.ssa Luciana Rozzini)

Il bilancio dell'invasione

Guerra, salasso per Putin: paga 850 milioni al giorno «Perso un soldato su tre»

▶Dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina sarebbero morti oltre 27mila militari russi

▶L'analisi dell'intelligence britannica: «Meno risorse e morale a terra tra i russi»

IL CASO

ROMA Il costo di vite umane nella guerra voluta da Vladimir Putin è molto elevato. Si stima che almeno 27mila soldati russi, soprattutto giovani, siano morti nel corso dell'operazione militare in Ucraina. Non solo: secondo il Ministero della Difesa britannico «la Russia ha probabilmente subito la perdita di un terzo delle forze di combattimento sul terreno impegnate a febbraio». Se venisse dimostrata questa stima, che tiene conto anche dei feriti, addirittura si salirebbe a 60mila.

BARATRO

Ma l'invasione dell'Ucraina sta causando anche significative conseguenze economiche. Non sono solo quelle collegate alle sanzioni decise da Stati Uniti ed Europa. Ad aggravare il quadro c'è la spesa quotidiana per finanziare una guerra che, nelle speranze del Cremlino, doveva essere lampo, e invece si sta rivelando lunga e incerta. Significa che il conto finale sarà molto più alto di quanto sperasse Putin. La rivista americana Newsweek ha snocciolato alcuni numeri stimati da Sean Spoonts, caporedattore della testata giornalistica militare Sofrep. Dicono che la Russia spende circa 900 milioni di dollari (850 milioni di euro) al giorno per finanziare la guerra in Ucraina. In altri termini, dall'inizio del conflitto Mosca ha speso oltre 60 miliardi di euro. Secondo Spoonts «la stima si basa sui costi come i salari dei soldati impegnati al fronte, le armi, le munizioni e le riparazioni dell'equipaggiamento militare perso o danneggiato. Ci sono poi le spese per le armi più sofisticate come i missili da crociera, che costano circa 1,5 milioni di dollari l'uno». Certo, anche l'Ucraina sta subendo una perdita economica enorme, sia per la distruzione di alcune città, di quartieri, di infrastrutture, causata dai bombardamenti ordinati da Putin, sia per la mobilitazione del proprio esercito. Non ultimo l'Ucraina deve sostenere un rallentamento della propria economia perché in alcune aree si sono fermati attività produttive e commerciali. Sono bloccati tutti i porti. Ma è facile prevedere che l'Ucraina potrà ricevere solidarietà e sostegno dall'Occidente, mentre l'isolamento a cui Putin ha condannato la Russia rischia di lasciare segni anche in futuro: non sarà sufficiente il rapporto con la Cina o l'India a compensare l'allontanamento da Europa e America. Se è vero che nell'immediato gli effetti sulla quotazione del rublo o sul pericolo di default sono stati ridotti da Mosca, le previsioni a medio termine sono più preoccupanti, con contraccolpi sulla vita quotidiana dei russi, che rischiano di essere ancora più dolorosi lontano dalle grandi città come Mosca e San Pietroburgo.

PER OGNI MISSILE DA CROCIERA LANCIATO C'È UN CONTO DI UN MILIONE E MEZZO DI EURO

PERDITE Un ucraino davanti ad un tank russo distrutto

RECESSIONE

La Banca di Russia prevede che nel corso del 2022 l'inflazione possa crescere tra il 18 e il 23 per cento, con conseguenze evidenti per il potere di acquisto dei cittadini. Il prodotto interno lordo potrebbe ridursi fino al 12 per cento, secondo una previsione interna del ministero delle Finanze russo, di cui parla Bloomberg. Il think tank finanziario Institute of International Finance è più pessimista e ipotizza un crollo del Pil in Russia del 15 per cento. Da una parte ci sono i costi per pagare, ogni giorno, la guerra in Ucraina, dall'altra emergono i contraccolpi sull'economia causati da isolamento e sanzioni: secondo gli analisti questo doppio nodo rischia di mettere in seria difficoltà il Cremlino. E poi, come detto, ci sono i risultati deludenti dell'azione militare. La fonte ovviamente è di parte, l'intelligence britannica, ma comunque l'analisi è in linea con quanto visto fino ad oggi: «Le forze russe sono sempre più limitate dal peggioramento delle capacità, il morale sempre basso e dalla ridotta efficacia nel combattimento. Molte di queste capacità non possono essere rimpiazzate o ricostituite in fretta e probabilmente continueranno ad ostacolare le operazioni russe in Ucraina».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sentirsi finalmente meglio

Come attivare l'intestino e ridurre il gonfiore addominale

Lo stress, il poco esercizio fisico o una dieta povera di fibre spesso portano a una ridotta attività intestinale. La conseguenza: il trasporto del cibo attraverso l'intestino richiede molto più tempo, la digestione rallenta e ciò porta a evacuazioni irregolari e stitichezza. A ciò spesso si accompagna anche uno sgradevole gonfiore addominale. Con Kijimea Regularis fai ripartire l'intestino e riduci così il gonfiore addominale. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano nell'intestino e ne allungano delicatamente i muscoli. Puoi acquistare Kijimea Regularis senza ricetta in farmacia.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 23/02/2022. • Immagine a scopo illustrativo.

Diarrea, dolori addominali o flatulenza?

Aiuto contro i disturbi intestinali

Diarrea, dolore addominale o flatulenza impattano drasticamente la vita di tutti i giorni, molte persone lo sperimentano sulla propria pelle. Vediamo quale può essere la causa dei sintomi.

Il nostro intestino è un vero miracolo: su una lunghezza di circa sei metri, scompone il nostro cibo in componenti essenziali come vitamine, enzimi e oligoelementi. Fino all'età di 75 anni, il più grande organo del nostro corpo processa circa 30 tonnellate di cibo! Nonostante le sue prestazioni, l'intestino è anche molto sensibile. Sono molte le persone che soffrono di sintomi quali diarrea, dolore addominale o flatulenza. Secondo gli esperti, la causa può essere una barriera intestinale danneggiata. Può provare Kijimea Colon Irritabile PRO (senza ricetta, in farmacia).

UN PRINCIPIO ATTIVO: EFFETTO CEROTTO

L'innovazione di Kijimea Colon Irritabile PRO sono i bifidobatteri inattivati dal calore. Grazie all'effetto cerotto, essi aderiscono alle aree danneggiate della parete intestinale, creando una protezione simile a un cerotto e permettendo così alla parete intestinale di riprendersi. In questo modo, i tipici disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono attenuarsi e si evitano nuove irritazioni.

IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO:

✔ Con effetto cerotto
✔ Può migliorare diarrea, mal di pancia e flatulenza
✔ Può migliorare la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06/07/2021. • Immagine a scopo illustrativo.

Gli assetti dei partiti

Il Cav incorona la Ronzulli in FI rivolta dei governisti

▶Berlusconi si affida alla sua consigliera: sarà la garante nel negoziato con la Lega

▶L'ala centrista sul piede di guerra: ora il cerchio magico ha troppo potere

IL CASO

ROMA «È il segnale che siamo alla vigilia del commiato di Berlusconi o, peggio ancora, all'anticamera della liquefazione di Forza Italia». Questo è il tam tam della protesta nel fronte di FI che da tempo si scaglia contro quello che viene considerato il cerchio magico del Cavaliere. Questa volta a far surriscaldare gli animi dentro Forza Italia è la nomina della senatrice Licia Ronzulli a commissario in Lombardia al posto di Massimiliano Salini, vicino alla ministra Maria Stella Gelmini.

Il Cavaliere aveva incontrato Salini giorni fa, gli aveva chiesto di fare un passo indietro in cambio di un altro incarico. Da tempo l'ex premier non era soddisfatto del suo operato e ha in mente di cambiare volto al partito, di fare anche altre scelte sul territorio nazionale. Ma Salini si è opposto, puntava ad organizzare la resistenza spalleggiato da Gelmini che ha protestato con il coordinatore azzurro Antonio Tajani: «C'è un problema politico che andrà discusso e affrontato, la Lombardia è la Regione nella quale è nata FI, non una Regione qualunque. Non c'è stato un confronto per sostituire chi alle Europee del 2019 nella circoscrizione Nord ovest era risultato secondo per voti solo allo stesso Berlusconi».

L'ex premier non ha gradito e allora ha accelerato una partita che vedeva in gioco anche i forzisti Cattaneo e Mandelli. Da qui lo scontro tra Gelmini e Ronzulli che si definisce «un soldato di Berlusconi»: «Mi ha chiamato ieri sera e da figlia dell'Arma ho risposto, presente! Adesso è il momento di rimboccarsi le maniche, abbiamo una campagna elettorale da portare avanti».

Insomma, la nomina è avvenuta per volontà diretta dell'ex presidente del Consiglio. «Comando io», il messaggio inviato dal Cavaliere che non vuole farsi tirare la giacchetta da nessuno. La Ronzulli è la custode del pensiero di Arcore, in pratica Berlusconi sceglendola ha avocato in qualche modo a sé quel ruolo. Facendo capire ancora una volta che sarà lui a dettare la linea, in Lombardia come a livello nazionale. Sarà lui a decidere se, quando e come lasciare il campo. Se e come rompere definitamente con Giorgia Meloni, rilanciare FI o optare, a tempo debito, ovvero in autunno, per una lista unica con la Lega di Matteo Salvini.

IL RUOLO DI LICIA

La Ronzulli è l'interlocutrice con gli alleati del centrodestra, la fedelissima del Cavaliere, mal vista però da chi la considera una nemica interna. E' una guerra di posizionamento, anche in vista delle prossime candidature, perché l'erosione dei consensi di FI rispetto al passato e il taglio dei parlamentari porteranno ulteriori fibrillazioni nel partito.

Ma il "caso Salini" è anche la cartina di tornasole di una ferita aperta in FI da tempo. Con l'ex premier che non ha potuto scegliere i ministri, a volte si è scontrato con loro, non ha gradito certi atteggiamenti pro Draghi in alcuni passaggi della legislatura, non ultimo quello sull'elezione del presidente della Repubblica. E, per esempio, sulla riforma del catasto. E con l'ala governista che si sente confinata in un angolo. Forse sarà un dettaglio, ma alla kermesse di Napoli del prossimo fine settimana la compagine governativa azzurra parlerà venerdì pomeriggio, mentre Berlusconi, i capigruppo, Tajani e altri big come la Ronzulli interverranno sabato mattina.

Chi ha trovato posto nell'esecutivo in ogni caso è legato a Berlusconi e non farà mai nulla contro di lui. Lo ha dimostrato Mara Carfagna che nell'evento di Sorrento al quale ha partecipato pure Mario Draghi ha negato di voler utilizzare le istituzioni a fini personali. «Il lavoro di FI al governo», osserva un senatore azzurro, «non è sufficientemente valorizzato dal partito». Ma «è Berlusconi a decidere e chi lo contesta dovrà farsene una ragione», dice un big forzista.

Sulla vicenda Salini ha provato a intervenire in qualche modo Gianni Letta. Nelle ultime 48 ore c'è stata la fila a congratularsi con la Ronzulli, da chi era in ballo per quella nomina come Cattaneo e Mandelli. «E' il riconoscimento del suo valore», la tesi. Ora si proverà a spegnere l'incendio, «così – il leitmotiv di chi vuole evitare conflitti – ci facciamo male tutti». Ma l'onda lunga della diatriba lombarda rischia di farsi sentire anche nelle prossime settimane, soprattutto se dovesse aprirsi il cantiere della legge elettorale con Carlo Calenda possibile interlocutore di un'operazione centrista pro Draghi.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALE DELL'EX PREMIER: «COMANDO IO» GELMINI PROTESTA: «PROBLEMA POLITICO NON C'È STATO CONFRONTO»

LA SENATRICE SCELTA ANCHE PER LAVORARE, IN AUTUNNO, AL PARTITO UNICO CON SALVINI

LA SVOLTA DI SILVIO

Silvio Berlusconi, a sorpresa, ha rimosso il commissario lombardo di Forza Italia, l'eurodeputato Massimiliano Salini. E l'ha sostituito con la senatrice azzurra, sua consigliera personale, Licia Ronzulli. La decisione ha innescato malumori

Il litigio

Ermini: «Querelo Renzi per falso» La replica: «Bene, così dirò tutto»

Volano stracci fra il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, e il vicepresidente del Csm, David Ermini. Quest'ultimo ha annunciato querela per quanto scritto da Renzi nel libro "Il mostro". «Sostenere -sottolinea Ermini - che in relazione alla vicenda della "loggia Ungheria" io avrei eliminato "il corpo del reato" è affermazione temeraria e falsa. Quanto al resto prendo atto con amarezza, ma non permetterò a nessuno di mettere in discussione la mia lealtà istituzionale». Secca la replica di Renzi: «Non vedo l'ora di ricevere l'atto di citazione - dice Renzi - . Potrò raccontare come Ermini sia diventato vicepresidente del Csm grazie al metodo Palamara».

Gelmini, Meloni, Carfagna il futuro del centrodestra ora è in mano alle donne

LA METAMORFOSI

ROMA Non c'è solo Licia Ronzulli. Il «soldato nella mani di Berlusconi», come è corsa a definirsi la nuova commissaria della Lombardia. Nel centrodestra le figure di vertice sono sempre più al femminile. Passo dopo passo, anno dopo anno, le donne hanno espugnato i piani alti della coalizione.

Il caso più eclatante è quello di Giorgia Meloni. Balzata agli onori delle cronache politiche a soli 31 anni come ministra della Gioventù del quarto governo di Silvio Berlusconi nel 2008, quattro anni dopo era già alla guida di un partito a sua immagine e somiglianza: Fratelli d'Italia. E il 29 aprile scorso, con i sondaggi che indicano da tempo FdI come primo partito surclassando la Lega di Matteo Salvini (lasciato fuori dalla porta della convention di Milano), Meloni si è candidata senza troppi giri di parole a palazzo Chigi se, come spera, FdI resterà ancora primo e il centrodestra rimarrà compatto vincendo le elezioni nella prossima primavera: «Questo è il tempo delle donne. Gonfiate le vele, ora siamo pronti a salpare per un lungo viaggio che porterà i conservatori al governo. Spero di farlo con il centrodestra, ma lo faremo comunque...». Della serie: o governeremo tutti insieme o sono pronta a fare da sola. «Non sono figlia di un Dio minore», ha tuonato. Tosta, ambiziosa e battagliera. E per di più mamma.

Per fermare Giorgia, Salvini e Berlusconi stanno brigando per dare vita alla fusione di Lega e Forza Italia: «Solo così, costruendo il primo partito del centrodestra - ragionano i due - riusciremo a impedire a Meloni di sbarcare a palazzo Chigi». Peccato che un istante dopo molti forzisti prenderebbero e sbatterebbero la porta per non morire...salviniani.

LE ALTRE

La scalata al femminile non è fenomeno limitato a FdI. Se la Lega fatica a colorarsi di rosa (Salvini ha incoronato solo una ministra: Erika Stefani, vicina al moderato Giancarlo Giorgetti), in Forza Italia le donne sono in molte posizioni di comando. Non con ruoli decorativi, come accadeva un tempo. In prima linea sono Maria Stella Gelmini e Mara Carfagna che incarnano (con la sponda di Renato Brunetta) l'ala governista di FI. Quando Salvini, con il silenzio-assenso di Berlusconi, ha provato qualche tempo fa a terremotare il governo di Mario Draghi, le due ministre hanno tirato fuori le unghie. E hanno contribuito a portare l'esecutivo di unità nazionale in salvo, mettendo la sordina alle posizioni più filo-leghiste del partito azzurro.

Insomma, Gelmini e Carfagna hanno imparato a farsi valere. Maria Stella, un passato all'Istruzione dal 2008 al 2011, è ministro agli Affari regionali e capo della delegazione forzista al governo. E' lei che rappresenta FI nei vertici con Draghi. In più, durante la fase più acuta della pandemia, è riuscita a mediare tra il rigore di Roberto Speranza (Salute) e gli appelli laisser-faire dei presidenti delle Regioni, declinando le regole anti-Covid tra Green pass e campagna vaccinale.

Certo, incarnare l'ala governista e moderata non è impresa facile. Così accade che Gelmini sia costretta a ingoiare rospi più indigesti di altri, come la sostituzione del suo amico Massimiliano Salini con Ronzulli, la fedelissima di Berlusconi: l'unica ad avere trasformato Arcore come la sua seconda casa. Un po' come la capogruppo in Senato Anna Maria Bernini che, nata in An, è elemento di cerniera tra forzisti e leghisti. Leale, ma anche autonoma dal Cavaliere.

Tosta è anche Carfagna, la ministra del Sud. Lasciato alle spalle il sogno di fare la ballerina, archiviata la fase di show-girl tv (con Frizzi e Magalli), è la madre della legge contro lo stalking. E venerdì e sabato scorsi ha fatto sfilare mezzo governo a Sorrento per la sua iniziativa "Verso Sud". Molti guardano a Mara come la potenziale leader del centro moderato se, com'è probabile, Lega e FI convoleranno a nozze nel tentativo di fermare Meloni sulla strada di palazzo Chigi.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEADER DI FDI PUNTA ALLA PREMIERSHIP SFRATTANDO SALVINI MARA E MARIA STELLA FRENANO I FALCHI ANTI-DRAGHI

LA SOLDATESSA

Licia Ronzulli è la più stretta consigliera di Berlusconi ed è di casa ad Arcore. Milanese, 46 anni, è senatrice dal 2018. Ora è stata nominata dal Cavaliere coordinatrice in Lombardia di Forza Italia

LA GOVERNISTA

Nata a Leno, ma cresciuta a Milzano, nella provincia di Brescia, Maria Stella Gelmini è ministra agli Affari regionali ed è capo delegazione di FI al governo. E' indicata quale alfiere della linea governista

LA LEADER

Un passato in An, Giorgia Meloni è romana (45 anni) e dal 2012 guida Fratelli d'Italia. Ad appena 31 anni è stata ministra della Gioventù nel quarto governo Berlusconi

LA CENTRISTA

Mara Carfagna, 47 anni, è nata a Sorrento. E' stata ministra delle Pari Opportunità nel 2008. Ora guida il dicastero per il Sud. E' ritenuta una delle possibili leader del nuovo centro moderato

«Morite, scimmie calabresi» Bufera sul tifoso vicentino

▶Le offese ai supporter del Cosenza Calcio in un video registrato allo stadio Menti

▶Il governatore Occhiuto: «Va punito» Il sindaco Rucco: «Condanno il gesto»

IL CASO

CATANZARO «Scimmie calabresi». È l'offesa lanciata da un tifoso vicentino ai supporter del Cosenza Calcio in un video registrato allo stadio Menti in occasione della gara di andata dei play out per rimanere in serie B tra il Lanerossi e il Cosenza, i cui spezzoni sono stati poi montati e postati sui social. Un video rimosso ben presto dopo le prime critiche ma che non ha mancato di provocare polemiche. Nel video, ha denunciato sul suo blog Maximiliano Granata, presidente dell'associazione "Legalità democratica", il tifoso si lascia andare anche ad altri pesanti insulti: «Morite Terroni», «ricacciamoli in Africa», «scimmie calabresi, bomba in Calabria», «la Calabria è mafia».

LE REAZIONI

Frasi che hanno provocato la discesa in campo del governatore calabrese Roberto Occhiuto. «Ho visto il video dello pseudotifoso del Vicenza che insulta Cosenza, la Calabria, e i calabresi. Mi sembra palese - ha scritto su Twitter - che si tratti di un cretino. Ma questo non rende meno gravi le sue deliranti affermazioni. Che venga identificato e punito con strumenti adeguati: Daspo e codice penale». E che il giovane sia «punito penalmente» lo ha chiesto anche la capogruppo della Lega alla Regione Calabria Simona Loizzo. La quale commenta anche una foto sul profilo del tifoso che lo ritrae con il leader della Lega Matteo Salvini. «Il fatto che abbia postato una foto con Salvini - ha affermato Loizzo - non c'entra nulla perché i politici fanno centinaia di migliaia di selfie l'anno e perché gente come questa non fa parte della Lega».

Il sindaco di Vicenza Francesco Rucco, venuto a conoscenza del video, ha preso le distanze dal tifoso biancorosso: «Va condannata ogni forma di razzismo, quindi condanno il gesto». Al di là delle polemiche, il video non è certo un buon viatico in vista del ritorno, in programma il 20 maggio allo stadio di Cosenza. «Chiedo a tutti di abbassare i toni - ha affermato Rucco - una partita di calcio non può diventare una battaglia dentro e fuori dal campo, con interferenze da parte del mondo della politica». E però sembra proprio essere la politica a voler alimentare la contrapposizione. Il deputato di Forza Italia Pierantonio Zanettin ha presentato un'interrogazione al ministro Lamorgese, per fare in modo che a Cosenza sia garantito l'ordine pubblico e la sicurezza dei tifosi. «Ovviamente di entrambe le squadre», dice Rucco.

LE REPLICHE

Intervento che non è piaciuto affatto al sindaco di Cosenza Franz Caruso. «Il grado di civiltà di Cosenza non si discute, una città da sempre distintasi per accoglienza, tolleranza e inclusività, caratteristiche queste che non mi pare siano altrettanto presenti in alcune frange della tifoseria vicentina». La deputata del Movimento Cinquestelle Anna Laura Orrico, invece, parla apertamente di caso politico sostenendo che ci siano «ingiustizie sportive e disparità di trattamento a favore di chi ha un Pil più elevato». «Se nella nostra provincia il Pil è alto - replica Rucco - significa che i vicentini sono grandi lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILMATO Un fermo immagine dal video incriminato (Ansa/ Youtube) e, sopra, la rete di Christian Maggio che ha dato la vittoria al Vicenza nella prima sfida

Domani la giornata internazionale

«Iniziative in aula contro l'omofobia» Polemica sull'invito del ministero

ROMA Polemiche per la raccomandazione inviata dal ministero dell'Istruzione guidato da Patrizio Bianchi a tutti gli istituti di ogni ordine e grado, comprese le elementari, con l'invito a organizzare iniziative di sensibilizzazione contro l'omofobia in occasione della giornata internazionale che si festeggia domani. Nella circolare del 5 maggio firmata dalla dirigente Maria Assunta Palermo viene chiesto che «in occasione del 17 maggio e della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, nonché contro ogni forma di atteggiamento pregiudiziale basato sull'orientamento sessuale i docenti e le scuole di ogni grado, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, sono invitati a creare occasioni di approfondimento con i propri studenti sui temi legati alle discriminazioni, al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nell'ambito dei principi nazionali e internazionali sopra citati».

Un invito che per gli esponenti di FdI Paola Frassinetti, Ella Bucalo e Isabella Rauti è «sconcertante», un «tentativo inaccettabile di far rientrare dalla finestra quello che il Parlamento italiano ha fatto uscire dalla porta: il ddl Zan». I tre hanno annunciato interrogazioni alla Camera e al Senato per chiedere il ritiro della circolare. Alla polemica si aggiunge anche il sottosegretario all'istruzione Rossano Sasso, esponente della Lega che su Facebook ha scritto che «un conto è combattere e condannare giustamente ogni tipo di discriminazione; un altro è fare propaganda di genere attraverso attivisti Lgbt ideologizzati cari a Pd e M5s».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria

I.O.V.

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO

Il 5 per mille moltiplica la ricerca e dona speranza a chi, come me, affida la propria vita all'Istituto Oncologico Veneto.

«Mi chiamo **Francesca**, sono nonna di quattro meravigliose nipotine; erano tutte ancora molto piccole quando mi è stato diagnosticato un tumore al colon. In quel momento ho pensato subito a loro: le avrei mai viste crescere? Prima della diagnosi avevo una vita normale, con un lavoro a tempo pieno: fare la nonna, abbracciare le mie nipotine, preparare insieme buonissimi dolci, in una cucina che era sempre colma di gioia.
Io sono tra coloro che, grazie alla ricerca, hanno potuto recuperare il senso della vita, così preziosa a qualsiasi età.
Terapie, chemio, radio e successivi interventi chirurgici hanno interrotto il mio ruolo di nonna che mi era così caro.
Allo stesso tempo però è stato un periodo in cui ho sperimentato non solo l'affetto dei miei cari e degli amici, ma anche la professionalità umana dei medici che, all'Istituto Oncologico Veneto, mi hanno sempre seguita, mi hanno accompagnata e mi hanno fatta sentire accolta nel periodo delle cure e anche dopo, permettendomi di essere qui, ora, a raccontare la mia storia.
Se ho potuto passare tutti questi anni assieme ai miei affetti più cari, lo devo allo IOV e alle terapie messe a punto attraverso la ricerca. La cura è nella ricerca, ma per sostenere la ricerca è necessario l'aiuto di tutti, anche il tuo: con il tuo 5 per mille puoi moltiplicare la ricerca e donare speranze a chi, come me, è in cura all'Istituto Oncologico Veneto.»

LA CURA
È NELLA RICERCA
Dona il tuo 5xmille
C.F. 04074560287

GRAZIE AL TUO 5X1000
POSSO VEDER
CRESCERE EMMA

Panchine "arcobaleno" Comuni contro, proteste inaugurazioni e sfregi

▶Già imbrattata la seduta rifiutata dalla giunta di centrosinistra di Este e poi "adottata" da Ospedaletto. Denuncia ai carabinieri

NELLA CITTÀ MURATA MAGGIORANZA IN BILICO. E A SOLESINO IL SINDACO DI CENTRODESTRA ADERISCE ALLA LOTTA CONTRO L'OMOFOBIA

IL CASO

ESTE (PADOVA) Imbrattata con i nomi di due curve Ultras notoriamente di estrema destra - Hellas Verona e Lazio - la panchina "arcobaleno" installata a Ospedaletto Euganeo contro le discriminazioni su persone Lgbt. Un segnale allarmante, tanto che sulla vicenda sta anche indagando l'Arma dopo aver ricevuto la segnalazione dal sindaco.

La panchina è stata adottata da Ospedaletto, paesino della Bassa Padovana, dopo essere stata "sfrattata" da Este, comune guidato da giunta di centrosinistra, che doveva installarla in occasione della Giornata Mondiale contro l'omotransfobia, ma che all'ultimo si è tirata indietro, giustificando la scelta spiegando di voler interpellare tutto il consiglio comunale sulla decisione. Fatto che ora sta facendo scricchiolare la maggioranza: il vicesindaco della città murata, Simonetta Spigolon, esponente del Pd, ieri durante la manifestazione organizzata da Arcigay per contestare il dietro front dell'amministrazione, ha sferrato un attacco micidiale alla sua giunta, pronunciando un intervento che, se non apre la crisi, ha tutti i numeri per essere un cartellino giallo al sindaco Matteo Pajola.

LE INIZIATIVE

E si moltiplicano nella Bassa le iniziative contro le discriminazioni. Ieri mattina è stata la volta di Solesino, dove il sindaco Elvy Bentani ha inaugurato un'altra panchina "arcobaleno", mentre la prossima settimana sarà il turno di Granze e S. Elena. «La nostra Solesino è, e sarà sempre, il paese dell'amore e della felicità. Finché sarò io sindaco, Solesino sarà infatti contro ad ogni forma di omotransfobia e discriminazione" ha evidenziato Bentani durante l'inaugurazione della panchina "arcobaleno".

Non tutti, però, in paese, avrebbero gradito la scelta di Bentani. «Qualcuno dell'opposizione ha ironizzato, chiedendo se fossi diventato gay - spiega il primo cittadino di Solesino -. Questa panchina vuole essere proprio uno strumento per combattere questi atteggiamenti discriminatori che, purtroppo, continuano ad esserci». Ad applaudire il sindaco del centrodestra, due personaggi simbolo della battaglia per i diritti Lgbt: il noto attivista Alberto Ruggin, nel 2007 allontanato dal coro della chiesa di Este dopo che, partecipando alla trasmissione televisiva "Ciao Darwin", aveva confessato la sua omosessualità, e l'ex candidato sindaco Matteo Pegoraro, nel 2013 criticato da un parroco di Monselice in quanto futuro sindaco gay di Solesino.

LA CRISI DI GIUNTA

Arcigay, assieme a l'Altra Este, ha organizzato per ieri pomeriggio "La "Panchina (in)attesa", manifestazione di protesta nei confronti della decisione del primo cittadino. Al sit-in ha partecipato anche il vicesindaco Spigolon che ha vestito i panni del picconatore, facendo nomi e cognomi dei responsabili di quel 'niet', che al Pd locale e nazionale proprio non è andato giù: «Siamo rimasti molto amareggiati dalla decisione del sindaco, degli assessori e di alcuni consiglieri delle Civiche d'Este. Avere delle sensibilità diverse al proprio interno non può essere motivo per fare marcia indietro su diritti che fanno parte del nostro ordinamento da decenni».

Al netto del dato politico, i veri protagonisti del pomeriggio sono stati gli attivisti Lgbt e, in particolare, il coro "Canone inverso", che si è esibito abbinando leggerezza e messaggi di impatto.

La panchina di Ospedaletto Euganeo subito imbrattata. In alto la manifestazione a Este e la seduta "arcobaleno" inaugurata ieri a Solesino dal sindaco di centrodestra Elvy Bentani

Giovanni Brunoro
Roberta Merlin

© riproduzione riservata

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

In 50mila a San Pietro per i dieci nuovi santi

▶Anche Mattarella alla cerimonia solenne
Tra i canonizzati c'è la veneta Mantovani

LA CERIMONIA Gli arazzi con i volti dei nuovi santi

L'EVENTO

CITTÀ DEL VATICANO Erano quasi due anni che non si facevano più canonizzazioni a San Pietro, il Covid aveva costretto il Vaticano a far slittare uno dei riti più sentiti dai fedeli ma ieri, davanti a 50mila persone, Papa Francesco ha proclamato dieci nuovi santi con una ovazione partita spontaneamente dalla folla. Gli occhi erano puntati però sul pontefice 85enne e sulla sua tenuta fisica, visto che nelle settimane precedenti era stato costretto a svolgere le sue attività su una sedia a rotelle, per via del lancinante dolore al ginocchio, alimentando inevitabilmente speculazioni sulle manovre pre conclave, e sui cardinali che, sulla carta, potrebbero raccogliere allo stato attuale maggiori consensi. Bergoglio ha dimostrato di reggere bene i ritmi della lunghissima cerimonia, senza sedia a rotelle, facendosi aiutare da un maggiordomo, a dimostrazione che le infiltrazioni al ginocchio stanno funzionando bene e, se continua così, potrà mantenere i viaggi in Africa e in Canada previsti per luglio.

EROI

Tra i nuovi santi, spiccano i nomi del religioso francese Charles de Foucauld (1858-1916), esploratore del Sahara e studioso della lingua e cultura dei Tuareg, pioniere del dialogo con civiltà e fedi diverse. E del prete olandese Titus Brandsma (1881-1942), giornalista martire del nazismo, ucciso a Dachau. C'è anche il primo indiano, Lazzaro detto Devasahayam (1711-1752), ex ufficiale assassinato per la sua conversione al cristianesimo. Gli altri sono tutti religiosi fondatori di ordini ecclesiastici: i francesi Cesar De Bus (1544-1607) e Marie Rivier (1768-1838). Quindi i cinque italiani: il bergamasco Luigi Maria Palazzolo (1827-1886), il napoletano Giustino Maria Russolillo (1891-1955), la piemontese morta in Uruguay Maria Francesca di Gesù Rubatto (1844-1904), la palermitana Maria di Gesù Santocanale (1852-1923) e la veneta Maria Domenica Mantovani (1862-1934).

Queste canonizzazioni sono state l'occasione per diffondere una bellissima riflessione sulla santità che, lungi dall'essere percepita come un sentiero difficile ed eroico, in realtà è la somma di gesti d'amore profusi nel quotidiano. Santa Teresa d'Avila del resto lo ripeteva sempre: la santità non è una meta impervia ma una strada da percorrere «tra le pentole della cucina». Papa Francesco ha aggiunto che si diventa santi «nella polvere della strada, nei travagli della vita concreta». «Significa uscire dall'egoismo per fare dell'esistenza un dono, guardare alle necessità di chi ci cammina accanto, spenderci per chi ha bisogno, magari anche di un po' di ascolto, di tempo, di una telefonata».

Sulla facciata della basilica vaticana sventolavano gli arazzi con i volti dei dieci nuovi campioni della fede. Accanto all'altare, c'era il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Papa Francesco in diversi passaggi ha ripreso il concetto e offerto esempi concreti. «Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex genero in tribunale contro Fürstenberg

IL CASO

VENEZIA L'ex genero Alessandro Csillaghy de Pacser contro Sebastien Fürstenberg, presidente di Banca Ifis: in gioco una "liquidazione" che potrebbe sfiorare i 10 milioni.

Al centro della disfida il trasferimento della sede legale in Svizzera di La Scogliera spa (oggi appunto sa), la holding della famiglia Fürsternberg che controlla col 50,5% il gruppo veneziano Banca Ifis. E il recesso da socio chiesto da Csillaghy de Pacser, manager di Banca Ifis e azionista al 2% de La Scogliera. Nel dicembre scorso il Tribunale di Venezia che aveva respinto il reclamo contro La Scogliera per la nomina di un perito terzo proposto proprio da Alessandro Csillaghy de Pacser, ex genero del figlio di Clara Agnelli. Csillaghy aveva ricorso in particolare contro la decisione del consiglio di amministrazione de La Scogliera che definiva la liquidazione della sua quota, il 2% della società, per un valore di 5,5 milioni in base a una perizia redatta da un professionista nominato dalla stessa La Scogliera. Csillaghy, difeso dall'avvocato Dario Martorano, ha sempre sostenuto invece, in base a una perizia della docente universitaria Antonia Di Bella, che il valore della propria quota fosse molto più alto e sfiori i 10 milioni. E ha chiesto che la questione fosse definita dalla perizia di un professionista indipendente.

VOTO CONTRO

Csillaghy in sede di assemblea di La Scogliera il 18 giugno 2021 aveva votato contro il trasferimento a Losanna (Cantone di Vaud) ma la proposta era passata a larghissima maggioranza. Il passaggio della sede in Svizzera de La Scogliera si è perfezionato alla fine del 2021 ed è operativo dall'inizio di quest'anno. Questo passaggio ha permesso anche di liberare risorse patrimoniali al servizio dello sviluppo della banca.

La Corte d'Appello di Venezia - presidente Domenico Tagliatela, consiglieri Caterina Passarelli e Luca Marani - che ha condannato La Scogliera a rifondere a Csillaghy anche le spese legali affrontate in primo grado, ha revocato il decreto del Tribunale di Venezia del 10 dicembre 2021 e sancito l'evidente «interesse del socio recedente ad ottenere la nomina del perito da parte dell'autorità giudiziaria che istituzionalmente assicura la terzierà e l'imparzialità del nominato». La Scogliera ha già presentato appello in Cassazione, ma nel frattempo si attende la nuova perizia da parte Maurizio Nardon, professionista nominato dalla Corte d'Appello di Venezia, che entro luglio dovrebbe dare il suo parere.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LITE SULLE QUOTE DELLA SOCIETÀ CHE CONTROLLA BANCA IFIS: PER IL RECESSO CHIESTI 10 MILIONI, QUASI IL DOPPIO DELL'OFFERTA

L'intervista Francesco Franzan

«Mezzo secolo fa salvai la Pietà ora vorrei parlare a Francesco»

«Impossibile dimenticare quei momenti». Sono passati 50 anni da quella domenica. Era il 21 maggio 1972 quando Francesco Franzan, allora giovane carabiniere di appena vent'anni, immobilizzò nella basilica di San Pietro, Laszo Toth, l'australiano di origine ungherese con evidenti problemi psichici che stava prendendo a martellate la Pietà di Michelangelo, al grido di: «Sono Gesù». L'uomo sotto gli occhi terrorizzati di centinaia di turisti stava mandando in frantumi uno dei capolavori mondiali dell'arte.

Si trovava in Vaticano per lavoro?

«Mi trovavo lì per caso. Ero venuto a Roma per fare un corso di specializzazione alla Cecchignola. Ero arrivato da Bolzano. Quella domenica, era Pentecoste, io e un mio collega decidemmo di andare alla messa in Vaticano. Quando siamo entrati abbiamo sentito delle grida forsennate, la gente che scappava impaurita. Sono corso verso la Pietà, ancora non era chiaro cosa stava succedendo. Così ho scavalcato la balaustra con un balzo mentre un Sanpietrino mi diceva: lei non può entrare qui. Attorno a noi c'era il caos».

Ed è riuscito a fermare subito Laszlo Toth?

«No e non è stato facile. Era salito sul basamento e martellava, non si lasciava avvicinare e cercò pure di colpirmi diverse volte. Allora ho provato ad aggirarlo, cercando di fare attenzione. Mi sono ritrovato quasi sul grembo della Madonna, avevo paura di rovinare il marmo, sudavo freddo. La velocità ha aiutato, gli ho bloccato il braccio e il martello è caduto in terra. A quel punto è arrivata una persona in borghese, credo un ispettore di polizia. Io tenevo un braccio attorno al collo di Toth. Non poteva muoversi, poi lo hanno portato via».

I danni erano evidenti?

«Uno scempio. Il volto della Madonna era semi sbriciolato. E poi mi sono accorto che il braccio si era spezzato, un uomo si era aggrappato e il marmo aveva ceduto. Quel pezzo della Pietà giaceva a terra e la gente lo stava calpestando. Allora l'ho spostato per proteggerlo. Nel frattempo la basilica si riempiva di addetti alla sicurezza».

Il Papa l'ha ringraziata?

«Mezz'ora più tardi arrivò Paolo VI. Avevano collocato un inginocchiatoio davanti alla Pietà e lui si mise davanti a pregare. Non so quanto tempo trascorse, poi un prelato mi indicò e io fui incoraggiato ad avvicinarmi. Mi ringraziò commosso. Io baciai l'anello. Ero più commosso io. Ora che sono in pensione mi piacerebbe tornare ed incontrare anche Papa Francesco».

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSALTO DI TOTH CON IL MARTELLO

Il 21 maggio del 1972 l'australiano Laszo Toth colpì la Pietà di Michelangelo con un martello. Nella foto il carabiniere Francesco Franzan lo ha appena fermato

IL CARABINIERE CHE IMPEDÌ LO SCEMPIO DELLA STATUA DI MICHELANGELO: «ERO LÌ PER CASO, PAOLO VI MI ABBRACCIÒ COMMOSSO»

A SAN DONÀ
La villetta distrutta dall'esplosione: si nota il fuoco che arde ancora

Esplode villetta, in fin di vita 42enne scaraventato in strada

▶Un boato scuote San Donà: probabile fuga di gas, indagini per capire le cause

▶Era in casa da solo. Nel 2017 minacciò i vicini con una motosega e poi si barricò

DEVASTAZIONE

SAN DONÀ Scaraventato fuori casa dall'esplosione della sua abitazione. Drammatica la scena presentatasi ieri intorno alle 15 ai primi soccorritori arrivati al civico 15 di via Verino Zanutto a San Donà di Piave, a meno di duecento metri dall'ospedale cittadino, residenza di Federico Serafin, 42enne del posto. Momenti di paura, che hanno fatto pensare al peggio: un boato sentito a grande distanza, la fiammata che ha avvolto in un attimo la villetta, le grida di aiuto. «Ero in casa che aiutavo mia figlia nello studio – racconta una vicina –, quando abbiamo sentito l'esplosione. Una cosa sconvolgente. Il fumo ha invaso il giardino del palazzo, uno scenario di guerra». Per cause che saranno accertate dai vigili del fuoco e dai carabinieri dell'arma, nel pomeriggio di ieri la villetta è letteralmente esplosa. La causa più probabile tra quelle accreditate riguarda una fuga di gas, ma da cosa sia stata causata non ci sono al momento risposte. Investito in pieno dall'esplosione, Serafin è stato prontamente soccorso dai sanitari del 118 allertati dai vicini residenti. Intubato, è stato portarlo in ospedale, poi prelevato dall'elisoccorso per il trasferimento al Centro Grandi Ustionati di Padova, dove è entrato in codice rosso. Importanti le lesioni causate dal fuoco, e per escludere almeno altri traumi generati dall'onda d'urto, è stato sottoposto a tac ed altri esami diagnostici. L'esplosione è stata talmente potente da danneggiare anche gli edifici circostanti.

«BOTTO FORTISSIMO»

«Ero in cucina e ho sentito un botto fortissimo, davvero un rumore spaventoso – conferma un altro vicino –, delle schegge di vetro sono arrivate addirittura in salotto da me. Sono sceso e ho visto Federico, il ragazzo che abitava qua: era steso per terra, ho chiamato subito ambulanza e pompieri. Era lì che urlava, una cosa straziante». Sul posto, oltre ai sanitari, sono giunte diverse squadre dei vigili del fuoco di San Donà e Mestre con 25 operatori e il supporto dell'Usar (Urban Search and Rescue), specializzato nel trovare le persone tra le macerie, per escludere la presenza di altri all'interno di quanto rimasto dell'abitazione, e il nucleo cinofilo. Ricerche che hanno dato esito negativo, confermando l'assenza in casa della compagna dell'uomo, sopraggiunta poco dopo sul luogo. Il boato ha richiamato anche tanti curiosi, e per permettere le attività di messa in sicurezza e soccorso, la polizia locale con la protezione civile ha presidiato l'area, coordinandosi con le squadre d'intervento. La villetta, o quel che ne rimane, è stata è stata posta sotto sequestro ai fini delle indagini. Sarà ora il magistrato a decidere se decretarne il completo abbattimento, in modo che non ci siano più rischi. Nel frattempo verrà interrotta la viabilità su metà della strada, consentendo o solo l'ingresso o solo l'uscita dai due lati ed escludendo quindi la percorribilità del tratto centrale, in prossimità dell'abitazione.

L'UOMO RICOVERATO A PADOVA IN CODICE ROSSO PER LE GRAVI USTIONI SU TUTTO IL CORPO. LA COMPAGNA NON ERA NELL'ABITAZIONE

LA VICINA UCRAINA

Proprio a due passi dall'esplosione si trovava anche una donna Ucraina, ospitata in un'abitazione vicina. «Poverina, ha pensato subito a una bomba – ha raccontato la sua vicina – poi ci ha aiutato a raccogliere i vetri sparsi sul nostro giardino, guardando la casa distrutta a pochi passi, commentando: "Se penso che l'Ucraina è tutta così..."». Sul posto per le indagini fin da subito anche i Carabinieri della Compagnia sandonatese, che già nel 2017 erano intervenuti allo stesso domicilio, dopo che l'uomo aveva minacciato i vicini con una motosega per poi barricarsi in casa. All'epoca erano seguite lunghe trattative con i negoziatori dell'Arma per farlo ragionare. Un atto dettato all'epoca, pare, da una forte depressione. Su quest'ultimo episodio, tuttavia, le cause sono ancora tutte da chiarire.

Cristiano Pellizzaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TETTO COLLASSATO E MURO DISTRUTTO, L'IMMOBILE È A RISCHIO CROLLO. POSTO SOTTO SEQUESTRO PER FARE CHIAREZZA

Sul Grappa

Volo in parapendio e schianto: ferito

▶ Precipita al suolo durante il decollo in parapendio sul Monte Grappa: 42enne elitrasportato all'ospedale con un sospetto trauma alla colonna vertebrale. Il pilota, R. N. di Vicenza, è caduto da un'altezza di circa 5 metri. L'incidente di volo è avvenuto ieri pomeriggio a Pieve del Grappa, in località Panettoni. L'uomo aveva preso quota con la sua vela ma proprio durante le manovre iniziali di volo qualcosa è andato storto ed è piombato a terra. Immediata la chiamata al 118. L'elicottero di Treviso Emergenza è decollato dall'ospedale Ca' Foncello di Treviso, diretto verso il Grappa. Raggiunto il luogo dello schianto, l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure al pilota ferito, supportati dai sanitari dell'ambulanza arrivata poco dopo. L'uomo, che era vigile e cosciente e aveva riportato un possibile trauma alla colonna, è stato caricato in barella e trasportato fino all'eliambulanza, partita in direzione dell'ospedale di Treviso. A disposizione, sulla piazzola, è rimasta una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. Il pilota, tuttora ricoverato, non è in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Castelfranco Veneto

Rissa fuori dal locale, accoltellato un ventenne

CASTELFRANCO Urla, insulti, spintoni. Poi dalle mani si passa alla lama e un 20enne viene accoltellato a una coscia. Così la rissa scoppiata all'alba fuori da una discoteca di Castelfranco Veneto sfocia in accoltellamento. Vittima degli eccessi del sabato sera è un 20enne di Montebelluna (Treviso) di origini marocchine. Il cruento episodio è successo verso le 4 di ieri, in via Pagnana, poco distante dal Playa Loca, un locale in riva a un lago artificiale, in quella che un tempo era una cava. Sarebbero una ventina i ragazzi coinvolti nel parapiglia, tra contendenti e spettatori. I motivi della rissa restano da chiarire. L'unica cosa certa è che il ragazzo è stato lasciato a terra, sanguinante e ubriaco. Prontamente soccorso dal personale del locale e dai sanitari del 118, ha raggiunto in ambulanza l'ospedale di Castelfranco. La prognosi per la ferita alla gamba destra è di circa venti giorni. Intanto i carabinieri della compagnia di Castelfranco stanno cercando di fare chiarezza sull'episodio.

RISSA L'esterno del locale

Un testimone ha riferito di aver visto un gruppo di 3-4 ragazzi allontanarsi a bordo di un'utilitaria subito dopo il parapiglia. Altri quindici, su di giri, avrebbero assistito allo scontro. Non è ben chiaro se avessero passato tutti la serata in discoteca o se i protagonisti si siano dati appuntamento lì per un regolamento di conti. Ora è caccia agli aggressori e ai giovani coinvolti nella rissa. Un tassello fondamentale per ricostruire l'accaduto sarà la testimonianza della vittima. Nel frattempo il titolare del locale, Christian Simioni, precisa che «è successo tutto a 400 metri dal locale, lungo la strada. Se ci fossero stati problemi all'interno avremmo stroncato tutto sul nascere. In ogni caso rafforzeremo i controlli di sicurezza». (mep)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kalush dalla vittoria al fronte: «L'anno prossimo a Mariupol»

La vittoria all'Eurovision Song Contest poteva sembrare forse scontata e annunciata (da giorni i bookmaker li davano per vincenti), meno scontato è stato l'impatto emozionale (e politico) che il gruppo ucraino dei Kalush Ochestra (foto) è riuscito a imporre con la sua presenza. Hanno vinto il concorso europeo (con il brano Stefania, video girato a Bucha), spinti in vetta dal televoto, ma soprattutto sono riusciti a tenere alta l'attenzione sulla situazione dell'Ucraina (solo in Italia la finale è stata vista da 6,6 milioni di persone). Anche per questo hanno deciso di rischiare l'eliminazione quando a fine esibizione hanno lanciato un appello per aiutare Mariupol e l'acciaieria Azovstal (ritenuto poi dall'organizzazione non un messaggio politico - non consentito dal regolamento - ma umanitario). «La squalifica era un prezzo che non avrei esitato a pagare per far passare il mio messaggio», ha detto il cantante e leader dei Kalush, Oleh Psjuk. Il presidente Zelensky si è congratulato: «Il nostro coraggio impressiona il mondo, la nostra musica conquista l'Europa. Faremo il possibile per ospitare l'Eurovision a Mariupol».

Il trevigiano Oscar Marchetto da bambino pescava nel Piave e da imprenditore ha inventato il gruppo Somec, 260 milioni di fatturato partendo dalle vetrate delle navi da crociera per arrivare agli esterni dei palazzi. E dopo lo sbarco alla grande negli Usa sta per lanciare Mestieri, l'incubatore che mette insieme il saper fare italiano per valorizzarlo in pieno nel mondo

«Ora metto in rete i nostri artigiani»

ALL'AVANGUARDIA **Oscar Marchetto, 58 anni, trevigiano, ha creato il gruppo Somec che realizza cucine per navi ed esterni per palazzi**

«A volte mi fermo vicino a un canale o sulla riva di un fiume, vedo i pesci che passano e m'immagino di pescare. È anche un modo di sognare. La pesca era la mia passione da bambino, mia madre mi chiudeva in camera e io scappavo dalla finestra e tornavo la sera. A Ponte di Piave si pescavano i barbi e le marcandole che non ci sono più. Mi manca il pescare e mi manca la terra sotto i piedi: da contadino andavi scalzo, avevi le spine nei piedi, ma calpestavi l'erba».

La marcandola è la "lasca", solo sul Piave la chiamano così. Capita di avere nostalgia dell'infanzia, non importa se hai girato il mondo, se fai affari in Borsa, ci sono sempre un ponte e un fiume che ti riportano a casa. Ponte di Piave è storia e ricordo, i piloni minati dopo Caporetto per frenare l'invasore; la terra che, sotto l'aratro, per decenni ha restituito elmetti, pallottole e bombe. È la fotografia dei campi allagati dalla piena del novembre 1966, quando Oscar Marchetto aveva appena due anni e la sua famiglia ammucchiò ogni cosa su un camioncino e si mise al sicuro. «Penso a quei momenti che non ci sono più e vedo questi ragazzini di oggi senza vita sociale, intenti solo a guardare il telefono. Allora giocare era contatto fisico, inseguire un pallone, fare a botte, scappare dopo aver rubato le ciliegie». Oscar Marchetto, 58 anni, nato sulla Sinistra Piave, oggi è il leader di un'azienda che commercia con tutto il mondo, produce interni di alta gamma per grandi navi e per grandi palazzi. La sua società, la Somec, sede a San Vendemiano (Treviso), ha chiuso l'anno con un fatturato di 260 milioni di euro, in crescita del 16% sul 2021; ha già raccolto ordini per 318 milioni. E ha un progetto tutto nuovo col quale ha fatto irruzione sul mercato americano, si chiama "Mestieri".

Come il pescatore è diventato imprenditore?

«Vengo da una famiglia di contadini, ho due sorelle, Ornella e Bertilla. Papà Romano e mamma Maria Luisa mandavano avanti campi e stalle. Era un'economia autosufficiente: il maiale, le galline, la mucca per il latte, il grano e il fieno per la stalla. I miei primi passi sono stati sui campi a dare una mano. Ho fatto la scuola professionale di elettronica a Motta di Livenza, mi piacevano le materie tecniche e molto la geografia, il resto meno. Proprio allora penso di aver fatto il mio primo gesto imprenditoriale. C'era il soffitto del laboratorio da rifare in cartongesso e da pitturare. Durante le vacanze facevo l'imbianchino, così mi sono proposto per lavorare gratuitamente e questo mi dava qualche credito con i professori e anche la possibilità di essere l'unico alunno ammesso a mangiare in refettorio con i docenti. Allora non trovavi lavoro se prima non avevi fatto il servizio militare, così finita la scuola mi sono arruolato nei Carabinieri, accompagnavo i detenuti e si guadagnava di più».

A NORDEST DEVE CAMBIARE LA CULTURA MENO EGOISMO E APRIRE IL CAPITALE NON BASTA PIÙ DIRE: "SON MI EL PARON"

E il primo lavoro?

«Finita la leva mi sono comprato la "Golf" e l'ho subito utilizzata per il primo lavoro per una ditta di Fagarè che faceva componenti elettronici per cancelli automatici. Era un imprenditore geniale, capace di molte invenzioni perfino troppo in anticipo sui tempi, ma era convinto che il mondo dell'automazione dei cancelli fosse alla fine e voleva vendere. Ho proposto a tutti i dipendenti di metterci insieme, trovare un terzista e partire per una nuova avventura rilevando l'azienda. Per distinguerci dovevamo fare qualcosa di diverso e abbiamo pensato a ridisegnare il telecomando che era sempre nero e brutto. Abbiamo iniziato nel 1991, quindici anni dopo eravamo quotati a Milano ed esportavamo in tutto il mondo, io curavo la parte tecnica».

La Somec quando è nata?

«Nel 2013 ho deciso di vendere le quote e mi sono fatto assistere da un avvocato che è diventato un grande amico, Massimo Malvestio. Pensavo di concedermi un periodo sabbatico, lui mi ha imposto di fare l'imprenditore subito. Nel gruppo dal quale uscivo c'era un'azienda che stentava, la Somec, Sossai Meccaniche, dal nome di chi l'aveva fondata nel 1978. Faceva involucri e vetrate per navi, con piccolo fatturato ma con grande referenza presso gli armatori e la vera ricchezza era la credibilità del prodotto. Siamo tornati presto in utile e siamo cresciuti. Ma come crescere ancora? La prima cosa che mi sono chiesto è cosa c'è all'interno della nave. Allora abbiamo acquisito una società che produceva cucine per navi da crociera e nel 2018 abbiamo osato ancora: volevamo diventare una società che fa interni su navi da crociera. La nave messa in verticale diventa un palazzo, tutto quello che posso fare sulla nave posso farlo nel palazzo. Ha funzionato alla grande, con Somec ho aperto una società negli Stati Uniti, "Fabbrica": dopo quattro anni ha 100 milioni di fatturato ed è diventata una delle ditte più richieste nella fascia alta. Subito dopo abbiamo acquisito altre aziende che fanno cucine professionali su ristoranti. Abbiamo diversificato dalla nave al civile e facendo sinergia con le stesse società: i 20 milioni nel 2013 sono diventati 250 milioni nel 2019, metà navi, metà civile».

Il Covid vi ha creato gravi problemi?

«Quando è arrivato il Covid ho avuto un periodo da panico, non rientravo a casa, rimanevo da solo in ufficio. Se non hai mai vissuto una pandemia, come fai a superarla se non sai quanto sarà dura, come funziona, cosa impatta? Era come da piccolo, quando scappavo dalla finestra per andare al fiume e la mamma mi scopriva sempre. Se scappavo adesso che cosa poteva succedermi? Ho cercato di strutturare la prossima evoluzione di Somec chiedendomi che cosa avrebbe fatto la gente una volta finita la pandemia: ricostruirà, avrà disponibilità, modi di vivere diversi? Ed ecco la risposta: la gente vorrà creare qualcosa di più personale. In questa direzione ci siamo mossi».

E questa idea di "Mestieri"?

«La chiamerei adesso la nostra missione. Abbiamo creato un incubatore di tanti artigiani italiani, del saper fare italiano dai marmi ai legnami, dai tessuti al pellame agli acciai. Sono bravissimi, ma sono troppo piccoli per affrontare il mercato estero. Così ho pensato a "Mestieri", una rete di professioni e di eccellenze nella quale vogliamo coinvolgere anche l'ateneo veneziano dello Iuav. Vogliamo portare all'utente finale il saper fare italiano, mettere insieme le referenze di società che hanno una storia a volte anche ultracentenaria. Non esiste al mondo questo patrimonio. Entro quest'anno prenderanno forma i progetti, tra due anni puntiamo a 100 milioni di fatturato. Tre divisioni, cucine-interior-design, che solo negli Stati Uniti hanno un mercato globale di 20 miliardi l'anno. Ci sono spazi per molti se fai bene e c'è talmente tanto da fare che puoi solo crescere. Abbiamo almeno dieci anni di lavoro davanti, questa è la passione. Con Mario Boscain, che cura il progetto vero e proprio, individuiamo le aziende da acquisire, andiamo verso la fondazione di un archivio di storia e di tutela delle professioni artigianali. Per poterle tramandare».

Come vede l'imprenditoria a Nordest?

«La nostra cultura a Nordest deve cambiare, bisogna essere meno egoisti, iniziare ad aprire i capitali, non serve più dire con orgoglio "son mi 'l paron!". Nei momenti di crisi devi sempre investire di più, altrimenti ti ritrovi a rincorrere. Non ho avuto la facoltà di studiare, tante cose le ho imparate dopo. Nel Veneto manca la cultura imprenditoriale e c'è questo buco di passaggio generazionale che fa paura; mancano la scuola e la formazione».

Lei parla spesso di sogno: cosa significa sognare?

«Questa è un po' la mia storia fino ai 58 anni che compirò il 6 giugno. Ho scritto anche un libro che uscirà tra poco, intitolato "Non smetto mai di sognare", una lunga intervista. L'unica cosa che rimpiango è di non aver fatto prima quello che sto facendo adesso, a volte mi sento troppo vecchio per quello che ho da fare».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENTE SPES SERVIZI ALLA PERSONA EDUCATIVI E SOCIALI
RENDE NOTO
È indetta per il giorno 22/06/2022 alle ore 16.00 presso la sede SPES, asta pubblica per l'alienazione di un'area di mq. 2.186 con capacità edificatoria residenziale di mc. 2.146,45 situata in comune di Rubano (Pd). L'asta si terrà con il metodo delle offerte segrete in solo aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta fissato in € 235.000,00. L'offerta dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo dell'ente SPES entro le ore 12.00 del giorno 20/06/2022. Copia integrale del bando è reperibile all'Albo Pretorio sul sito istituzionale dell'ente www.spes.pd.it.
Padova, li 09/05/2022
Il Direttore Generale Dott. Siro Facco

Tiziana Agostini, già assessore a Venezia eletta al vertice del sodalizio che da 35 anni promuove territorio e ricetta alla vicentina Fra i soci Zaia e Sara Simeoni

NOMINA
Un piatto di baccalà alla vicentina con polenta; a destra Tiziana Agostini, alla guida della Confraternita di Sandrigo; Sotto la Confraternita con la nuova presidentessa

Bacalà, la prima donna alla guida della Confraternita

IL PERSONAGGIO

Lei invitò Virgilio Scapin a Mestre a presentare il suo libro "Il bastone a Calice" finalista al Premio Campiello. Lui contraccambiò portandola a cena alla Confraternita del bacalà alla vicentina. Erano gli anni Novanta e da allora è nato un sodalizio che non si è mai interrotto. Il libraio scrittore vicentino fece conoscere all'amica veneziana personaggi incredibili. Lei divenne sua editor e "nocchiere" scorrazzandolo in giro per la campagna veneta tra storie da scoprire e buona cucina da assaporare. «È proprio allora che iniziai a frequentare la Confraternita del bacalà alla vicentina, di cui Scapin era fondatore e priore, e non me ne sono più separata» racconta Tiziana Agostini che è appena stata eletta presidente della Confraternita, prima donna in 35 anni di storia di questa realtà di Sandrigo. Agostini, 64 anni, mestrina, due figli e cinque nipoti, è stata scelta perché è una persona di cultura, dicono le motivazioni, perché appartiene alla storia della Confraternita e perché è donna. «Questo - commenta la neo presidente - dimostra che se Vicenza riesce ad essere uno dei cuori produttivi in Italia e all'estero è perché c'è uno sguardo che sa guardare oltre».

Docente di lettere, filologa, ex assessore alle attività culturali e cittadinanza delle donne del Comune di Venezia, vicepresidente dell'Ateneo Veneto, fondatrice del Laboratorio di scrittura creativa Tobagi, amica personale, tra gli altri, di scrittori come Vitaliano Trevisan, Gian Antonio Cibotto e Daniele del Giudice, Agostini continuerà nel solco della cultura anche nel guidare la Confraternita.

LE ORIGINI

Fondata a Sandrigo, 35 anni fa, per volontà dell'avvocato Michele Benetazzo che desiderava promuovere il territorio partendo dal baccalà, la Confraternita oggi ha 48 soci, tra i quali il virologo Giorgio Palù, oltre a numerosi soci onorari come il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e la campionessa Sara Simeoni. Agostini inizierà il suo mandato visitando le isole Lofoten in Norvegia, dove si pesca il merluzzo che diventa stoccafisso. Qui la Confraternita del bacalà alla vicentina è proprietaria dello scoglio dove approdò Pietro Querini, commerciante e navigatore della Serenissima, dopo un naufragio durante un viaggio tra Candia e le Fiandre. I norvegesi lo soccorsero e gli regalarono un pacco di stoccafissi che arrivarono così fino a noi. «Il "bacalà alla vicentina" è un simbolo di fusione e internazionalizzazione - spiega la presidente - il bacalà arriva dalla Norvegia e la polenta che lo accompagna dall'America». Prosegue anche la collaborazione tra la Confraternita e la Festa del bacalà che la Proloco di Sandrigo organizza l'ultima settimana di settembre. Così come continua l'investitura di nuovi cavalieri e la certificazione dei ristorati. «Se vai in un ristorante con il sigillo della Confraternita - spiega - sei sicuro di mangiare un bacalà di qualità preparato secondo la tradizione». Quella stessa ricetta che Giovanni Capnist ha messo a punto e depositato in Camera di commercio. La "formula", storica e magica, per chi voglia cimentarsi ai fornelli, è disponibile anche nel sito della Confraternita. «Questa nuova carica fa parte del mio impegno culturale che ho declinato in varie forme: perché la cultura non è una gardenia che ti appunti alla giacca - conclude Tiziana Agostini - Ho lavorato tutta la vita sull'identità culturale e continuerò a farlo anche come servitrice del bacalà».

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA PIETANZA CHE È SIMBOLO DI FUSIONE FRA VARIE CULTURE DALLA NORVEGIA ALL'AMERICA

Gambero rosso channel

Il Veneto goloso e popolare di Donpasta e Sara Bruxada

"Se hai un problema aggiungi olio" è titolo della prima serie tv condotta da Donpasta, al secolo Daniele De Michele (nella foto), regista, dj, economista, considerato dal New York Times, "uno dei più inventivi attivisti del cibo", il quale svela per la prima volta il suo incredibile archivio di cucina. Dieci puntate su dieci regioni per raccontare la cucina popolare italiana. Con il Veneto protagonista, nella puntata andata in onda in anteprima mercoledì scorso sul canale tematico Gambero Rosso Channel, ma attualmente in replica e comunque recuperabile on demand. Il racconto è partito da Venezia, e dal baccalà mantecato, poi tutti a ombre da Gigio con il suo fegato alla veneziana e poi alla Palanca, in Giudecca, e da Laura per chiudere con le sarde in saor. Poi il trasferimento in Terraferma. A Zerman, nel trevigiano, da Laura con la sua Pinsa, poi Zuma a Torreglia, nella bassa padovana, a fare le tagliatelle con il tocio e poi gli gnocchi con il sugo di pomodoro delle sorelle Baù. Ad accompagnare Donpasta nel viaggio Sara Bruxada (al secolo Sara Versolato), nativa di Caorle, una vita a Venezia, musicista, autrice, cantante di brani in dialetto veneto e di una musica che sta in (ottimo e piacevolissimo equilibrio) tra il reggae giamaicano e il samba, cucinando il brodetto alla caorlese in un tipico Cason, costruzione misteriosa e ancestrale.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vini e formaggio: l'Alsazia a Padova A Dosson la notte dei rosati italiani

VIAGGIO NEL TEMPO

Villaggi fioriti che sembrano usciti da una favola, viuzze pittoresche, case a traliccio, cicogne, colline coperte da vigneti, imponenti roccaforti, gastronomia e famosa in tutto il mondo: tutto questo è l'Alsazia. La Route des Vins d'Alsace, poi, è un viaggio nel tempo: 170 Km da Marlenheim, a Nord, fino a Thann, a Sud della regione vinicola dove si possono ammirare i 51 Grand Cru, terroirs eccezionali situati sulle colline ai piedi dei Vosgi. Qui i vigneti sono "vestiti di bianco" infatti il 90% della produzione proviene da 8 vitigni autorizzati ossia Sylvaner, Gewurztraminer, Pinot Blanc e Gris, Riesling, Muscat, Chasselas e Auxerrois. E se l'Alsazia è l'eldorado dei grandi vini bianchi i suoi formaggi non sono da meno, come in tutta la Francia d'altronde, un viaggio dei sensi intriso d'autenticità. E dunque oggi, lunedì, il Prof. Antonio Mazzitelli, esperto del territorio alsaziano e dei suoi vini, condurrà, bicchiere alla mano, attraverso questo fantastico territorio, mentre Silvio Mason della Salumeria Al Carmine lo affiancherà nella degustazione con deliziosi "fromages fermier". Appuntamento alle ore 20,30 (info 049/8801330) al Barco Teatro in Via Orto Botanico 12 a Padova.

ROSA POSITIVO

Si intitola "Rosa Positivo, il vino rosa italiano" l'evento che si terrà venerdì 20 maggio (dalle 18 alle 24) all'Antica Osteria Alla Pasina di Dosson di Casier (Treviso). Il salone e il giardino ospitano la prima edizione dell'iniziativa nata dalla collaborazione tra Eleganzaveneta di Lionella Genovese, agenzia di comunicazione ed eventi, Gea Calì sommelier professionista, hospitality manager e ideatrice dell'evento "Dronk Pink in Sicily", Titti Dell'Erba sommelier professionista e Donna del Vino Puglia, e le cantine nazionali e locali che hanno aderito al progetto "Investire nella comunicazione del vino e del territorio di Eleganzaveneta". Parteciperà anche il Consorzio Etna Doc all'evento. La serata vuole mettere in evidenza la produzione del vino rosa in Italia e nel mondo, tra qualità e tradizione, nonché l'analisi di come si sta affermando nel mercato, riscontrando molto gradimento tra i winelovers. Ad aprire "Rosa Positivo" sarà la tavola rotonda in cui verranno analizzate le aree vocate alla produzione, il livello qualitativo del prodotto e ciò che il consumatore ricerca nei vini rosa. All'incontro, moderato dalla giornalista Cristiana Sparvoli, partecipano Titti dell'Erba, Gea Calì, Elena Schipani e Lionella Genovese. Di vini rosa si parla dalle 18 alle 19.30 e si beve, ovviamente, nel momento dedicato, dalle 19.30 in poi, alla degustazione libera delle etichette selezionate, abbinate agli assaggi a buffet (costo 30 euro). Ingresso su registrazione scrivendo a eleganzaveneta@gmail.com

UN TERRITORIO D'OLTRALPE CHE È L'ELDORADO DEI VINI BIANCHI E I SUOI FORMAGGI NON SONO DA MENO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti pazzi per il folpo Do' Storieski vino e musica

CAMPOLONGO MAGGIORE

In attesa del grande ritorno della fiera del folpo prevista per il prossimo ottobre, la Confraternita del Folpo, promuove un evento a Casa Bragato, nella residenza estiva del ristorante Boccadoro a Campolongo Maggiore (Ve). Lo chef Paolo Piovan, partendo dall'immancabile folpo classico alla veneta, ha elaborato un menù innovativo in cui valorizzare il folpo insieme ai prodotti stagionali del territorio (asparagi, carciofo violetto e piselli). Risalto anche ai prodotti tipici della padovanità come la pazientina e l'amaro del folpo che vuole rappresentare l'identità noventana. L'evento sarà aperto dall'aperitivo folposo in giardino, con la presentazione del libro "Erbario Lagunare. Viaggio gastronomico sentimentale tra le erbe spontanee del territorio veneziano". I due autori Caterina Vianello e Marco Bozzato (nella foto) racconteranno il loro viaggio in laguna alla scoperta delle erbe spontanee e come possono essere valorizzate in cucina.

TREVISO

Venerdì prossimo, 20 maggio, a Treviso, "dallo Zio", in via Sant'Antonino, 205 C, va in scena la convivialità più libera che mai di "Do piati e do ombre con Do'Storieski", note di degustazione e cena con

vino e musica, e il concerto live dei Do'Storieski. Il menu prevede Uova e Asparagi e Risotto con Asparagi, e poi il festival dei vini naturali (selezione e distribuzione Vini Vinci di Villorba) in accompagnamento: dal Vigna San Lorenzo di Vittorio Veneto al Col Tamarie 2020, bianco frizzante Bio da uve Bianchetta, Boschera, Glera, Grapariol, Perera, Verdiso naturalmente rifermentato in bottiglia. Da Il Moralizzatore di Galliera Veneta (Vespaiò 2020, bianco frizante da uve Vespaiola e Tai Bianco naturalmente rifermentato in bottiglia) al Bibby 2020 (bianco da uve Vespaiola con 6 giorni di macerazione sulle bucce), fino al Raina di Montefalco (Pg): Rosso della Gobba 2020, da uve 70% Sangiovese, 15% Montepulciano, 15% Sagrantino in regime biodinamico. Posti limitati, prenotazione obbligatoria (Valentina al 3400747146).

BASTIAN E LO SPIEDO

Domani, martedì 17 maggio, evento ad alto contenuto di golosità : dalle ore 18, Bastian Osteria, a Treviso (via dei Da Prata, 0422/424391) presenta "Spiedo sotto le stelle", una specialità culinaria storicamente tutta trevigiana, preparata appositamente con e da Leonardo Ricci, presidente dell'Accademia dello Spiedo d'Alta Marca. Info e prenotazioni: 335/330391

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La più famosa citycar del mondo si ripensa: anima “eco”, tecnologia all’avanguardia. Debutta il primo modello della nuova generazione

#1

Tutta un’altra Smart

ORIGINALE A fianco la Smart#1 Launch Edition, si distingue per la livrea in digital white con finiture a contrasto matt gold e cerchi in lega dedicati da 19”. Il look da Suv urbano esalta la formula vincente che è in grado di combinare dimensioni compatte con il massimo dell’abitabilità. In basso la plancia con al centro lo schermo touch da 12,8”

SEDUCENTE

ROMA La “tradizione” rimane - le dimensioni sono compatte ma, valorizzate al massimo, garantiscono ampio spazio a bordo - cambiano, però, look, design, tecnologia, nonché livello e modalità di interazione. E, soprattutto, filosofia. Smart si ripensa e “trasforma”, proponendo una diversa idea di mobilità: anima eco, tecnologia all’avanguardia, esperienza di guida fortemente interattiva - “smart” nel pieno senso del termine - a fare dell’auto una compagna di viaggio su misura delle proprie esigenze. Dopo l’esordio in anteprima mondiale a Berlino, smart #1 - primo modello della nuova famiglia di prodotti completamente elettrici figli della joint venture tra Mercedes-Benz e Geely - è stata appena presentata, in prima nazionale, a Roma, a ribadire il cambio di approccio del Marchio. La nuova nata conquista al primo sguardo. L’aspetto è quello di un Suv urbano, lontano dunque dallo stile di ForTwo e ForFour. Il design è innovativo e seduce con maniglie a scomparsa, portiere senza telaio e tetto panoramico in vetro, che consente di godere la vista anche dai sedili posteriori, fari matrix led intelligenti adattivi e cyberspark lights posteriori.

PER LA FAMIGLIA

Le misure cambiano rispetto a quelle abituali del mondo smart, arrivando a una lunghezza di 4,27 metri e un passo di 2,75. Ampio il bagagliaio posteriore, con una capacità tra 323 e 411 litri, ideale dunque anche per partenze in famiglia. Il propulsore è elettrico, appunto: il tempo di ricarica con corrente alternata dal 10-80% a 22 kW è di tre ore, con corrente continua bastano circa trenta minuti. «La #1 porta al mondo delle auto elettriche una smart che serve una popolazione molto più ampia di quanto fatto finora - afferma Lucio Tropea Ceo di smart Italia srl - contiamo di riuscire a convertire all’auto elettrica una fascia ancora più ampia di popolazione». Il mercato è pronto, anche in termini di consapevolezza. «La questione della conversione all’elettrico, ora, è fondamentale - prosegue - la pandemia ha sicuramente favorito la presa di coscienza del pubblico in tal senso. E sta incidendo anche il tema della crisi energetica legata all’invasione russa in Ucraina». Il resto lo fa la tecnologia human-centric, concepita per consentire un’esperienza di guida personalizzata. Il segreto è in una app dedicata e in un’interfaccia utente da “costruire”, secondo interessi e necessità, basato su intelligenza artificiale, controllato tramite comandi vocali, con tanto di avatar con sembianze di volpe per l’assistenza nell’infotainment.

CHIAVE DIGITALE

Non manca una chiave digitale con un sistema peer-2-peer. L’innovazione tecnica è accompagnata da un ripensamento del modello di business: come per l’esperienza di guida, il nuovo modello, grazie al network di agenti sul territorio, mette al centro il cliente, che, tramite un sistema omnichannel, potrà definire il canale di acquisto preferito, scegliendo la formula digitale o il concessionario, senza trascurare modalità intermedie. Ciò significa pure assicurare offerte e prezzi uguali su tutto il territorio. Insomma, l’obiettivo è garantire la massima efficienza, una piena assistenza, anche in fase di guida, e servizi modulabili, liberi dalle “gabbie” di canoni predefiniti. Nel pacchetto smart Pilot, anche il cruise control adattivo con funzione stop&go, e il sistema di mantenimento attivo della corsia, nonché il monitoraggio degli angoli ciechi,

FRUTTO DELLA JOINT VENTURE FRA MERCEDES E LA CINESE GEELY È UN INTRIGANTE SUV URBANO

INNOVATIVA A fianco la App da cui si possono gestire molte funzioni. In alto gli interni della nuova Smart #1 dotata anche del tetto panoramico

Michelin, arrivano la gomme estive ecco il Pilot Sport 5 e il Primacy 4+

LEADER

ROMA Il mercato delle automobili è in crisi, quello degli pneumatici invece tira ancora, anche dopo un 2021 che ha visto un rimbalzo post-pandemia del 10,8%. In questo contesto, Michelin si affaccia alla bella stagione offrendo agli automobilisti, che stanno togliendo dalle loro vetture le coperture invernali, due importanti novità “estive” rappresentate dal Pilot Sport 5 e dal Primacy 4+. Parliamo delle ultime rispettive evoluzioni di due prodotti illustri: uno è il principe degli pneumatici sportivi – capace di vincere 13 confronti su 18 arrivando primo per 13 volte – l’altro è destinato chi, come molti, utilizza l’automobile tutti giorni compiendo anche lunghi viaggi. I tecnici francesi sono intervenuti sul Pilot Sport per aumentarne soprattutto aderenza, durata e sicurezza. Per riuscirci, hanno fatto tesoro dell’esperienza del motorsport: la struttura in tela ibrida di aramide e nylon permette di avere una migliore sensibilità al volante e, grazie alla differenziazione nel disegno tra la parte interna più scanalata e “vuota” e quella esterna dotata di tasselli più rigidi, offre prestazioni eccellenti sul bagnato con una A sull’etichetta. Una novità funzionale è la presenza di 3 piccoli pozzetti che permettono di controllare con immediatezza l’usura del battistrada, l’altra invece va incontro all’estetica con un fianco ad effetto velluto che mette in maggiore risalto le scritte.

FORTI SUL BAGNATO

Anche il Primacy 4+ vanta prestazioni eccellenti sul bagnato (A sull’etichetta), ma qui si è lavorato soprattutto per renderle apprezzabili anche quando la copertura è usurata grazie a due strati di mescola sovrapposti dalla differente rigidità, così che quello inferiore compensa la riduzione della profondità del battistrada assicurando il massimo della sicurezza in caso di pioggia anche dopo molti chilometri. I due nuovi prodotti rispondono dunque a pieno alla filosofia del costruttore di Clermont Ferrand: offrire un elevato equilibrio di prestazioni in ogni aspetto caratteristico per tutta la vita dello pneumatico, sfruttandolo senza compromessi in termini di sicurezza fino agli 1,6 millimetri di battistrada previsti dalla legge e non, come spesso avviene, sostituendolo a 3 millimetri.

PRESTAZIONI DA USURATI

Michelin calcola che, così facendo, c’è il potenziale per ridurre l’immissione nell’ambiente di 128 milioni di pneumatici all’anno, risparmiando all’ambiente l’utilizzo di tutte le materie prime necessarie e 6,6 milioni di tonnellate di CO2 oltre a lasciare nelle tasche degli automobilisti 6,9 miliardi di euro.

Proprio per questo Michelin ha sollecitato l’Unione Europea affinché, per l’omologazione degli pneumatici, sia necessario garantire un livello di prestazioni minimo anche da usurati. La normativa è in fase di messa a punto e presto potrebbero esser-

EFFICIENTI A fianco i Michelin Primacy 4+ che puntano puntano sia sulla durata chilometrica ma anche le performance

LA PIÙ RECENTE EVOLUZIONE DI PNEUMATICI MOLTO AFFERMATI MIGLIORA DURATA, ADERENZA E SICUREZZA

PRATICA A lato il cavo per la ricarica Il motore elettrico eroga 272 cv e 343 Nm di coppia, per uno scatto da 0 a 100 km/h in meno di 7" Garantisce un'autonomia dichiarata di circa 440 chilometri

l'assistenza al parcheggio. Perché va bene "divertirsi" alla guida, ma sempre in assoluta sicurezza. «Siamo pronti, insieme ai ventisette migliori imprenditori della distribuzione auto e alla loro squadra, a servire i clienti con la straordinaria dedizione che solo i marchi premium sanno garantire», commenta Tropea.

IN SHOWROOM A SETTEMBRE

Attualmente la #smart 1 è in fase di omologazione Ue, sarà disponibile da settembre, ma è già stato avviato il pre-booking della launch edition, serie limitata - Digital White con finiture a contrasto Matt Gold - disponibile in mille esemplari in Europa, tra i quali centocinquanta per l'Italia. La prenotazione dovrà essere confermata alla pubblicazione dei listini, si potrà salire a bordo a febbraio 2023.

Ed è l'inizio. Il numero "1" nel nome della vettura rimanda all'inizio di una gamma, che svilupperà la nuova filosofia. Perché, spiega Dirk Adelmann, Ceo smart Europe GmbH: «La smart #1 non è solo un simbolo del nostro nuovo approccio smart, ma è anche il nucleo di tutto quello che verrà. Con il re-branding ci concentreremo ancora di più su un'esperienza di mobilità senza preoccupazioni».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esordio per la "terza serie" della Sport. La stuntwoman Jessica Hawkins mostra in anteprima le performance mozzafiato della tradizione inglese

C'è una regina sportiva: Range, avanti la dinasty

MAGNIFICA

SOLIHULL Buon sangue non mente. Un proverbio in piena sintonia con la Range Rover Sport che, giunta alla terza generazione e forte degli oltre 50.000 clienti conquistati in Italia (ricorda il presidente della filiale nazionale Marco Santucci), ribadisce la validità della ricetta che 17 anni fa ha scritto una pagina nuova nella storia della famiglia "nobile" di casa Land Rover con un veicolo di lusso che non teme le condizioni più estreme come quelle, al limite dell'impossibile, affrontate da Jessica Hawkins, pilota, stuntwomen nell'ultimo film di 007 e protagonista del video mozzafiato mostrato durante l'anteprima mondiale celebrata in streaming il 10 maggio.

UN ITALIANO AL DESIGN

Massimo Frascella, l'italiano responsabile del design Range Rover, sottolinea come il nuovo modello offra «grazie a volumi e proporzioni sorprendenti una combinazione unica di raffinatezza e dinamismo», segnando un ulteriore passo avanti sulla strada dell'elegante minimalismo estetico che caratterizza l'attuale corso stilistico del brand.

Un linguaggio fatto di linee fluide e pulite, dove la rinuncia a inutili orpelli viene valorizzata con dettagli ricercati come i proiettori a Led di ultima generazione, impreziositi dal bagliore cristallino della sottile firma luminosa, mentre nell'abitacolo alla "rarefazione" dei comandi meccanici fa riscontro la possibilità di gestire numerose funzioni e impostazioni tramite il display centrale da 13,1 pollici (rispetto ai 13,7 del quadro strumenti interattivo digitale) del sistema d'infotainment Pivi-Pro che consente di gestire il 90% delle operazioni con due soli "tap", riducendo così al minimo le occasioni di distrazione.

DINAMICA Sopra il posteriore della Range Rover Sport, sotto la plancia. In basso in ricarica

La capacità di apprendere le abitudini del guidatore e la possibilità di mantenere costantemente aggiornato "Over the air" il software di bordo grazie alle due e-Sim integrate garantiscono informazioni in tempo reale e dispositivi sempre allo stato dell'arte, facendo del Pivi Pro un sistema tra i più evoluti, mentre l'integrazione di Amazon Alexa rende più semplice e naturale il rapporto uomo-macchina.

DUE VERSIONI IBRIDE

Se connettività e contenuti tecnologici collocano la nuova Range Rover Sport ai vertici della categoria di appartenenza, l'offerta motoristica non è da meno, con una gamma moderna e articolata, capace di soddisfare le più disparate esigenze in termini sia di performance, sia di efficienza.

Sotto questo aspetto sono protagoniste le versioni ibride "alla spina" P510e e P440e (il numero indica la potenza in cv) che, abbinando il 6 cilindri 3.0 della famiglia Ingenium a un motore elettrico da 143 cv e a una batteria da 38,2 kWh (capacità tripla rispetto al modello Phev di cui prende il posto), condividono l'autonomia complessiva di 740 km, di cui fino a 88 "reali" in modalità solo elettrica, e le emissioni medie di CO_2 nell'ordine di 18 g/km.

Il guidatore può scegliere tra le modalità di marcia Ibrida, Ev solo elettrica e Save che permette di risparmiare l'energia sufficiente per un previsto impiego successivo, mentre la gestione della ricarica offre tre possibilità di fare il "pieno": immediatamente, programmandolo per quando l'energia costa meno oppure nel modo più efficiente compatibile con l'orario di partenza e con la funzione di pre-condizionamento dell'auto impostati dal guidatore.

UN V8 DA FAVOLA

Per quanto riguarda le motorizzazioni termiche, tutte in tecnologia mild hybrid a 48 Volt a eccezione del top di gamma dotato del V8 twin turbo 4.4 a benzina da 530 cv, l'offerta comprende il 6 cilindri 3.0 Ingenium sempre a benzina da 360 o 400 cv, mentre la propulsione diesel si affida al sei cilindri 3.0 a gasolio disponibile nei livelli di potenza di 249, 300 e 350 cv. Quale che sia la tipologia di propulsione, il cambio è sempre uno automatico ZF a 8 rapporti, collegato alla trazione integrale "intelligente" Land Rover. Anche se la commercializzazione partirà a ottobre, la nuova Range Rover Sport può già essere prenotata con prezzi che partono da 95.300 euro e la possibilità di configurare l'allestimento preferito sul sito www.landrover.it.

Giampiero Bottino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA GAMMA FORTEMENTE ELETTRIFICATA NON MANCA IL SEI CILINDRI A GASOLIO DA 350 CAVALLI

PERFORMANTI A fianco i Pilot Sport 5, Queste gomme sono la quinta generazione di pneumatici Michelin estivi

ci novità. Nel frattempo il nuovo Pilot Sport 5 è già disponibile in 50 diverse dimensioni per cerchi da 17 fino a 21 pollici mentre il Primacy 4+ parte con 82 dimensioni che diventeranno 121 entro la fine dell'anno, per cerchi da 16 fino a 21 pollici. Tra i due stabilimenti di produzione c'è anche quello di Cuneo che è anche il più grande in Europa Occidentale per Michelin.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Via Elettrica": Kia scaccia l'ansia da ricarica

APRIPISTA

MILANO Il logo futuristico presentato nel gennaio dello scorso anno non è soltanto un restyling grafico: è diventato il simbolo della nuova Kia. «La nostra azienda – spiega l'Ad per l'Italia, Giuseppe Bitti - a livello globale sta evolvendo da costruttore automobilistico tradizionale a provider di servizi di mobilità elettrica, con grande attenzione alle tematiche di sostenibilità e decarbonizzazione dei processi industriali». Per la sua rivoluzione verde, la Casa coreana ha investito 25 miliardi di dollari in 5 anni, puntando sull'incremento delle quote di mercato e su un continuo upgrade tecnologico. Kia offrirà una gamma completa di 11 modelli elettrici entro il 2025, con l'obiettivo di salire l'anno dopo al 6,6% del mercato globale dell'elettrico (esclusa la Cina). Sotto il profilo delle novità, sta per sbarcare sul nostro mercato la nuova Niro, ibrida plug-in e full-electric, è inoltre in arrivo dopo l'estate la sportivissima versione GT (585 cv, 0-100 in 3,5") della EV6 e nel 2024 debutterà anche il primo dei veicoli commerciali nati sulle eco-piattaforme specifiche.

«Il nostro brand si sta riposizionando – aggiunge Bitti - e la recente vittoria della EV-6 nel Car of the Year, l'Oscar dell'automotive, è stata una spinta ulteriore anche perché nessuna casa coreana aveva conquistato prima questo prestigioso trofeo». Ma l'auto elettrica, fa notare il manager, non deve essere uno stress.

IL PROGETTO

«Per questo abbiamo lanciato un progetto che ha logiche opposte alle stazioni di ricarica rapida e favorisce invece un approccio ludico con l'elettrificazione. Si mangia, si dorme, si visitano splendide location, e intanto la vettura si ricarica. Senza ansie». Parliamo della "via elettrica", ideata e realizzata in collaborazione con Mennekes ed Eicom. Il progetto presentato a Milano prevede una rete di stazioni di ricarica per veicoli elettrici e plug-in nei luoghi più suggestivi d'Italia come resort, hotel e ristoranti. La sosta per il pieno di energia va vissuta come un momento di assoluto relax: è questa la novità. Nelle strutture di alto profilo selezionate verrà installata una colonnina universale Mennekes con potenza fino a 22 kW in co-branding con Kia. Il costo della ricarica è a carico delle strutture per i clienti Kia, a pagamento (in base ai prezzi di mercato) per gli altri, che potranno comunque utilizzare il servizio. La "via elettrica" è già attiva a Rapallo, San Vincenzo, Isola d'Elba e Sirolo, presto si aggiungeranno Castel Volturno, Taranto, Roccella Ionica e Agrigento. L'obiettivo è raggiungere a breve termine cinquanta località in tutta Italia.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BITTI, AD DELLA FILIALE ITALIANA: «VOGLIAMO INDIVIDUARE POSTI DOVE SOSTARE PER RIFORNIRSI SIA UN ASSOLUTO PIACERE»

Sopra la colonnina Mennekes, a fianco due Kia EV6 in ricarica

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Maggio 2022

La galoppata di Leao e un Theo mostruoso Ora basta un punto

MILAN	2
ATALANTA	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Calabria 6 (35' st Florenzi ng), Kalulu 7,5, Tomori 7, Hernandez 8; Tonali 6 (18' st Bennacer 6), Kessié 7,5; Saelemaekers 6 (10' st Messias 7), Krunic 6,5 (35' st Bakayoko ng), Leao 8; Giroud 5,5 (10' st Rebic 6). In panchina: Mirante, Tatarusanu; Ballo-Touré, Gabbia, Romagnoli, Diaz, Ibrahimovic. All.: Pioli 8

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 5; De Roon 5,5, Djimsiti 6, Palomino 5,5 (34' st Demiral ng); Hateboer 5,5 (34' st Scalvini ng), Koopmeiners 5, Freuler 5,5, Zappacosta 6; Pessina 5,5 (25' st Boga 5,5), Pasalic 5 (10' st Malinovskiy 6); Muriel 6 (10' st Zapata 6,5). In panchina: Rossi, Sportiello, Maehle, Miranchuk, Mihaila. All.: Gasperini 5,5

Arbitro: Orsato 5,5

Reti: 11' st Leao, 30' Theo Hernandez

Note: spettatori 73.304. Ammoniti Giroud, Koopmeiners, Kessie, Malinovskiy, Bennacer. Angoli 4-6

Due gol magnifici nella ripresa, uno di Leao in contropiede e uno inventato da Theo Hernandez con una galoppata di 95 metri, tra le più mostruose che si ricordi. Non sono bastati a mettere le mani sullo scudetto già ieri, per quello si dovrà attendere l'ultima giornata quando basterà un pareggio col Sassuolo, ma ne sembrano l'annuncio, e sono paradigmatici della stagione del Milan, giunto contro l'Atalanta alla vittoria numero 25 (ben 14 di misura, 7 delle quali per 1-0) in 37 gare. Gol nati dal profondo delle proprie paure, che vengono ribaltate di colpo, come sa fare questa squadra di operai che diventano capimastri, e poi quadri dirigenziali, poi presidenti e infine, forse, campioni d'Italia, facendo leva sulle proprie ipotetiche debolezze. Due gol nati da palloni rubati nella propria metà campo, il fronte rovesciato in un attimo. Sul primo è Messias a lanciare in contropiede Leao, al lungo di trenta metri e destro in corsa tra le gambe del portiere. Sul secondo, è Krunic che recupera davanti l'area milanista, poi fa tutto Theo: parte sui suoi 16 metri, spacca il campo al centro con una progressione infernale, salta un avversario anche quando quello rientra su di lui, poi altri due al limite dell'area opposta dopo un cambio di direzione, e infine incrocia il sinistro sul palo lontano. Il gol dell'anno, forse. Che mette il cappello su una partita iniziata tra mille affanni e pensieri, inevitabili.

ANSIA E FELICITÀ

E' stato un bagno di sudore, di folla, di ansia e di felicità, l'ultima partita in casa di questa stagione di grazia per gli aficionados rossoneri. San Siro pieno da scoppiare, la gola dei giocatori stretta in una morsa di angoscia sul limitare del traguardo, l'Atalanta che si è battuta con le forze rimanenti, dopo una stagione minore, eppure ha opposto resistenza. Anzi, nel primo tempo il Milan ha perlopiù controllato, la partita e i suoi nervi, attento a non sbilanciarsi, a non incassare il gol che l'avrebbe costretto a un supplemento di ansia, quello della rimonta, e in fondo anche un pareggio non sarebbe stato da buttare: sull'ultima partita in casa del Sassuolo, tutti hanno fondate speranze che vada bene. Così nel primo tempo non si sono viste azioni rossonere fluide, anzi è stato Maignan a dover compiere un balzaccio su un tiro di Muriel, mentre Giroud ha reclamato a lungo con Orsato un rigore , finché è stato ammonito. L'ansia di San Siro è venuta via solo dopo quasi un'ora, appena Pioli ha mosso lo schieramento, cercando il morso di Messias e Rebic. Infatti Messias al primo pallone toccato ha mandato in porta Leao per l'1-0, e Rebic ha dato vivacità e movimenti, come quello che ha aperto la strada a Theo sul memorabile 2-0.

IBRAHIMOVIC NON ENTRA

A quel punto lo stadio si è sciolto, ed è iniziata la festa vera e propria, anche se Ibrahimovic non è entrato in campo, forse perché non al meglio: poi a fine gara ha infilato la via degli spogliatoi dopo aver salutato i compagni, mentre ringraziavano il pubblico giocatori e allenatore. Pioli ha ballato sulla canzone a lui dedicata: "Pioli is on fire". Poi si è preparato alla settimana più lunga: «Il lavoro non è ancora finito: abbiamo fatto tanto, ma non ancora tutto. Siamo determinati, seri, concentrati come sempre. E lo saremo anche nei prossimi giorni».

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEBBRE

Il Milan supera l'Atalanta 2-0: per lo scudetto sarà sufficiente un pareggio col Sassuolo. Pioli: «Fatto tanto, ma non tutto»

È LA VITTORIA NUMERO 25 SU 37 GARE 14 SONO ARRIVATE DI MISURA, 7 PER 1-0 IL TECNICO: «SIAMO CONCENTRATI E SERI»

Diga Tomori-Kalulu Kessie è devastante

LE PAGELLE

MAIGNAN 6,5
La solita sicurezza. Non si fa sorprendere da Muriel.

CALABRIA 6
Sembra sentire addosso una pressione devastante. Inizia male, poi si riprende.

KALULU 7,5
Gara perfetta. Sempre in anticipo su Muriel e Zapata.

TOMORI 7
Due recuperi fondamentali. Con Kalulu forma un'ottima coppia difensiva.

THEO HERNANDEZ 8
95 metri di corsa dando fin da subito la sensazione di non voler passare a nessuno quel pallone. Un gol voluto e trovato.

TONALI 6
Meno dirompente rispetto alle gare con Lazio e Verona, ma recupera diversi palloni.

KESSIE 7,5
Il Barcellona lo aspetta ma contro l'Atalanta si è rivisto il Kessie di un tempo. E questa volta nessun fischio da San Siro.

SAELEMAEKERS 6
Tanta corsa in ogni zona del campo, anche se perde diversi palloni.

KRUNIC 6,5
Da un suo recupero provvidenziale, Theo Hernandez prende palla e firma il capolavoro.

RAFAEL LEAO 8
Finalizza il lancio di Messias sfoggiando tutte le sue qualità per l'undicesimo gol.

GIROUD 5,5
Viene ammonito perché Orsato non gli concede una punizione dal limite.

REBIC 6
Ancora in campo da falso nueve. In quella posizione prova a rendersi utile.

MESSIAS 6,5
Suo il lancio per il gol di Rafael Leao.

BENNACER 6
Fa rifiatare Tonali. Anche lui si becca un giallo.

PIOLI 8
Si gode l'ennesima vittoria del Milan.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA Fikayo Tomori in azione ieri a San Siro contro Pessina. In alto, i goleador nel successo netto contro l'Atalanta Rafael Leao e Theo Hernandez (foto LAPRESSE)

MUSSO 5
Non proprio brillante con la palla tra i piedi. Poi il tiro di Rafael Leao gli passa sotto le gambe.

DE ROON 5,5
Regge le corse di Rafael Leao e di Theo Hernandez, ma deve alzare bandiera bianca.

DIJMSITI 6
Non lascia spazio a Giroud, facendolo anche arrabbiare un po'. Nella ripresa cerca di tenere a galla l'Atalanta.

PALOMINO 5,5
Inizia bene mettendo in campo tutta la sua fisicità, ma davanti ha una squadra che vuole assolutamente vincere lo scudetto.

HATEBOER 5,5
Non si propone mai come dovrebbe e perde ogni tipo di duello in velocità con l'asse terribile di sinistra del Milan.

KOOPMEINERS 5
Si fa sorprendere sul vantaggio del Milan firmato da Leao. Il portoghese gli va via in velocità dopo un tocco di testa.

FREULER 5,5
Regge il centrocampo della Dea, ma quando il Milan decide di accelerare, si perde.

ZAPPACOSTA 6
Se l'Atalanta crea qualcosa in fase offensiva, lo deve anche a lui

PESSINA 5,5
Protagonista del contrasto con Kalulu in occasione del vantaggio rossonero.

PASALIC 5
Per lui è una gara amarcord, ma non è mai pericoloso.

MURIEL 6
Non sta benissimo e si vede, ma impegna Maignan con un bel tiro.

ZAPATA 6,5
Crea scompiglio nella retroguardia del Diavolo. Insidioso con un colpo di testa che finisce sul fondo.

MALINOVSKIY 6
Accarezza il pallone di sinistro, di più non può.

BOGA 5,5
Non dà il suo supporto alla Dea.

GASPERINI 5,5
La sua Atalanta resiste un tempo.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Darmian più Lautaro e l'Inter si regala ancora una speranza

CAGLIARI	1
INTER	3

CAGLIARI (4-3-1-2): Cragno 7; Bellanova 6, Ceppitelli 6, Altare 4 (34' st Carboni 6), Lykogiannis 5,5; Rog 5,5 (11' st Nandez 6), Grassi 5,5, Dalbert 5; Marin 6 (34' st Baselli 5,5); Joao Pedro 5,5, Pavoletti 4,5 (11' st Keita 5,5). In panchina: Aresti, Zappa, Walukiewicz, Lovato, Deiola, Strootman, Pereiro, Luvumbo. Allenatore: Agostini 5,5
INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6,5, De Vrij 6, Bastoni 6 (25' st D'Ambrosio 6); Darmian 7 (13' st Dumfries 6), Barella 6,5 (13' st Gagliardini 6,5), Calhanoglu 6, Brozovic 6, Perisic 7; Dzeko 6 (25' st Correa 6), Lautaro 8 (41' st Sanchez ng). In panchina: Cordaz, Radu, Ranocchia, Dimarco, Vidal, Gosens, Caicedo. Allenatore: Inzaghi 7
Arbitro: Doveri 6
Reti: 25' pt Darmian, 6' st Lautaro, 8' st Lykogiannis, 39' st Lautaro
Note: spettatori 14.000. Ammoniti: Darmian, Calhanoglu. Angoli 5-2 per l'Inter

Questo campionato sembra non finire mai. Lo scudetto resta in palio e quindi sino all'ultima giornata sulle maglie nerazzurre. Bisognerà aspettare il verdetto dell'ultimo turno di serie A. Pioli rimane a più 2 e gli basterà pareggiare a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Inzaghi, dunque, sa che non sarà sufficiente superare la Sampdoria già salva. Intanto, però, non abdica. E si è visto chiaramente nel viaggio in Sardegna: 3-1 e il Toro Lautaro scatenato (doppietta). L'impatto dell'Inter sul match, considerando la situazione di partenza, è da grande squadra. Prova di forza e reazione d'orgoglio entrando all'Unipol Domus, dove la gente chiede al Cagliari la salvezza, partendo dal terzultimo posto a meno 2 dalla Salernitana. Ma sulle spalle del gruppo nerazzurro pesa anche altro: oltre ai supplementari di mercoledì nella finale di Coppa Italia vinta contro la Juve, le reti di Leao e Theo Hermdez del pomeriggio e di conseguenza i 5 punti di distacco momentaneo in classifica. Non è, comunque, tempo di resa anticipata. Così spazio alla formazione migliore, senza guardare allo sforzo di coppa che comunque c'è stato. L'unico titolare a restare in panchina è Dumfries. La scelta premia il tecnico. Sarà proprio Darmian, promosso per questa trasferta in Sardegna, a sbloccare il risultato a metà del primo tempo. Colpo di testa, salendo sulla schiena di Lykogiannis. La pennellata dalla sinistra del solito Perisic. Che, in partenza, ha subito chiamato in causa Cragno, facendo capire al portiere che i campioni d'Italia non hanno ancora staccato la spina nonostante il risultato di San Siro che lascia loro poche chance per il bis tricolore.

TORO IRRESISTIBILE, PERISIC IN VERSIONE COPPA ITALIA I ROSSOBLÙ RESTANO A DUE PUNTI DALLA SALERNITANA

A SENSO UNICO

L'Inter, insomma, fa sul serio e cerca di chiudere il match prima dell'intervallo. Non ci riuscirà. Eppure Lautaro, girando attorno a Dzeko, è ispirato. Il Var Di Bello aiuta l'arbitro Doveri quando segna Skriniar, sullo 0-0, su punizione calibrata di Calhanoglu dalla destra. Colpo di testa e palo, poi scivolando verso la porta petto e anche mano. Giusto annullare. Ceppitelli salva su Lautaro che poi prende il palo girandosi di scatto in area. Sul rimbalzo, nuova conclusione che Cragno devia in angolo. Il Cagliari assiste all'esibizione. Nel 4-3-1-2 di Agostini, Marin va in pressing e a uomo su Brozovic. Pavoletti e Joao Pedro, però, non entrano in scena. Davanti alla difesa Grassi non riesce a far muro: Lautaro e Dzeko possono ricevere palla in tranquillità. Dalbert fatica contro Barella e Lykogiannis piace solo quando avanza.

TORO SCATENATO

Lautaro, su lancione al bacio di Barella, fa centro all'inizio della ripresa. Ma il successo non è ancora in ghiaccio. Lykogiannis, facendosi perdonare la gaffe sul gol di Darmian, scarica il sinistro della disperazione e infila Handanovic anche perché la conclusione è sporcata di testa da Skriniar. Agostini ci prova con Nandez e Keita rispettivamente per Rog e Pavoletti. Bocciato soprattutto il centravanti. Inzaghi risponde cercando la fisicità: Gagliardini per Barella e Dumfries per Damian, tra l'altro ammonito nel primo tempo. Entrano anche D'Ambrosio, Correa e Sanchez per ritrovare corsa e fiato. Gagliardini chiude la sua improvvisa ripartenza con l'assis per Lautaro. Cucchiaio per blindare il risultato e dare appuntamento al Milan: scudetto al fotofinish. Nel finale, tanto per gradire, anche un palo di Dumfries. Il Cagliari, solo il pari di Salerno nelle ultime 3 partite, è a digiuno di successi da un mese, gara interna contro il Sassuolo. Ma se vince contro il Venezia retrocesso e la Salernitana non batte l'Udinese rimane in A.

Ugo Trani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INZAGHI NON VUOLE ARRENDERSI L'IMPATTO CON IL MATCH È DA GRANDE SQUADRA: NON ERA FACILE

A 90'

I nerazzurri passano a Cagliari 3-1 e restano a due punti L'ultima contro la Samp, ma vincere potrebbe non servire

Ivan è sempre terribile Gagliardini assist d'oro

CRAGNO 7
Tieni in vita il Cagliari, finché può

BELLANOVA 6
Spinge con coraggio, davanti ha un certo Perisic che non ti lascia tranquillo in questo periodo. Tiene botta

CEPPITELLI 6
Serata piena di sofferenza, salva il salvabile. Ma è sempre dura.

ALTARE 4
Erroraccio sul primo gol di Lautaro.

LYKOGIANNIS 5,5
Confuso, soffre la corsa di Darmian e il dinamismo di Barella. Gli scappa Lautaro e poi si "salva" per il gol. Luci e ombre, insomma.

ROG 5,5
Una gara a rincorrere, con tanto impegno

GRASSI 5,5
O passano gli avversari o la palla: poco filtro là in mezzo.

DALBERT 5
Si danna, ma combina poco. La corsa viene spesso stoppata. Arranca su Gagliardini prima di uscire, sconfitto.

MARIN 6
Guardia del corpo di Brozovic. Se la cava.

JOAO PEDRO 5,5
Cerca qualche scatto, ma è troppo solo.

PAVOLETTI 4,5
Il primo tempo scivola via senza vedere mai palla. Nella ripresa esce presto. Nullo.

KEITA 5,5
Sprinta e dà coraggio alla squadra nell'ultima parte di gara

NANDEZ 6
Prova a dare sostanza e lucidità nel tentativo di rimonta del Cagliari. Ma dura poco

BASELLI 5,5
Entra e la partita è ormai chiusa.

CARBONI 6
Aggiunge dinamismo, ma non basta.

AGOSTINI 5,5
Ci prova, ma non ha le armi giuste. Ma c'è ancora speranza oltre il mare.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEGUIMENTO
Milan Škriniar, colpevole per una deviazione sul gol del Cagliari. In alto, i protagonisti della vittoria: doppietta per Lautaro Martinez, Matteo Darmian ha sbloccato la sfida

HANDANOVIC 6
Si scalda con un bell'intervento su Lykogiannis, poi tiene botta. Nulla può sulla frustata di Lykogiannis, per altro deviata da Skriniar

SKRINIAR 6,5
Roccia come al solito, il Var gli toglie il gusto del gol. Sfortunato sul gol del Cagliari.

DE VRIJ 6
Fa il suo, senza grossi patemi

BASTONI 6
Non era al top e un po' di fatica. Ha un bel sinistro per impostare.

DARMIAN 7
Vola in cielo per guardare l'arcobaleno di Perisic e sblocca la partita con un colpo di testa da centravanti. Jolly prezioso.

BARELLA 6,5
Gioca a casa sua: perfettamente a proprio agio, nonostante i fischi. Pesca in profondità Lautaro per il raddoppio dell'Inter. Può bastare.

BROZOVIC 6
Ha Marin addosso, il pallone spesso passa altrove. Non proprio una serata d'onore. Essenziale

CALHANOGLU 6,5
Un paio di giocate d'alta scuola. Sempre a sprazzi.

PERISIC 7
In versione finale di Coppa Italia, almeno in avvio: suo il primo tiro del match, sua la pennellata per Darmian. Poi si gestisce

DZEKO 6
Gioca tanti palloni, ma non punge. Fa il "dieci", qualche giocata doc

LAUTARO 8
Si propone, calcia, colpisce un palo. E ne segna due. Altro?

DUMFRIES 6
Qualche scatto di alleggerimento e quasi un gol

GAGLIARDINI 6,5
Regala l'assist del tre a uno

CORREA 6
Bei numeri, a intermittenza

D'AMBROSIO 6
Si piazza a fare muro e riparte

INZAGHI 7
Tiene il passo del Milan. E chissà.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

SCUDETTO ALL'ULTIMO RESPIRO

▶Il titolo non veniva assegnato nei 90' finali da 12 anni: fu l'Inter a spuntarla

CAPOLISTA Il tecnico del Milan Stefano Pioli, a un passo dallo scudetto

IL COMMENTO

Il Milan non sbaglia ma l'Inter non si arrende. Battute l'Atalanta nel pomeriggio e il Cagliari in serata, le milanesi prolungano il testa a testa fino alla fine. L'unica certezza è che il titolo di campione d'Italia resterà a Milano, ma il fondamentale dubbio è se sarà il bis nerazzurro (con relativa seconda stella) o se, undici anni dopo (c'era Allegri, allora, in panchina) toccherà di nuovo ai rossoneri far festa e agganciare i cugini a quota 19. In questo secondo caso si materializzerebbe una curiosa staffetta fra le due squadre che conquistarono gli ultimi scudetti prima dell'infinito dominio della Juventus, durato quasi un decennio. Dunque, come era prevedibile, tutto si decide all'ultimo respiro: non accadeva da dodici anni, e quella volta (era la stagione 2009-2010) lo vinse l'Inter che si presentò ai 90' finali con due punti di vantaggio sulla Roma e li conservò vincendo con imprevista, grande fatica a Siena, contro una squadra già retrocessa e che vendette cara la pelle fino alla fine. Era il 16 maggio, ma quello scudetto la Roma lo aveva buttato tre settimane prima quando, dopo una straordinaria rincorsa grazie alla quale rimontò i fuggitivi nerazzurri riuscendo a scavalcarli in classifica, scivolò in casa contro la Sampdoria (1-2) e lì capì che il sogno di replicare a dieci anni di distanza un nuovo trionfo tricolore, era svanito. Fu l'anno del clamoroso triplete nerazzurro, della glorificazione ma anche del successivo addio di Mourinho, e fu il culmine ma anche la fine di un ciclo, dopo il quale sarebbe calato un lunghissimo, interminabile e sofferto periodo di buio, undici anni senza l'ombra di un titolo, con in più l'aggravante che a spadroneggiare sul calcio italiano fosse la grande rivale di sempre, la Juventus, asso pigliatutto prima con Conte, poi con lo stesso Allegri, e una superiorità così evidente da rendere puntualmente inutile l'ultimo atto del campionato. Anni grigi per tutta Milano che scomparve letteralmente dai radar, al punto che Inter e Milan, quasi sempre lontani anni luce dai bianconeri in classifica, fallirono spesso anche la qualificazione alla Champions. Un calvario conclusosi dodici mesi fa con il 19. titolo nerazzurro, che da un lato certificò la fine della dittatura bianconera, dall'altra la ritrovata competitività del calcio milanese.

IN CAMPO ALLE 15

Agli ultimi 90', domenica prossima (ore 15, finalmente in concomitanza di orario) il Milan si presenterà in pole position (basterà un pareggio a Reggio Emilia contro il tranquillo Sassuolo), ma l'Inter si aggrappa ad un pur doloroso precedente di venti anni fa esatti, nella speranza che, dopo tanto tempo, la storia si ripeta a parti rovesciate e restituisca quello che aveva tolto in quel torrido pomeriggio romano da incubo. Era il 5 maggio del 2002 quando l'Inter si vide sfilare lo scudetto dalla Juventus sul filo di lana, perdendo all'Olimpico, contro la Lazio, una partita che tutti ritenevano fosse poco più che una formalità. Una ferita mai rimarginata, ma un precedente che tiene aperti i giochi, alimenta le speranze di chi rincorre e mette in allarme la capolista. Fra sei giorni sapremo.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lacrime e gol: Insigne saluta il "Maradona", il Genoa retrocede in B

NAPOLI	**3**
GENOA	**0**

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Koulibaly 6,5, Rui 6 (28' st Ghoulam ng); Anguissa 7,5 (38' st Demme ng), Fabian 6,5 (28' st Lobotka 7); Lozano 6, Mertens 6,5 (28' st Zielinski ng), Insigne 8 (43' st Elmas ng); Osimhen 7. All. Spalletti 7

GENOA (4-2-3-1): Sirigu 6; Hefti 5,5 (12' st Ekuban 5,5), Bani 5,5, Ostigard 5,5, Criscito 5; Galdames 5 (30' st Melegoni ng), Badelj n.g. (24' pt Frendrup 6); Gudmundsson 5,5 (30' st Destro ng), Amiri 5,5, Portanova 5 (12' st Hernani 5); Yeboah 6. All. Blessin 5.

Arbitro: Fabbri 6

Reti: 33' pt Osimhen, 20' st Insigne rig., 36' st Lobotka

Note: spettatori 50.000. Ammoniti Galdames, Lobotka. Angoli 8-2

NAPOLI È il giorno delle lacrime a Napoli. Piange di commozione Lorenzo Insigne che dice addio al suo pubblico dopo dieci anni scolpiti nella sua memoria. E in serata piange il Genoa (sconfitto 3-0), che raggiunto dalla notizia della sconfitta del Cagliari con l'Inter, vede spegnersi il lumicino che ancora lo teneva aggrappato alla Serie A, mentre per effetto dello stesso risultato i cugini della Samp sono salvi.

La scena del pomeriggio è tutta per il numero 10 partenopeo. Indosserà la maglia di Toronto nella Mls, ma il Napoli se lo porterà dentro: «Non lo dimenticherò mai», dice al termine del 3-0 al Genoa che porta anche la sua firma. Calcia due volte il rigore, il primo sul palo, il secondo (il Var fa ripetere tutto perché in area ci sono troppi giocatori) alle spalle di Sirigu. È il gol numero 122: supera Marek Hamsik e diventa il secondo marcatore della storia del Napoli. Lorenzo dice addio senza polemiche: «Io e la società abbiamo fatto scelte diverse, non mi va di aggiungere altro. Resto un tifoso e presto verrò a vedere una partita in curva. Questa sarà sempre casa mia e mi auguro che quando i miei figli cresceranno, si parlerà ancora di me». Il tributo del pubblico, con cui spesso in passato ha avuto problemi, è unanime: striscioni e un vero e proprio boato quando fa capolino in campo. «Un capitano, c'è solo un capitano», è un brivido che corre lungo la schiena. Lorenzo entra in campo con i due figli, Carmine e Christian.

PREMIATO

In tribuna c'è tutta la sua famiglia. Mertens lo premia per le 433 presenze e gli dona una maglia speciale, Koulibaly gli consegna un quadro interattivo col quale potrà rivedere tutte le sue prodezze. Spalletti e De Laurentiis (fischiatissimo) gli lasciano in dote pure un trofeo celebrativo. Insigne è commosso e legge il suo messaggio: «Grazie, abbiamo gioito e sofferto, a volte litigato, ma sempre insieme, come una grande famiglia». Ringrazia in campo con la solita prestazione generosa: sudore e talento, la miscela di tutta la sua carriera con il Napoli. Gli manca solo lo scudetto, ma è comunque soddisfatto e si gode questa partita con una prestazione di alto livello.

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La primavera ti aspetta

Renato Zanolli
AGRITURISMI delle DOLOMITI
GUIDA AL BUON MANGIARE DI MONTAGNA IN VENETO, FRIULI E TRENTINO ALTO ADIGE
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO

Vivila all'aria aperta con le Guide del Gazzettino
Scopri tutti i sapori delle nostre montagne con la guida **"Agriturismi delle Dolomiti"**: oltre 70 destinazioni per gustare prodotti tipici, piatti tradizionali e ricette innovative, nella splendida cornice delle Dolomiti. Buon cibo, aria pulita e splendidi panorami: la primavera ti aspetta!

CHIEDILO IN EDICOLA
Guida al buon mangiare di montagna in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

A soli €7,90* Prossima e ultima uscita: Escursioni per tutta la famiglia: 28 maggio

IL GAZZETTINO

ALLEGRI-JUVE LA NOTTE DEL FUTURO

Arriva la Lazio, i bianconeri salutano Dybala e Chiellini
Max aspetta Pogba: «Siamo in Champions, non è fallimento»

IL CASO

TORINO C'è poca voglia di scherzare e tanta di ricominciare, al termine di una stagione senza trofei (l'ultima volta nel 2010/11) e con poche certezze da cui ripartire. Le ultime due saluteranno i tifosi questa sera contro la Lazio, in un colpo solo la Juve perde il capitano Chiellini e il numero 10 Dybala perché, come scriveva sui social Lapo Elkann un mesetto fa, «gli uomini passano, la Juve resta». Rimane saldo in panchina Max Allegri, da cui però tutti (lui stesso per primo) si aspettavano qualcosa di più; il quadriennale da 9 milioni (bonus compresi) a stagione pesa come gli *zero titoli* stagionali, ecco perché l'anno prossimo Agnelli pretende un cambio di rotta deciso in chiave scudetto. Per rilanciarsi e la Juve sta pensando al grande ritorno di Pogba, oggi alla Continassa la dirigenza incontrerà Rafaela Pimenta per formalizzare una prima offerta; ma se il Polpo vorrà la Juve dovrà dimezzarsi (o quasi) lo stipendio. Per altri invece tagliarsi l'ingaggio non basterà: ci sono almeno una manciata di giocatori (da Morata a Bernardeschi) con stipendio pesante e futuro incertissimo, una delle tanti situazioni delicate che dovrà gestire (anche) Max nelle prossime settimane. Il volto teso e le risposte aguzze di Allegri alla vigilia della Lazio la dicono lunga sul momento critico in casa Juve, acuito dalla terza sconfitta stagionale contro l'Inter, in Coppa Italia, con coda polemica e nervosa. «Siamo arrabbiati perché non abbiamo vinto trofei, non ci ero più quasi abituato, la finale di Coppa Italia dobbiamo portarcela dietro, anzi ci deve rimanere dentro, che è diverso». La linea tra stagione fallimentare e di transizione è sottile, ma l'allenatore juventino ci tiene a distinguere. «Un voto alla mia stagione? Domanda banale. Se dico 3, scrivete 3 e siete contenti. Sento parlare da mesi di fallimento, ma la qualificazione in Champions non è banale: tante squadre sono fuori. L'anno prossimo dobbiamo prepararci per provare a vincere lo scudetto, abbiamo fatto una rincorsa importante ma ci siamo fermati contro l'Inter in casa quando ormai tutti pensavamo di poter rientrare in corsa». Il primo a crederlo era proprio lui, mentre a parole allontanava qualsiasi velleità, ma è il gioco delle parti. Allegri rende omaggio a Sarri («E' l'allenatore che qui ha vinto l'ultimo scudetto, credo sarà accolto in maniera giusta, se lo merita») e fa i conti con un'infermeria quasi esaurita.

ASSENZE

«Danilo ha finito la stagione, Arthur ha una caviglia dolo'rante, Zakaria è out per un colpo alla coscia, Miretti gioca». Probabile 4231 con Cuadrado, Dybala e Morata a sostegno di Vlahovic. Vietato parlare di mercato, anche se i confronti con la dirigenza sono continui e la Juventus lavora già da settimane per la prossima stagione, quando la vittoria tornerà ad essere «l'unica cosa che conta»: «Ora non ha senso parlare di mercato, Pogba? E' un giocatore del Manchester United, non me lo ricordo tantissimo, ho la memory card esaurita. Sarà la festa di Chiellini e l'ultima di Paulo». Due pesi e due misure, mentre la Joya saluta il popolo juventino via social: «È difficile trovare le parole giuste per salutarvi, ci sono di mezzo tanti anni e tante emozioni. Pensavo che saremmo stati insieme ancora più anni, ma il destino ci mette su strade diverse. Indossare questa importante maglia insieme alla fascia da capitano è stato uno dei più grandi orgogli della mia vita».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI Nella foto grande Max Allegri, a destra Paulo Dybala, quella di stasera sarà la sua ultima partita allo Stadium (foto ANSA, LAPRESSE)

Il Sassuolo dà tre schiaffi al Bologna

Il Sassuolo restituisce al Bologna i tre schiaffi dell'andata: doppietta di Scamacca (16 gol in campionato) e una rovesciata di Berardi (rete e assist). Il Bologna - dopo il tris - trova il gol con Orsolini. Per Miha sfuma il record di punti dell'era Saputo.

BOLOGNA	**1**
SASSUOLO	**3**

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 5.5; Soumaoro 5, Medel 5, Theate 5.5 (1' st Barrow 5); De Silvestri 5 (31' st Kasius sv), Aesbischer 6 (20' st Svanberg sv), Schouten 5.5, Soriano 5 (20' st Sansone sv), Hickey 5 (31' st Dijks sv); Arnautovic 5.5, Orsolini 5.5. All.: Mihajlovic 5.5.
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Muldur 6.5 (34' st Tressoldi 5), Chiriches 7, Ferrari 6.5, Rogerio 6; Matheus Henrique 6, Frattesi 7 (39' st Magnanelli sv); Berardi 7.5 (39' st Defrel sv), Raspadori 6.5 (34' st Ceide sv), Traore 6.5 (19' st M. Lopez 6); Scamacca 7.5. All.: Dionisi 6.5.
Arbitro: Ghersini 5.5.
Reti: 35' pt Scamacca, 30' st Berardi, 35' st Scamacca, 47' st Orsolini (rig).
Note: Ammoniti: Raspadori. Angoli: 4-9. Spettatori, 15 mila circa

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	MILAN	83	+7	37	25	8	4	12	4	3	13	4	1	66	31
2	INTER	81	-7	37	24	9	4	13	3	2	11	6	2	81	32
3	NAPOLI	76	=	37	23	7	7	11	3	5	12	4	2	71	31
4	JUVENTUS	69	-6	36	20	9	7	10	4	4	10	5	3	55	33
5	LAZIO	62	-6	36	18	8	10	10	5	3	8	3	7	72	53
6	ROMA	60	-1	37	17	9	11	10	6	3	7	3	8	56	43
7	FIORENTINA	59	+20	36	18	5	13	12	2	4	6	3	9	56	47
8	ATALANTA	59	-19	37	16	11	10	4	8	6	12	3	4	65	47
9	VERONA	52	+8	37	14	10	13	9	3	7	5	7	6	62	56
10	TORINO	50	+14	37	13	11	13	8	5	5	5	6	8	46	38
11	SASSUOLO	50	-9	37	13	11	13	6	6	6	7	5	7	64	63
12	UDINESE	44	+4	37	10	14	13	6	7	6	4	7	7	57	58
13	BOLOGNA	43	+2	37	11	10	16	8	4	7	3	6	9	43	55
14	EMPOLI	38	IN B	37	9	11	17	4	5	10	5	6	7	49	70
15	SPEZIA	36	-2	37	10	6	21	5	3	10	5	3	11	41	68
16	SAMPDORIA	33	-16	36	9	6	21	5	3	10	4	3	11	42	59
17	SALERNITANA	31	IN B	37	7	10	20	3	6	9	4	4	11	33	74
18	CAGLIARI	29	-8	37	6	11	20	3	6	10	3	5	10	33	65
19	GENOA	28	-11	37	4	16	17	3	8	7	1	8	10	27	59
20	VENEZIA	26	IN B	37	6	8	23	3	4	11	3	4	12	34	69

Venezia e Genoa retrocesse in serie B

RISULTATI

BOLOGNA-SASSUOLO 1-3
35' Scamacca; 75' Berardi; 80' Scamacca; 92' (rig.) Orsolini
CAGLIARI-INTER 1-3
25' Darmian; 51' L. Martinez; 55' Lykogiannis; 84' L. Martinez;
EMPOLI-SALERNITANA 1-1
31' Crutone; 76' Bonazzoli
JUVENTUS-LAZIO OGGI ORE 20,45
Arbitro: Ayroldi di Molfetta
MILAN-ATALANTA 2-0
56' R. Leao; 75' T. Hernandez
NAPOLI-GENOA 3-0
32' Osimhen; 65' (rig.) Insigne; 81' Lobotka
ROMA-VENEZIA 1-1
1' Okereke; 76' Shomurodov
SAMPDORIA-FIORENTINA OGGI ORE 18,30
Arbitro: Mariani di Aprilia
UDINESE-SPEZIA 2-3
26' Molina; 35' Verde; 45'+3' Gyasi; 47' Maggiore; 95' P. Mari
VERONA-TORINO 0-1
19' Brekalo

PROSSIMO TURNO 22 MAGGIO

Torino-Roma	venerdì 20 maggio
Atalanta-Empoli	
Fiorentina-Juventus	
Genoa-Bologna	
Inter-Sampdoria	
Lazio-Verona	
Salernitana-Udinese	
Sassuolo-Milan	
Spezia-Napoli	
Venezia-Cagliari	

27 reti: Immobile rig.7 (Lazio)
22 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus)
21 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
16 reti: Simeone (Verona); Scamacca rig.1 (Sassuolo)
15 reti: Abraham rig.2 (Roma); Berardi rig.6 (Sassuolo)
14 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna); Osimhen (Napoli)
13 reti: Pasalic (Atalanta); Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Pinamonti rig.4 (Empoli); Dzeko (Inter)
12 reti: Deulofeu rig.1 (Udinese); Caprari rig.2 (Verona)
11 reti: Leao (Milan); Insigne rig.9, Mertens rig.1 (Napoli); Caputo (Sampdoria); Beto (Udinese)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Osasuna	2-0
Atletico Madrid - Siviglia	1-1
Betis - Granada	2-0
Cadice - Real Madrid	1-1
Celta Vigo - Elche	1-0
Espanyol - Valencia	1-1
Getafe - Barcellona	0-0
Levante - Alaves	3-1
Maiorca - Rayo Vallecano	2-1
Villarreal - Real Sociedad	1-2

PROSSIMO TURNO

22 MAGGIO

Alaves - Cadice; Barcellona - Villarreal; Elche - Getafe; Granada - Espanyol; Osasuna - Maiorca; Rayo Vallecano - Levante; Real Madrid - Betis; Real Sociedad - Atletico Madrid; Siviglia - Athletic Bilbao; Valencia - Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	85	37
BARCELLONA	73	37
ATLETICO MADRID	68	37
SIVIGLIA	67	37
BETIS	64	37
REAL SOCIEDAD	62	37
VILLARREAL	56	37
ATHLETIC BILBAO	55	37
OSASUNA	47	37
CELTA VIGO	46	37
VALENCIA	45	37
RAYO VALLECANO	42	37
ESPANYOL	41	37
GETAFE	39	37
ELCHE	39	37
GRANADA	37	37
MAIORCA	36	37
CADICE	36	37
LEVANTE	32	37
ALAVES	31	37

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Crystal Palace	1-1
Everton-Brentford	2-3
Leeds-Brighton	1-1
Man.United-Chelsea	1-1
Newcastle-Arsenal	oggi ore 21
Southampton-Liverpool	domani ore 20,45
Tottenham-Burnley	1-0
Watford-Leicester	1-5
West Ham-Man.City	2-2
Wolverhampton-Norwich	1-1

PROSSIMO TURNO

22 MAGGIO

Arsenal-Everton; Brentford-Leeds; Brighton-Southampton; Burnley-Newcastle; Chelsea-West Ham; Crystal Palace-Man.United; Leicester-Aston Villa; Liverpool-Wolverhampton; Man.City-Watford; Norwich-Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	90	37
LIVERPOOL	86	36
CHELSEA	70	36
TOTTENHAM	68	37
ARSENAL	66	36
MAN.UNITED	58	37
WEST HAM	56	37
WOLVERHAMPTON	51	37
LEICESTER	48	36
BRIGHTON	48	37
BRENTFORD	46	37
CRYSTAL PALACE	45	36
ASTON VILLA	44	36
NEWCASTLE	43	36
SOUTHAMPTON	40	36
EVERTON	36	36
LEEDS	35	37
BURNLEY	34	36
WATFORD	23	37
NORWICH	22	37

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-RB Lipsia	1-1
Augusta-Gr.Furth	2-1
Bayer Leverkusen-Friburgo	2-1
Bor.Dortmund-Hertha Berlino	2-1
B.Monchengladbach-Hoffenheim	5-1
Magonza-E.Francoforte	2-2
Stoccarda-Colonia	2-1
Union Berlino-Bochum	3-2
Wolfsburg-Bayern Monaco	2-2

I VERDETTI

CAMPIONE DI GERMANIA E IN CHAMPIONS LEAGUE: Bayern Monaco
CHAMPIONS LEAGUE: Bor.Dortmund, Bayer Leverkusen e RB Lipsia
EUROPA LEAGUE: Union Berlino e Friburgo
CONFERENCE LEAGUE: Colonia
SPAREGGIO SALVEZZA-PROMOZIONE: Hertha Berlino - Amburgo
RETROCESSE IN ZWEITE LIGA: Arm.Bielefeld e Gr.Furth

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	77	34
BOR.DORTMUND	69	34
BAYER LEVERKUSEN	64	34
RB LIPSIA	58	34
UNION BERLINO	57	34
FRIBURGO	55	34
COLONIA	52	34
MAGONZA	46	34
HOFFENHEIM	46	34
BOR.MONCHENGLADBACH	45	34
E.FRANCOFORTE	42	34
WOLFSBURG	42	34
BOCHUM	42	34
AUGUSTA	38	34
STOCCARDA	33	34
HERTHA BERLINO	33	34
ARM.BIELEFELD	28	34
GR.FURTH	18	34

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux - Lorient	0-0
Lione - Nantes	3-2
Metz - Angers	1-0
Monaco - Brest	4-2
Montpellier - Psg	0-4
Nizza - Lilla	1-3
Rennes - Marsiglia	2-0
St.Etienne - Reims	1-2
Strasburgo - Clermont	1-0
Troyes - Lens	1-3

PROSSIMO TURNO

21 MAGGIO

Angers - Montpellier; Brest - Bordeaux; Clermont - Lione; Lens - Monaco; Lilla - Rennes; Lorient - Troyes; Marsiglia - Strasburgo; Nantes - St.Etienne; Psg - Metz; Reims - Nizza

CLASSIFICA

	P	G
PSG	83	37
MONACO	68	37
MARSIGLIA	68	37
RENNES	65	37
STRASBURGO	63	37
NIZZA (-1)	63	37
LENS	61	37
LIONE (-1)	58	37
NANTES	54	37
LILLA	54	37
BREST	48	37
REIMS	46	37
MONTPELLIER	43	37
ANGERS	38	37
TROYES	37	37
CLERMONT	36	37
LORIENT	35	37
METZ	31	37
ST.ETIENNE	31	37
BORDEAUX	28	37

Penalità: Nizza e Lione -1

Premier League

Frenata City, il Liverpool può portarsi a un punto

Chi è il regista di questo finale di Premier? Vorremmo conoscere il suo nome: ci sta regalando un film da Oscar. Il 2-2 pirotecnico tra West Ham e Manchester City, con la squadra di Guardiola prima sprofondata nell'inferno, poi tornata in vita, a un passo dal paradiso con il rigore del 3-2 sprecato da Mahrez e poi confinata nel purgatorio dopo la parata di Fabianski sul tiro dell'algerino, si traduce in un + 4 sul Liverpool, in campo domani a Southampton. In caso di successo dei Reds, il titolo si assegnerà domenica prossima, ultimo turno di campionato. Il Manchester City è padrone del suo destino, ma lo stesso destino vuole che lungo la strada che porta al quarto titolo in cinque stagioni dell'era-Guardiola si trovi l'Aston Villa di Steven Gerrard, icona del Liverpool, capitano dei Reds dal 2003 al 2015. Il 22 maggio, infatti, il cartellone recita: Liverpool-Wolverhampton e Manchester City-Aston Villa, alla stessa ora.

CICLISMO

IL GIRO SI IMPENNA RINASCE HINDLEY

▶L'australiano si impone sul Blockhaus Nel 2020 aveva sfiorato la vittoria finale ▶Lopez difende la sua maglia rosa per 12" su Almeida nonostante una caduta

Il Blockhaus fa rinascere Jay Hindley, il corridore australiano che si era fatto conoscere al grande pubblico grazie al secondo posto in classifica finale conquistato al Giro d'Italia 2020, dove ottenne anche una vittoria di tappa. Nella cronometro finale, Hindley partì primo a pari merito in classifica con Tao Geoghegan Hart, che gli soffiò la maglia rosa per 39 secondi. Si era interrotta lì la storia d'amore tra l'australiano e la corsa rosa: una storia che riprende in Abruzzo, sulle strade che per sei mesi sono per lui state quelle di casa. «Nel 2015, quando ero Under 23, ho corso per sei mesi con la squadra Aran Cucine. Ho dei ricordi bellissimi di quel periodo, vivevo a casa del mio direttore sportivo Umberto Di Giuseppe e mi allenavo su questa salita. Sapevo che per vincere avrei dovuto prendere in testa la curva ai 250 metri, l'ho fatto e sono riuscito a vincere». L'amore tra Jai Hindley e l'Italia non si è mai assopito nonostante le difficoltà: «Dopo il secondo posto nel 2020 avevo preparato bene il Giro dello scorso anno, ma mi sono ritirato per un problema al soprasella. Alla Bora-hansgrohe siamo tre capitani: io, Kelderman e Buchmann. Il Giro è ancora lungo, vedremo come andrà».

Di verdetti ne ha dati tanti la Isernia-Blockhaus, 191 km per oltre 5000 metri di dislivello su e giù tra gli Appennini. Il più importante riguarda Simon Yates e Tom Dumoulin, che escono definitivamente di scena dalla lotta alla maglia rosa, ma c'è delusione anche per la prestazione di Giulio Ciccone, in quanto la giornata del corridore di Chieti è stata decisamente negativa.

POZZOVIVO 8° A 54" MIGLIORE DEI NOSTRI RISALE LA CLASSIFICA ANCHE NIBALI, 13° YATES E DUMOULIN FUORI DALLA LOTTA

Dopo una frazione durissima, negli ultimi chilometri è stata la Ineos-Grenadiers di Richard Carapaz a tenere alto il ritmo. Nella lotta per rimanere davanti, Juan Pedro Lopez, in maglia rosa, è caduto proprio nel massimo dello sforzo in salita: nonostante l'incidente, è risalito in sella e ha contenuto il ritardo dal gruppo che è andato a giocarsi la vittoria con l'australiano e l'ecuadoregno, composto anche da Romain Bardet e Mikel Landa, finito a terra anche lui in un'altra circostanza. Al traguardo, Lopez ha esultato come se avesse vinto: «Ero partito per questa tappa così dura con il sogno di conservare la maglia rosa, ora il sogno è diventato realtà - ha spiegato lo spagnolo - la squadra è una seconda famiglia e sono felice di festeggiare con lo staff. Stavo molto bene ma la caduta non ci voleva, per rientrare mi sono concentrato sul mio ritmo». Lopez fa anche mea culpa su un episodio accaduto in corsa, sfuggito alle telecamere: «Vorrei chiedere pubblicamente scusa a Sam Oomen, nella confusione a inizio tappa mi sono innervosito e gli ho lanciato una borraccia». Non essendoci immagini, la giuria ha deciso di esaminare ciò che è accaduto: molto probabilmente ci sarà una sanzione economica nei confronti della maglia rosa.

TROPPO FORTE L'australiano Jay Hindley vince in volata la nona tappa con arrivo sul Blockhaus e festeggia sul podio

VECCHIA GUARDIA

Il ciclismo italiano tiene alta la propria bandiera con i corridori della vecchia guardia: Domenico Pozzovivo, 39 anni e grinta da vendere dopo che nel 2019 ha rischiato di finire la propria carriera a causa di un terribile impatto con un'automobile mentre era in allenamento, si prende lo scettro di miglior azzurro in classifica generale, in ottava posizione a 54" da Lopez. Grande prova anche per Vincenzo Nibali, che è rimasto fino alla fine con i migliori salvo perdere qualcosa negli ultimissimi metri, guadagnando 16 posizioni in classifica generale. Lo Squalo ora è 13/o. Dopo 9 tappe gli italiani continuano a non vincere, e il fatto che due corridori over 35 siano ancora lì davanti a lottare è simbolo del fatto che bisognerà attendere ancora molto prima di un possibile ricambio generazionale. Mentre si apre uno spiraglio dal lontano Giro di Ungheria, dove c'è stata la vittoria del giovane laziale Antonio Tiberi, promessa del ciclismo azzurro per le grandi corse a tappe, ci si domanda se sarà proprio un Nibali o un Pozzovivo a regalare il primo successo azzurro in questa edizione della corsa rosa. Di sicuro, oggi tutti ne approfitteranno per rifiatare, con il secondo giorno di riposo: domani la decima tappa, Pescara-Jesi di 196 km.

ORDINE D'ARRIVO: 1) J. Hindley in 5h34'44"; 2) R. Bardet s.t.; 3) R. Carapaz s.t.; 4) M. Landa s.t.; 5) J. Almeida s.t. **CLASSIFICA GENERALE:** 1) J. P. Lopez in 37h52'01"; 2) J. Almeida a 12"; 3) R. Bardet a 14"; 8) D. Pozzovivo a 54".

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis Tra le donne la conferma di Iga Swiatek

Djokovic torna re di Roma: due set per liquidare Tsitsipas e polemiche

Roma ha il suo re e la sua regina della terra rossa: Novak Djokovic e Iga Swiatek. E se la polacca ha confermato il successo (doppio 6-2 alla tunisina Ons Jabeur), il numero uno del seeding maschile si è preso la rivincita, anche se contro un giocatore diverso, della finale persa lo scorso anno. Per il tennista serbo è il sesto trionfo agli Internazionali d'Italia, l'ottantasettesimo titolo in carriera, ma solo il primo da Parigi-Bercy 2021. In mezzo tante polemiche, soprattutto per il rifiuto del vaccino anti covid che gli ha impedito di entrare in Australia per il primo slam dell'anno. Gli stessi che criticavano Novak tre mesi fa, però, hanno riempito il centrale del Foro Italico per una vittoria arrivata in un'ora e 37 minuti con il risultato di 6-0, 7-6 sul greco Stefanos Tsitsipas.

MOTOGP

La Bestia colpisce ancora Mondiale senza padrone

Ci sono tre piloti racchiusi in otto punti nella corsa per il titolo Mondiale di MotoGp. E fra questi, c'è un italiano che ha vinto più di tutti: Enea Bastianini. Ieri, il 24enne riminese ha conquistato a Le Mans il suo terzo successo – su sette gare - di una stagione fin qui sensazionale. Un trionfo che il diretto interessato ha definito "inatteso", perché arrivato in un fine settimana condito sì da buone prestazioni (come il giro record di venerdì), ma anche da tre cadute ed un problema tecnico al sabato. Nonostante questo, Enea è stato in grado di superare le difficoltà.

A MODO SUO

La vittoria sul circuito transalpino è arrivata a modo suo: una partenza fulminante e una seconda parte di gara all'attacco, in scia alle Ducati ufficiali di Francesco Bagnaia e Jack Miller, che ha lasciato sfogare e che poi si sono dovute arrendere al gioiello del team Gresini. Prima Miller e poi Bagnaia, infatti, hanno visto il numero 23 risalire prepotentemente, senza avere modo però di difendersi. «Enea guidava su un altro livello, bisogna riconoscerlo», ha ammesso l'australiano. Peccato per la caduta di "Pecco" Bagnaia, avvenuta a sei giri dalla fine mentre tentava di rientrare su un Bastianini in fuga verso la vittoria, che ha negato una doppietta tricolore che ormai i tifosi italiani stavano pregustando. «Sono inc... Oggi ho buttato 20 punti nel cesso ed è un vero peccato, se voglio puntare al titolo queste cavolate qui non sono ammesse», questo il commento amaro di un delusissimo Bagnaia. Sarebbe stata una tripletta per la casa di Borgo Panigale, ed invece sul terzo gradino del podio è salito ancora una volta – la terza di fila - Aleix Espargarò, su un'altra moto Made in Italy, l'Aprilia di Noale. Lo spagnolo, ormai una realtà del mondiale, ha lasciato sotto il podio il padrone di casa nonché leader del mondiale, Fabio Quartararo. Facendo così un favore a se stesso ma anche a Bastianini, adesso distante solo otto punti in classifica dal francese. «Sono sorpreso di questo risultato – commenta Enea -, ma dimostra il grande lavoro di tutta la squadra. È stato un fine settimana tutt'altro che semplice, ho fatto lavorare i miei meccanici al massimo, ma abbiamo dato tutto in pista e questa vittoria è davvero di tutti noi. Siamo stati bravi a trovare il momento per attaccare e abbiamo trovato un'altra vittoria fondamentale. Anche i team satelliti possono dire la loro in questo campionato, noi continuiamo così e ora testa bassa per il Mugello».

BASTIANINI VINCE DI PREPOTENZA LA TERZA GARA STAGIONALE SU MILLER E ESPARGARO CADE BAGNAIA

Gp di Francia
L'ordine di arrivo

L'Ego-Hub — motogp

	PILOTI	TEMPO
1	E. Bastianini Ducati	41'34.6130
2	J. Miller Ducati	+2.718
3	A. Espargaro Aprilia	+4.182
4	F. Quartararo Yamaha	+4.288
5	J. Zarco Ducati	+11.139
6	M. Marquez Honda	+15.155
7	T. Nakagami Honda	+16.680
8	B. Binder Ktm	+18.459
9	L. Marini Ducati	+20.541
10	M. Viñales Aprilia	+21.486

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	F. Quartararo	FR-Yamaha	102
2	A. Espargaro	ES-Aprilia	98
3	E. Bastianini	IT -Ducati	94
4	A. Rins	ES-Suzuki	69
5	J. Miller	AU-Ducati	62
6	J. Zarco	FR-Ducati	62
7	F. Bagnaia	IT-Ducati	56
8	B. Binder	ZA-KTM	56

FENOMENO Enea Bastianini corre con la Ducati del team Gresini

SCELTE

Pista di casa dove la Ducati potrebbe anche annunciare i sedili per il prossimo anno. «Speriamo di decidere i piloti Ducati tra Mugello e Assen», ha commentato Paolo Ciabatti, Direttore Sportivo della Rossa. D'altronde, c'è un posto ancora da assegnare nel team ufficiale: se Bagnaia, infatti, ha il futuro in Rosso assicurato fino al 2024, per l'altro sedile In ballo ci sono Miller (attuale compagno di squadra di Pecco), Jorge Martin (ieri caduto e protagonista di una stagione nel box Pramac al di sotto delle aspettative) e lo stesso Bastianini. Ma quest'ultimo, visto il grande exploit, potrebbe spuntarla.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Bastianini (Ducati), 2. Miller (Aus-Ducati) a 2"7, 3. A. Espargaro (Spa-Aprilia) a 4"1, 4. Quartararo (Fra-Yamaha) a 4"2, 5. Zarco (Fra-Ducati) a 11"1, 6. Marquez (Spa-Honda) a 15"1, 9. Marini (Ducati). **CLASSIFICA:** Quartararo 102 punti, A. Espargaro 98, Bastianini 94, Rins 69, Miller e Zarco 62, Bagnaia 56.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVIGO CON IL BATTICUORE

▶Raggiunge in finale scudetto il Petrarca vincendo una partita di sofferenza, dopo che a metà secondo tempo pareva spacciato

▶Invece nei 14' finali segna tre mete (Ferrario e doppietta di Cadorini) con la regia di Da Re e capovolge il punteggio

RUGBY

La FemiCz Rovigo raggiunge con il batticuore il Petrarca Padova in finale del Peroni Top 10 di rugby. Sabato 28 maggio a Parma sarà la rivincita di quella del 2021 e l'avvincente romanzo del derby d'Italia scriverà la sua 173ª pagina di campionato. Ma mentre i padovani si sono qualificati alla sfida decisiva per lo scudetto in carrozza rifilando 43 punti al Calvisano, i rodigini hanno dovuto penare per eliminare il Valorugby nella semifinale di ritorno al "Battaglini".

Pur partendo dal vantaggio di +7 (16-9) dell'andata, il Rovigo per 17 minuti dal 55' al 72' era virtualmente eliminato a causa delle tre mete subite nell'arco di nove minuti nella ripresa. Quando è diventato indisciplinato all'inverosimile (9 falli in 15' contro i 4 del primo tempo e il cartellino giallo a Sironi al 52'), ed è sembrato prima stanco per la dura battaglia sotto il sole cocente e poi spacciato. Il Valorugby sul 19-3 si è trovato infatti avanti di due punti di bonus (3 mete quello difensivo dell'andata) e +9 nel differenza punti delle due semifinali.

4 METE SU 6 DA MAUL

Invece è scattata la reazione dei Bersaglieri. Sospinta dal tifo dei quasi 3.000 spettatori del "Battaglini", l'unico stadio italiano dove il pubblico può fare la differenza. Incanalata dai cambi decisivi: Cadorini autore della doppietta; Chillon bravo a fare il break vicino al punto d'incontro e a calciare lungo per la meta di Ferrario (concessa dopo visione del tmo); Da Re spostato apertura vista la giornata no di Van Reenen, che ha dato ritmo alla regia e piazzato tre trasformazioni una più difficile dell'altra. Aiutata dall'aumento dell'indisciplina del Valorugby. Dettata tecnicamente dal maul (le due mete di Cadorini), dalla superiorità in mischia e touche, dal ritorno a giocare gli ultimi 10' nel campo avversario, come nel primo tempo.

Primo tempo chiuso con un 3-0 d'altri tempi, nel quale il Rovigo ha dominato possesso e territorio, sprecando la chance di uccidere la partita. Al 3' con otto fasi da penaltouche ai 5 metri concluse con un fallo. Al 19' e 30' con due calci agevoli sbagliati da Van Reenen, al quale neanche il cambio delle scarpe ha restituito sicurezza, visti anche gli errori alla mano e la scarsa incisività.

DECISIVO Giacomo Da Re, qui sostenuto da Matteo Moscardi, ha giocato prima estremo e poi apertura

Al 34' con la meta in mezzo ai pali annullata a Uncini, entrato per l'infortunio a Lertora, a causa di un millimetrico passaggio in avanti di Bacchetti dopo una bella azione da penaltouche, conquistata per un fallo in chiusa (4 contro Reggio). Sarebbero stati i 13 punti della sicurezza, aggiunti ai 7 dell'andata. Invece Rovigo ha dovuto accontentarsi di un piazzato di Van Reenen, per fallo su azione seguente a uno spettacolare calcio di liberazione di 60 metri di Ferrario, uomo del match.

Così il Valorugby è rimasto in vita. Ha mostra quanto fosse pericoloso con un Garcia recuperato al 25', quando da touche rubata si è portato con una bella azione sotto i pali. Qui stava per segnare ed è stato fermato fallosamente. Ha giocato alla mano un primo calcio. Doveva beneficare del secondo, ma il fallo di Amenta senza palla su Ferro ha convito arbitro e tmo a girarlo. Nel secondo tempo gli emiliani sono stati più concreti: tre volte in zona rossa e altrettante mete. Due con il maul: Silva in drive, Moradacci staccandosi all'ultimo. L'altra con un bel avanzamento Antl-Paletta, su palla persa da Uncini, finalizzato da Bertaccini.

> VIRTUALMENTE ELIMINATO PER 17 MINUTI DAL 55' AL 72'. LA SPINTA DECISIVA DEI CAMBI E DEI 3.000 DEL "BATTAGLINI"

A questo punto per gli emiliani sembrava fatta. Anche dopo la prima meta di Cadorini, a cui ha replicato Newton con un calcio, erano a +5. A 10' dalla fine, invece, il crollo. Con l'aumento dei falli e il giallo a Ortombina che spianano la strada alle due mete rossoblù finali. Manghi deluso, e arrabbiato per la direzione arbitrale, se ne va dalla panchina 3' prima dell'80', beccandosi una selva di fischi dal popolo rossoblù. Trasformati in urla di gioia al fischio finale.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMI-CZ ROVIGO	24
VALORUGBY	22

MARCATORI: pt 10' cp Van Reenen (3-0); st 48' m. Silva (3-5), 55' m. Bertaccini tr. Newton (3-12), 57' m. Mordacci tr. Newton (3-19), 66' m. Cadorini tr. Da Re (10-19), 69' cp Newton (10-22), 72' m. Cadorini tr. Da Re (17-22), 76' m. Diederich Ferrario tr. Da Re (24-22)
FEMI-CZ ROVIGO: Da Re; Bacchetti, Moscardi, Diederich Ferrario, Lertora (25' Uncini); Van Reenen (68' Borin), Visentin (49' Chillon); Ruggeri (70' Hia Bur - 79' Ruggeri), Lubian, Sironi (61' Steolo); Bur (68' Cosi), Ferro (c.); Swanepoel (49' Pomaro), Leccioli, (49' Cadorini) Quaglio (79' Rossi). All. Coetzee
VALORUGBY EMILIA: Farolini (c); Bertaccini, Paletta, Schiabel (25' Antl-29' Schiabel- 41' Antl), Colombo; Newton, Garcia (69' Dominguez); Amenta (64' Rimpelli), Mordacci, Sbrocco; Du Preez (41' Gerosa), Dell'Acqua (69' Ortombina); Chistolini (37' Mattioli- 78' Chistolini), Luus (44' Silva), Diaz (44' Sanavia). All.Manghi.
ARBITRO: Manuel Bottino (Roma)
NOTE: 2900 spettatori, 30 gradi. Calci: Van Reenen 1/3, Da Re 3/3, Newton 3/4

Buona la prima: la Reyer non dà scampo al Derthona

▶Milano soffre con Reggio Emilia, la Virtus batte Pesaro

BASKET

Un finale in crescendo, grazie alla difesa e alla maggiore esperienza, permette a Venezia di cominciare i playoff con il piede giusto: l'Umana Reyer firma il primo successo esterno di questa edizione della post-season italiana con il 66-77 di Casale Monferrato contro la rivelazione Derthona. La retroguardia che limita Daum e Sanders a 6 punti con 2-16 al tiro e concede 44 punti dopo il primo quarto ai padroni di casa consente poi alla distanza a Bramos, Tonut e Theodore (tredici punti ciascuno) di scavare il break decisivo. In avvio, Venezia soffre un po' l'energia della neopromossa, alla storica prima volta nei playoff scudetto, e con Mascolo arriva il 26-18. Il gioco interno di Watt (15 in meno di 20' in campo causa problemi di falli) e le accelerazioni di Theodore spingono il parziale che porta Venezia avanti (32-35). Lo sprint che si rivela decisivo è quello di Tonut e Stone, con l'8-0 nell'ultimo minuto del terzo quarto per il 53-59. Il Derthona non trova più il canestro dalla distanza se non con Chris Wright (16), e sull'ultimo squillo dei piemontesi, sul 61-65 Bramos replica con due canestri da fuori, poi Theodore dilata il margine. «Abbiamo giocato una buona partita – dice coach Walter De Raffaele – in particolare nella ripresa. La solidità ci ha permesso di essere uniti in difesa: ci prendiamo questo punto in una serie molto lunga». Gara2 della serie al meglio delle cinque sfide sarà domani sera ancora in Piemonte.

BLACKOUT

Domani ci sarà anche il secondo atto dei quarti di finale che coinvolgono Virtus Bologna e Milano. L'Armani batte Reggio Emilia 91-82 ma rischia oltremodo: dopo un primo tempo con il 90% da due e il 50% da tre, la squadra di Ettore Messina va anche a + 24 con i punti di Bentil (18) e Shields (20), qui però Milano, ancora priva di Melli e senza Delaney per il resto della stagione, si blocca e subisce un clamoroso 0-18, con Cinciarini (17 e 10 assist) e Thompson che spaventano l'Armani sull'84-80. Sono due canestri di Hall a scacciare la paura, ma certamente Milano non potrà permettersi blackout del genere una volta raggiunta la semifinale. I campioni d'Italia, senza Teodosic, faticano contro la coriacea Pesaro, battuta 82-76 con 14 di Belinelli. Ma Sergio Scariolo perde nel terzo quarto Shengelia (12) a causa di un problema a una caviglia. Oggi la sfida tra Brescia – con l'mvp stagionale Amedeo Della Valle e il Coach dell'anno Alessandro Magro – e Sassari. Playoff, quarti di finale, gara1: Virtus Bologna-Pesaro 82-76, Derthona-Venezia 66-77 (serie sullo 0-1), Milano-Reggio Emilia 91-82 (1-0). Oggi (20.45 Rai Sport) gara1 Brescia-Sassari.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TONUT Buona prova a Tortona

Le altre partite

Champions, La Rochelle sfida Leinster Donne: Villorba e Valsugana scatenate

Nuova impresa di La Rochelle, 75 mila abitanti, 16mila spettatori di media a partita, e un club che sta diventando una favola. Ieri ha eliminato in semifinale la corazzata Racing 20-13, raggiungendo per il secondo anno consecutivo la finale di Champions. E a questo punto non può essere un caso. Stavolta affronteranno il 28 maggio a Marsiglia gli irlandesi del Leinster, che sabato a Dublino hanno eliminato lo Stade Toulousain 40-17.
Lo Stade Rochelais, allenato da Ronan O'Gara, ha dominato nel combattimento collettivo, dalla mischia ordinata al maul, specie sugli sviluppi delle penaltouche, realizzando tre mete: con il capitano Alldritt (40') con West (80') più una di penalità (53') per fallo in maul. Per i parigini, indisciplinati e penalizzati con due espulsioni temporanee in due minuti di Chat e Gomes, è andato in meta Teddy Thomas.
In Italia si è invece giocata l'andata delle semifinali scudetto di rugby femminile. Largamente vittoriose le due venete. A Roma l'Arredissima Villorba ha demolito la Capitolina 70-5, mentre a Torino il Valsugana ha battuto il Cus 52-5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351/166.97.73

A CONEGLIANO, Maria, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in citta, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO, Valentina, stupenda ragazza dell?est, da pochi giorni in citta, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili.Tel.351.0805081

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14 CEGGIA (Venezia)
tel. 324/886.25.07

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331/997.61.09

A PADOVA, Anna, stupenda ragazza orientale, arrivata da poco, fantastica, per momenti di relax indimenticabili. Tel.320.3421671

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in citta, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.377.8140698

A PADOVA, graziosa signora padovana, cerca amici, tutti i pomeriggi. Tel.340.5549405

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, bella signora, gentile e disponibile, tutto i giorni fino alle 23,00. Tel.338.1050774

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel.333.8235616

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel.327.6562223

A VILLORBA, trav, italiana, dolce, coccolona, attivissima, no chiamate sconosciute.Tel.339.4255290

PORCELLENGO DI PAESE, Sofia, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333/200.29.98

RELAX CLUB PRIVE'
TREVISO Tel. 351/722.02.71

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

PIEMME

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

Clima caldo, massime fino a 30/32°C.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato sul Veneto con solo un po' di variabilità diurna sui rilievi e occasionali acquazzoni possibili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato sul Trentino Alto Adige con solo un po' di variabilità diurna sui rilievi e occasionali acquazzoni possibili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sul Friuli VG con solo un po' di variabilità diurna sui rilievi e occasionali acquazzoni possibili. Clima caldo, temperature massime fino a 30°C sulle pianure interne.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	27	Ancona	17	28
Bolzano	15	31	Bari	18	27
Gorizia	16	30	Bologna	19	31
Padova	19	31	Cagliari	16	26
Pordenone	19	30	Firenze	14	31
Rovigo	17	31	Genova	17	23
Trento	16	31	Milano	20	32
Treviso	17	31	Napoli	18	24
Trieste	21	27	Palermo	16	24
Udine	17	30	Perugia	16	28
Venezia	20	26	Reggio Calabria	16	25
Verona	18	31	Roma Fiumicino	13	27
Vicenza	17	31	Torino	18	31

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **A muso duro** Film Biografico. Di Marco Pontecorvo. Con Flavio Insinna, Paola Minaccioni, Claudia Vismara
23.30 **Via delle Storie** Attualità
0.40 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Sintesi delle tappe trascorse. Giro d'Italia** Ciclismo
15.40 **Marie Brand e il fascino della violenza** Film Giallo
17.10 **Castle** Telefilm
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.10 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Lorella Boccia, Clementino. Di Sergio Colabona
0.15 **Re Start** Attualità

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Con Bernardo Iovene, Michele Buono, Cataldo Ciccolella, Elisa Marincola, Ilaria Proietti e di Alessia Marzi
23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio

Rai 4

6.00 **Scandal** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Outcast - L'ultimo templare** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Alex Rider** Serie Tv. Con Otto Farrant, Vicky McClure, O.Farrant S.Dillane
22.05 **Alex Rider** Serie Tv
22.50 **The Bouncer - L'infiltrato** Film Azione
0.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.25 **Absentia** Serie Tv
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Y'Africa** Documentario
6.30 **Evolve** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Gli occhi di Dante** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Carmen** Musicale
12.40 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Trovarsi** Teatro
18.05 **Haydn: Sinfonia - Janacek: Sinfonietta** Musicale
18.55 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **I tre architetti** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Vinicio Capossela, Davide Enia, Matteo Nucci
22.15 **Martin Eden** Film
0.25 **Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016** Musicale

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Chips 1/A** Telefilm
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **Agatha Christie: delitto in tre atti** Film Tv Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.20 **Brave And Beautiful** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 6** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jordana Brewster
23.55 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Hazzard** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Rivelazioni - Sesso è potere** Film Drammatico
11.45 **Havana** Film Drammatico
14.40 **L' Uomo Dalle Due Ombre** Film Poliziesco
16.25 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Le streghe di Eastwick** Film Commedia. Di George Miller. Con Jack Nicholson, Richard Jenkins, Keith Jochim
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.35 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Havana** Film Drammatico
4.40 **Ciaknews** Attualità
4.45 **La battaglia dei giganti** Film Guerra

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia 5** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il giocatore di scacchi** Film Drammatico. Di Luis Oliveros. Con Marc Clotet, Melina Matthews
23.15 **Lolita** Film Drammatico
1.30 **Nymphomaniac - Volume 2** Film Drammatico

Rai Scuola

8.20 **Spot on the Map** Rubrica
8.30 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
12.30 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
14.35 **Le meraviglie dei dati**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.05 **La febbre dell'oro** Documentario
11.50 **Airport Security Spagna** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Alaska Survival** Avventura
22.20 **Alaska Survival** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **L'uomo della pioggia** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Danny DeVito, Matt Damon, Mary Kay Place
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.30 **Nessun lieto fine** Film Thriller
15.15 **La cometa degli amanti** Film Tv Sentimentale
17.00 **Luci, motore e... amore** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **The Legend of Zorro** Film Avventura
23.45 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Air Force One** Film Azione
23.50 **Metal Detective** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Altra Domenica** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 14 News Live** Att.
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna che nel pomeriggio entra in Sagittario sei ben protetto, nonostante sia una giornata complessa e conflittuale. Godrai di molti slanci e momenti di entusiasmo che potranno esaltarti facendoti individuare progetti che alimentano le tue energie. Ricorda: per il tuo funzionamento generale è fondamentale che trovi il combustibile giusto, così farai **divampare** la passione che ti anima.

Toro dal 21/4 al 20/5

La giornata inizia con un certo carico di tensione, c'è molta carne al fuoco e nessun'altro può occuparsene al posto tuo. Per fortuna gli aiuti non mancano. Ma bisogna anche dire che nel corso del pomeriggio la tensione andrà diminuendo sempre più. Per poi a sciogliersi e farti concludere la giornata con la piacevolissima sensazione di avere **vinto** una battaglia importante che sembrava impossibile.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel corso della giornata potresti sentire crescere un certo nervosismo. Non è che ci siano particolari motivi di irritazione ma più che altro è la tua sensibilità che riverbera. Le tue percezioni e soprattutto i tuoi pensieri si amplificano. Hai tante cose in mente, idee, voglia di fare, persone con cui crei dei contatti o che ti cercano. Sono tutte sollecitazioni e ipotesi che ti rendono **elettrico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna, il tuo pianeta, è coinvolto in una configurazione complessa che viene quasi a provocarti. Si generano situazioni che da un lato ti ostacolano ma dall'altro ti stimolano. Proprio per non lasciarti frenare da responsabilità e limiti, ti invitano a **prendere l'iniziativa**. Ti potrà agitare l'idea di prendere decisioni capitali da un momento all'altro: rassicurati, è solo una fase passeggera.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel corso della mattinata sentirai il peso delle tue responsabilità. Potrai sentire la frustrazione provocata da limiti che ti accerchiano e desidererai una ribellione quasi impossibile. Ma la sensazione di urgenza con cui devi fare i conti non è reale. Invece di lasciarti prendere dall'agitazione della fretta, correndo dietro agli impegni, **concentrati** solo su quello che è importante, sarà liberatorio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi avresti voglia di dedicarti a tutto quello che è impossibile da realizzare. È come se si accentuasse il desiderio di fuga ed evasione, di superare i confini e traslocare in un mondo ideale e forse irreale. Ma questo impulso può essere di grande aiuto perché decuplica le tue energie. Nell'inseguire chimere volanti ti **supererai**, scoprendo così che sei in grado di andare ben oltre i limiti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È come se oggi ti fossi trasferito a vivere in una sorta di bolla, staccata da tutto e da tutti, che galleggia in una **realtà separata**. Approfitta di questa situazione privilegiata. Nei fatti, la realtà non esiste ma siamo noi a crearla. Tu oggi senti la necessità di muoverti in una dimensione tutta tua e potrà essere un'esperienza molto arricchente. Nel pomeriggio saranno gli altri a cercarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Più va avanti la giornata e più si affievolisce la sensazione di contrapposizione che potrebbe appesantire la tua mattinata. Sposta la tua attenzione e concentrala su quello che ti appassiona e in qualche modo è fonte di **piacere**. Disponi di una grande carica di creatività dalla quale eventuali contrattempi potrebbero distoglierti. Punta allora sul tuo lato visionario, che trasforma l'intuito in azioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti rende ancor più frizzante. Inserisce un atteggiamento **sognante** il serbatoio del tuo motore, che a questo punto inizierà a girare al massimo. Avrai così modo di realizzare qualcosa di importante. Forse sarà solo un primo passo ma una volta fatto tutto diventa più facile, specie per un segno come il tuo, che spesso rimane ostaggio dell'indecisione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il tuo pianeta, Saturno, è coinvolto in aspetti difficili ma non vuol dire che la tua giornata lo sia. La Luna piena in Scorpione evidenzia le due facce della situazione che stai vivendo, le due possibili reazioni, una più razionale e l'altra emotiva. Saturno ti aiuta a **combinare** questi due atteggiamenti, come un vecchio nonno che da un lato è burbero e dall'altro infantile: inventa il tuo cocktail.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena di oggi sembra volerti mettere un po' in mezzo. Evidenzia da un lato i peccati di orgoglio e dall'altro quelli di infantilismo, nei quali rischi in questo momento di ritrovarti intrappolato. Ma la perfezione non è di questa terra e sarà necessario accettare entrambi per andare oltre. Supererai questi atteggiamenti, sono solo un passaggio che ti consente di individuare una **terza via**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te perfino la Luna Piena è un'occasione **gioiosa**. Vivi folli sogni che insegui cavalcando i tuoi ideali, fino a trasformare quelle che tutti credevano fossero illusioni in realtà. Per te inseguire un qualcosa in cui credi e che rappresenta come una via elevata di crescita è una strategia. Ti consente di moltiplicare le energie e puntarle verso l'obiettivo. Quando diventa reale sai bene come agire.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	21	77	65	76	3	74	2	61
Cagliari	15	118	77	84	18	80	27	79
Firenze	50	57	70	57	90	53	81	52
Genova	38	52	47	46	51	38	52	38
Milano	44	91	66	81	71	72	59	64
Napoli	8	166	77	67	3	61	79	53
Palermo	6	123	45	93	46	60	66	50
Roma	86	76	17	72	13	59	16	55
Torino	58	103	45	95	86	67	33	62
Venezia	28	61	20	58	36	55	15	47
Nazionale	82	94	65	77	57	67	74	56

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«DIFESA E POLITICA ESTERA EUROPEA SONO INDISPENSABILI PERCHÉ LA NATO SIA VERAMENTE OPERATIVA. DOBBIAMO STARE ATTENTI E FARE IN FRETTA LA POLITICA ESTERA COMUNE, PERCHÉ TUTTI PAESI EUROPEI CAPISCANO CHE STARE INSIEME È INTERESSE COLLETTIVO».

Romano Prodi *ex premier*

Il commento

Magistrati, uno sciopero lontano dalla realtà

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) da parte del Terzo Potere sarebbero: la separazione delle funzioni, l'inserimento degli avvocati nei consigli giudiziari con diritto di voto, e le cosiddette pagelle, cioè le valutazioni di professionalità dei magistrati. Le prime due lagnanze possono, come si dice in giuridichese, essere esaminate congiuntamente.

La separazione delle carriere è consustanziale al processo accusatorio anglosassone che noi abbiamo introdotto, con il codice Vassalli, nel 1989. Essa esiste in tutti i paesi dove questo sistema funziona da secoli, e nessuno ha mai gridato alla dittatura. Ma da noi l'Anm la pensa diversamente. La ragione teorica di questa opposizione sarebbe quella che un Pm deve avere svolto la funzione di giudice, per non diventare un ottuso superpoliziotto manettaro: è la cosiddetta "cultura della giurisdizione". Che questa espressione sia - per usare un'espressione di Hegel - una vuota astrazione dell'intelletto speculativo, cioè una frase senza significato, si deduce da due cose. La prima, che purtroppo abbiamo dei Pm che anche dopo aver fatto i giudici mantengono un'attitudine giacobina e una predisposizione tendenzialmente colpevolista. Uno di loro, finito in Cassazione, ha sostenuto che non si dovrebbe parlare di innocenti assolti ma di colpevoli non scoperti. La seconda ragione è che "cultura della giurisdizione" è anche una tranello verbale. Perché delle due l'una: o la giurisdizione è intesa in senso stretto come "ius dicere", cioè pronunziar sentenze, e allora riguarda solo il giudicante. Oppure rappresenta la dialettica del processo, e allora è un tavolo a tre gambe, che coinvolge i tre protagonisti, comprese l'accusa e la difesa. Sostenere che questa cultura dovrebbe contrassegnare solo i magistrati non è soltanto una sciocchezza epistemologica, ma è anche è un'offesa alla dignità della professione forense, considerata come una consorteria di intrusi molesti, se non proprio di prezzolati favoreggiatori. E qui arriviamo al secondo aspetto della polemica: il voto che gli avvocati dovrebbero dare alla professionalità dei magistrati nei Consigli giudiziari. L'obiezione è che un difensore potrebbe esser prevenuto contro il giudice che quella mattina ha condannato il suo cliente. Sarà. Ma allora dobbiamo ammettere che il sistema attuale è anche peggiore. Perchè in quello stesso Consiglio può sedere, e spesso siede, un Pm che valuta un giudice che gli ha assolto l'imputato, magari con considerazioni assai critiche all'operato dell'inquirente. E lo stesso accade al CSM dove, per fare une esempio attuale, siede il dottor Di Matteo al quale i giudici di Palermo hanno smontato l'indagine sulla trattativa Stato-Mafia. Sarà prevenuto quando dovrà dare loro il voto? Certamente no. Ma allora non si vede perché, a parti invertite, dovrebbero esserlo gli avvocati.

Infine le pagelle. Qui è necessario distinguere tra giudice e Pm. Per il primo è difficile parlare di errore, a meno che non emerga la sua ignoranza della legge o degli atti processuali. Tra l'altro le Corti d'assise, che giudicano dei reati più gravi, sono composte in maggioranza da giudici popolari. Per i PM, al contrario, è giusto valutare quante inchieste siano state imbastite, magari con costi altissimi in denaro, sofferenze e dispersioni di energie, senza ragioni plausibili, o magari per motivi discutibili. Molte vite sono state distrutte per indagini che si sono rivelate infondate, o addirittura balorde, e di cui nessuno ha mai chiesto nemmeno scusa.

CREDIAMO DAVVERO CHE GLI ITALIANI APPREZZINO LENTEZZA DEI PROCESSI, CONDIZIONAMENTO GIUDIZIARIO DELLA POLITICA E SCRITERIATO PROTAGONISMO DI ALCUNI PM?

Concludo. Consapevoli che autorevolissimi giuristi hanno definito questo sciopero illegittimo e inopportuno, l'Anm afferma che così intende farsi capire dai cittadini. Ebbene, se questi avessero della nostra giustizia una concezione elevata, e volessero lasciarla com'è, questa spiegazione potrebbe anche esser plausibile. Ma crediamo davvero che gli italiani siano contenti della politicizzazione del Csm e delle baratterie correntizie, dell'invasività delle intercettazioni, della violazione continua del segreto istruttorio, dell'abuso della carcerazione preventiva, e delle centinaia di inchieste farlocche che rovinato vite, patrimoni e carriere? Crediamo davvero che apprezzino la lentezza dei processi, il condizionamento giudiziario della politica e lo scriteriato protagonismo di alcuni Pm, magari finalizzato a prendere il posto di qualcuno fatto incarcerare da loro? E crediamo davvero che, tra una guerra, una pandemia e una crisi economica i cittadini giustificheranno lo sciopero di una categoria che, magari a torto, considerano privilegiata? Se la magistratura crede questo, non ha solo spostato in avanti la soglia del ridicolo, ma anche dell'ingenuità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Passioni & solitudini

Luce naturale e movimento all'aperto primi nostri alleati

Alessandra Graziottin

Come possiamo potenziare il nostro livello di salute, fisica e psichica? Come possiamo ridurre il carico di malattia che tra poco farà esplodere la capacità del nostro sistema sanitario di garantire cure gratuite, o quasi, a tutta la popolazione, ossia l'universalismo dell'assistenza sanitaria, perla italiana, ancora per poco? Quale strategia può essere condivisa con minimi costi economici individuali, così da poter essere praticata a tutti i livelli sociali e a tutte e età? Come possiamo ringiovanire l'età biologica, a dispetto dell'età cronologica che avanza inesorabile, e mantenere un luminoso livello di energia vitale, prima espressione di profonda salute? La strategia non negoziabile per un ringiovanimento biologico mira in modo concertato a ridurre l'usura del corpo e dei suoi bioritmi che è la prima causa di invecchiamento patologico. L'osservazione parte da lontano, dai meccanismi biologici ambientali e comportamentali che hanno governato la nostra evoluzione. La prima evidenza è che la salute di tutti gli esseri viventi è musicale: tutti i processi che governano la nostra vita sono pulsanti e ritmici. Dalla cinetica subatomica delle molecole biologiche, i mattoncini con cui è costruita la raffinata complessità del nostro corpo, all'infinitesimamente piccolo che governa la lettura del nostro codice genetico e il respiro dei mitocondri, i polmoncini della cellula. Dal battito del cuore, al ritmo del respiro, dal ritmo circadiano del cortisolo e della melatonina, a quello dell'insulina, dall'alternanza sonno-veglia, alla fame-sazietà. I bioritmi più complessi seguono la partitura musicale data dal Master clock, il grande orologio posto nell'ipotalamo che ha tuttavia modulatori di frequenza e di lettura in tutto il corpo, fino a trovare un (quasi) alter ego nell'orologio posto nel cervello intestinale (gut brain). Ne ho parlato mesi fa in queste pagine, ma merita riprendere il tema data la sua centralità in ogni serio progetto di salute. I nostri orologi interni rispondono a precisi segnali ambientali, noti come "zeitgebers", termine tedesco che significa "che danno il tempo", ossia che sono capaci di modificare i bioritmi interni. Negli animali, incluso l'uomo, che usano la vista come senso essenziale alla sopravvivenza, il fattore principe è la luce. Torniamo ad alzarci presto e ad andare a letto prima, cominciando dai bambini. Non semplice, quando entrambi i genitori lavorano e li si vede per poco la sera. Scelta più facile nei pensionati, nelle casalinghe, ma anche in chi lavora da remoto e può dedicare all'attività fisica mattutina il tempo che prima dedicava ai trasporti, da e per il lavoro. Praticabile anche scegliendo la bici, o la camminata, per andare e tornare dal lavoro, ove possibile. Ottimo approfittare della primavera per augurarsi un buongiorno più sano, riscegliendo il movimento all'aperto, alla luce naturale. Le palestre dovrebbero potersi dotare di spazi permanenti all'aperto, o sfruttare un parco vicino, al mattino, per il maggior numero di esercizi, almeno per tutte le persone non più vincolate a orari di lavoro, in fabbrica, a scuola o in ufficio. Il binomio attività fisica al mattino presto, alla luce naturale, ancor meglio se in compagnia, combina i migliori benefici su tutti i parametri della salute, previene e riduce il diabete e l'ipertensione, regala una crescente sensazione di energia. Riduce la depressione, l'ansia, l'irritabilità e la collera, in crescita inquietante in questi ultimi anni in cui gli stressors ambientali, gli zeitgebers negativi, dal lock-down alla crisi economica ingravescente, stanno mettendo alla prova cuore, cervello e carattere. L'attività aerobica mattutina migliora l'equilibrio tra la grelina, ormone che stimola l'appetito, e la leptina, che dà il senso di sazietà: ci aiuta a mangiare con gusto e misura, mentre riduce la fame compulsiva, senza appetito, la fame emozionale, figlia dello stress, dell'angoscia e della rabbia. E' alleata della sobrietà alimentare, con cura di rispettare le regole della crononutrizione (buona colazione, pranzo sobrio e cena leggera). E' il migliore antistress: l'attività fisica aerobica all'aperto ripristina l'equilibrio tra ormoni di guerra e ormoni di pace, con guadagno netto in salute. Basta guardare come corrono felici i bambini nei quindici minuti di intervallo all'aperto, a scuola. Per le persone che hanno difficoltà motorie, e restano chiuse in casa, il disastro dei bioritmi accelera il deterioramento di salute. Per loro è ancora più vitale stare fuori alla luce al mattino e magari fare esercizi guidati con le braccia o il capo, e le gambe, anche da seduti, meglio se con musica dei tempi della giovinezza. Basta organizzarlo. Luce naturale e movimento all'aperto, al mattino, sono per tutti i primi alleati della vita. Semplici, economici ed efficaci.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/5/2022 è stata di **46.393**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Maggio 2022

Sant'Ubaldo. A Gubbio in Umbria, sant'Ubaldo, vescovo, che si adoperò per il rinnovamento della vita comunitaria del clero.

17°C 29°C

Il Sole Sorge 5.32 Tramonta 20.32
La Luna Sorge 21.20

PREMIO TERZANI "APEIROGON" DEL VINCITORE MCCANN SARÀ UL FILM DI SPIELBERG

A pagina VIII

Il concerto
La band tedesca The Notwist al Capitol avvia il tour italiano

A pagina VIII

Il fenomeno

Scuola dell'infanzia, crescono le adesioni alla lingua friulana

Crescono le adesioni all'insegnamento della lingua friulana in particolare nelle scuole dell'infanzia e nelle elementari.

A pagina IV

Sanità, spiragli per aprire al sabato

▶Difficile il recupero di esami e visite ambulatoriali
I fondi ci sono ma pochi infermieri e mancano radiologi

▶Il presidente dell'Ordine Clarizia: pronti, ma servono subito assunzioni e incentivi economici con tempi certi

Con la coda dell'emergenza Covid ancora presente negli ospedali è difficile pensare a un veloce recupero di esami e visite specialistiche in poco tempo. Due gli ostacoli sul percorso dei piani e degli stanziamenti economici previsti dalla Regione per ridurre le liste di attesa. Le mancate assunzioni di infermieri che nel frattempo "fuggono" e la carenza di specialisti, in particolare radiologi. «Pronti - dice il presidente dell'Ordine degli infermieri Luciano Clarizia - a lavorare il sabato, ma servono subito assunzioni, una programmazione e incentivi economici certi. I vaccinatori devono ancora essere pagati».

A pagina III

Polo universitario

Formazione medica oltre quattromila accessi in un anno

Record di presenze, e oltre 1.200 eventi e progetti all'insegna dell'innovazione. Il Centro di simulazione e alta formazione del dipartimento di area medica dell'Università di Udine traccia un bilancio ragguardevole.

A pagina VII

Il lutto. Fondatore del Centro Balducci

Morto don Di Piazza, il prete pacifista

È mancato ieri a Zugliano, dopo alcuni mesi di malattia, don Pierluigi Di Piazza. Aveva 74 anni. Prete scomodo che si ispirava a don Milani, fondatore del Centro di accoglienza Balducci, aveva ricevuto dall'Università di Udine la laura in "Economia della solidarietà".

A pagina II

Il bilancio

La farmacia comunale raddoppia l'utile netto

Numeri in crescita per la Farmacia comunale di Tavagnacco. Secondo i numeri contenuti nel bilancio 2021 l'indice di redditività è del 28,05%. L'assemblea ha approvato il documento confermando la crescita costante di tale realtà aziendale e certificando risultati significativi. L'utile conseguito, al netto delle imposte, è stato di 240.250 euro. Si tratta di un risultato più che raddoppiato rispetto al 2020 (erano 100.227 euro).

I risparmi

Inflazione e rincari Uno su tre punta sul web

Accorti ma fiduciosi. Nonostante le turbolenze dell'attualità, non è il pessimismo a dominare il rapporto degli abitanti di Udine con il risparmio. Anzi, se un 28% assegna alle sue risorse una funzione ancora prettamente difensiva, uno su tre le vede oggi come uno strumento per iniziare a pianificare il proprio futuro economico e realizzare sogni nel cassetto repressi negli ultimi anni.

A pagina V

In viale Venezia partono i cantieri delle rotatorie

▶I lavori al via nella giornata di oggi
Si comincerà con il taglio degli alberi

In partenza il cantiere per le rotonde di viale Venezia. I lavori iniziano ufficialmente da oggi, a partire dall'intersezione tra via Firenze e via Mazzuccato. I primi interventi riguarderanno il taglio degli alberi e la predisposizione delle aree di lavoro. Il grande viale sarà sempre accessibile alle auto, ma ci saranno alcune modifiche alla viabilità. In prossimità dell'incrocio, infatti, le corsie saranno ridotte da due a una, per ogni carreggiata, con l'istituzione ovviamente del divieto di sosta.

A pagina IV

Viabilità

Via Ramandolo Dopo le polemiche avviata la gara

Dopo le polemiche scoppiate sarà avviata la gara d'appalto per l'allargamento di via Ramandolo e per la sistemazione dei marciapiedi.

A pagina IV

Udinese, a Salerno bisognerà dare il massimo

Dopo i risultati maturati ieri sui campi di serie A, in coda bisognerà faticare fino all'ultimo. A Salerno vogliono salvarsi a tutti i costi e, per riuscirci, la società praticherà prezzi d'ingresso scontati con l'obiettivo di avere domenica allo stadio un "muro" di 30 mila tifosi. L'Udinese, in un ambiente caldissimo, dovrà dare tutto per chiudere al meglio una stagione comunque positiva. Intanto Deulofeu ha fatto sapere via Instagram di essere andato in campo contro lo Spezia con 16 punti di sutura alla caviglia dopo un incidente. «Non siamo riusciti a vincere - le sue parole - ma proveremo a farlo nella prossima gara».

Alle pagine X e XI

CATALANO
Gerard Deulofeu

Calcio dilettanti

Il Torviscosa promosso in serie D con una doppietta di Ciriello

Il Torviscosa batte seccamente al Bottecchia, nella finale playoff, la Pro Gorizia (3-0) e vola in serie D. Gara di fatto già decisa dopo 36' dalla doppietta di Ciriello per i biancazzurri, con la riprsa che serve solo per aggiungere al bottino il terzo gol. Felice mister Fabio Pittilino: «Ho un gruppo di ragazzi straordinari».

Alle pagina XIV e XV

BIANCAZZURRI La festa finale

Regalale un sogno... con Bliss puoi!

... continuano gli sconti

Gioielleria Adalberto Szulin
Galleria Astra - Via del Gelso, 16 - Udine
Tel 0432 504457 Fax 0432 512811 www.szulinadalberto.it

La voce degli ultimi

L'ADDIO

Morto don Di Piazza il prete scomodo costruttore di pace

▶Aveva 74 anni e da alcuni mesi era malato A Zugliano aveva fondato il Centro Balducci

▶Si ispirava a don Milani e per oltre 30 anni aveva insegnato nelle scuole

Il Friuli ha perso il suo costruttore di pace. Don Pierluigi Di Piazza, malato da qualche mese, è mancato ieri a Zugliano, dove ha guidato la comunità parrocchiale per oltre trent'anni e ha fondato quello che può essere considerato il suo capolavoro: il Centro di accoglienza "Ernesto Balducci", per il quale ha ricevuto la laurea honoris causa conferitagli dell'Università di Udine. Nato a Tualis il 20 novembre 1947, ordinato sacerdote nel 1957, si era laureato in Teologia nel 1994 all'Universita`San Tommaso d'Aquino di Roma. Insegnante di religione all'Istituto d'arte Sello, si è sempre ispirato a don Lorenzo Milani e don Balducci. La sua voce ha cominciato a diffondersi prima nei quartieri di Udine - Sant'Osvaldo, Colugna e, come cappellano, a Paderno - e dal 1981 a Zugliano, dove oggi nella saletta Petris, a partire dalle 7.30 sarà allestita la camera ardente. Il funerale sarà celebrato domani, alle 16, al Centro Balducci e mercoledì, alla stessa ora, don Pierluigi sarà riaccolto nella sua Carnia, a Tualis.

L'UOMO PRETE

Era un uomo-prete, non viceversa. Fede e Costituzione erano i suoi fari. Accoglienza, umanità e pace le sue ragioni di vita. Diceva che bisognava lasciarsi «provocare» dal Vangelo e lui l'aveva fatto fino a diventare un prete scomodo, che la Chiesa ufficiale ha anche combattuto. All'inizio degli anni '90 e fino al 2005 aveva un rubrica sul Gazzettino che aveva voluto intitolare "Sul filo dei giorni". Ogni sabato, prendendo spunto dal Vangelo della domenica, legava il testo religioso alle problematiche che la comunità vive ogni giorno. «Seguire il Vangelo di Gesù Cristo in questa società - aveva scritto - comporta una coscienza critica, una sensibilità, scelte di vita disomogenee, controcorrente, isolate, si tratti dell'ambito personale, familiare e comunitario. Il Vangelo di fatto chiede di stanarci da determinati modelli di comportamento individuali e collettivi dominanti nella società, esige decisioni libere e responsabili in un mondo in cui è difficile anche un'identità personale, in cui l'appiattimento appare una costante». E lui non era così. Controcorrente, come quando andava a cercare gli immigrati nelle palazzine fatiscenti di Borgo Stazione per accoglierli in canonica a Zugliano. Era la fine degli '80, fu tra i primi a intuire la grande emergenza dell'immigrazione.

PACIFISTA Don Pierluigi Di Piazza in marcia da Pordenone fino alla Base Usaf di Aviano. Sopra con l'operatore sociale Paolo Belluzzo

DOMANI IL FUNERALE POI LA SEPOLTURA A TUALIS GLI AVEVANO ASSEGNATO LA LAUREA HONORIS CAUSA IN ECONOMIA DELLA SOLIDARIETÀ

IL DIALOGO

Aperto al dialogo tra le religioni e agli scambi culturali, assieme ai Costruttori di pace - gli amici don Giacomo Tolot, don Mario Vatta e don Alberto De Nadai - da decenni era sulle barricate pacifiste. Ecologista in piena sintonia con Papa Francesco, nel 2003 con il Centro Balducci aveva ricevuto dal Club Unesco di Udine il premio "Udine città della pace". La Commissione Intereccleslale Justicia y Paz di Bogotà, in Colombia, nel 2004 lo aveva annoverato fra i suoi membri onorari, mentre la facoltà di Economia di Udine gli aveva assegnato la laurea ad honorem in Economia della solidarietà. Aveva avuto il coraggio di osare anche su temi ritenuti tabù dalla Chiesa, come il sacerdozio femminile, l'abrogazione dell'obbligo del celibato per i preti o la richiesta di una conduzione effettivamente collegiale della chiesa. È stato una coscienza critica, un uomo che si è battuto per la dignità umana e l'integrazione intuendo che non poteva esserci accoglienza senza cultura e conoscenza. In 30 anni ha accolto a Zugliano un migliaio di profughi da oltre 50 Paesi accompagnandoli in un percorso di integrazione. Gli ultimi arrivati parlano ucraino, siriano e afghano.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cordoglio

«Un uomo che ha cercato giustizia e verità»

«Un protagonista della scena regionale che ha speso tutta la sua vita per gli altri, una figura che ha avuto un ruolo importante e sempre riconoscibile sul piano spirituale e sociale», così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, rende omaggio a don Pierluigi Di Piazza. Il cordoglio è unanime. «Ci lascia un grande uomo, che per tutta la vita, con costanza e rigore, ha cercato giustizia, verità, uguaglianza, pace, condivisione», affermano i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli. «Era una persona speciale, sempre attento agli ultimi, un innovatore coraggioso, libero», ha detto la presidente del gruppo Pd alla Camera, Debora Serracchiani. «Se ne va un punto di riferimento per tutti coloro che credono nella pace, nel dialogo tra i popoli, tra le religioni, tra le persone e soprattutto per tutti coloro che hanno cuore i destini dei milioni di poveri che reclamano diritti e giustizia su questa Terra offesa proprio ora da chi immagina di risolvere i problemi con le invasioni e con la forza degli eserciti», ha scritto il segretario del Pd provinciale di Udine Roberto Pascolat, a cui fa eco il segretario regionale Cristiano Shaurli ricordandone «l'immensa carità cristiana». Legacoop Fvg, attraverso il presidente Livio Nanino, ricorda che «le tante occasioni di collaborazione con lui sono state spesso un faro per il mondo cooperativo regionale». Mentre Villiam Pezzetta (Cgil Fvg) saluta «un amico e compagno di strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARROCO Don Pierluigi Di Piazza con la stola della pace

L'ultima preghiera con don Tolot L'amico: «Lascerà una traccia anche tra chi lo aveva osteggiato»

LA MISSIONE

L'ultima preghiera, il Padre Nostro, poi si sono dati la mano. È così che don Giacomo Tolot ha lasciato andare l'amico diventato un fratello in tanti anni di battaglie pacifiste. È stato lui, con accanto il prete di strada di Trieste, don Mario Vatta, a impartigli l'unzione degli ammalati. Trattiene le lacrime, don Tolot, per «un uomo che lascia una traccia nella società, anche in coloro che lo osteggiavano». E il riferimento è a politi e Chiesa ufficiale. «Quando è stato eletto papa Francesco - racconta - abbiamo gioito insieme. Accoglienza, ecologia, pace erano la missione di Pierluigi. Penso alla sua attività nell'America Centrale, al coraggio di seguire il Vangelo sopportando avversità... Era una delle teste più belle del Friuli».

Si erano conosciuti a Mezzocanale di Barcis, dove don Tolot, all'epoca responsabile degli obiettori di coscienza, gestiva i campi scuola della Caritas. «Ci ha dato la scossa iniziale - ricorda - Ricordo l'Air show ad Aviano e noi, un centinaio di manifestanti, al Santuario della Madonna del Monte ad Aviano». Con lui ha ideato la Via Crucis della pace: Pordenone-Aviano a piedi, 24 edizioni che solo il Covid ha interrotto. Il pensiero di don Giacomo va al centro Balducci, agli incontri straordinari con superstiti di Hiroshima o dell'Olocausto, come un'allora poco conosciuta Liliana Segre. Ai dibattiti con Margherita Hack, Massimo Cacciari, il Dalai Lama, il Nobel per la Pace Adolfo Pérez Esquivel e il teologo Vito Mancuso, a Zugliano anche lo scorso 23 aprile scorso, quando per la prima volta don Pierluigi ha mostrato il Calvario della malattia.

IDEÒ LA VIA CRUCIS PORDENONE-AVIANO PORTÒ A ZUGLIANO IL DALAI LAMA E I SUPERSTITI DI HIROSHIMA

«Aveva una forza d'animo che lo ha sostenuto fino all'ultimo - continua don Tolot - Ha voluto celebrare due messe a Zugliano e qualche giorno fa battezzato la sua nipotina». A salutarlo sono andati anche i genitori di Giulio Regeni, ai quali tanto sostegno aveva dato. Aveva chiesto verità per Giulio assieme al presidente della Federazione Nazionale della Stampa Beppe Giulietti e la Rete Dasi Fvg. Scrittore e giornalista, lascia la sua eredità anche in Articolo 21 Fvg, di cui aveva accettato un anno la presidenza, come ricorda Fabiana Martini, per «un'informazione vera, con il Vangelo da una parte e la Costituzione dall'altra» per «eliminare le disuguaglianze». «È sempre stato dalla parte dei senza voce - afferma Mauro Marra per l'Associazione Immigrati di Pordenone - I migranti perdono un compagno di strada, sempre in prima fila nella difesa dei diritti, con un altruismo portato sempre alle estreme conseguenze».

DON CIOTTI: «UNO SGUARDO CAPACE DI SCORGERE LA SPERANZA IN MEZZO ALL'ANGOSCIA»

Tra i suoi compagni di cammino c'era anche don Luigi Ciotti. «Mai come in questo momento avremmo avuto bisogno di Pierluigi! - ha detto ieri il presidente di Libera - Era un autentico uomo di pace, e immagino lo sconforto che deve aver provato sentendo nuovi venti di guerra soffiare sopra l'Europa». «Il dolore del corpo, provato dalla malattia - è la riflessione di don Ciotti - lo avvicinava spiritualmente alle sofferenze delle vittime del conflitto. E nello stesso tempo l'approssimarsi dell'ora del commiato rendeva forse ancora più lucido e profetico il suo sguardo: in grado di scorgere, in mezzo all'angoscia, qualche indizio di speranza».

Flavio Lotti, coordinatore della Marcia PerugiAssisi, dice che «padre Balducci avrebbe detto di lui: un uomo planetario». E aggiunge che «chi ha avuto la fortuna di conoscerlo potrà ricordarlo in mille modi diversi, perché Pierluigi era sempre autentico e per questo originale. Io lo voglio ricordare innanzitutto come un amico e un fratello».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità in crisi

OSPEDALI Una apparecchiatura per esami radiologici: un piano per il recupero dei temi d'attesa si contra con la carenza di addetti

Infermieri: «Pronti a lavorare il sabato ma serve assumere»

▶Il presidente regionale dell'Ordine: però servono programmazione e incentivi certi

▶Ma c'è anche il problema dei medici «Senza radiologi non c'è recupero di esami»

I PIANI

Visite ed esami che si sono accumulati nei due anni di emergenza sanitaria: i piani con i relativi fondi economici sono stati stanziati dalla Regione proprio con l'obiettivo di ridurre le pesanti liste di attesa. Ma - almeno a sentire le organizzazioni sindacali dei medici e degli infermieri - una parte di quei fondi stanziati rischia di non essere spesa a causa della carenza di personale, soprattutto infermieristico. Un esempio? Sul fronte della sale operatorie da attivare anche al sabato mattina per recuperare gli interventi programmati (di carattere non urgente) nell'ospedale di Pordenone il piano prevede la disponibilità dei medici chirurghi e degli anestesisti, ma il problema è la difficoltà nelle turnazioni e nella disponibilità degli infermieri. Così come rispetto all'attività ambulatoriale (per il recupero di visite ed esami diagnostici) emerge il problema, comune a tutti gli ospedali della regione Friuli Venezia Giulia, della carenza di alcune figure mediche, in primo luogo i radiologi. Figure per le quali, negli ultimi mesi, non sono mancati in regione esempi di concorsi andati deserti. Anche per questi motivi i piani delle Aziende sanitarie, volti a ridurre i tempi d'attesa per visite ed esami che l'emergenza biennale del Covid ha contribuito ad appesantire, puntano molto sul privato convenzionato.

COPERTA CORTA

«Nella situazione in cui siamo e a emergenza non ancora del tutto rientrata - sottolinea Luciano Clarizia, presidente regionale dell'Ordine delle professioni infermieristiche - affinché i piani predisposti possano funzionare c'è bisogno di una programmazione che parta dalle assunzioni di infermieri che in questi due anni non sono state sufficienti. Nel caso dell'Asfo c'è da considerare anche i fenomeno di una certa fuga di professionisti, che va quanto prima bloccata. Inoltre - aggiunge il presidente dell'Ordine degli infermieri - se parliamo di prestazioni aggiuntive, cioé fatte fuori orario, è necessario stabilire degli incentivi economici che possano essere "attrattivi" per chi, su base volontaria, decide magari di rendersi disponibile a lavorare extra-orario ordinario e magari anche nel giorno libero». Come dire: se si comincia a rafforzare gli organici e si prevedono forme certe di incentivo economico le condizioni affinché ci siano infermieri disponibili ad allungare gli orari durante la settimana o anche il sabato mattina potrebbero esserci. «Ma se la coperta resta quella che è, dopo due anni terribili di emergenza, la si può tirare da che parte si vuole ma quella resta. Basti pensare - ricorda ancora Clarizia - che molti infermieri che hanno fatto i vaccinatori nel 2021 in piena emergenza non hanno ancora visto il riconoscimento economico, nonostante sia già stanziato sulla carta». Poi ci sono i numeri che, nel sistema sanitario pubblico, devono tenere conto dell'attività 24 ore al giorni per 365 giorni l'anno. Altro esempio: nell'ospedale di Pordenone dei circa 100 mila esami radiologici eseguiti all'anno, 50 mila sono eseguiti per emergenze al pronto soccorso, 22 per pazienti ricoverati e 28 mila per esterni. Sette esami su dieci sono eseguiti tutti i giorni e a tutte le ore della settimana. La maggior parte del personale ospedaliero e dei servizi territoriali (Rsa e Centri salute mentale) lavora a turno, coprendo le 24 ore per sette giorni la settimana. «Anche per questo - conclude Clarizia - senza personale in più è impensabile pensare a recuperi nei fine settimana».

I MEDICI

C'è poi l'altro dato che riguarda la difficoltà nel reperimento di figure mediche. «In particolare - come sottolinea l'Associazione dei primari di Pordenone - di radiologi. Senza queste figure è difficile recuperare attività ambulatoriale perché non si riesce ad aumentare il numero di esami radiologici, Tac e risonanze magnetiche». Spesso sono figure che non si trovano nemmeno bandendo i concorsi perché cercano situazioni dove. Si è di fronte a una sorta di "imbuto": da una parte la necessità di ampliare l'offerta per ridurre liste e tempi d'attesa, dall'altra l'impossibilità di farvi fronte per mancanza di personale. La via d'uscita è l'ampliamento delle collaborazioni con il privato convenzionato.

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DOPO DUE ANNI DI EMERGENZA COVID PERSONALE STREMATO» IL RISCHIO DI NON SPENDERE I SOLDI PER GLI STRAORDINARI

SETTE ESAMI RADIOLOGICI SU DIECI VENGONO GIÀ EFFETTUATI SULLE 24 ORE TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA DA OPERATORI A TURNO

OPERATORI Un infermieri mentre esegue una radiografia

Il bollettino Covid

Un decesso e 5 pazienti in Intensiva

Nella giornata di ieri in regione si sono registrati 429 nuovi casi di infezione da Covid 19. E sempre nelle ultime 24 ore si è registrato anche un decesso. È sceso anche il numero dei pazienti ricoverati in Terapia intensiva. In Friuli Venezia Giulia su 1.439 tamponi molecolari sono stati rilevati cento nuovi contagi. Sono inoltre 2.061 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 329 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono cinque mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 145. Questi i dati del bollettino regionale quotidiano. Si registra il decesso di una persona a Trieste. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è di 5.065, con la seguente suddivisione territoriale: 1.265 a Trieste, 2.382 a Udine, 959 a Pordenone e 459 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 373.449 persone. In diminuzione sono anche i casi rilevati complessivamente nel sistema regionale della case di riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenire il mal di schiena, Open day in Reumatologia

SALUTE

Mal di schiena, il 25 maggio all'Ospedale di Pordenone visite reumatologiche in occasione dell'Open Day Reumatologia di Fondazione Onda Pordenone. Anche l'Ospedale S. Maria degli Angeli aderisce all'iniziativa di Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, che il prossimo 25 maggio coinvolgerà le reumatologie degli ospedali con i Bollini rosa per offrire una giornata di servizi clinico-diagnostici e informativi gratuiti dedicati al mal di schiena, un sintomo molto diffuso, ma spesso sottovalutato e non correttamente diagnosticato. Antonella Perin, dottoressa della Medicina, specialista reumatologa, infatti, ha organizzato, per il prossimo 25 maggio, visite reumatologiche, che saranno eseguite dalle 8.30 alle 14, nell'ambulatorio medico di reumatologia. Per la prenotazione gli interessati dovranno inviare una mail a dayhospital.sacile@asfo.sanita.fvg.it Le richieste inviate verranno valutate il 17 e 18 maggio, per la successiva conferma agli utenti sempre via mail, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Nella maggior parte dei casi il mal di schiena è riconducibile a cause di natura meccanica, ma può essere anche espressione di una malattia infiammatoria cronica delle articolazioni. Obiettivo della giornata sarà quello di promuovere la consapevolezza e la corretta informazione così come la prevenzione. Queste malattie causano disturbi a carico dell'apparato locomotore e in generale dei tessuti connettivi dell'organismo. Saranno a disposizione degli utenti anche delle brochure con materiale informativo sull'iniziativa.

Un'altra iniziativa è organizzata da Andos. Una ventina di parrucche messe gratuitamente a disposizione di donne che a causa di un carcinoma mammario sono in trattamento chemioterapico. Si tratta della donazione che una attività commerciale di Pordenone ha generosamente deciso di fare a favore di pazienti in terapia che sono prese in carico dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Pordenone. «Abbiamo ricevuto le parrucche con la richiesta di darle in dono alle donne interessate e che ne hanno bisogno. Si tratta di una donazione che abbiamo ricevuto con la richiesta di mantenere l'anonimato», spiega Marisa Zanella, presidente del comitato pordenonese di Andos, confermata alla guida dell'associazione anche per il prossimo triennio dopo l'assemblea delle socie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OSPEDALE UNA GIORNATA DEDICATA ALLE VISITE GRATUITE ECCO COME PRENOTARE IL CONTROLLO MEDICO

OSPEDALE Il padiglione C dove si svolgeranno le visite gratuite

Via Ramandolo, dopo le polemiche avviata la gara

▶Sistemazione dei marciapiedi e allargamento

OPERE

UDINE Sistemazione dei marciapiedi, ampliamento della strada e, soprattutto, nuovi posteggi. La trasformazione di via Ramandolo, che pure qualche polemica l'aveva scatenata, si avvicina: il Comune infatti ha avviato la gara per l'intervento, i cui lavori, come ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini, partiranno sicuramente entro l'anno. Attualmente la strada, a doppio senso di circolazione, prevede la possibilità di sosta in linea lungo il lato ovest fino all'intersezione con via Tolmezzo mentre, con il nuovo assetto, verranno creati trentasei stalli, di cui venticinque interni all'area nella quale si procederà da sud a nord, e dieci affacciati sul lato ovest della via. Uno dei due stalli per disabili sarà collocato su via Tolmezzo, alla sinistra dell'imbocco del parcheggio. «Si tratta – ha spiegato il vicesindaco -, di un intervento che i cittadini e le molte attività presenti nella zona di Chiavris aspettavano da decenni e che impatterà positivamente sull'intero quartiere, perché, con questi lavori, andremo non solo ad allargare la strada e a risistemare i marciapiedi oggi completamente sconnessi o del tutto assenti, ma anche ad alleggerire la pressione che la presenza dell'Ospedale esercita sull'area attraverso la realizzazione di 36 nuovi stalli, di cui due riservati alle persone con disabilità, che sorgeranno sul terreno privato attualmente inutilizzato adiacente al parco Bearzanti». La preoccupazione di opposizione e cittadini (che hanno raccolto online circa 600 firme contrarie), era proprio quella di vedere ridotta l'area verde del quartiere, ma l'amministrazione ha più volte rassicurato sul fatto che non verrà toccata. Sulla via, gli stalli di sosta saranno sistemati a spina di pesce, consentendo così di allargare la strada e garantendo un migliore deflusso del traffico mentre il fondo dei parcheggi, realizzato con materiale drenante, sarà conforme alle norme in materia ambientali. Il marciapiede sul lato est, dissestato a causa delle radici degli alberi cresciuti a pochi metri di distanza, sarà completamente rifatto mentre quello sul lato occidentale sarà realizzato ex novo, dato che ad oggi il passaggio pedonale consiste in un sentiero in terra battuta. Il nuovo passaggio sarà situato internamente alla strada e, nello specifico, alla convergenza tra gli stalli a spina di pesce localizzati nell'area e quelli affacciati sulla via e sarà affiancato da un'area verde in cui saranno piantati alcuni alberi e installati impianti di illuminazione. In corrispondenza dell'uscita, su lato nord di via Ramandolo, sarà inoltre realizzato un attraversamento pedonale.

Al.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUNICIPIO La sede comunale

Parte il cantiere delle rotonde

▶In viale Venezia iniziano oggi ufficialmente i lavori I primi interventi riguarderanno il taglio degli alberi

▶Lungo i controviali ci sarà il divieto di transito nel tratto interessato dalle opere di riqualificazione

CANTIERE

UDINE In partenza il cantiere per le rotonde di viale Venezia. I lavori, infatti, iniziano ufficialmente da oggi, a partire dall'intersezione tra via Firenze e via Mazzuccato. I primi interventi riguarderanno in particolare il taglio degli alberi e la predisposizione delle aree di lavoro. Il grande vialone sarà sempre accessibile alle auto, ma ci saranno alcune modifiche alla viabilità. In prossimità dell'incrocio, infatti, le corsie saranno ridotte da due a una, per ogni carreggiata, con l'istituzione ovviamente del divieto di sosta. Lungo i controviali, sempre nelle vicinanze dell'intersezione, ci sarà il divieto di transito (esclusi i frontisti, che potranno passare a senso unico alternato) e le auto saranno deviate lungo le direttrici principali di viale Venezia; sarà invece consentita l'immissione su viale Venezia da via Podgora, dando la precedenza.

DIVIETI

Il divieto di transito sarà istituito anche in via Mazzuccato (eccetto frontisti) e i veicoli dovranno proseguire verso via San Rocco e via Gabelli; stessa situazione in via Firenze, dove con il divieto di transito (eccetto frontisti), il flusso di traffico sarà obbligato a svoltare a sinistra, verso via Mentana e via Podgora oppure lungo via Cormor Alto e via Birago; all'incrocio con via Mentana, per le auto in uscita da quest'ultima, sarà consentita solo la svolta a destra. La costruzione della seconda rotatoria, quella tra via Birago e via Gabelli, dovrebbe invece partire verso fine giugno. Si tratta di un intervento che ha richiesto complessivamente un milione di euro (finanziati dal Cipe) e che la giunta Fontanini ha deciso di portare avanti per risolvere gli annosi problemi di svolta a sinistra e di rallentamenti di cui soffre il grande viale di accesso ad ovest della città. A occuparsi dei lavori, che dovrebbero durare circa 10 mesi, è l'impresa Coletto srl di San Biagio di Callalta (Treviso). Le due rotonde, che sostituiranno gli attuali semafori, avranno un diametro di 29 (per quella tra via Mazzucato e via Firenze) e 20 metri (tra via Birago e via Gabelli); due saranno le corsie di immissione mentre sarà unica quella di uscita così come sarà solo una la corsia sulle strade laterali che vi confluiscono.

LIMITAZIONI

Dai controviali, si entrerà nella semi-carreggiata della strada principale circa 30 metri a monte della rotatoria e, per facilitare la visibilità e ridurre la velocità delle auto in transito, alla confluenza le corsie del vialone si ridurranno a una. Esternamente alle rotonde saranno realizzati anche dei percorsi ciclabili e delle piazzette piantumate. In ballo, poi, ci sarà il secondo lotto dell'opera, da 1,6 milioni di euro, che riguarda la riorganizzazione della viabilità dall'uscita della tangenziale a piazzale XXVI Luglio e quella dei controviali; la volontà dell'amministrazione è di dare il via a questo cantiere (affidato ad Adriastrade srl di Gorizia) a distanza di circa un mese e mezzo dal primo. La seconda parte dei lavori comporterà la sistemazione dei parcheggi, nel piazzale, davanti alla banca, che avranno entrata e uscita dedicati, così da non dover fare retromarcia interferendo con il flusso sulla rotatoria. Il semaforo verso viale Duodo rimarrà e ne verrà aggiunto uno pedonale alla confluenza con viale Venezia; saranno inoltre realizzate corsie in ingresso ed in uscita dai e nei controviali. Verranno poi sistemati e messi in sicurezza tutti gli attraversamenti pedonali e le fermate del bus.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO STATE DISPOSTE UNA SERIE DI LIMITAZIONI AL TRAFFICO E DEVIAZIONI

VIALE VENEZIA Nell'arteria di accesso alla città è già stata realizzata una rotonda

Crescono le adesioni al friulano insegnato nelle classi delle scuole

MINORANZE

UDINE Crescono le adesioni alla lingua friulana nelle scuole. L'istruzione è uno dei nodi centrali del "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025" approvato dalla Regione su proposta dell'ARLeF. Fra i tre macro obiettivi individuati dal Piano c'è infatti quello di garantire l'apprendimento della lingua friulana a scuola, e i numeri delle adesioni dei genitori ci dicono che la stragrande maggioranza dei friulani lo condivide.

A sottolineare l'importanza della fotografia che ci offrono i dati dall'Ufficio scolastico del Friuli-Venezia Giulia è stato il presidente dell'Arlef – Agenzia Regionale per la lingua Friulana, Eros Cisilino. «Secondo quanto emerge dai dati raccolti – ha commentato – i genitori che scelgono di aderire, per i propri figli, all'insegnamento della lingua e della cultura friulana a scuola è in crescita costante. Dato che va letto anche alla luce di un ulteriore aspetto, tutt'altro che relativo: la flessione degli iscritti». Secondo Cisilino «le ultime criticità, legate al reperimento degli insegnanti, sono ora state superate con l'approvazione delle nuove norme regionali che consentono il ricorso alla messa a disposizione anche per le ore di friulano. Anche l'Arlef – ha aggiunto Cisilino – sta facendo la sua parte, in particolare mettendo a disposizione materiali e strumenti didattici per gli insegnanti. E va sicuramente a questi ultimi il merito per gli ottimi dati sulle iscrizioni».

Guardando ai dati, emerge come nel caso della scuola dell'infanzia e della primaria, gli alunni sono passati dai 39.267 dell'anno scolastico 2019-2020 ai 33.893 del 2021-2022. Sensibile l'aumento percentuale degli aderenti al friulano. Se nel 2019-2020 si attestava al 76%, nell'anno in corso si parla dell'80%, ovvero di 27.139 bambine e bambini che studiano marilenghe a scuola.

Nella secondaria di 1° grado dove le adesioni, due anni fa, si attestavano al 45% si è passati al 50%. Sul totale di 15.338 alunni (e da 16.387 nel 2019-20), 7.718 frequentano le lezioni di friulano. Analizzando la situazione nel complesso - mettendo quindi insieme i dati della scuola dell'infanzia e della primaria con quelli della secondaria di primo grado – si evidenzia che nell'anno scolastico che sta per concludersi sono 34.857 le studentesse e gli studenti i cui genitori hanno scelto il friulano. In termini percentuali si arriva al 70% del totale, pari a 49.231. Due anni fa, quando gli alunni erano 55.654, avevano scelto la marilenghe in 37.327, ovvero il 67%. «Quello friulano è un patrimonio culturale unico che dobbiamo preservare – ha ricordato ancora Cisilino – e uno dei più importanti strumenti per farlo è rappresentato proprio dall'insegnamento della marilenghe ai più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VESSILLO La bandiera

NEGLI ISTITUTI DELL'INFANZIA E NELLA PRIMARIA OLTRE 33MILA ALUNNI COINVOLTI PERCENTUALI IN AUMENTO

Risparmi, uno su tre punta sul web

▶Metà degli udinesi interpellati è preoccupata da inflazione e rincari. Uno su tre si lamenta per gli stipendi inadeguati

▶Il 39 per cento vorrebbe gestire i soldi messi da parte tramite le nuove tecnologie. Ma serve tanta prudenza

RISPARMIO

UDINE Accorti ma fiduciosi. Nonostante le turbolenze dell'attualità, non è il pessimismo a dominare il rapporto degli abitanti di Udine con il risparmio. Anzi, se un 28% assegna alle sue risorse una funzione ancora prettamente difensiva, uno su tre (31%) le vede oggi come uno strumento per iniziare a pianificare il proprio futuro economico e realizzare sogni nel cassetto repressi negli ultimi anni.

LE PAURE

I timori certo non mancano. L'inflazione e i rincari dei beni (52%) sono il primo fattore di preoccupazione per le proprie tasche.

Seguono gli stipendi spesso non adeguati (31%), la tassazione (28%), l'incertezza del quadro geopolitico (26%), possibili imprevisti (17%), e, da ultimo, la pandemia (11%).

Eppure, oltre ad amministrare con attenzione i risparmi attuali, non manca chi valuterebbe anche di investirli. Anzitutto, in soluzioni assicurative e previdenziali (22%). Sale nelle propensioni il mattone (19%) e c'è anche chi guarda a specifici strumenti del mercato finanziario (13%), con un occhio alle criptovalute (6%).

IL RAPPORTO

I dati emergono dall'Osservatorio Reale Mutua sul welfare. Se dal digitale non arrivano che conferme (oltre un udinese su tre, il 39%, vorrebbe gestire sempre più i risparmi tramite app e tecnologie), a sorprendere è piuttosto quello che gli abitanti di Udine chiedono ai loro investimenti. I risultati, pur centrali, scalano in seconda posizione (19%) perché nel segno della prudenza di questi tempi contano anzitutto la sicurezza e le garanzie sul capitale investito (43%). Importante anche la flessibilità (15%), che permetta di adattare l'investimento a seconda delle esigenze.

LA FIDUCIA

Ma, viene da chiedersi, a chi o che cosa danno fiducia gli udinesi quando si tratta di scegliere come amministrare e investire i propri soldi? La differenza, dicono, la fanno le persone (30%): il rapporto anche umano che si instaura con un professionista viene prima dei prodotti (26%) e della notorietà del "brand" a cui ci si affida (13%). «Il nostro Osservatorio evidenzia come una buona quota di persone sia oggi propensa a ragionare su possibili investimenti dei propri risparmi» commenta Michele Quaglia, direttore commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE PROPENSIONI SALE ANCORA IL MATTONE MA C'È CHI GUARDA ANCHE AL MERCATO FINANZIARIO

RISORSE Accorti ma fiduciosi. Nonostante le turbolenze dell'attualità, il pessimismo non toglie agli udinesi al voglia di investire

Innovazione, gli imprenditori si confrontano con l'esperto mondiale di business performance

L'INCONTRO

UDINE Il Friuli si confronta con uno dei massimi esperti mondiali di business performance

Innovare significa uscire dagli schemi, cambiare prospettiva, rischiare.

E come possiamo riuscire ad innovare in un mondo che vincola i comportamenti e che valuta le performance rispetto a specifici risultati attesi?

Per il Friuli Venezia Giulia, prima regione in Italia ad essere definita 'strong innovator' in un contesto dove l'innovazione stenta, le risposte a queste domande costituiscono un ulteriore stimolo per continuare ad accrescere la propria vocazione all'innovazione spinta, in primis in ambito industriale, assolutamente necessaria per accrescere la competitività.

In questo contesto, assume particolare interesse l'iniziativa di Confindustria Udine.

Per il terzo workshop di alta formazione di Confindustria Udine Academy, ospiterà oggi, alle 15, a palazzo Torriani, il professore Umit Bititci, considerato uno dei maggiori esperti mondiali di business performance.

Quantomai accattivante e centrato sulle aspettative delle aziende il tema prescelto per la "lezione" di Bititci: "Come innovare per stimolare l'innovazione" ("How to innovate to stimulate innovation").

IL CURRICULUM

Professore alla Edinburgh Business School (UK), Umit Bititci ha dedicato i suoi studi, oramai ultra 35ennali, ad approfondire cosa rende diverse le aziende ad alta performance. Bititci ha inoltre guidato diversi progetti internazionali di ricerca e sviluppo con un portafoglio di ricerca complessivo di circa 20 milioni di sterline.

L'intervento di Bitici (tenuto in lingua inglese con traduzione simultanea) arricchisce ulteriormente il ciclo di appuntamenti di alta formazione di Confindustria Udine Academy partito, a febbraio, con l'intervento di Thomas Foster, presidente e professore del dipartimento di Marketing e gestione della catena di fornitura globale alla Brigham Young University Marriott School of Management (UK), che aveva relazionato sul tema "Strategic Quality: planning for success" e proseguito, poi, ad aprile, con Giuseppe Zollo.

L'esperto è professore di Management engineering dell'Università Federico II di Napoli, che aveva parlato dell'arte del management in un mondo complesso.

LE LEZIONI

Il ciclo di seminari, la cui iscrizione è aperta a tutti, costituisce un'occasione unica per poter ascoltare e interagire con personaggi di caratura internazionale in presenza a palazzo Torriani (fino a esaurimento posti disponibili) o, più comodamente, in remoto via webinar.

L'iniziativa di Confindustria Udine, inoltre, consolida ulteriormente la stretta partnership con l'Università di Udine.

Alla pari del Master EMBA, attivato con successo dal 2019, anche questo ciclo di workshop punta a soddisfare la necessità emergente di corsi di alta formazione sul territorio e l'aggiornamento delle competenze della classe dirigente e di chiunque altro sentisse la necessità di ampliare la sua visuale in un mercato che non è mai uguale a sé stesso, con la conseguente, necessaria, ridefinizione repentina delle strategie di competitività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unesco attira-turisti, Opus Loci a Padova con 24 aziende

L'EVENTO

UDINE Opus Loci si presenta a Padova: l'inedito percorso progettuale che la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha avviato alcuni mesi fa per realizzare percorsi di valorizzazione del territorio e dei suoi operatori economici attraverso la messa in rete dei cinque siti Patrimonio dell'Umanità del Friuli Venezia Giulia si racconterà, tra parole e "assaggi" speciali, domani, alle 17, al padiglione 8 della Fiera campionaria, in programma fino al 22 maggio negli spazi della fiera patavina.

Il progetto rappresenta un nuovo modo di collaborare tra pubblico e privato, con il desiderio e l'impegno di diventare una "buona prassi" per sviluppare le economie anche degli altri territori che ospitano siti Unesco in Italia. È diretto da un project manager d'eccezione, Walter Filiputti, giornalista, scrittore, docente universitario nonché uno dei maggiori esperti di enogastronomia della regione, che sarà infatti a Padova martedì a coordinare l'evento e a presentare i siti di Aquileia, Dolomiti friulane, Cividale, Palù di Livenza e Palmanova attraverso prodotti e servizi delle 24 aziende che hanno aderito a questa fase iniziale. Corredato di una specifica strategia di comunicazione, Opus loci (per approfondire www.opusloci.it) mette in valore l'unicità dei luoghi tanto dal punto di vista della storia e della cultura quanto da quello della produzione e creazione d'eccellenza. Gli operatori – ristoratori, ospitalità, commercianti, vignaioli, artigiani del gusto – sono protagonisti. Nelle prime fasi il progetto prevede specifici percorsi formativi a loro dedicati, unitamente ai primi strumenti di rete e comunicazione fisico-digitale. Si punta dunque su un gruppo eterogeneo di imprese, che utilizzano il patrimonio Unesco come sistema di "narrazione" dell'azienda stessa. Parallelamente, fin dalla fase iniziale, viene proposto un primo percorso in bicicletta per ciascuna località, per sviluppare il turismo sostenibile, percorso che accompagni la visita dei siti Unesco e che passi anche attraverso le aziende coinvolte - e che sarà nel tempo implementato da altri itinerari, con diversi mezzi. Alla Fiera Campionaria sarà presente una rappresentanza delle 24 aziende che finora hanno aderito al percorso. L'area al padiglione 8 sarà allestita con banchi di esposizione dei prodotti delle aziende e la "scenografia" sarà data dalle immagini e da video dei cinque siti Unesco regionali con le informazioni di riferimento.

IL PROGETTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO SI PRESENTA ALLA FIERA PATAVINA

BASTIONI La città fortezza di Palmanova fa parte dei siti patrimonio dell'Umanità Unesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro di formazione medica di eccellenza oltre quattromila accessi in due anni

▶Organizzati più di 1.200 eventi di carattere formativo
Molte le iniziative di divulgazione scientifica realizzate

SIMULAZIONE Un'esercitazione al centro di simulazione e di alta formazione del dipartimento di area medica dell'ateneo di Udine e di AsuFc

FORMAZIONE

UDINE Record di presenze, eventi e progetti all'insegna dell'innovazione. Il Centro di simulazione e alta formazione del dipartimento di area medica dell'Università di Udine e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale traccia un bilancio ragguardevole. L'occasione sarà offerta oggi alle 14 nella sala Perraro del padiglione 1 dell'ospedale, grazie a un incontro che metterà al tavolo tutte le Unità operative del Dipartimento di Area medica e dell'Azienda sanitaria per presentare i risultati, in tempo di Covid e le nuove prospettive.

LE CIFRE

Oltre 1200 eventi dedicati alla formazione, più di 4 mila accessi alla struttura e un florilegio di iniziative di divulgazione scientifica che, nel solo biennio 2020-2022, hanno sfidato con successo anche le forti restrizioni imposte dal COVID.

Sono risultati ragguardevoli quelli con cui Il Centro di Simulazione e Alta formazioneguarda indietro, ai tempi della pandemia, tracciando un bilancio sorprendente. Un report che parla di grande dinamismo, nonostante le difficoltà del momento storico, per assicurare a studenti universitari e professionisti la continuità dell'attività pratica, globalmente invece arrestata, e confermando così il ruolo cruciale di questa realtà nella garanzia di una formazione e aggiornamento permanenti, all'insegna dell'eccellenza.

Ed è proprio alla luce di questi traguardi, declinati tra attività didattiche, webinar per le Scuole, ricerca e divulgazione destinata alla cittadinanza, che il sofisticato Centro, tra le poche realtà in Italia, aprirà il pomeriggio di lavori dedicato a quanto è stato fatto, nonostante tutto, e a quanto ancora si farà da adesso in poi.

OGGI IN OSPEDALE UN INCONTRO METTERÀ AL TAVOLO TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE DI ASUFC E DELL'ATENEO

Al tavolo, oggi alle 14, presso l'Ospedale di Udine, saranno dunque chiamate a raccolta le Unità operative del Dipartimento e dell'Azienda che vi afferiscono quotidianamente e che, nei mesi più critici, hanno potuto comunque continuare ad accedere agli attrezzati locali del Virtual Hospital scongiurando così i danni di eventuali stop e sospensioni forzate.

«Grazie ad uno specifico protocollo di sicurezza, messo a punto con Università e Azienda Sanitaria, siamo riusciti a mantenere l'operatività della struttura - anticipa il Direttore, professor Vittorio Bresadola mentre ricorda che uno spazio dell'evento, lunedì, sarà dedicato anche alle Scuole superiori cui il Centro apre periodicamente le proprie porte consapevole dell'importanza di una formazione/informazione ad hoc che possa supportare, sin dai banchi di scuola, le scelte dei giovanissimi – Il periodo pandemico, pur nella sua complessità, non ci ha bloccato ed anzi ci ha spinto ad intensificare ulteriormente l'attività globale. E così i nostri studenti, di medicina e delle professioni sanitarie, che non potevano andare in aula e nemmeno entrare nei reparti, hanno comunque potuto fare attività di laboratorio».

E se il passato ha il sapore di pregevoli traguardi già tagliati, il futuro bussa alle porte con altrettante promesse; quelle di progetti innovativi e all'avanguardia che il Centro presenterà proprio durante il pomeriggio. «In questi ultimi due anni ci siamo mossi in tante e diverse direzioni – sottolinea il prof. Bresadola, ricordando che il Convegno sarà aperto dal Direttore del Dame, Leonardo Sechi, dal direttore generale, Denis Caporale e dal direttore sanitario Laura Regattin – E le progettualità innovative che presenteremo, oltre alle attività di ricerca e di terza missione introdotte dal professor Massimo Robiony, confermano la corsa costante di questa realtà, in espansione decisamente crescente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lite finisce a coltellate Lui ricoverato in ospedale e lei denunciata per lesioni

LA LITE

UDINE Lite finita a coltellate tra sabato e domenica notte nel condominio Gardenia che si trova al civico 57 di piazzale Cella a Udine, in un appartamento che situato al primo piano. Al culmine di una violenta lite una quarantenne dominicana ha accoltellato il convivente. È successo verso le tre di mattina. La coppia avrebbe un rapporto conflittuale, spesso i vicini di casa li sentono litigare. La ieri notte si è sfiorata la tragedia. La donna ha preso un coltello in cucina e affrontato il compagno, anche lui quarantenne, stessa nazionalità. Lo ha ferito all'altezza della pancia: un taglio è superficiale, l'altro è andato più in profondità, ma non ha leso alcun organo vitale. La donna ha chiamato il 112 e ha chiesto l'invio di un'ambulanza.

Il quarantenne è stato accolto in ospedale e sottoposto a tutti gli accertamenti medici necessari a escludere gravi conseguenze. Se la caverà con una prognosi di guarigione di pochi giorni. In piazzale Cella sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Udine e i colleghi del Nucleo Investigativo. Saranno loro a ricostruire ciò che è successo nell'appartamento. La donna intanto è stata denunciata a piede libero per lesioni aggravate dal vincolo della convivenza con la vittima.

L'episodio ha creato un certo scompiglio nel palazzo. I vicini hanno riferito ai carabinieri che i litigi tra la coppia di dominicani erano piuttosto frequenti. Dall'appartamento si sentiva gridare o parlare ad alta voce. In passato qualcuno aveva chiesto anche l'intervento delle forze dell'ordine perché aveva temuto che le discussioni potessero degenerare, come è successo domenica notte, quando sono arrivati prima l'ambulanza per soccorrere il ferito e poi le macchine dei Carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Farmacia comunale raddoppia l'utile, sì dell'assemblea

BILANCIO

TAVAGNACCO Numeri in crescita per la Farmacia comunale di Tavagnacco. Secondo i numeri contenuti nel bilancio 2021 l'indice di redditività è del 28,05%.

L'assemblea ha approvato il documento contabile confermando la crescita costante di tale realtà aziendale e certificando risultati significativi. L'utile conseguito, al netto delle imposte, è stato di 240.250 euro. Si tratta di un risultato più che raddoppiato rispetto al 2020 (erano 100.227 euro), con un valore della produzione di 2.489.691 euro che supera di gran lunga quello del 2020 di 1.511.400 euro. L'indice di redditività del 2021 è arrivato al 28,05%.

Numeri importanti che certificano l'alto livello di affidabilità e vicinanza alle esigenze dell'utenza sia in termini territoriali che di erogazione di servizi. Tali dati sono anche il risultato dell'entrata a regime, nel 2021, della seconda farmacia aperta a Feletto che si è aggiunta a quella operante nel capoluogo di Tavagnacco.

L'azienda si è dimostrata, in questi ultimi anni, all'altezza delle sfide che il mercato le ha posto, da quelle della gestione della pandemia a quelle relative all'introduzione di nuove attività importanti per la preservazione della salute pubblica, come l'effettuazione dei tamponi.

Aspetti importanti sottolineati dal Presidente del Consiglio di amministrazione Luca Tosolini che ha affermato «che tali fattori risultano essere vincenti in un contesto in cui il Coronavirus continua a dimostrare le sue capacità di contagio, in cui diminuiscono i farmaci trattati direttamente dalla farmacia e in cui si assiste ad un aumento importante della concorrenza da parte di una pluralità di soggetti che operano congiuntamente sia sul web che nella grande distribuzione».

«Ma – ha aggiunto Tosolini – l'intenzione dell'azienda è quella di affrontare il futuro e le sue sfide, coniugando principi imprenditoriali con quelli prettamente socio-sanitari». Per questo il Presidente e il CdA hanno presentato all'Assemblea il piano-programma degli investimenti futuri.

Tosolini ha espresso «massima soddisfazione per i risultati raggiunti nel 2021. Vogliamo mantenere questi risultati anche nei prossimi anni, ma intanto sento di esprimere pieno compiacimento per il lavoro svolto e ringraziare il socio pubblico e tutti i dipendenti».

Il sindaco Moreno Lirutti e l'Assessore alle partecipate Giovanni Cucci si complimentano per i risultati ottenuti, che dimostrano come la Farmacia comunale sia ormai una realtà solida, virtuosa, radicata nel tessuto socio-economico del territorio di Tavagnacco.

L'Azienda rappresenta un esempio efficace e produttivo di collaborazione tra pubblico e privato, e per questo gli amministratori esprimono il loro ringraziamento al Cda della Farmacia, composto da Luca Tosolini, Federico Redigonda e Valeria Danelutti, alle Direttrici Francesca De Cesco e Elena Parisi e a tutti i collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA HA APPROVATO IL DOCUMENTO CONTABILE CHE CERTIFICA NUMERI IN CRESCITA

IL VALORE DELLA PRODUZIONE SUPERA DI GRAN LUNGA QUELLO DEL 2020

L'INDICE DI PRODUTTIVITÀ HA RAGGIUNTO IL 28,05 PER CENTO LO SCORSO ANNO

CENTRO Numeri in crescita per la Farmacia comunale

Cultura & Spettacoli

LO SCRITTORE
«Il libro sulla storia dei due padri che hanno perso la figlia in guerra è un po' racconto un po' cronaca Se avessi 30 anni in meno sarei in Ucraina»

Alla serata conclusiva al Teatro Giovanni da Udine il vincitore dell'edizione 2022 Colum McCann annuncia l'idea di Spielberg e un suo libro sull'assassinio di Foley

Premio Terzani "Apeirogon" sarà un film

PREMIAZIONE Colum McCann mostra il premio (Phocus Agency)

Se è vero che il mondo è fatto di atomi e molecole, a me piace dire che è fatto soprattutto di storie». Colum McCann, scrittore fra i più noti e amati al mondo in lingua inglese, International Book Award per "Lascia che il mondo giri" tradotto in 35 Paesi e pubblicato in Italia da Feltrinelli, ha emozionato il pubblico del Premio Terzani 2022 nella serata che si è svolta a Udine, in un Teatro disciplinatamente gremito e festoso. «Ascoltare le storie degli altri permette di ampliare i propri orizzonti, di aprirci al mondo e di capire quello che succede – ha spiegato ancora il vincitore del Terzani, nell'intervista condotta dal direttore de La Provincia Pavese Andrea Filippi -. Le vite degli altri sono spesso più interessanti delle nostre, sono un valore aggiunto da interiorizzare e comprendere per capire i fatti del mondo. Me ne sono reso conto quando a 21 anni sono andato via dall'Irlanda e ho viaggiato negli Stati Uniti e per il mondo. Per due anni ho viaggiato e osservato quello che succedeva, poi ho cominciato a raccontare le storie che avevo visto e ascoltato».

IL LIBRO

Della genesi e dei progetti legati ad "Apeirogon", il libro per il quale ha vinto la 18ª edizione del Premio Terzani, Colum McCann ha parlato ieri mattina nel corso della giornata conclusiva del festival vicino/lontano di Udine, che ospita dal 2005 la cerimonia di consegna del riconoscimento dedicato a Tiziano Terzani. «Di solito gli scrittori si concentrano sulle proprie ossessioni: ho incontrato nei miei viaggi due protagonisti di 'Apeirogon': due padri, uno israeliano e uno palestinese, accomunati dalla perdita della propria figlia per mano della guerra dell'altro. Mi sono chiesto a lungo se avevo il diritto di scrivere di questa storia così delicata, li ho interpellati e loro alla fine mi hanno detto che erano d'accordo». "Apeirogon", un libro che mixa le storie e la fiction: «lo definisco per questo un ibrido – spiega ancora McCann – Vorrei essere percepito dai lettori al tempo stesso come scrittore e giornalista, se avessi 30 anni di meno sarei già in Ucraina per raccontare le storie di quel conflitto. Quello che accade laggiù è indescrivibile per l'atrocità, ma almeno ci arrivano le storie». E al pubblico di Udine Colum McCann ha regalato anche due importanti anticipazioni: «Innanzitutto la conferma che i diritti cinematografici di Apeirogon appartengono ufficialmente a Steven Spielberg – ha dichiarato lo scrittore – Volevo che il messaggio di pace dei due padri arrivasse a un pubblico diverso da quello letterario, attraverso il canale cinematografico. Loro, il palestinese Bassan Aframin e l'israeliano Rami Elhanan, già si divertono al pensiero di quale attore li interpreterà». «E poi c'è un nuovo progetto letterario: è legato alla storia di Diane e James Foley, il giornalista statunitense trucidato nel 2014 dall'Isis. Sua madre Diane ha generato una Fondazione che si occupa di ostaggi per ricordarlo. Questo sarà il mio primo libro del tutto slegato dalla fiction. Qualche tempo fa siamo stati insieme a visitare l'assassino di Foley nel penitenziario dove è incarcerato: è stato uno dei momenti più intensi e indescrivibili della mia vita».

IL PREMIO

La Serata del Premio Terzani, introdotta dalle emozionanti letture di Apeirogon degli attori Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, sottolineata dall'intervento in collegamento della presidente di Giuria Angela Terzani Staude, si è conclusa ieri con il concerto dei Radiodervish. «Un evento – spiega la curatrice Paola Colombo, presidente dell'Associazione vicino/lontano - che ha riportato il Premio nel suo contesto ottimale, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e soprattutto riportato il festival alle atmosfere delle edizioni prima della pandemia. D'altra parte era questa la grande sfida di vicino/lontano 2022: interpretare le nuove aspettative, gli interessi, la domanda di un pubblico che ha attraversato e affrontato la grande crisi del virus e ora si trova di fronte alla grande tragedia di una guerra europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero

Torna in sala "Il Servo" di Losey in versione originale restaurata

Torna al cinema Il Servo (The Servant, 1963), uno dei capolavori del regista statunitense Joseph Losey. Oggi alle 20.45 il film sarà presentato a Cinemazero nella versione originale, restaurata in 4K da StudioCanal e distribuita dalla Cineteca di Bologna. La proiezione, inserita nel ciclo "Lo sguardo dei maestri", sarà preceduta da un'introduzione critica del formatore Paolo Antonio D'Andrea. Primo frutto della collaborazione con Harold Pinter, il film è una sorta di elaborazione sulla dialettica servo-padrone di hegeliana memoria ed è al contempo - nell'ottica marxista di Losey - un saggio politico sulla violenza inemendabile dei rapporti di classe e un raffinatissimo e tesissimo thriller da camera, sublimato dall'interpretazione di un Dirk Bogarde in stato di grazia: è considerata ancora oggi uno dei suoi ruoli più emozionanti e inquietanti. Il film narra la storia del cameriere Hugo Barrett, preso a servizio dal giovane, ricco e nobile Tony Mounset. Barrett intuisce la debole indole del suo nuovo padrone e non tarda a conquistarsi una posizione dominante, coinvolgendo nel gioco anche la propria amante Vera. Un duello psicologico servo-padrone, allestito con abbondanza di grandangoli e profondità di campo, dove il servo "divora" il suo padrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La band tedesca The Notwist al Capitol

Parte dall'Italia il tour europeo dei The Notwist. Saranno quattro le date nel nostro paese e quella del 20 maggio, al Capitol di Pordenone (biglietti 22 euro in prevendita online su Dice.fm) sarà l'unica in Triveneto. Malinconici, ipnotici e rumorosi. I Notwist sono una delle band tedesche capaci di superare i confini nazionali e imporsi a livello internazionale grazie a una combinazione tra pop, elettronica e krautrock che nei primi anni 2000 e sono stati capofila e vera istituzione dell'indietronica, grazie a dischi come "Shrink" e "Neon Golden". La band dei fratelli Acher ha pubblicato a gennaio 2021 "Vertigo Days", a sette anni di distanza dall'ultimo lavoro ("Close to the glass") che ora sta portando in giro lungo il suo tour europeo, che toccherà anche l'Italia per quattro date. Ballate elettro-acustiche, suoni congegnati elettronicamente, frequenti code krautrock hanno sempre contraddistinto un suono unico e abbondantemente imitato ben al di fuori della loro regione d'appartenenza, senza che però si riuscisse a pareggiarne sofisticatezza, gradevolezza melodica e carica emotiva. I Notwist hanno festeggiato i vent'anni dall'uscita di "Neon Golden", imprescindibile album che vive sull'equilibrio perfetto fra sperimentazione e raffinato pop, intimismo e beat sintetici, che li ha resi celebri e vero e proprio riferimento. "Vertigo Days" è il loro ottavo disco in studio ed è arrivato a oltre 30 anni di carriera. All'interno nuovi brani che hanno portato alle orecchie dei fan una rinnovata vitalità e dinamismo della band teutonica. La loro musica è stata a lungo, e lo è tuttora, aperta ed esplorativa, dalla struttura avvincente grazie alla combinazione di pop malinconico, elettronica rumorosa, Krautrock ipnotico e ballate alla deriva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianchini presenta a Udine L'Angelo dei muri

▶Giovedì il regista proporrà la pellicola al cinema Visionario

L'angelo dei muri di Lorenzo Bianchini, interpretato dal grandissimo Pierre Richard e prodotto dalla Tucker Film (qui all'esordio fuori dal perimetro della distribuzione) con Rai Cinema e MYmovies, è stato presentato in anteprima speciale al Cinema Ariston di Trieste giovedì scorso. L'uscita nei cinema del Friuli Venezia Giulia, dove l'Angelo ha le proprie radici, è invece programmata per giovedì 19 maggio quando alle 20.30 sarà lo stesso regista a presentare il film al pubblico del Visionario, mentre l'uscita nazionale per giovedì 9 giugno.

Questa intensa favola nera, ambientata a Trieste e girata fra Trieste e San Vito al Torre, segna il passaggio del regista udinese di Custodes bestiae e Oltre il guado dalla scena horror indipendente al circuito mainstream, portando con sé il respiro dell'Europa: un protagonista francese, nome storico del cinema, del teatro e della tivù, una co-protagonista slovena, Iva Krajnc Bagola, e un direttore della fotografia austriaco, Peter Zeitlinger, vera e propria icona legata a filo doppio con Werner Herzog.

Trieste, oggi. Un vecchio palazzo, un vecchio appartamento. Pietro vive là, stancamente, finché la sua quotidianità regolare e solitaria non viene devastata da un'ordinanza di sfratto. L'anziano non vuole andarsene e mette a punto una strategia per continuare a vivere segretamente dentro casa: costruisce un muro in fondo al lungo corridoio dell'appartamento, un vero e proprio nascondiglio verticale dietro cui sparire. Una grata per respirare, una fessura per simulare un lucernaio, qualche buco per studiare le mosse del nemico (il proprietario, i potenziali nuovi inquilini). Il timore di venire scoperto diventa un'ossessione e ogni cosa lo fa sentire minacciato: il sibilo del vento, un'ombra, uno scricchiolio. Poi, un giorno, "il nemico" arriva davvero: è una madre disperata che vuole garantire un tetto alla figlia. Come reagirà Pietro? Che forma prenderà la sua guerra?

L'ANGELO DEI MURI Gloria Heinz nel film di Lorenzo Bianchini

Presentato in anteprima mondiale al Torino Film Festival e realizzato con il sostegno di MiC, Fvg Film Commission, Fondo per l'Audiovisivo del FVG e RE-ACT, il film è stato scritto dallo stesso Bianchini, da Michela Bianchini e da Fabrizio Bozzetti. «L'angelo dei muri – sono parole del regista – è un gioco di immedesimazione tra il pubblico e il protagonista. Con la macchina da presa gli staremo vicino. I suoi occhi diventeranno quelli dello spettatore. A volte lo seguiremo, a volte lo precederemo un po', ma staremo sempre nel raggio delle sue percezioni, per vivere e provare, accanto a lui, ogni singola emozione, ogni sorpresa. Scopriremo con lui gli spazi che esplorerà, ci inoltreremo, attraverso lunghi piani sequenza, nelle penombre dei corridoi e affronteremo con lui i fantasmi del suo passato...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Storia di Noemi al Casello di guardia

Oggi, alle 18.30, al Casello di guardia a Porcia, Comune e Biblioteca di Porcia, in collaborazione con Ortoteatro e la partecipazione di Baobab Libreria, organizzano "La primavera dei libri". Orietta Dal Dan presenta il suo libro "Noemi ha i capelli blu", dove racconta la storia di una giovane coppia con tre figli. La loro vita scorre su binari tranquilli, a volte anche noiosi. Un giorno qualunque le loro sicurezze vengono spazzate via da un inquilino invadente Modera la serata Lucia Roman. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Accademia del musical in cerca di nuovi talenti

LE AUDIZIONI

L'Accademia Internazionale del Musical di Udine (via della Roggia 85/A) apre le sue porte, da oggi a venerdì, agli aspiranti performer che desiderano partecipare alle audizioni. Unica sede italiana a coprire l'intera area del Nord-Est, l'Aidm rappresenta un'affermata realtà di formazione artistica con altre sei sedi in Italia (Roma, Torino, Catania, Sassari, Cagliari) e una a Londra. Le cinque giornate messe a disposizione dallo staff diretto da Nicola Fraccalaglio offriranno una serie di workshop gratuiti finalizzati alle audizioni di ingresso per l'anno accademico 2022/23 del triennio professionalizzante. Sarà anche l'occasione per conoscere il programma didattico e i docenti.

AUDIZIONI Cinque giornate all'Accademia del musical di Udine

LA PREPARAZIONE

L'Accademia Internazionale del Musical di Udine offre infatti una preparazione teorica, tecnica e pratica nella recitazione, nella danza, nel canto e nelle discipline delle arti dello spettacolo in genere avvalendosi di insegnati di primo livello, oltre che della collaborazione di una realtà riconosciuta e pluripremiata qual è Dna Danza. Accanto a questo da ottobre sarà possibile aderire a un'offerta aperta a tutti a partire dai 7 anni e corsi intensivi nei weekend.

«Si sta per concludere un primo entusiasmante anno di attività che ha visto la partecipazione di un bel gruppo di aspiranti attori che in questi mesi sono cresciuti molto - precisa Fraccalaglio, anche attore e regista -. Quello che proponiamo è un percorso impegnativo a cui potranno accedere solo coloro che supereranno l'audizione: tre anni di studio, 25 ore la settimana per 9 mesi, con lezioni dal lunedì al venerdì. Già dal primo anno – spiega - gli allievi seguiranno lezioni di dizione, recitazione, canto e impostazione vocale, solfeggio, storia del teatro, tip-tap, danza moderna, danza classica e teatro danza. Nei due anni a seguire si specializzeranno sempre di più, diventando professionisti a pieno titolo. Ci sarà poi la possibilità di fare viaggi studio a Londra e, conseguito il diploma, sarà possibile anche frequentare un master di 10 settimane, sempre nella capitale inglese».

CANDIDATURE ALLE AUDIZIONI

L'accesso al triennio professionalizzante dell'Aidm (che partirà a ottobre) avverrà dopo aver sostenuto e superato delle audizioni, che quest'anno si terranno in presenza. La prossima sessione sarà sabato 21 maggio, poi nei prossimi mesi ne saranno programmate altre. Per tutte le info sulle audizioni scrivere all'indirizzo aidmusicaludine@gmail.com o chiamare il 340 5669165.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 16 maggio
MERCATI: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Il tempo è volato, questi anni sono stati splendidi. E lo saranno, lo so, anche i prossimi. Sempre con te. Felice anniversario, **Maurizio**, dalla tua **Anna**.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A.**

Azzano
▶**Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo.**

Cordenons
▶**Comunale Cordenons, via Sclavons 54/A.**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.**

Pordenone
▶**San Lorenzo, viale M. Grigoletti 71/A.**

Pravisdomini
▶**Princivalli, via Roma 123.**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12,**

San Vito
▶**San Rocco, via XXVII febbraio 1511, 1.**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40.**

Valvasone Arzene
▶**Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 16.00 - 18.30.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.15.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.15.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 20.45.
«IL SERVO» di J.Losey : ore 20.45.
«THE RESCUE» di J.Vasarhelyi : ore 21.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.00.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 16.30 - 19.40 - 22.20.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 16.45 - 19.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.15 - 22.15.
«FIRESTARTER» di K.Thomas : ore 17.10 - 22.50.
«UCCELLACCI E UCCELLINI» : ore 18.30 - 21.30.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 19.50 - 22.30.
«LA FORTUNA DI NIKUKO» di A.Watanabe : ore 20.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 21.45.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 16.00 - 18.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 21.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 16.30 - 19.00.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 16.30 - 20.50.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 18.20.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 19.00.
«ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI» di D.Moll : ore 16.40 - 21.00.
«LA FORTUNA DI NIKUKO» di A.Watanabe : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 16.00 - 18.30.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.50 - 19.00 - 21.10.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NAVALNY» di D.Roher : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA FORTUNA DI NIKUKO» di A.Watanabe : ore 17.00 - 20.00.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 17.30 - 20.00.
«FIRESTARTER» di K.Thomas : ore 18.00 - 21.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FIRESTARTER» di K.Thomas : ore 17.00 - 19.50 - 22.20.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.20 - 17.50 - 18.20 - 18.50 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.50 - 22.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.20 - 21.25.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.30 - 18.50.
«LA FORTUNA DI NIKUKO» di A.Watanabe : ore 17.30 - 20.00.
«SECRET TEAM 355» di S.Kinberg : ore 17.30 - 20.20 - 22.10.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.00 - 21.10.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 20.50.

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Via Roma, 52
Selvazzano Dentro
Tel./Fax 049-637.611
Tencarola
Montegrotto Terme
Montemerlo
Due Carrare
348-2658.483
348-7462.365
info@iofmarcolongo.it

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Maggio 2022

Calcio B
Neroverdi a caccia dei rinforzi per Di Carlo
Perosa a pagina XII

Volley A3
Tinet Prata irresistibile Boninfante: «Grande serata»
Loreti a pagina XXII

Basket A2
L'Old Wild West Apu batte i pugliesi e va in semifinale
Sindici a pagina XX

UDINESE STANCA CIOFFI: «ADESSO C'È DA RIFLETTERE»

▶La giornata stonata contro gli spezzini richiede una prova d'orgoglio a Salerno. Tutta la compagine per tre quarti di gara ha arrancato, sbagliando spesso

SCONFITTA INDIGESTA

Nel pienone della Dacia Arena dipinta di bianconero, con i tifosi che erano accorsi convinti di non essere "traditi", è stata scritta la pagina più brutta da quando Cioffi è alla guida dell'Udinese. Non ci sono scusanti per la sconfitta. Semplicemente i bianconeri hanno giocato male, anzi non sono pervenuti. Davvero un peccato perché aspettative e obiettivi erano ben diversi. Invece, come un anno fa, la squadra sembra aver esaurito il carburante che accende testa e muscoli ancor prima del traguardo. Sempre come nel 2021-22, l'Udinese ha perso le ultime tre gare interne.

IL COMMENTO

«Adesso c'è da riflettere», è stato il commento a caldo del deluso Gabriele Cioffi. In realtà bisognava farlo prima, bisognava preparare nei dettagli, soprattutto psicologicamente la gara che celava non pochi trabocchetti. Nessuno può e deve chiamarsi fuori: l'Udinese per tre quarti della gara ha arrancato, sbagliando pure le cose più facili. Sulle seconde palle sistematicamente è arrivata in ritardo. Gyasi e Manaj sono parsi mostri di bravura, stante l'inconsistenza della difesa, ma anche a centrocampo ha steccato. Troppi elementi sono parsi svagati, disattenti, se non addirittura "assenti". Dopo l'iniziale centro di Molina, un autentico capolavoro dell'argentino (con 7 gol si pone alla ribalta come il difensore che ha segnato più reti nei 5 maggiori campionati europei), la gara sembrava mettersi nei binari preferiti dall'Udinese. Ovvero tamponare i tentativi di offesa dei liguri e sfruttare la sua arma migliore, che è il contropiede. Invece è successo l'esatto contrario, almeno nella circostanza in cui la squadra di Thiago Motta ha conquistato il temporaneo pareggio. Il "processo alla tappa" vede imputati quasi tutti i bianconeri e naturalmente Cioffi, pur tenendo conto che non si può non dare il giusto valore al comportamento dell'Udinese tenuto dall'11 dicembre fino alla gara di Reggio Emilia con il Sassuolo, caratterizzato dalla conquista di 28 punti in 20 gare, una media punti che potrebbe garantire l'accesso all'Europa League. Il giudizio generale, nonostante il "disastro" di sabato, rimane sempre positivo. Ma forse si sono sprecati i "bravi" e i "bravissimi" all'indirizzo dei bianconeri, che inconsciamente potrebbero aver abbassato la guardia. Udinese stanca? Forse, ma magari non era il caso di sbandierarlo da parte di Cioffi dopo la sconfitta interna con l'Inter. La squadra bianconera ha un potenziale d'organico importante, tale da consentire un cammino brillante, quindi bisogna sempre pretendere il meglio. Nelle difficoltà poi, bisogna pure indossare la tuta dell'operaio. La prestazione fornita contro lo Spezia non trova giustificazioni dalla stanchezza vera o presunta. Perché è stato toccato il fondo nella gara in cui era proibito sbagliare.

NACHO IN OMBRA Ignacio Pussetto, attaccante argentino dei bianconeri (Foto LaPresse)

LE ASSENZE

Le assenze non c'entrano affatto, anche se davanti Pussetto non era in giornata e dietro la mancanza di Becaoo si è avvertita. È venuto meno l'ideale "tutore" di Nuytinck e Pablo Marì, subito in difficoltà contro i presunti "mostri" dello Spezia. Ora a questa pagina negativa deve seguirne una più bella, per chiudere al meglio il cammino. L'Udinese è chiamata alla riabilitazione contro una delle formazioni più in forma del momento, la Salernitana. La squadra dell'ex Nicola potrà contare sull'incitamento di quasi 30 mila fans indiavolati, pronti a trasformarsi nel dodicesimo giocatore per completare il miracolo sportivo rappresentato da quella salvezza cui un mese e mezzo fa nessuno credeva. All'"Arechi" rientrerà Becao (e non è cosa da poco) per sostituire Nuytinck. Nel mezzo Jajalo potrebbe rimpiazzare Walace, apparso affaticato. Un mancato successo impedirebbe all'Udinese di conquistare il miglior risultato degli ultimi otto anni, 45 punti, e lascerebbe inevitabilmente l'amaro in bocca.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIFOSI I fans dell'Udinese alla Dacia Arena con i dodicimila poster della Curva Nord (Foto LaPresse)

Udogie, la fase difensiva continua a scricchiolare

L'EX VERONESE

I numeri sono dalla parte di Destiny Udogie, 19 anni compiuti il 28 novembre, dunque il più giovane della compagnia bianconera, dicono che l'esterno sinistro ha preso attivamente parte a sette reti in questo campionato (quattro gol, tre assist) e tra i calciatori nati dal 2001 in poi nessuno ha fatto meglio di lui. Bene, Udogie è sicuramente promosso, è una delle liete novità del campionato ed è normale che sia nei pensieri dei grossi club. Il suo acquisto nell'agosto scorso è un capolavoro firmato Gino Pozzo perché già allora era nel mirino di un paio di club, Atalanta e anche l'Inter. Ma contro lo Spezia pur partecipando nell'azione del momentaneo 1-0, ha deluso. È stata la sua peggior "rappresentazione", specie in fase difensiva, tanto da apparire un corpo estraneo. Troppi gli errori, gravissimo quello che ha consentito a Verde di conquistare il temporaneo 1-1, lasciando completamente via libera al numero 10 dello Spezia. Cioffi nella ripresa si è visto costretto a richiamarlo. Udogie appariva scarico e dalle sue parti l'avversario aveva sistematicamente vita facile. Non ha nemmeno inciso in fase offensiva, lui che notoriamente ha gamba e predilige verticalizzare i suoi movimenti. I tentativi di offesa sulla corsia di sinistra li ha lasciati a Nuytinck, il che è tutto dire.

LA FIGURA

Ma sarebbe ingiusto usarlo come un capro espiatorio. Non scordiamoci quanto ha fatto sinora. Forse si pretende dal ragazzo quello che ancora non può garantire, la quantità oltre alla qualità, senza contare che ultimamente, dato che il calcio italiano parla spesso di lui, è finito sotto i riflettori: giornali e tv lo hanno esaltato. Lui forse è caduto in questo nel tranello. Non è da escludere che si sia specchiato nell'annata davvero buona, e ultimamente ha continuato a sottolineare che pensa alla Nazionale. Nulla da obiettare: difendere i colori della squadra della propria Nazione è un'aspirazione di tutti i calciatori. Ma Udogie non deve avere alcuna fretta, ha tutto il tempo davanti a sé per diventare il numero uno sulla corsia di sinistra e meritarsi l'azzurro in pianta stabile, magari come era capitato in passato a un certo Paolo Maldini. Ma l'Italia si conquista, oltre che con l'impegno e con il sacrificio, con una crescita graduale. Deve correggere i suoi limiti nella seconda fase del gioco, seguendo in tutto e per tutto gli insegnamenti dell'allenatore e i consigli della società. Sicuramente il veronese è stanco mentalmente e fisicamente, del resto quest'anno, specie nel girone di ritorno, non si è mai risparmiato, ma Cioffi quasi sicuramente gli chiederà l'ultimo sacrificio, di essere della partita contro la Salernitana, e dovrà far di tutto per cancellare il "neo" di sabato, anche se non invalida quanto di buono – ovvero molto – ha fatto in questa stagione. Che è in pratica quella del suo vero debutto nel calcio che conta dopo aver collezionato pochi minuti un anno fa quando era in forza al Verona.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERO Udogie in dribbling alle prese con Verde (Foto LaPresse)

MOLINA-PABLO MARÌ POSSIBILI DESTINI INCROCIATI IN PREMIER

▶Il club bianconero vorrebbe trattenere il forte difensore centrale spagnolo di proprietà dell'Arsenal, a sua volta molto interessato al laterale argentino che è già andato sette volte a bersaglio in campionato. Le idee di mercato

BIANCONERI

L'Udinese non chiude certo al meglio l'anno per quanto riguarda le partite casalinghe, arrendendosi allo Spezia di Thiago Motta, che guadagna con "fame" la permanenza in serie A dopo un'annata travagliata, messa in salita proprio da un inizio difficoltoso, reso tale anche dalla sconfitta interna patita contro i friulani (gol di Samardzic). Al ritorno gli spezzini servono il piatto freddo della vendetta (anche nel 2020-21 avevano vinto alla Dacia Arena) e si godono una festa complessivamente meritata per il loro cammino. I bianconeri di Cioffi invece alla fine si arrendono alle difficoltà del periodo, con tante assenze e un po' di fisiologica "pancia piena" che si è fatta sentire. Fino a un certo punto, certo, perché comunque l'atteggiamento della squadra è stato lodevole. Poi sono stati commessi errori e ingenuità che magari in situazioni normali non sarebbero capitati. Resta difficile dirlo con certezza, poiché nessuno ha la sfera di cristallo per affermare il contrario, ma intanto la realtà dei fatti parla di un 2-3 che non è il miglior commiato possibile in vista del 2022-23. La risposta del pubblico c'è stata e non sarà di certo una sconfitta a incrinare il bel rapporto che si è ricreato durante questa stagione, soprattutto grazie ai buoni risultati della gestione Cioffi.

STORIE UNITE

Più di qualcosa di positivo si è visto anche nella sconfitta interna della 37. giornata. Nahuel Molina che ha messo a referto un altro gol, il settimo personale, consolidandosi come terzo miglior marcatore della stagione dei friulani. E Pablo Marì, dopo il bolide di Firenze con il mancino, si è ripetuto con quello che in realtà è il pezzo forte del suo repertorio: il colpo di testa. Lo stacco imperioso sul cross preciso di Gerard Deulofeu da calcio di punizione è servito a regalare allo spagnolo una gioia personale, anche se non influente ai fini del risultato. Il gol conferma la preziosità del numero 22 per lo scacchiere dell'Udinese, pronta a uno sforzo importante per provare a trattenerlo. Non sarà semplice, perché il cartellino appartiene all'Arsenal, un club con cui è sempre difficile trattare, ma l'Udinese ha due carte importanti da poter giocare. Una risponde alla capacità di Gino Pozzo di gestire situazioni di questo tipo, soprattutto con club d'Oltremanica, dove le conoscenze e il know-how maturati sono utilissimi per rendere le cose almeno un po' più semplici. L'altra potrebbe rispondere proprio al nome di Nahuel Molina. Non è un mistero che l'esterno argentino dell'Udinese piaccia molto ai Gunners. Non è un azzardo ipotizzare l'avvio di un discorso che comprenda entrambi i nomi per concludere una buona operazione comune. Ovviamente con conguaglio a favore della società della famiglia Pozzo. Ci sarà spazio e tempo per trattare, ma l'idea è già sul tavolo.

GOL INUTILE Il laterale argentino Nahuel Molina esulta dopo l'effimero 1-0: il suo gran tiro di sinistro ha battuto il friulano Ivan Provedel

ALLE 21 IN DIRETTA A UDINESE TV "TONIGHT", CON LE INTERVISTE DI GIORGIA BORTOLOSSI

MOLINA SHOW

A sbloccare la sfida contro lo Spezia era stato - ancora una volta - Nahuel Molina: con un siluro mancino aveva incenerito il portiere friulano Ivan Provedel. L'ennesimo pezzo di bravura che incorona la stagione del 16 bianconero, sempre più fattore determinante nella produzione offensiva. Il gol è stato l'ottavo stagionale (7 quelli in campionato), ed è andato a quadruplicare il bottino complessivo dello scorso anno. Gol belli e ben griffati quelli di Molina, che ha iniziato la stagione con un destro potente contro l'Ascoli (palo e rete), prima di sbloccarsi in serie A contro il Venezia su suggerimento in profondità di Stryger Larsen (traversa e centro). Dopo un periodo di appannamento, è tornato a ruggire a Roma contro la Lazio, quando ha depositato alle spalle di Reina uno dei tanti assist della stagione di Deulofeu. Prima della fine dell'anno solare 2021 è arrivata la perla di Cagliari con un siluro terra-terra che non ha lasciato scampo a Cragno. Il primo guizzo del 2022 invece è stato su punizione: pesantissimo, è valso la vittoria contro il Torino. A seguire ecco un'altra conclusione mancina implacabile, che ha punito in questo caso la Roma (nella gara finita 1-1 per il rigore inventato a tempo scaduto) e il gioiello assoluto, una meraviglia da "Premio Puskas" contro il Cagliari al ritorno. "L'arcobaleno" contro lo Spezia ha chiuso al momento il conto delle prodezze balistiche, che potrebbe però non essere ancora finito qui.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deulofeu ha giocato con 16 punti di sutura alla caviglia

IL RETROSCENA

Ancora un atto prima di concludere il campionato per l'Udinese, che continua a fronteggiare una piccola emergenza numerica in attacco, visto che a questo punto appare parecchio probabile che mancheranno all'appello anche all'Arechi di Salerno sia Beto che Isaac Success.
Ancora spazio per i "soliti", anche se l'emergenza contro lo Spezia ha rischiato di essere ben peggiore. Lo ha rivelato con un curioso retroscena proprio Gerard Deulofeu, che sul suo account di Instagram ha svelato come le sue condizioni fisiche di certo non fossero delle migliori. Anzi, c'era un vero e proprio "allarme sommerso" sulle sue condizioni, dopo un incidente che gli aveva procurato una ferita che per essere suturata ha avuto bisogno di 16 punti.
Resta indecifrabile il motivo del taglio, dal momento che il numero 10 non specifica la dinamica dell'incidente stesso. Come spesso fa, Deulofeu sui social ha invece commentato la partita, ringraziando la vicinanza dei tantissimi tifosi arrivati alla Dacia Arena per la sfida allo Spezia.
«Solo parole di ringraziamento per l'appoggio di oggi - ha scritto il catalano -. Non siamo riusciti a vincere e proveremo a farlo nella prossima e ultima gara della stagione. Sono però molto contento soltanto per aver potuto giocare questa partita, dopo l'incidente di mercoledì, quando mi hanno cucito 16 punti sulla caviglia. Questo accade quando dai tutto per la squadra e provi a fare il massimo possibile. Vamos».

FUORICLASSE Ha svelato le sue condizioni fisiche non ottimali

Un segnale di attaccamento importante alla maglia, quello di Deulofeu, che avrebbe anche potuto alzare bandiera bianca, ma ha invece preferito esserci, per dare una mano alla sua squadra. Anche con un piede ricucito e incerottato; tanto è bastato all'ex Milan per dipingere l'arcobaleno che la testa di Pablo Marì ha trasformato nel 2-3 definitivo.
Una continuità di prestazione impressionante, quella del "Deu" di quest'anno, che ha saputo anche gestire i piccoli contrattempi fisici, dando sempre il meglio di sé in ogni match, rispondendo sempre colpo su colpo. Quello contro lo Spezia è stato l'ennesimo assist di una stagione da incorniciare, magari con un gol nell'ultima partita del campionato.
La Salernitana è già stata avvertita "via social" da Gerard, che vorrà esserci per guidare la squadra nell'ultima partita che potrebbe decidere il destino della salvezza di più squadre. Intanto lo spagnolo continua a scavare il solco nella graduatoria dei passaggi chiave della serie A.
Con la partita contro lo Spezia l'ex canterano del Barcellona è schizzato a quota 78, compreso anche l'assist fornito al connazionale Pablo Marì, lasciando per ora Antonio Candreva al secondo posto con 68, anche se con una partita ancora da giocare. Un primo posto che significa tanto per quello che Deulofeu ha creato in questa stagione, per far fare all'Udinese un salto di qualità significativo.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARLOCCO E AGAZZI SONO I PRIMI NOMI NELLA LISTA DI CARLO

▶Cominciano le manovre neroverdi in vista del mercato ma l'esperto centrocampista ha ancora un anno di contratto con la Ternana. C'è anche l'idea Battocchio, ex udinese

NEROVERDI

Sono giorni particolari, quelli che sta vivendo il Pordenone, caratterizzati dalla voglia di digerire prima possibile l'amarezza per l'abbandono della serie B e dal desiderio di creare i presupposti per una pronta risalita. Tre sono gli obiettivi da raggiungere quanto prima, basandosi sull'esperienza appena passata, per evitare di ripetere gli errori che hanno portato alla retrocessione. Il primo riguarda ovviamente la definizione della guida tecnica, dopo la decisione di interrompere il rapporto con Bruno Tedino, usato come capro espiatorio. Con il tecnico di Corva in panca sin dal ritiro di Tarvisio le cose sarebbero probabilmente andate in modo diverso. Bruno infatti è arrivato al De Marchi quando la situazione era già compromessa, nei numeri della classifica nel gruppo, sotto la direzione dei predecessori Massimo Paci e Massimo Rastelli. Le scelte fatte nell'affidamento della conduzione tecnica non sono state però determinanti quanto quelle fatte a livello di organico per affrontare la terza stagione in cadetteria. Gli errori di valutazione commessi sia nella campagna acquisti-cessioni estiva che nella "finestra" di gennaio (organico rivoltato come un guanto, con tanti under) sono stati più volte sottolineati con onestà dallo stesso Mauro Lovisa. Bisogna dunque voltare pagina e ripartire con la stessa determinazione, competenza ed entusiasmo che hanno caratterizzato la crescita del Pordenone dai dilettanti regionali fino alla serie B.

QUESTIONE TECNICA

Ormai non sembrano esserci più dubbi sulla scelta di Mimmo Di Carlo per la stagione 2022-23 in Lega Pro. Il mister di Cassino dovrebbe firmare a giorni un biennale con opzione per il terzo anno. Lodevole il suo comportamento, se è vero che più che preoccuparsi dell'ingaggio ha chiesto garanzie sull'effettiva ambizione della società di voler affrontare una stagione importante. Proprio per questo sarebbe anche pronto a fornire i giusti suggerimenti per operare al meglio durante la campagna estiva.

VOCI DI MERCATO

Manca un mese e mezzo all'apertura del mercato estivo (primo luglio), ma circolano già le prime voci sui possibili obiettivi neroverdi. Sui siti che si occupano di movimenti di giocatori si è scritto dell'interessamento del Pordenone per il giramondo italoargentino Cristian Battocchio, centrocampista esperto, classe '92, con un passato anche all'Udinese, che a marzo si è svincolato dai messicani dell'Unam Pumas. Sono seguite le ipotesi legate al 27enne difensore mancino Luca Barlocco, della Virtus Entella, già cercato in passato, e a un altro centrocampista, il regista Davide Agazzi, classe '93, della Ternana. Quest'ultimo però ha subito fatto sapere quale è la sua posizione. «Ho letto la notizia – ha dichiarato ad Am Channel, emittente televisiva di Terni -. Mi resta un altro anno di contratto con la Ternana in B: se non mi cacciano, sono ben contento di rimanere».

TECNICO Domenico "Mimmo" Di Carlo ha allenato il Vicenza in C e B ed è "candidato" al Pordenone

CASO STADIO

Per puntare al rilancio sarà importante risolvere anche la questione stadio. Passare un'intera stagione all'ultimo posto non ha favorito l'afflusso di tifosi al Teghil, ma certo ha influito anche la distanza dell'impianto di Lignano da Pordenone. PianetaserieB ha pubblicato la classifica degli spettatori negli impianti di serie B. Anche in questa il Pordenone è ultimo, con una media di 881 presenze a partita, la metà dell'affluenza registrata dalla penultima, che è il Cittadella con 1636. Sconcertante il confronto con le prime. In testa c'è il Lecce con 10.205 spettatori di media-gara. Seguono Parma con 5.618, Frosinone con 5.456, Pisa con 5.127, Vicenza con 4.902 e Reggina con 4.777. Importante sarà quindi avere quanto prima la certezza di poter disputare le gare casalinghe al Tognon di Fontanafredda, in attesa di trovare la via per dotare Pordenone di un impianto adeguato alle esigenze sportive (non solo quelle dei neroverdi) dell'intera città.

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Il numero uno neroverde Mauro Lovisa al "Teghil" di Lignano (Foto LaPresse)

Alla corte del WePn non si gioca per vincere Piccole ramarre, l'Atalanta è troppo forte

LE GIOVANILI

Il Settore giovanile neroverde non va in vacanza. Continua con grande successo il nuovo format WePn Cup (nella foto), ovvero il torneo delle categorie Pulcini ed Esordienti con protagonisti i ragazzi e le ragazze delle affiliate neroverdi. È una competizione speciale, che vede come "ingredienti" il divertimento, il gioco e la formazione. I risultati non contano, poiché non ci sono vincitori. Una filosofia che sta conquistando consensi.

Ieri è stato il Centro di formazione WePn dell'Eclissi Careni-Pievigina a ospitare e organizzare insieme al Pordenone le attività, mentre in precedenza era toccato al Treporti. In agenda ci sono ora due ulteriori appuntamenti: il 21 maggio a San Giorgio di Nogaro, al Centro di formazione della capofila Sangiorgina, e il 29 a Conegliano, dove il Centro è invece guidato dalla Conegliano Academy.

Sul campo proseguono a giocare le ragazze, impegnate nella fase nazionale Under 17. Dopo il gran successo di Cesena (2-7), ieri è andata male in casa dell'Atalanta, che si è imposta 7-1. Rete neroverde di Pusiol. Sul fronte delle iniziative tardo-primaverili ed estive per ragazzi e ragazze si sono aperte le iscrizioni al Pn Junior Camp. Sedi e date: Centro De Marchi (13-17 giugno, 20-24 giugno), Vajont (27 giugno-1 luglio), San Pietro di Feletto (27 giugno-1 luglio), Fiumicello (4-8 luglio), Capriva del Friuli (4-8 luglio) e Fagagna (11-15 luglio). Collaborano le affiliate Maniago Vajont, Union Feletto Vallata, Fiumicello, Capriva e Fagagna. Info su www.pordenonecalcio.com/camp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionato carnico

PRESA ALTA Gol "a raffica" nel calcio carnico (Foto Cella)

Cinquina del Villa, ma Folgore e Mobilieri non scendono dalla vetta

L'anticipo della seconda giornata del Campionato carnico consolida le ambizioni del Villa, che rifila 5 reti al Cedarchis (doppiette di Zammarchi e del diciottenne Santellani, due gol e un palo in mezzo tempo) e resta a punteggio pieno nella Prima categoria. Con la squadra arancione, in vetta anche i cugini della Folgore (la compagine di Invillino, l'unica frazione di Villa Santina), vittoriosi per 1-0 in casa dell'Arta grazie alla rete di De Antoni, e i Mobilieri, che faticano tuttavia più del previsto per battere di misura a domicilio l'Illegiana. Decide un gol di Samuel Micelli, superbomber della Coppa 2021. In un turno privo di pareggi, arrivano le prime vittorie per tre squadre: spicca il 3-2 della Pontebbana in casa del Real, mentre il Cercivento si impone di misura con l'Ovarese in una sfida con 7 reti. Bene la Velox, che con un 4-1 conferma la sua buona condizione, ma anche le difficoltà d'inizio stagione del Sappada, sconfitto con lo stesso punteggio dai Mobilieri sette giorni fa. Ha riposato il Cavazzo.
In Seconda categoria una Viola "esagerata" cala il settebello alla Val del Lago, che non trova nemmeno la soddisfazione di un gol; doppietta per Rotter e Gallizia. In vetta a quota 6 anche il Campagnola, che passa 3-1 a Paluzza. Viola e Campagnola erano considerate alla vigilia della stagione due tra le più accreditate alla promozione e i fatti, al momento, confermano le sensazioni. L'Edera passa 4-2 in casa del Fusca. Blitz dell'Amaro a Tarvisio (3-2), mentre il Lauco ha la meglio 3-1 su Verzegnis e Ancora-Ravascletto si dividono le 6 reti realizzate.
In Terza quattro squadre bissano il successo del primo turno: Ardita (2-1 alla Moggese), Timaucleulis (4-3 in casa dell'Audax), Bordano (3-2 con il Comeglians) e Stella Azzurra (3-2 nel derby con Il Castello). L'Ampezzo batte 3-0 la Velox B e La Delizia-Val Resia finisce 1-1.
Mercoledì alle 20.30 di nuovo in campo per gli ottavi di finale di Coppa Carnia, che si giocheranno in partita unica. Spiccano le sfide Villa-Cavazzo e Real-Ovarese (a Amaro); il programma si completa con Velox-Pontebbana, Viola-Mobilieri, Ravascletto-Moggese, Campagnola-Amaro, Cedarchis-Sappada e Folgore-Illegiana (giovedì). Il sorteggio si è tenuto due volte, perché nella prima occasione c'era stata un'errata interpretazione del regolamento sul posizionamento delle squadre del tabellone, fatto che ha portato alle dimissioni del segretario della Delegazione Lnd di Tolmezzo, Claudio Picco. Il giorno seguente c'è stata la ripetizione, di fronte al presidente regionale federale Ermes Canciani.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINE STAGIONE Un attacco del carlinese Aldo Banse, giovane attaccante in prestito dal Pordenone, frenato dal portiere (Foto Nuove Tecniche)

IL CJARLINSMUZANE CHIUDE MALE A CALDIERO

▶Calcio: i bluarancio passano per primi con Venitucci, ma i termali rimontano
Decide una prodezza nella ripresa di bomber Zerbato quando i veronesi sono in 10

CALDIERO TERME	2
CJARLINSMUZANE	1

GOL: pt 31' Venitucci, 40' Rossi; st 22' Zerbato.
CALDIERO TERME: Bega, Baldani, Braga, Filiciotto, Rosso, Baschirotto, Zerbato (st 44' N'Ze), Boldini, Moscatelli (st 12' Cherubin), Manarin (st 40' Martone), Rossignoli (st 23' Lerco). All. Turazza.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Brigati (st 40' Akafou), Ristic (pt 21' Cucchiaro), Tobanelli, Dall'Ara, Pignat (st 30' Poletto), Forestan (st 14' Agnoletti), Varano, Spetic (pt 41' Ndoj), Venitucci, Rocco. All. Pradolini.
ARBITRO: Cortese di Bologna.
NOTE: espulso al 46' Filiciotto per doppia ammonizione. Ammoniti Zerbato, Brigati, Venitucci. Recupero: pt 3', st 4'.

CALCIO D

Il Cjarlinsmuzane di mister Pradolini cade di misura sul campo dei veronesi del Caldiero Terme nell'ultimo impegno stagionale e chiude il campionato al decimo posto. Già da oggi la società friulana potrà concentrare tutti i propri sforzi per preparare al meglio la prossima stagione, con gli obiettivi che restano ambiziosi: il salto di categoria. A Caldiero, mister Pradolini schiera dal 1' Spetic, alla sua ultima partita con la maglia del Cjarlinsmuzane.

SCHERMAGLIE

Pronti, via e sono i padroni di casa a portare il primo pericolo dalle parti di Barlocco, con un tiro-cross di Braga neutralizzato dall'attento portiere friulano. Al 10' ci prova bomber Rocco, che punta a incrementare il suo bottino di reti, ma la palla finisce alta. Con il passare dei minuti i veronesi aumentano la pressione, desiderosi di chiudere il campionato con una vittoria davanti al proprio pubblico. Vanno vicinissimi al gol in due circostanze con Baschirotto, ma Barlocco si fa sempre trovare pronto. Al 31' i friulani passano a sorpresa. Venitucci raccoglie il preciso assist di Rocco e manda il pallone in fondo al sacco, favorito da una deviazione che sorprende Bega. I padroni di casa accusano il colpo, e tre minuti più tardi rischiano d'incassare il raddoppio. Vengono graziati da Rocco, che sciupa una ottima occasione a tu per tu con Bega. Al 40' non sbaglia invece Rossi, abile nel risolvere una mischia in area sugli sviluppi di un corner, ristabilendo così la parità iniziale. Al 41' deve abbandonare il campo Spetic per infortunio. Pradolini è costretto al secondo cambio forzato, dopo quello di Ristic. Nel recupero Filiciotto rimedia due gialli, lasciando i termali in 10. Nella ripresa il Cjarlinsmuzane prova a sfruttare la superiorità numerica e va vicino al gol con Tobanelli. Il suo sinistro al volo termina a lato di un soffio. Al 67' un errato disimpegno di Brigati costa caro ai bluarancio, che subiscono il gol del 2-1 a opera di Zerbato, che così vince pure il titolo di capocannoniere. Nel finale gli ospiti non riescono a creare grossi grattacapi agli avversari, che anzi hanno due ottime opportunità per incrementare il risultato, prima con Manarin e con il solito Zerbato. Nell'ultima circostanza è decisivo Barlocco, che si salva anche con l'aiuto della traversa.

SPETIC SI CONGEDA CON UN INFORTUNIO ANCHE RISTIC È COSTRETTO AD ABBANDONARE IL CAMPO IN ANTICIPO

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanutta volta pagina e punta su mister Parlato

▶Il presidente: «Cambieremo molto e aspetto il derby»

PARLA IL PRESIDENTE

Conclusa anche l'ultima partita di campionato, non bene, si volta pagina. O almeno si cerca. «Siamo costretti a farlo – esclama Vincenzo Zanutta –, dopo che il mister è andato via 6 domeniche prima di finire. Abbiamo messo al suo posto un ragazzo promettente e umile, che ha già detto che farebbe un passo indietro. Dobbiamo voltare pagina velocemente, dopo un campionato deludente, concretizzando progetti vincenti migliori». È ancora parecchio scottato da un'ulteriore delusione? «Nei primi anni si cercava una salvezza tranquilla – risponde il patron del Cjarlinsmuzane - ma da qualche campionato si puntava a vincere, o quanto meno a giocare per il vertice, fra primo e quarto posto. Ora c'è una nuova delusione: siamo finiti ancora nel gruppone centrale, insieme a società che avevano dichiarato di volersi solo salvare. Dovevamo stare almeno con Luparense e Adriese, se non con Clodiense e Arzignano. Non dovevamo avere un profilo così basso».

SCELTE

I ragionamenti che Vincenzo Zanutta sta portando avanti mirano ad allenatori di categoria. In cima all'elenco compare il nome di Carmine Parlato. Uscito dal Trento e già, tra le altre, con Pordenone e Sacilese. È lui il top player della panca interregionale, forte di una manciata di promozioni in D girovagando per l'Italia. Su di lui insistono pure Catania e Torres, ma forse la distanza gioca a favore degli udinesi. È dichiarato confermato dall'Union Clodiense, ma non depennato dai desideri friulani, Antonio Andreucci. Con Roberto Vecchiato c'era stato un avvicinamento anche un anno fa, ma poi ha preso la guida dell'Adriese. Infine, ma non da ultimo, Luca Tiozzo si riavvicinerebbe, lasciando il Cynthia Albalonga. «Spero che in una settimana si definisca tutto - commenta il presidente -, capendo quanta voglia abbiano di venire da noi, mettendo poi in fila il rapporto costi e benefici».

GIOVANE

Niki Pradolini è intanto il mister più giovane che negli ultimi anni abbia avuto una panchina triveneta in D. Dopo il breve test da reggente, cosa le pare? «Prima aveva allenato solo giovanili, è un tecnico formato, nel futuro potrà dire la sua anche per la dedizione che mette nel lavoro - osserva il presidente -. Un altro suo aspetto positivo è l'umiltà. Gli piacerebbe fare parte del nuovo staff, e sottolineo con l'umiltà che in questa categoria è spesso latitante. A tutti i mister che contattiamo lo segnalo come possibile vice». Punti fermi fra i giocatori ce ne sono? «Pochi. Dipenderà anche da chi allenerà, con qualcuno se ne salveranno di più, con altri meno - puntualizza -. Mi piacerebbe rimanessero i vari Dall'Ara, Poletto e Rocco. Bussi più di tutti, che ogni anno è il migliore del Cjarlinsmuzane». Cambiamento è anche salutare il longevo Luka Spetic, tra l'altro ex Tamai, dopo 5 anni? «Congediamo una grande persona e un giocatore di livello altissimo: lo metto fra i primi 5 dei miei 20 anni di presidenza. Non è scontato avere un buon giocatore con la testa».

SOCIETÀ

Come si muove per indirizzare diversamente la prossima stagione? «Intanto con un timoniere esperto e con un target di giocatori di livello più importante. Le cose non sono andate bene per molteplici motivi, anche per lo staff e la rosa a disposizione. Serve una maturazione a livello societario. Confermato Massimiliano Neri come ds, è in arrivo un dg che si occuperà dell'organizzazione completa del club, compreso il settore giovanile. Cerco di dare un'impostazione più manageriale a una realtà che vuole andare in C per rimanerci». Da ieri sera si sa chi vi farà compagnia il prossimo anno. Alla vigilia aveva qualche preferenza fra Torviscosa e Pro Gorizia? «Magari arrivassero entrambe - sorride -. Certo, il derby vero è con il Torviscosa, con cui siamo confinanti, e quello lo giocheremo di sicuro». È un passo avanti perché il Friuli Venezia Giulia riprenda quota? «Una D da soli è avvilente. Senza un derby, senza interessi condivisi, è proprio brutto. Fossimo di più, avremmo un girone più sostenibile anche per le trasferte. Per questo sono contento pure per la promozione del Portogruaro».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli spogliatoi

Pradolini: «Il decimo posto non ci rappresenta»

Mister Niki Pradolini al termine della partita non è certo contento. «Abbiamo preso il 2-1 dopo un nostro disimpegno errato, l'ennesimo della stagione - commenta -. Poi non siamo più riusciti a creare pericoli. Ci spiace veramente tanto congedarsi così. Ormai la stagione è finita, ora dobbiamo solo tirare le somme e fare i conti. Abbiamo chiuso al decimo posto, ma questo non rappresenta il reale valore della squadra. Sicuramente è stata una stagione sottotono, in cui si poteva e soprattutto si doveva fare di più». Come valuta la sua esperienza in questo mese e mezzo? «Avrei tante cose da dire. In primo luogo voglio ringraziare la società, il presidente, lo staff e il ds - puntualizza - perché oggettivamente non credo sia facile affidare una situazione apparentemente tranquilla, ma non del tutto, a un ragazzo di 26 anni alla prima esperienza in un campionato interregionale. Io ho cercato di offrire tutto me stesso per il bene del club. Spero abbiano apprezzato la mia dedizione e il mio voler provare a dare professionalità». Altri ringraziamenti? «Allo staff che mi è stato vicino e mi ha sempre aiutato - continua -, a partire da Diego Del Piccolo, Davide Casasola, Simone Fantin, Pietro

Tassin ed Elena Maran. A loro sarò sempre grato, perché hanno cercato di sgravarmi un po' del grosso lavoro che c'è dietro una squadra».
E i giocatori? «Tutti si sono messi a disposizione dal primo giorno in cui abbiamo iniziato a lavorare insieme - assicura -. Avrei preferito chiudere questa fantastica esperienza in maniera diversa, ma sono emozioni che mi porterò dietro tutta la vita».
La vittoria del campionato da parte degli Juniores? «Una gioia immensa, li ho seguiti dall'inizio dell'anno sia come preparatore che come vice-allenatore - conclude -. Un grosso complimento va a tutta la squadra e a mister Randon, che ha sempre tenuto i ragazzi "sul pezzo"».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D gir. C — 34

Ambrosiana - Luparense	3-2
Caldiero Terme - Cjarlins Muzane	2-1
Campodarsego - Cattolica	2-0
Cartigliano - Spinea	2-2
Clod. Chioggia - Arzignano Valch.	1-1
Delta P. Tolle - Adriese	2-3
Dolomiti Bellunesi - Mestre	3-0
Este - S.Martino Speme	1-0
Montebelluna - Levico Terme	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	73	34	21	10	3	74	32
CLOD. CHIOGGIA	72	34	20	12	2	53	22
ADRIESE	66	34	19	9	6	60	35
LUPARENSE	58	34	16	10	8	60	35
CAMPODARSEGO	56	34	15	11	8	48	37
CALDIERO TERME	51	34	15	6	13	58	50
DOLOMITI BELLUN.	50	34	14	8	12	51	50
MONTEBELLUNA	49	34	14	7	13	57	52
MESTRE	46	34	13	7	14	36	45
CJARLINS MUZANE	45	34	11	12	11	51	43
CARTIGLIANO	45	34	11	12	11	44	40
ESTE	43	34	10	13	11	31	42
LEVICO TERME	42	34	11	9	14	31	40
AMBROSIANA	40	34	11	7	16	45	52
DELTA P. TOLLE	36	34	10	6	18	42	50
SPINEA	25	34	6	7	21	27	58
CATTOLICA	23	34	6	5	23	20	61
S.MARTINO SPEME	20	34	5	5	24	29	73

Promosso in Serie C: Arzignano Valchiampo.
Ai play-off: Clod. Chioggia, Adriese, Luparense e Campodarsego.
Ai play-out: Ambrosiana e Delta P. Tolle.
Retrocedono in Eccellenza: Spinea, Cattolica e S.Martino Speme.

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta guida i carlinesi

BIANCAZZURRI I giocatori del Torviscosa festeggiano la promozione in serie D al Bottecchia (Foto Nuove Tecniche)

IL "MOSTRO" TORVISCOSA È PROMOSSO IN SERIE D

▶Nella finale al Bottecchia i biancazzurri non lasciano scampo alla Pro Gorizia
Gara chiusa già dopo 36' da Ciriello. Grave infortunio a Puddu prima del via

PRO GORIZIA	0
TORVISCOSA	3

GOL: pt 30' e 36' (rig.) Ciriello; st 21' Pratolino.
PRO GORIZIA: Buso 5.5, Duca 5.5 (st 5' Raugna 6.5), Dimroci 6, Samotti 5.5, Piscopo 6, Cesselon 6, Lucheo 6, Bradaschia 6 (st 33' E. Grion sv), Gubellini 5.5, J. Grion 6.5, Morandini 5.5 (st 5' Kichi 6). All. Franti.
TORVISCOSA: Ceka 6, De Cecco 6, Presello 6, Nastri 6, Rigo 6.5, De Blasi 6.5, Toso 5.5 (st 3' Specogna 6), Borsetta 6 (st 33' Comisso sv), Ciriello 7.5 (st 47' Zuliani sv), Pillon 6.5 (st 18' Pratolino 6), Zetto 6.5 (st 39' Villanovich sv). All. Pittilino.
ARBITRO: Mancini di Pistoia 7.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 700. Ammoniti Borsetta, Toso, De Cecco, Lucheo e J. Grion. Recuperi: pt 1', st 3'.

LA FINALE PLAYOFF

Il Torviscosa dopo un paio di lustri torna sotto i riflettori della serie D. Alla Pro Gorizia spetta l'impegno supplementare degli spareggi interregionali, cominciando con i lombardi della Castanese. Il triplo scarto contro il nulla sintetizza la stagione della squadra di mister Pittilino, che non è venuta meno nel momento clou della stagione. Anche andando oltre la sfortuna, perché la prima immagine è rappresentata da capitan Lorenzo Puddu che, 10' prima dell'inizio, esce dal campo in barella per un danno al tendine di Achille. Accompagnato fuori dai volontari del soccorso, sarà preso in cura dalla struttura ospedaliera cittadina. Lo sostituisce Pillon, con fascia a Zetto.

LA CRONACA

Il Torviscosa risponde presente e conclude per prima. Al 3' con Borsetta da centroarea manda sopra la traversa. Poi, su angolo di Grion, Gubellini di testa dal limite dell'area piccola gira a lato. La differenza è tra sbagliare e segnare. Risposta alla mezzora. Ciriello riceve una palla persa in impostazione dai goriziani, che diventa una ghiottoneria. Buso è fuori porta, male nello spazio e nel tempo, così la sfera scavalca l'estremo isontino e il gol è di quelli da attaccante implacabile. Da re della categoria. Controprova? Poco dopo Gubellini tenta la sorte dall'altra parte, con un diagonale da una trentina di metri che scema sulla parte alta del sacco. Il teorema viene completamente dimostrato quando Zetto controlla in area un pallone crossato dal fondo. Con l'avversario spalle alla porta, c'è un intervento falloso di Samotti. L'arbitro (meglio di lui solo Ciriello) è vicino e indica il rigore. Sul dischetto va ancora il capocannoniere, Buso indovina l'angolo basso alla sua sinistra, ma la palla passa oltre la linea bianca. Un paio di altre folate udinesi precedono l'intervallo, mentre i goriziani faticano in generale, in particolare a concludere pericolosamente. Buso esce opportunamente sulla via centrale ed evita che Borsetta arrotondi prima della rinfrescata.

LA RIPRESA

Al ritorno in campo il Torviscosa controlla e il Gorizia ci riprova. Al quarto d'ora Jacopo Grion prova il piazzato direttamente verso il l'incrocio più lontano, Ceka con qualche affanno rimedia in angolo. Gubellini calcia al volo dagli 11 metri centralmente e neanche inquadra la porta. La parola fine la scrive Pratolino, insaccando di testa una palla servitagli da De Blasi dalla destra. Siamo a trequarti di partita, ma la dimostrazione di forza del Torviscosa è intera.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittilino: «Ragazzi straordinari, vittoria meritata»

GLI SPOGLIATOI

Un Fabio che ride e uno no. Il primo è Pittilino, l'allenatore del Torviscosa, a coronamento di un grande lavoro. «Siamo stati bravi, oggi i ragazzi sono stati straordinari - dichiara -: hanno fatto tutto quello che si era detto di fare. Hanno concesso poco o niente, con una squadra che aveva sempre fatto gol tranne una volta, sbagliando due rigori. Gorizia ha un potenziale offensivo importante, abbiamo limitato tutti quelli che erano i punti forti loro e direi che la vittoria è meritata. Chiudiamo il cerchio avendo fatto un girone sempre davanti. Ci siamo preparati al meglio per queste ultime partite: direi che i ragazzi sono stati perfetti, come la società, dal presidente all'ultimo dei collaboratori». Il 3-0 è la sintesi di tutti i numeri che avete accumulato in stagione? «Quelli – concilia l'allenatore del Torviscosa - indicano il maggior numero di vittorie e di punti, nonché i migliori attacco e difesa. In questo spareggio ci abbiamo messo un punto definitivo. Contro il Gorizia, che è una buona squadra, dovevamo stare attenti e lo siamo stati. Complimenti a loro e in bocca al lupo per quanto andranno a giocarsi». Godendosi questo successo, alla richiesta di gettare uno sguardo al futuro, Fabio Pittilino si congeda sorridendo, con un «Vediamo».

Il secondo Fabio è Franti, che non ha niente da festeggiare e rientra subito negli spogliatoi. La considerazione d'apertura è sulla partita: «Eravamo in controllo nella prima mezzora e stavamo anche giocando meglio. Siamo andati vicini al gol e al primo errore abbiamo preso l'1-0. Sul secondo, un'altra ingenuità ci ha fatto beccare il 2-0. Lì siamo andati un po' in difficoltà. Nella ripresa – continua il tecnico isontino - abbiamo cercato di scavalcare il loro centrocampo per prenderci qualche palla inattiva e siamo tornati vicini alla segnatura. Episodi contrari, complimenti a loro». Resta da definire il futuro prossimo. «Per il proseguo della stagione cerchiamo di recuperare gli acciaccati - riferisce -. La rosa nostra è limitata rispetto a quella che avevamo in agosto e ce la giocheremo con squadre fortissime». Ultima considerazione: «Il nostro progetto è partito da un anno, mentre Torviscosa da tempo corre dietro a questa promozione, investendo penso il doppio di noi».

ro.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il torneo di consolazione premia i giuliani dello Zaule "aiutati" anche dal vento

IL POST-CAMPIONATO

ZAULE RABUIESE	2
SANVITESE	0

GOL: pt 45' Cofone; st 14' Miot.
ZAULE RABUIESE: Dagnolo 7, Razem 6, Miot 7, Venturini 6 (st 12' Bandiera 6), Loschiavo 6, Costa 6, Podgornik 6 (st 41' Marincich sv), Russo 6, Cofone 7, Muiesan 6 (st 33' Crevatin sv), Lombardi 6 (st 12' Ceglie 6). All. Carola.
SANVITESE: Nicodemo 5.5, Trevisan 6, Ahmetaj 6, Bagnarol 6, Dalla Nora 6, F. Cotti Cometti 6, Bance 6, A. Cotti Cometti 5, Rinaldi 6 (st 17' Mior 6), Stocco 6 (st 49' De Agostini sv), McCanik 6 (st 38' Sciardi sv). All. Paissan.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo 6.
NOTE: espulso A. Cotti Cometti. Ammoniti Ahmetaj, Muiesan, Bandiera e Ceglie. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 80. Giornata calda e ventosa, terreno in buone condizioni.

Vince lo Zaule. Al "Dissabo" di Cervignano, nella finale del Torneo regionale post campionato d'Eccellenza (cosiddetto "di consolazione"), sono i giuliani ad aggiudicarsi il successo. Che significa: tassa d'iscrizione gratuita per il 2022-23. Partita dai due volti, con un tempo a testa. Alla Sanvitese tuttavia non basta una buona ripresa per battere un avversario spietato, che sfrutta a dovere due conclusioni dalla distanza. Il primo pericolo lo creano i biancorossi dopo 9': girata di Rinaldi da buona posizione e palla sopra la traversa. Poi la partita passa nelle mani dello Zaule Rabuiese, che si rende pericoloso al 15' e al 30' rispettivamente con Lombardi e Cofone. Quest'ultimo, allo scadere del tempo, indovina la rete del vantaggio: missile dai 35 metri "allungato" dal vento, con Nicodemo in ritardo.

Nella ripresa la Sanvitese rientra più determinata e spinge subito. Al 3' Bance, solo davanti al portiere, si divora l'occasione per pareggiare i conti. Gol sbagliato, gol subito: al 14' ci pensa Miot a mettere in sicurezza la partita con la fotocopia della prima rete: Nicodemo non ci arriva. La Sanvitese non demorde e cerca disperatamente il gol che riaprirebbe il match: Bance e Sciardi trovano però un super Dagnolo a sbarrare loro la strada. Termina così, con lo Zaule che gestisce il vantaggio e vince 2-0.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOROSSI
Pressing a centrocampo della Sanvitese (Foto Nuove Tecniche)

Gashi, Muiesan, Tuan, Lombardi e Libri meritano gli Oscar del girone Est

IL GIRONE B

Si chiude la stagione ed è tempo di bilanci. Chi sono stati i giocatori distintisi nel girone B d'Eccellenza? Non possono che esserci tanti nomi di Torviscosa e Pro Gorizia, nell'ipotetica formazione ideale del campionato, ma senza esagerare scegliamo tre giocatori per ciascuna delle due regine, lasciando spazio ad altri protagonisti della "Zona Est" dell'Eccellenza regionale. Quindi non si può certo lasciare fuori dalle nominations il trio di bomber a disposizione dei torzuinesi: il capocannoniere Gianluca Ciriello innanzitutto, ma anche il suo principale partner d'attacco Lorenzo Puddu e quella splendida aggiunta in sede di mercato invernale che è stato Matteo Pillon. Un giocatore, quest'ultimo, la cui assenza nella seconda metà della stagione ha sicuramente pesato sulla negativa stagione dell'AnconaLumignacco, culminata in una retrocessione che forse poteva essere evitata con i gol dell'ex Isontina.

Nella Pro Gorizia invece citazione per la saracinesca Nikolas Buso, per il difensore goleador Luca Piscopo e per la mente del gioco biancazzurro Jacopo Grion (resterà nella memoria di tutti la sua tripletta su punizione, a settembre, proprio all'AnconaLumignacco). Tra gli attaccanti, dopo il trio del Torviscosa, è impossibile non citare fra i top della stagione il trascinatore della Virtus Corno, Valmir Gashi, splendido non solo in termini realizzativi ma anche di generosità e impegno, e l'infinita classe di Matteo Muiesan, 40 anni e non sentirli sottoporta, per la felicità dello Zaule Rabuiese.

Da rimarcare poi l'affidabilità tra difesa e centrocampo di Cristian Libri, capitano della Virtus Corno. Altri giocatori meritevoli di applausi? Gabriele Lombardi dello Zaule Rabuiese e Luca Martincigh, stantuffo virtussino. Si può allungare la lista con il nome di Pietro Tuan: il suo gol al 118' di uno spareggio salvezza-thrilling ha salvato in extremis la Pro Cervignano ai danni del Ronchi. Una rete che ha un peso specifico che vale un'intera stagione.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MANIAGO VAJONT BASTA IL PARI PER SALIRE

▶Lo 0-0 con la Bujese regala ai pedemontani il balzo anticipato in Eccellenza
Mussoletto: «I miei giocatori meritavano di raggiungere questo obiettivo»

L'EXPLOIT

Il Maniago Vajont è stato promosso in Eccellenza con due giornate di anticipo, dopo una stagione che l'ha visto sempre protagonista. E' stato sufficiente un punto per raggiungere il salto di categoria, uno 0-0 che ha permesso alla stessa Bujese di salvarsi matematicamente. Le dirette avversarie della capolista hanno tutte vinto - la Sacilese a Camino, il Casarsa con il Martignacco e il Prata Falchi a Tarcento - ma inutilmente, almeno per il salto diretto di categoria. «I giocatori meritavano di raggiungere questo obiettivo - sostiene il tecnico Giovanni Mussoletto - aver chiuso i conti in anticipo mette in evidenza il valore del gruppo. Non è stato facile raggiungere il nostro obiettivo in quanto nel corso della stagione tra sospensioni di campionato e infortuni abbiamo dovuto più volte stringere i denti e andare avanti. Un traguardo che premia anche la società che ci è sempre stata vicina, soprattutto nei momenti più difficili».

Anche in questa partita il Maniago Vajont ha dovuto rinunciare per infortunio ad Adamo, Piazza e Mander, mentre Presotto, ha "saltato" la gara per squalifica. All'andata finì 1-0 per i pedemontani grazie al gol di Christian Bigatton.

SALTO

«Ora ci attende un salto di qualità non indifferente - prosegue Mussoletto - il Vajont non era mai

MISTER Mussoletto a fine gara

MANIAGO VAJONT	0
BUJESE	0

MANIAGO VAJONT: De Piero 8, Vallerugo 8 (st 31' Danquah 8), Crovatton 8, Zusso 8 (st 31' Trubian 8), Beggiato 8, Sera 8, Bigatton 8 (st 45' Gant 8), Reveredo 8, Zanier 8 (st 16' Plozner 8), Rosa Gastaldo 8 (st 38' Mazzoli 8), Roman 8. All. Mussoletto.
BUJESE: Ciani 6, Apicella 6, Prosperi 6, Buttazzoni 6 (st 30' Bassi 6), Zucca 6, Sinisterra 6, Petrovic 6, Forte 6, Peresano 6, Barone (st 35' Pignata 6), Zuliani 6 (st 24' Degano 6). All. Dri.
ARBITRO: Tomasetig di Udine 6.
NOTE: ammonito Sinisterra.Angoli 5-2. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 400.

stato in Eccellenza, mentre il Maniago aveva partecipato alla categoria parecchi anni or sono. La società possiede un ricco vivaio (più di 250 ragazzi per un totale di 350 tesserati, ndr) e questo sodalizio dovrà rappresentare un punto di riferimento per la Pedemontana. Ci aspetta un futuro impegnativo ma sono convinto che con questi dirigenti sarà possibile gestirlo nel migliore dei modi». La partita che ha sancito la promozione dei locali è terminata a reti inviolate. Parecchie emozioni soprattutto per i locali con Rosa Gastaldo, al 34', ma la sua conclusione è terminata di poco al lato. Dopo pochi minuti ancora il numero dieci del Maniago Vajont ha sfiorato la marcatura. Il Buja si è reso pericoloso al 43' con Peresano che dopo un calcio d'angolo ha concluso fuori di poco. Nel finale Beggiato ha mandato la sfera sull'incrocio dei pali dopo un insidioso colpo di testa. Nella ripresa il ManiagoVajont si è rivelato ancora più determinato con Rosa Gastaldo che al 15' ha mandato la sfera di pochissimo al lato. Più volte i padroni di casa hanno sfiorato la rete ma poi nel finale di gara hanno preferito mantenere l'equilibrio, per non mettere a rischio la promozione.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Camino

Sacile non molla il secondo posto

CAMINO	0
SACILESE	2

GOL: pt 19' Del Degan; st 47' Talamini.
CAMINO: Mazzorini 6.5, Biancotto 6 (st 16' Tossutti 6), Degano 6.5, Salvadori 6.5 (st 29' Neri sv), Saccomano 6, Pandolfo 6.5 (st 32' Crapiz sv), Driussi 6 (st 42' Gigante sv), Scodellaro 6, Bruno 6, Pressacco 6.5, Comisso 6 (st 29' Todisco sv). All. Crapiz.
SACILESE: Zanier 6, Busetto 6, Moras 6.5, De Zorzi 6.5, Zambon 6, Mazzocco 6, Romano 6.5 (st 20' Talamini 6.5), Tellan 6.5, Del Degan 6.5 (st 42' Salvador sv), Dal Cin 6.5 (st 48' Nadal sv), Ntsama 6 (st 31' Furlanetto sv). All. Saccon.
ARBITRO: Zannier di Udine 6.
NOTE: giornata estiva. Spettatori 60. Recupero: pt 2', st 5'. Angoli 2-8. Ammonito Scodellaro.

SFIDA INTENSA

La gara in casa del Camino impegna i quotati ospiti più del pensabile. La prima frazione, di marca liventina, si gioca all'interno della trequarti locale. Romano al 6' coglie l'esterno della rete e al 7' la sassata di Dal Cin sibila a fil di palo. Angolo di Dal Cin (19') e, nella calca, Del Degan è il più lesto, inchiodando Mazzorini. Punizione di Scodellaro al 30', palla sul secondo palo dove Driussi è in ritardo. Clamorosa palla gol al 36': angolo di Pressacco, spizza Driussi e Salvadori da un passo la mette incredibilmente alta. Ripresa e subito (5') Ntasama ha la palla buona, Mazzorini però si supera e salva in angolo.

FINALE

Poi il Camino conquista campo e Bruno al 19' sfiora il montante con una gran girata. Bruno al 27' ha ancora la palla del pari, ma la cicca clamorosamente. Il finale è ospite con un paio di ripartenze in campo aperto, una delle quali consente a Talamini, su assist di Salvador, di chiudere la contesa.

Luigino Collovati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa, decide Dema

I GIALLOVERDI

Successo di misura. Il Casarsa incassa i 3 punti ma battere l'Union Martignacco non è stato per nulla semplice. Dopo un primo tempo nel quale la squadra di casa si dimostra padrona del campo, lasciando agli avversari soltanto la possibilità di ripartire in contropiede, nella ripresa gli ospiti incassano il gol, che sarà decisivo ai fini della vittoria del Casarsa, ma nel finale impegnano seriamente Daneluzzi. L'estremo difensore di casa è costretto, infatti, agli straordinari per non capitolare. Per continuare a cullare il sogno di accedere ai playoff, il Casarsa è costretto a vincere. Così hanno fatto anche le dirette concorrenti – Sacilese e Prata Falchi – che hanno un punto in più rispetto alla squadra di Dorigo. Se il campionato fosse terminato ieri, però, il Casarsa sarebbe rimasto fuori dalla possibilità di giocarsi gli spareggi per salire in Eccellenza. Dall'altra parte c'è un Martignacco che non può permettersi di commettere ulteriori passi falsi: la zona playout dista solo quattro lunghezze. La partita è vivace ma i primi 45' di gioco non offrono grandi spunti per la cronaca. I locali fanno il gioco, hanno il possesso della palla e cercano di farsi pericolosi dalle parti di Giorgiutti. L'Union, invece, gioca di ripartenza e sfrutta la velocità dei suoi attaccanti. Il primo tempo si chiude a reti inviolate, senza che i due portieri siano quasi mai stati chiamati in causa.

LA SVOLTA

Nella ripresa la musica cambia. Il Martignacco di mister Trangoni opera subito un cambio: fuori Mauro, dentro Lunardi. Passano 8' di orologio e gli ospiti vanno vicinissimi al vantaggio: colpo di testa di Nobile, a salvare il Casarsa ci pensa la traversa. Dopo aver rischiato di soccombere, la squadra di casa passa in vantaggio. E' il 17' e Dema fa tutto da solo: prende palla tra le linee, supera un difensore e calcia da fuori area sull'angolino basso. La palla schizza via veloce, senza che Giorgiutti riesca ad intercettarla. E' il vantaggio del Casarsa, il gol che regalerà il successo finale. A quel punto, probabilmente sentendosi appagati e ormai quasi certi del successo, i gialloneri si bloccano e danno così la possibilità al Martignacco di cominciare a farsi pericoloso. Al 34' punizione dai 30 metri del neo entrato Di Tuoro, la barriera devia la palla costringendo Daneluzzi a compiere un miracolo. Non è finita. Al 48' ancora il portiere del Casarsa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, si deve superare sulla conclusione ravvicinata di Gangi. È l'ultima occasione, che però non frutta al Martignacco il risultato sperato.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLOVERDE
Il casarsese Daniel Paciulli punta a rete (Foto Nuove Tecniche)

CASARSA	1
U. MARTIGNACCO	0

GOL: st 17' Dema.
CASARSA: Daneluzzi 7.5, Venier 6, Bertuzzi 6 (st 9' Qevani 6), Ajola 6.5, Fabbro 6, Trevisan 6, Giuseppin 6, Bayire 6 (st 14' Vilotti 6) Dema 7 (st 33' Milan sv), Alfenore 6, Paciulli 6 (st 43' Brait sv) All. Pontisso.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti 6, Bolognato 6, Gangi 6.5, Abdulai 6, Vicario 6, Cattunar 6, Mauro 5.5 (st 1' Lunardi 6), Nobile 6 (st 49' Grillo sv), Nin 6 (st 41' Veneruz sv), Lizzi 6 (st 18' Di Tuoro 6), Ibraimi 6. All. Trangoni.
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Bertuzzi, Ajola, Giuseppin, Paciulli, Mauro, Di Tuoro e Vicario. Recuperi: st 5'. Spettatori 80. Giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni.

Prata Falchi sul velluto Corva sale, Sarone frena

VENZONE	0
CORVA	2

GOL: pt 20' Avesani; st 12' Brahima Coulibaly.
VENZONE: Devetti, Gherbezza, Vizzutti (st 25' Caserta), Daniel Lo Manto, Rovere, Stefanutti, Petrigh, Bubisutti (pt 33' Bertoli; st 14' Barazzutti), Rosero, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Polonia.
CORVA: Della Mora, Zanese (st 41' Giacomin), Corazza, Brahima Coulibaly (st 35' Karzo), Dei Negri, Bortolin, Avesani (st 44' Battiston), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Vriz (st 35' Zanin), Trentin. All. Stoico.
ARBITRO: Esposito di Trieste.
NOTE: ammonito Rosero.
VENZONE Il Corva ritrova la vittoria che mancava da due gare con un secco 2-0 al Venzone, al terzo stop interno consecutivo. Al 20' Avesani rompe gli equilibri portando in vantaggio la squadra di Stoico. I padroni di casa provano a reagire e vanno a caccia del gol del pari, ma non lo trovano. Raddoppia così Brahima Coulibaly.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OL3	0
LAVARIAN M.	0

OL3: Alessio, Gressani, Gerussi (st 51' Samuel Rocco), Picco, Montenegro, Stefanutti, Panato (st 1' Rossi), Paolo Bertossi Scotto, Cecchini (st 27' Costantini), Sicco (st 33' Zambrean), Fabio Scotto (st 23' Iacob). All. Gorenszach.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Fredrick, Curk, Geatti, Avian, Cencig, Maestrutti (st 33' Di Lorenzo), Palma (st 30' Giancotti), Ietri (st 1' Tomada), Calligaris, Miolo (st 50' Turco). All. Candon.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: espulso al 48' Kalin dalla panchina. Ammoniti Sicco, Ietri e mister Candon. Recupero pt 4'; st 7'.
FAEDIS Finisce con un nulla di fatto il match tra Ol3 e Lavarian Mortean Esperia. A Faedis sono mancati i gol, ma non le emozioni. Per i locali resta il rammarico per un rigore fallito da Sicco al 53'. All'88' gol annullato agli ospiti. Di Lorenzo insacca direttamente da corner, ma l'arbitro non convalida in quanto la palla non era posizionata correttamente al momento della battuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARONECANEVA	3
MARANESE	3

GOL: pt 23' Mustafa, 43' Akomeah; st 7' Nin, 23' Banini, 29' Dal Forno (rig.), 45' Zanette
SARONECANEVA: Innocenti, Kasemaj, Rosa Gastaldo (Conzo), Prekaj, Mustafa (Baah), Feletti, Viol (Bulli), Perlin, Akomeah (Zanatta), Gjini, Spessotto (Zanette). All. Moro.
MARANESE: Cortiula, Regeni, Romanelli, Marcuzzo, Della Ricca, Cignola, Pavan (Battistella), Dal Forno, Sant (Banini), Nin, Pesce (Popesso). All. Favero.
ARBITRO: De Stefanis di Udine.
NOTE: espulsi Spaccaterra e Battistella; ammoniti Gjini, Prekaj, Conzo, Marcuzzo, Cignola, Michelon, Della Ricca, Popesso. Recuperi: pt 2, st 6'. Spettatori 50. Giornata calda.
SARONE Pioggia di gol tra SaroneCaneva e Maranese. Un punto a testa ma la squadra di casa, in vantaggio 2-0 al termine del primo tempo, ha rischiato di perdere la partita.
Nel finale Zanette ha siglato la rete del pareggio.

Al.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARCENTINA	0
PRATA FALCHI	4

GOL: pt 10' Gilde, 46' Benedetto; st 22' e 46' De Martin.
TARCENTINA: Giovanelli, Tomat (pt 39' Rezmuves), Barbiero, Collini, Del Pino, Lorenzini, Paoloni, Bassetti, Passon, Sarais (st 17' Sacchetto), Pema (st 6' Rella). All. Rella.
PRATA FALCHI VISINALE: Marian, Zanchetta, Barbui, Del Piero (st 29' Vieru), Bigaran, De Marchi, Trevisan (st 32' Tonon), Gilde (st 6' Paschetto), De Martin, Benedetto (st 38' Liberati), Quirici (st 17' Da Ros). All. Muzzin.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti: Collini, Del Pino, Bigaran, De Marchi.
TARCENTO Terza vittoria consecutiva per il Prata Falchi Visinale, che passa con un poker in casa della già retrocessa Tarcentina e si tiene il secondo posto assieme alla Sacilese. Gilde sblocca il risultato dopo 10', poi Benedetto porta a due le reti di vantaggio della squadra di Muzzin. Nella ripresa show di De Martin: doppietta.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U. BASSO FRIULI	2
TORRE	2

GOL: pt 7' Osagiede; st 25' Bottacin, 45' Scian, 48' Brun.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Bellina, Chiaruttini, El Khayar, Neri, Fabbroni, Paccagnin (pt 42' Speltri), Bottacin, Osagiede, Bacinello (st 16' Lo Pizzo), Ahmetaj (st 32' Jankovic). All. Tardivo.
TORRE: Manzon (pt 21' Omar Pezzutti), Piasentin (pt 39' Pivetta), Del Savio, Cao, Daniel Pezzutti (st 28' Zaramella), Bernardotto, Bucciol, Peressin (st 12' Brun), Scian, Giordani, Targhetta (st 5' Dedej). All. Giordano.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Bellina, Neri, Bottacin, Piasentin, Del Savio, Peressin, Targhetta.
LATISANA Finale shock per l'Unione Basso Friuli. La vittoria contro il Torre sembrava in pugno per i ragazzi di Tardivo, in vantaggio al 7' con il gol di Osagiede e poi capaci di raddoppiare al 70' con Bottacin. Al 90' Scian accorcia riaprendo il match e 3' più tardi, arriva il gol di Brun per il definitivo 2-2.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE gir. A — 28

Partita	Risultato
Basso Friuli - Torre	2-2
Camino - Sacilese	0-2
Casarsa - U. Martignacco	1-0
Maniago Vajont - Buiese	0-0
OL3 - Lavarian Mortean	0-0
Saronecaneva - Maranese	3-3
Tarcentina - Prata Falchi V.	0-4
Venzone - Corva	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	61	28	18	7	3	55	22
SACILESE	54	28	15	9	4	45	18
PRATA F.V.	54	28	16	6	6	48	26
CASARSA	53	28	15	8	5	52	31
OL3	48	28	14	6	8	52	30
CORVA	44	28	12	8	8	54	39
MARANESE	43	28	13	4	11	45	37
LAVARIAN M.	40	28	11	7	10	40	42
TORRE	39	28	10	9	9	48	48
MARTIGNACCO	38	28	11	5	12	43	37
VENZONE	36	28	11	3	14	34	40
BASSO FRIULI	33	28	9	6	13	42	45
BUIESE	31	28	8	7	13	24	42
SARONECANEVA	26	28	7	5	16	32	53
CAMINO	18	28	5	3	20	19	55
TARCENTINA	6	28	1	3	24	15	83

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Buiese - Casarsa, Corva - Camino, Maranese - OL3, Prata Falchi V. - Saronecaneva, Sacilese - Maniago Vajont, Torre - Tarcentina, U. Martignacco - Lavarian Mortean, Venzone - Basso Friuli

PROMOZIONE gir. B — 28

Partita	Risultato
Azzurra - Pro Romans Medea	3-0
Risanese - FincantieriMonf.	1-6
S. Giovanni - Santamaria	0-2
Sangiorgina - Forum Julii	1-4
S.A. San Vito - Aquileia	0-1
Sevegliano - Costalunga	4-0
Terenziana - Tolmezzo Carnia	2-1
Trieste - Juventina S.A.	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	66	28	21	3	4	68	19
SEVEGLIANO	62	28	19	5	4	59	24
U.F.M.	58	28	17	7	4	62	29
AZZURRA	57	28	16	9	3	56	23
FORUM JULII	57	28	17	6	5	49	19
TOLMEZZO C.	47	28	12	11	5	43	25
SANGIORGINA	46	28	13	7	8	48	38
SANTAMARIA	36	28	10	6	12	34	44
RISANESE	35	28	10	5	13	32	41
TRIESTE	34	28	10	4	14	47	47
AQUILEIA	32	28	8	8	12	36	37
PROROMANS M.	30	28	8	6	14	26	41
SA S. VITO	21	28	5	6	17	33	64
TERENZIANA	18	28	3	9	16	25	56
S. GIOVANNI	11	28	2	5	21	16	70
COSTALUNGA	11	28	2	5	21	14	71

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Aquileia - Terenziana, Costalunga - Azzurra, Forum Julii - S. Giovanni, Juventina S.A. - Sevegliano, Pro Romans Medea - Tolmezzo Carnia, Risanese - Sangiorgina, Santamaria - S.A. San Vito, FincantieriMonf. - Trieste

VIRTUS DI FORZA E IN RIMONTA CEOLINI VA KO

Brutto infortunio al ginocchio per Zanet: gara sospesa per 40 minuti per permettere l'arrivo dei soccorritori

GIALLOROSSI I giocatori del Ceolini impostano il gioco in mediana (Foto Nuove Tecniche)

CEOLINI 1 - VIRTUS ROVEREDO 3

GOL: pt 10' Valentini (rig.), 42' Zorzetto; st 24' e 45' T. Cusin.
CEOLINI: Moras 6, Vedana 6, Bruseghin 6, Pivetta 6, Boer 6, Boraso 5, Della Gaspera 6.5 (st 35' Marcuzzo 6), Lituri 6 (st 25' Bortolin 6), Della Bruna 6 (st 14' Rossetton), Valentini 6.5 (st 25' Maluta 6), Bolzon 6 (st 6' Piccin 6). All. Pitton.
VIRTUS ROVEREDO: Del Col 6, Zanet 6.5 (st 35' Baldo 6), Carrozzino 6, Moretti 6.5, Giacomini 6, Zorzetto 7, Reggio 6 (st 1' T. Cusin 7), De Nobili 6.5 (st 14' Serraino 6.5), Petrovic 6, Pitton 6.5, Benedet 6.5 (st 39' Zancai 6). All. Toffolo.
ARBITRO: Atis di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Carrozzino, T. Cusin e mister Pitton. Espulso Boraso. Recupero: pt 1', st 7'. Spettatori 100.

LA RINCORSA

Vittoria in rimonta a Ceolini per la Virtus Roveredo, che tiene così vive le speranze di poter agganciare il terzo posto del girone a fini playoff. Gli uomini di Toffolo, per niente turbati dalle voci sugli accadimenti societari che circolano (con possibili cordate a rilevare la maggioranza del club), sono in ritardo di 4 punti dal Calcio Bannia che li precede in classifica. Ma con due turni da disputare non sono ancora spacciati dalla matematica. Per il Ceolini è fatale l'intera ripresa giocata in 10 per l'espulsione di Boraso, ma resta l'orgoglio della buona prova corale da parte dei ragazzi di mister Pitton. A proposito: per lui partita sicuramente speciale, con il figlio Mattia avversario in campo. Brutto incidente al 79' per il difensore virtussino Zanet e stop di oltre 40', necessari per l'arrivo dei soccorritori. Si parla di sospetta distorsione al ginocchio.

LA CRONACA

Buona la partenza del Ceolini. Al 10' capitan Valentini, in area e spalle alla porta, d'esperienze si procura un rigore che lui stesso realizza spiazzando l'incolpevole Del Col. Alla mezz'ora si sveglia il Roveredo che si affaccia per la prima volta in area giallorossa grazie a una conclusione dalla distanza di Pitton. Al 37' fallo a metà campo di Boraso su Pitton. Per Ate Atis non ci sono dubbi: cartellino rosso e Ceolini in 10. La Virtus, forte della superiorità numerica, prende campo e al 42' trova il pareggio con Zorzetto, lasciato solo in area e libero di appoggiare in rete un angolo battuto da Petrovic.

LA RIPRESA

La seconda frazione si apre con le azioni offensive del Ceolini di Della Gaspera e Valentini senza fortuna. Al 24' contropiede micidiale degli ospiti sull'asse Benedet-T. Cusin. Per quest'ultimo è un gioco da ragazzi spingere la palla in rete per il vantaggio della Virtus. Al 34' per il citato infortunio a Zanet la partita viene sospesa aspettando l'arrivo dell'ambulanza. Dopo i soccorsi il direttore di gara fa riprendere. Da segnalare nei 10' restanti il gol allo scadere ancora di T. Cusin che sigilla il verdetto.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SFIDE: L'AZZANESE NON È MAI SAZIA, BOLGAN COLPISCE ANCORA. FIERA DEL GOL A SAN QUIRINO

VIGONOVO 1 - AZZANESE 2

GOL: pt 11' Fuschi; st 21' Bolgan, 30' Zanchetta
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, M. Piccolo, Benedetti (D. Piccolo), Liggieri, Nadal, Biscontin (Possamai), Zat, Ros, Gaiarin (F. Frè), Zanchetta (Savio). All. Diana.
AZZANESE: Morassut, Concato, Sulaj, Cusin (Vitali), Bortolussi, Pignat, Colautti, Trevisan, Bolgan (Carlon), Verardo (De Lucca), Fuschi (De Marchi). All. Buset.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Ros, Biscontin, Bolgan e Diana.
VIGONOVO Non molla nulla l'Azzanese. La squadra di Buset, già promossa, si impone anche a Vigonovo nell'anticipo di giornata. Vantaggio ospite nel primo tempo con Fuschi, nella ripresa raddoppia Bolgan. Alla mezzora della ripresa i padroni di casa accorciano con Zanchetta, ma non basta per il pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLANOVA 1 - CALCIO AVIANO 1

GOL: pt 15' Martini; 32' Airoldi.
VILLANOVA: Brassi, Gutuleac (Azeez), Piccinin (Patrick Roman del Prete), Ocansey, Alberto Sist, Tolot, Caratozzolo (Leoni) Martini, Bertolo, De Riz, Martin. All. Bernardini.
CALCIO AVIANO: Mognol, Terry (Davide Sist), Airoldi, Civello (Rosolen), Cester, Lazzaro, Carlon, Della Valentina, Mazzarella (Moro), Rover (Marcolin), Bidinost. All. Fior.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ocansey, Bertolo, De Riz, Cester, Carlon e Rosolen.
VILLANOVA Finisce in parità e per il Calcio Aviano è festa: salvezza aritmetica. Il Villanova non è ancora certo di evitare i playout: deve stare attento al Sarone. I gol: vantaggio dei padroni di casa con Martini al 15' del primo tempo, pareggio di Airoldi al 32' del secondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO BANNIA 4 - MANIAGO 1

GOL: pt 20' Del Col, 43' Centis; st 15' Polzot, 18' Gjata, 22' Pitton.
BANNIA: De Nicolò, P. Bertolo, Bortolin, Gjana, Moretti, Bianco, Centis, M. Bertolo (Santarossa), Fettami (Pitton), Del Col, Polzot (Bianco). All. Geremia.
MANIAGO: Rizzetto, Pattini, Pierro (Capuano), Formenton, Tomizza (Sortini), Palermo, Tatani, Capella (Gjata), A. Rosa Gobbo (Magnifico), Tomè, De Marco (Pagliari). All. De Maris.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Bortolin, Formenton e Gjata.
BANNIA Il Bannia cala il poker al Maniago. In classifica la squadra di Geremia è sempre terza, ma ora più vicina (-2) alla seconda piazza occupata dall'Unione Smt. Con i pedemontani segnano Del Col e Centis nel pt, Polzot e Pitton nel secondo. Ospiti a segno con Gjata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALLENONCELLO 2 - REANESE 3

GOL: pt 6' Zucchiatti, 42' Christian Anastasia, 47' Cucuz; st 27' Moscone, 29' De Rovere (rig.).
VALLENONCELLO: Bernabè (Muzzin), Ronchese, Gjini (Nerlati), Malta (Di Chiara), Spadotto, Matteo Basso, Tawiah, Camara, Zucchiatti, De Rovere, Andrea Basso (Benedetto). All. Orciuolo.
REANESE: Thomas Anastasia, Morandini, Riolo, Baccari, Monino, Parisi, Moscone, Gus, Cuciz (Di Giacomo), Mirabelli (Tonini), Christian Anastasia (Cecotti). All. Lozer.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Zucchiatti, Monino e Cecotti. Recupero: pt 3'; st 5'.
VALLENONCELLO Che sorpresa. La Reanese è già retrocessa, ma alla 28. giornata conquista la sua prima vittoria stagionale. Il portiere ospite Thomas Anastasia sfodera una prestazione maiuscola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poletto: «Non capisco perché l'ambulanza ci abbia messo tanto»

HANNO DETTO

«Una vittoria importante che ci tiene a meno quattro dal Calcio Bannia». Così commenta mister Toffolo a fine gara. «Non era facile - aggiunge - contro un avversario ben messo in campo, che già all'andata ci aveva fatto soffrire. Abbiamo il dovere di provare a raggiungere il terzo posto anche se adesso mancano due sole gare. Sarebbe un giusto premio per questa società che da un paio d'anni mi ha permesso di allenare in un team organizzato e con le mie stesse vedute calcistiche. Se così non fosse, il quarto posto resta comunque un grande risultato. Peccato per il serio infortunio a Zanet, ragazzo di qualità morali eccelse. Spero possa tornare presto a calcare i campi verdi. Infine tengo a ringraziare i nostri ultras, come sempre numerosi al nostro seguito».

Polemico invece il direttore sportivo Poletto sui soccorsi a Zanet: «Ho visto il ragazzo soffrire, non capisco perché l'ambulanza ci abbia messo tanto ad arrivare». Partita particolare per mister Pitton: «È sempre una bella emozione, sfidare in campo un figlio. Non capita spesso nel calcio. Oggi loro hanno saputo sfruttare la superiorità numerica e hanno meritato di portare a casa l'intera posta in palio. Tengo m olto a fare gli auguri a Zanet per una pronta guarigione».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN QUIRINO 3 - SARONE 3

GOL: pt 10' Brait, 20' Alvaro, 30' aut. Zoia; st 37' Vettorel, 45' Momesso, 50' Margarita.
SAN QUIRINO: Posocco, Mottin, Ceschiat (Daneluzzi), Paro, Viol (Alvaro), Zoia, Querin, Caracciolo (Della Zotta), Antwi, Brait, Belferza (Momesso). All. Da Pieve.
SARONE 1975-2017: Zarotti, Artieri, Fullin, Manente, Diallo, Gianni Montagner, Tote (Sacilotto), Borile, Margarita, Mattia Montagner (Vettorel), Claudio Montagner (De Oliveira). All. Esposito.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: espulso Artieri.
SAN QUIRINO Partita "pazza" con botta e risposta nel finale. Momesso firma il 3-2 per il San Quirino al 90', Margarita - con il Sarone in 10 - replica al 95': 3-3. La squadra di Da Pieve si rammarica molto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNION RORAI 1 - UNION PASIANO 2

GOL: pt 35' Tomi; st 20' (rig.), 35' Ermal Haxhiraj.
UNION RORAI: Santin, Zancai (Santarossa), Freschi, Da Ros, Sist, Pilosio, Trevisiol (Moro), Tomi, Rospant (De Angelis), Gardenal, Soldan. All. Bizzaro.
UNION PASIANO: Salotto, Brunetta (Zambon), Ferrara (Popa), Mahmoud (Pizzolato), Bragato, Gaggiato, Lorenzon, Ervis Haxhiraj, De Marchi, Ermal Haxhiraj (Dama), Ronchese. All. Cancian.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: espulsi Da Ros e Pagura. Ammoniti Zancai, Pilosio, Sist, Erm. Haxhiraj, Zambon e Mahmoud.
RORAIPICCOLO La vince in rimonta l'Union Pasiano. I padroni di casa, che chiudono in 10, restano all'illusorio vantaggio di Tomi del primo tempo. Continua la super stagione di Ermal Haxhiraj.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVAI RAUSCEDO 3 - UNIONE SMT 2

GOL: pt 16' Smarra, 23' Colautti; st 5' Fabbro, 16' Alessio D'Andrea, 33' Sandro D'Andrea.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Brunetta (Rossi), Lazzari, Gaiotto, Sandro D'Andrea, Zanet, Bargnesi (Bulfon), Fabbro, Francesco D'Andrea (Cossu), Alessio D'Andrea, Fornasier (D'Agnolo). All. Sonego.
UNIONE SMT: Miorin, Colautti, Sisti, Puiatti, Marcolina (Cargnelli), Santovito, Federovici (Vallar), Bance, Smarra (Figueiredo), Centazzo (Pierro), Ez Zalzouli (Fantin). All. Rossi.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: espulso Zanet per doppia amm. Ammoniti Lazzari, Sandro D'Andrea, Francesco D'Andrea, Pierro e Santovito.
RAUSCEDO Clamorosa rimonta del Vivai Rauscedo, che segna 3 reti nella ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1. CATEGORIA gir. A — 28

Partita	Risultato
Bannia - Maniago	4-1
Ceolini - Virtus Roveredo	1-3
S.Quirino - Sarone	3-3
Union Rorai - Union Pasiano	1-2
Vallenoncello - Reanese	2-3
Vigonovo - Azzanese	1-2
Villanova - Aviano	1-1
Vivai Rauscedo - Unione S.M.T.	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	74	28	24	2	2	69	16
UNIONE SMT	58	28	19	1	8	62	33
BANNIA	56	28	17	5	6	60	38
V. ROVEREDO	52	28	16	4	8	59	37
VALLENONCEL.	49	28	15	4	9	56	47
S. QUIRINO	47	28	13	8	7	57	40
V. RAUSCEDO	44	28	13	5	10	52	37
VIGONOVO	44	28	12	8	8	57	49
UNION RORAI	36	28	11	3	14	55	56
UNIONPASIANO	35	28	9	8	11	38	44
AVIANO	34	28	10	4	14	53	52
CEOLINI	34	28	9	7	12	52	52
VILLANOVA	28	28	7	7	14	41	72
SARONE	21	28	5	6	17	47	87
MANIAGO	12	28	3	3	22	37	82
REANESE	8	28	1	5	22	21	74

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Aviano - Union Pasiano, Azzanese - Union Rorai, Maniago - Vigonovo , Reanese - Bannia, Sarone - Ceolini, Unione S.M.T. - S. Quirino, Virtus Roveredo - Villanova, Vivai Rauscedo - Vallenoncello

1. CATEGORIA gir. B — 28

Partita	Risultato
Arteniese - Fulgor	2-3
A. Buonacquisto - Riviera	1-0
Colloredo - Ragogna	3-4
Basiliano - Sedegliano	3-1
Mereto - Teor	0-4
Rivignano - Com. Gonars	3-3
Rivolto - Pagnacco	2-0
Torreanese - Diana	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	64	28	20	4	4	66	23
SEDEGLIANO	56	28	17	5	6	62	28
RIVOLTO	52	28	15	7	6	41	19
RIVIGNANO	49	28	14	7	7	43	28
TORREANESE	46	28	14	4	10	55	39
BASILIANO	45	28	13	6	9	45	31
PAGNACCO	45	28	12	9	7	40	31
RAGOGNA	43	28	13	4	11	45	41
A. BUONACQUISTO	39	28	11	6	11	47	41
MERETO	37	28	11	4	13	38	53
FULGOR	35	28	10	5	13	44	43
RIVIERA	34	28	9	7	12	41	54
ARTENIESE	25	28	7	4	17	42	65
DIANA	22	28	5	7	16	22	48
COM. GONARS	19	28	4	7	17	29	72
COLLOREDO	16	28	4	4	20	28	72

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Diana - Rivignano, Fulgor - Com. Gonars, Mereto - A. Buonacquisto, Pagnacco - Torreanese, Ragogna - Basiliano, Riviera - Rivolto, Sedegliano - Arteniese, Teor - Colloredo

1. CATEGORIA gir. C — 28

Partita	Risultato
Aud. Sanrocchese - Isonzo	0-2
Cormonese - S.Canzian Begl.	8-0
Domio - Centro Sedia	4-0
Fiumicello - Mladost	5-2
Mariano - Gradese	5-0
Ruda - Azzurra	0-2
Triestina Victory - I.S.M. Gradisca	3-0
Zarja - Roianese	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	75	28	24	3	1	74	13
TRIESTINA VICTORY	59	28	17	8	3	55	22
MARIANO	51	28	15	6	7	52	27
I.S.M. GRADISCA	48	28	14	6	8	40	23
FIUMICELLO	44	28	13	5	10	49	45
MLADOST	44	28	12	8	8	39	38
ROIANESE	43	28	13	4	11	58	55
CENTRO SEDIA	39	28	11	6	11	39	36
DOMIO	39	28	11	6	11	42	40
AZZURRA	38	28	11	5	12	44	45
ISONZO	33	28	10	3	15	40	46
RUDA	32	28	7	11	10	33	43
ZARJA	28	28	8	4	16	37	53
AUD. SANROCCHESE	23	28	5	8	15	29	43
GRADESE	21	28	6	3	19	27	72
S.CANZIAN BEGL.	11	28	3	2	23	23	80

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Azzurra - Gradese, Centro Sedia - Ruda, I.S.M. Gradisca - Fiumicello, Isonzo - Cormonese, Mladost - Domio, Roianese - Mariano, S.Canzian Begl. - Zarja, Triestina Victory - Aud. Sanrocchese

LA CORDENONESE SI CONFERMA SALDA AL COMANDO

▶Vittoria casalinga sulla Vivarina e partita mai in discussione
È il sesto successo consecutivo per gli uomini di Perissinotto

GRANATA Il pressing in mediana da parte dei giocatori della Cordenonese 3S e, sotto, la foto di gruppo della capolista guidata da Perissinotto

CORDENONESE 3S 2
VIVARINA 1

GOL: pt 44' Gangi, 45' Rochira; st 42' Z. El Zalzouli.

CORDENONESE 3S: Bottos 6, Valeri 6, Faccini 6, Bozzolan 6.5, Angioletti 6, Marson 6, Gangi 7, Forgetta 6 (Previtera 6), Rochira 7 (Furlan 6), Vignando 6.5 (Brunetta 6), Trevisan 6. All. Perissinotto.

VIVARINA: Zavagno 6, Bellomo 6, Baldo 6 (H. El Zalzouli 6), Bertolini 6 (Casagrande 6), Singh 6, Banse 6, Schinella 6, Z. El Zalzouli 7, Delpioluogo 6, Bance 6 (Ferrarin 6), Bigatton 6 (Giorgi 6). All. Forte.

ARBITRO: Bassi di Pordenone.

NOTE: ammoniti Bigatton, Trevisan, Schinella e Bellomo. Recupero: pt 1', st 3'. Spettatori 120.

LA CAPOLISTA

Importante successo casalingo sulla Vivarina per la Cordenonese 3S che si conferma così indiscussa capolista del girone A di Seconda categoria. Partita mai in discussione allo stadio Assi per gli uomini di mister Perissinotto, nonostante la vittoria di misura. Con questo successo, il sesto consecutivo, i cordenonesi tengono i prossimi avversari del Montereale Valcellina (secondi e ancora vincenti per 3-1 a Zoppola), nel big match del penultimo turno di campionato, a due lunghezze di distanza.

LA CRONACA

La Cordenonese 3S parte forte, ma gli ospiti sono bravi a frenare le avanzate offensive degli attaccanti granata. Il vantaggio infatti arriva solo al 44'. Dopo una mischia creatasi in area ospite a seguito di un calcio d'angolo battuto da Bozzolan, con la difesa della Vivarina che libera debolmente, la sfera finisce sui piedi Gangi ben appostato al limite dell'area. Il centrocampista calcia con potenza e precisione e infila il "sette" alla destra dell'eterno Zavagno. Al 47' l'episodio si ripete con un'azione fotocopia. Angolo battuto da Vignando sempre dalla destra; difesa ospite impreparata, il cui rilancio trova pronto il bomber locale Rochira, che di testa in tuffo trafigge Zavagno per il raddoppio di casa.

LA RIPRESA

Forti del doppio vantaggio la Cordenonese 3S si limita a controllare il match. Mister Perissinotto è ben consapevole dell'importanza di questa vittoria in vista degli ultimi due turni di campionato. Il pubblico sempre visto all'Assi e il campionato finora disputato da questi ragazzi meritano sicuramente la categoria superiore. In campo il gran caldo non aiuta e i tecnici fanno partire la girandola di sostituzioni. La Vivarina nonostante il doppio svantaggio ci crede ancora. Quasi allo scadere, al 42', i pedemontani trovano la rete del 2 a 1 grazie all'ispirato El Zalzouli, che approfitta di un retropassaggio sbagliato di Marson verso il portiere Bottos. L'attaccante insacca a porta vuota. Domenica turno fondamentale per la Cordenonese 3S a Montereale.

Gi.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SFIDE: IL LADRO DEGLI SPOGLIATOI COLPISCE ANCORA A PORCIA: SOTTRATTI 500 EURO. I GIOCATORI LO HANNO SCOPERTO RIENTRANDO

CALCIO ZOPPOLA 1
MONTEREALE V. 3

GO: pt 17' Saccon, 30' Marson, 44' Saccon; st 48' Simone Tedesco.

CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Bastianello, Di Lorenzo, Guerra, Stefano Tedesco, Di Leo (Guizzo), Simone Tedesco, Abasi (Bortolus), Luca Moro (Amadio), Alessandro Moro, Calliku. All. Pisano.

MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Rabbachin (Del Pizzo), Borghese, Caverzan (Protti), Tavan (Canderan), Boschian, Jacopo Roman, Marson, Pasini, Marcello Roman (Teston), Saccon. All. Andrea Englaro.

ARBITRO: Marcuzzi di Udine.

NOTE: ammoniti Di Leo, Tavan. Recupero pt 1', st 4'.

ZOPPOLA Il Montereale Valcellina non sbaglia gara e continua a mantenere 2 lunghezze di gap nei confronti della leader Cordenonese 3S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORCIA UNITED 1
PRAVIS 1971 2

GOL: st 12' e 39' Gallicchio, 43' Lengole.

UNITED PORCIA: Gorenca, Stanco (Casoni), Shahini, Porceddu, D'Antuono (Gjoka), Otmane (Boer), Hudorovich, Reganaz (Lagana), Simonaj, Petito, Prekaj (Lenogle). All. Gravina.

PRAVIS: Gianni Siddi, Corazza, Satto, Cover, Gallicchio, Da Ronch (Fedrigo), Luca Rossi (Gianluca Campaner), Feroce, Filippo Campaner, Michele Rossi, Gabbana. All. Piccolo.

ARBITRO: Gentili di Udine

NOTE: amm. Petito, Corazza, Fedrigo.

PORCIA Il ladro degli spogliatoi colpisce ancora. Stavolta ha fatto irruzione al campo di via Mamaluch. Ha sottratto soldi (circa 500 euro) a 2-3 giocatori locali che rientrando lo hanno praticamente fatto fuggire. C'era un'auto ad aspettarlo. Allertate le forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLCENIGO B. 3
PURLILIESE 0

GOL: pt 30' N. Poletto, 45' Giavedon; st 35' Barcellona.

POLCENIGO BUDOIA: S. Buriola, Blasoni, Dal Mas (Marchioro), S. Poletto, Stella, Casarotto, Della Valentina (Franco), Pizzol (Silvestrini), Giavedon, N. Poletto, Cozzi (Barcellona, Fregolent). All. Carlon.

PURLILIESE: Rossit, Caruso, Fabbro (Giacomini), S. Boem, Covre, Pompiili (Scigliano), Lenardon (Pin), Moise, Toccane, N. Boem (Lazzaro), Chiarotto. All. Lella.

ARBITRO: Italiano di Pordenone.

NOTE: ammoniti Casarotto, Covre e Lenardon. Recupero pt 2', st 3'.

POLCENIGO Gara stregata per la Purliliese, che nel primo tempo sbaglia troppo. Nella ripresa i neroverdi non corrono pericoli e incrementano il vantaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN LEONARDO 2
REAL CASTELLANA 2

GOL: pt 2' Kaculi, 16' Curreli; st 27' Opoku, 44' Modolo.

SAN LEONARDO: Armellin, Crozzoli, Mazzucco, Runko, Milanese, Masarin, Kaculi (La Pietra), Verona, Opoku (Alain Bizzaro), Antonini (Tomasini), Soumaila (De Vincenzo).

REAL CASTELLANA: Dazzan, Di Nuccio, Zuccato (Candeago), Tuah, Malpaga, Modolo, Bocconi, Curreli (Simone Tonizzo), Andrea Tonizzo, Cons, Ius. All. Scaramuzzo.

ARBITRO: De Reggi di Udine.

NOTE: ammoniti Milanese, Masarin, Zuccato, Bocconi, Candeago.

S.LEONARDO Nerazzurri alle prese con le dimissioni di mister Barbazza. Starà alla società ricucire o meno lo strappo. In campo, Armellin e compagni sono stati riacciuffati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALVASONE ASM 3
SESTO BAGNAROLA 0

GOL: pt 40' D'Andrea; st 7' Zanette, 41' Scandiuzzi.

VALVASONE ASM: Piccinin, Cecon, Gottardo, Volpatti, Gabriele Cinausero, Pittaro, Biason (Faelli), Salvadego (Pagura), D'Andrea (Gri), Zanette (Scandiuzzi), Bini. All. Fabris.

SESTO BAGNAROLA: Sartori, Bidinat (Aufiero), Pennella, Amidou Zanre, Furlanetto, Comparin, Bagosi, Piccolo (Infanti), Pasutto, Banini (Belolipzev), Suiu (Trevisan). All. Drigo.

ARBITRO: Silescu di Pordenone.

NOTE st 30' espulso Pagura per doppia ammonizione. Ammoniti Biason, Salvadego, Zanre, Banini. Recupero pt 1', st 2'.

ARZENE Dal facente funzione Paolo Cinausero a mister Alberto Fabris (soluzione interna) il risultato non cambia. Il Valvasone del dopo Riola sa solo vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAMUSCELLESE 2
LIVENTINA S.O. 3

GOL: pt 28' Marzin; st 10' Piva, 20' De Anna, 35' Francescutto, 46' Vecchies.

RAMUSCELLESE: Luchin, Gardin, Pilon, Milani, Sclippa, Novello, Antoniali (Letizia), Sut (Bot), Francescutto, Marzin (Bortolussi), Lenisa (Innocente). All. Pettovello.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Diana (Hajrizi), Pizzutti (Vidotto), Bosazzi, Vecchies, Pizzol, Rossetto, Brusatin (Poletto), Santarossa, De Anna (Re), Piva (Giust). All. Ravagnan.

ARBITRO: Truisi di Udine.

NOTE: espulsi pt 40' Pizzol per fallo da ultimo uomo, st 35' Poletto e 40' Gardin entrambi per doppia ammonizione. Ammoniti Milani, Sut, Pizzutti, Piva, Giust. Recupero pt 2', st 5'.

RAMUSCELLO Dopo 4 rovesci, la Liventina San Odorico assesta il colpaccio in extremis e in inferiorità numerica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCAZZURRI I giocatori della Liventina San Odorico al campo "Sfriso" di Sacile

TIEZZO 1954 2
PRATA CALCIO FG 2

GOL: pt 7' Ciaccia, 22' Del Bianco, 35' Cop; st 48' Goz (rig.).

TIEZZO: Costeanu, Mattiuz, Gaiarin, Del Bel Belluiz, Ciaccia, Facchin, Vatamanu (Casetta), Viero, Luvisotto, Casagrande (Mara), Saletti (Goz). All. Cozzarin.

PRATA CALCIO FG: Romani, Coassin, Nunez, Del Bianco, Perlin, Portello, Triadantasio (Pupulin), Bagatin (Kanga), Sarri (Ba), Caro Zapata (Piva), Cop (Traorè). All. Glacomel.

ARBITRO: Toselli di Gradisca.

NOTE: ammonito Del Bianco. Recupero pt 3', st 5'. Giornata estiva, gran caldo. Effettuato il cooling break

TIEZZO Pari e patta tra due squadre relegate nelle retrovie, ma con tanta voglia di chiudere a testa alta. Partita sostanzialmente corretta, una scampagnata fuori porta senza farsi del male. Da tempo si pensa già al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2. CATEGORIA gir. A — 28

Cordenonese - Vivarina ASD	2-1
Polcenigo Budoia - Purliliese	3-0
Ramuscellese - Liventina	2-3
Sn Leonardo - Real Castellana	2-2
Tiezzo 1954 - Prata	2-2
United Porcia - Pravis 1971	1-2
Valvasone - Sesto Bagnarola	3-0
Zoppola - Montereale V.	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	67	28	22	1	5	69	24
MONTEREALE	65	28	19	8	1	68	26
RAMUSC.	59	28	19	2	7	68	40
LIVENTINA	54	28	17	3	8	57	35
POLCENIGO B.	47	28	14	5	9	47	30
VALVASONE	45	28	13	6	9	51	42
SAN LEONARDO	42	28	12	6	10	53	57
PURLILIESE	41	28	13	2	13	43	54
VIVARINA ASD	38	28	11	5	12	36	43
SESTO BAGNAROLA	35	28	9	8	11	46	54
UNITED PORCIA	29	28	8	5	15	36	51
ZOPPOLA	27	28	7	6	15	38	64
R. CASTELL.	25	28	4	13	11	32	43
TIEZZO 1954	21	28	5	6	17	36	58
PRATA	18	28	4	6	18	21	52
PRAVIS 1971	15	28	3	6	19	29	57

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Liventina - Zoppola, Montereale V. - Cordenonese, Polcenigo Budoia - Pravis 1971, Prata - Sn Leonardo, Purliliese - Ramuscellese, Real Castellana - Valvasone, Sesto Bagnarola - United Porcia, Vivarina ASD - Tiezzo 1954

2. CATEGORIA gir. B — 28

Arzino - Gemone	1-3
Barbeano - Tagliamento	1-1
Cassacco - Nimis sq. B	1-3
Coseano - Spilimbergo	4-0
Cussignacco - Caporiacco	5-0
Majanese - Treppo Grande	1-1
Moruzzo - Ciconicco	1-0
Val. Pinzano - San Daniele	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	76	28	24	4	0	79	17
CUSSIGNACCO	70	28	22	4	2	82	14
TAGLIAMENTO	66	28	21	3	4	80	24
BARBEANO	57	28	17	6	5	61	24
VAL. PINZANO	56	28	17	5	6	40	23
SPILIMBERGO	53	28	16	5	7	60	37
MORUZZO	40	28	11	7	10	55	36
GLEMONE	38	28	11	5	12	55	62
ARZINO	35	28	10	5	13	50	56
TREPPO G.	28	28	7	7	14	41	48
COSEANO	22	28	6	4	18	40	64
MAJANESE	22	28	6	4	18	32	64
CASSACCO	20	28	5	5	18	26	62
CICONICCO	19	28	5	4	19	26	70
CAPORIACCO	18	28	4	6	18	22	71
NIMIS SQ. B	15	28	5	0	23	25	102

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Caporiacco - Arzino, Ciconicco - Cussignacco, Gemone - Cassacco, Majanese - San Daniele, Nimis sq. B - Barbeano, Spilimbergo - Moruzzo, Tagliamento - Val. Pinzano, Treppo Grande - Coseano

2. CATEGORIA gir. C — 28

Assosangiorgina - Rizzi Cormor	1-2
Deportivo Ju. - Ud. Keepfit C GA	3-2
Donatello - Blessanese	2-5
Moimacco - Pasian di Prato	1-0
Nimis - San Gottardo	2-0
Pozzuolo - Chiavris	0-0
Ragogna sq. B - G. Savorgnano	0-7
Rangers - 3 Stelle	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	74	28	24	2	2	95	17
DEPORTIVO JU.	74	28	23	5	0	88	21
RANGERS	60	28	18	6	4	60	20
3 STELLE	56	28	17	5	6	45	16
BLESSANESE	55	28	16	7	5	66	31
NIMIS	54	28	15	9	4	52	19
RIZZI CORMOR	39	28	11	6	11	45	41
UD. KEEPFIT C GA	38	28	11	5	12	49	45
MOIMACCO	37	28	11	4	13	40	45
CHIAVRIS	35	28	9	8	11	30	35
RAGOGNA SQ. B	30	28	9	3	16	63	81
ASSOSANGIORGINA	27	28	8	3	17	32	63
POZZUOLO	26	28	6	8	14	26	57
PASIAN DI PRATO	11	28	3	2	23	13	79
SAN GOTTARDO	10	28	2	4	22	10	70
DONATELLO	7	28	2	1	25	25	99

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): 3 Stelle - Nimis, Blessanese - Moimacco, Chiavris - Deportivo Ju., G. Savorgnano - Rangers, Pasian di Prato - Pozzuolo, Ragogna sq. B - Rizzi Cormor, San Gottardo - Donatello, Ud. Keepfit C GA - Assosangiorgina

2. CATEGORIA gir. D — 28

Malisana - Castions	1-1
Pocenia - Castionese	3-0
Porpetto - Lestizza	1-2
Strassoldo - Morsano	1-1
Union 91 - Flambro	4-0
Varmese - Palazzolo	1-3
Zompicchia - Flumignano	1-0
Trivignano (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	70	26	22	4	0	57	10
POCENIA	61	26	19	4	3	79	27
LESTIZZA	60	26	18	6	2	65	17
MORSANO	49	26	14	7	5	63	25
UNION 91	46	26	14	4	8	50	30
MALISANA	46	27	13	7	7	55	42
FLAMBRO	41	26	12	5	9	30	30
PALAZZOLO	37	27	11	4	12	38	43
STRASSOLDO	34	26	10	4	12	39	36
PORPETTO	32	26	9	5	12	42	38
VARMESE	25	26	8	1	17	32	55
ZOMPICCHIA	24	26	7	3	16	26	48
CASTIONS	21	26	5	6	15	33	61
CASTIONESE	9	26	2	3	21	12	65
FLUMIGNANO	1	26	0	1	25	12	106

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Castionese - Zompicchia, Castions - Porpetto, Flambro - Pocenia, Flumignano - Strassoldo, Lestizza - Union 91, Morsano - Varmese, Trivignano - Malisana, Palazzolo(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 28

Buttrio - Isontina	1-2
Gradisca - Terzo	2-2
Manzanese - Villanova	3-3
Mossa - Corno	1-5
Poggio - Piedimonte	0-2
Serenissima P - U.F. Isontina	0-2
Sovodnje - Villesse	6-2
Torre - Moraro	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	67	28	20	7	1	71	21
SOVODNJE	57	28	17	6	5	68	38
MANZANESE	56	28	16	8	4	52	26
U.F. ISONTINA	45	27	12	9	6	48	35
TERZO	44	28	12	8	8	54	37
TORRE	44	28	13	5	10	61	50
GRADISCA	44	28	11	11	6	43	38
SERENISSIMA	42	28	12	6	10	51	40
CORNO	39	28	10	9	9	58	53
PIEDIMONTE	37	28	11	4	13	36	50
VILLANOVA	35	28	8	11	9	41	48
BUTTRIO	24	28	5	9	14	30	47
MORARO	24	28	6	6	16	32	56
VILLESSE	21	28	4	9	15	25	55
MOSSA	16	27	2	10	15	25	50
POGGIO	13	28	3	4	21	23	74

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Corno - Serenissima P, Isontina - Gradisca, Manzanese - Moraro, Piedimonte - Buttrio, Terzo - Mossa, U.F. Isontina - Sovodnje, Villanova - Poggio, Villesse - Torre

Cinquina del Chions tra gli Under 19 Aquileia forza nove

Under 19 gir. A - 2a fase — 13

Chions - Casarsa	5-0
Fontanafredda - Brian Lignano	2-2
Pro Romans - OL3	0-4
U. Martignacco - U.F. Monfalcone	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	34	13	11	1	1	39	14
FONTANAFREDDA	26	13	8	2	3	19	17
U.F.M.	21	13	6	3	4	30	16
MARTIGNACCO	18	13	5	3	5	19	15
CASARSA	18	13	6	0	7	26	31
CHIONS	16	13	5	1	7	28	25
BRIAN LIGNANO	15	13	4	3	6	26	26
PRO ROMANS	1	13	0	1	12	3	46

PROSSIMO TURNO (21/5/2022): Brian Lignano - Chions, Casarsa - U. Martignacco, OL3 - Fontanafredda, U.F. Monfalcone - Pro Romans

Under 19 gir. B - 2a fase — 13

Corva - San Luigi	1-3
Lumignacco - Tamai	2-3
Pro Fagagna - Maniago Vajont	5-0
Virtus Corno - Triestina	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	26	13	8	2	3	34	17
SAN LUIGI	24	13	7	3	3	31	15
PRO FAGAGNA	24	13	8	0	5	23	12
TRIESTINA	20	13	5	5	3	20	20
LUMIGNACCO	17	13	5	2	6	22	20
VIRTUS CORNO	17	13	5	2	6	25	30
MANIAGO VAJONT	13	13	3	4	6	15	28
CORVA	6	13	2	0	11	20	48

PROSSIMO TURNO (21/5/2022): Maniago Vajont - Virtus Corno, San Luigi - Lumignacco, Tamai - Pro Fagagna, Triestina - Corva

Under 19 gir. C - 2a fase — 13

Aquileia - Zaule Rabuiese	9-2
Fiume Bannia - Santamaria	4-1
Sanvitese - Prata Falchi V.	3-0
UF Isontina - Tolmezzo Carnia	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	30	13	9	3	1	45	18
FIUME BANNIA	27	13	8	3	2	35	22
UF ISONTINA	22	13	7	1	5	29	22
TOLMEZZO C.	18	13	5	3	5	25	30
PRATA F.V.	17	13	4	5	4	23	24
Z. RABUIESE	16	13	5	1	7	30	39
AQUILEIA	15	13	4	3	6	36	35
SANTAMARIA	1	13	0	1	12	12	45

PROSSIMO TURNO (21/5/2022): Prata Falchi V. - Fiume Bannia, Santamaria - Aquileia , Tolmezzo Carnia - Sanvitese, Zaule Rabuiese - UF Isontina

Under 19 gir. D - 2a fase — 13

Forum Julii - Aurora Buonacq.	3-3
ISM Gradisca - Sangiorgina	1-2
Tricesimo - Rive Arcano Fl.	0-3
Trieste - Kras Repen	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTE	34	13	11	1	1	31	12
RIVE ARCANO FL.	32	13	10	2	1	42	11
FORUM JULII	15	13	4	3	6	23	31
ISM GRADISCA	14	13	4	2	7	32	28
TRICESIMO	14	13	4	2	7	24	29
SANGIORGINA	14	13	4	2	7	17	22
KRAS REPEN	13	13	4	1	8	14	34
AURORA BUONACQ.	12	13	3	3	7	25	41

PROSSIMO TURNO (21/5/2022): Aurora Buonacq. - Trieste, Kras Repen - Tricesimo, Rive Arcano Fl. - ISM Gradisca, Sangiorgina - Forum Julii

Allievi Under 17 Fase Finale — 2

Manzanese - Donatello	2-1
San Luigi - Fiume V. Bannia	3-3

	P	G	V	N	P	F	S
MANZANESE	6	2	2	0	0	6	4
SAN LUIGI	4	2	1	1	0	8	4
FIUME BANNIA	4	2	1	1	0	5	4
DONATELLO	3	2	1	0	1	5	2
CJARLINS M.	0	1	0	0	1	1	2
SANVITESE	0	1	0	0	1	3	4
FORUM JULII	0	1	0	0	1	1	5
TOLMEZZO C.	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Donatello - Manzanese, Fiume V. Bannia - San Luigi

Giovanissimi Under 15 Fase Finale — 2

Sacilese - Manzanese	1-1
Donatello - Cjarlins Muzane	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	6	2	2	0	0	4	2
MANZANESE	4	2	1	1	0	4	3
SACILESE	4	2	1	1	0	7	6
CJARLINS M.	3	2	1	0	1	2	2
ANCONA	0	1	0	0	1	5	6
POL. CODROIPO	0	1	0	0	1	1	2
CASARSA	0	1	0	0	1	2	3
TORRE	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (22/5/2022): Manzanese - Sacilese, Cjarlins Muzane - Donatello

STRASSOLDO 1 – MORSANO 1

GOL: pt 11' Abaz Hoxha, 33' Defend.
STRASSOLDO: Di Giusto, Margarit, Carpino, Virgolin, Vrech (Berdon Hoxha), Casale (Cirino), Durizzo, Malo, Basso (Menon), Abaz Hoxha (Balducci), Ramos (Casagrande). All. Bravin.
MORSANO: Battistutta, Codognotto (Lena), Zanet, Simone Piasentin, Vadori (Bornancin), Belloni, Picci, Innocente (Toso), Sclabas, Defend (Casco), Benvenuto. All. Nonis.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: st 35' espulso Cirino per doppia ammonizione. Ammoniti Vrech, Abaz Hoxha, Casagrande, Innocente, Benvenuto. Recupero pt 1', st 4'.

STRASSOLDO Partita di fine stagione tra due squadre che poco o nulla dovevano chiudere a questa tornata agonistica. Il Morsano di Luca Nonis torna a casa con un pareggio in rimonta. Se i locali sono andati a segno con un tiro dai 25 metri, pallone che ha battuto il palo interno per poi finire in fondo al sacco, gli azzurri hanno replicato con un veloce contropiede. Tutto nel primo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL Ultimi scampoli di stagione ricchi di emozioni in attesa del gran finale

IL GIGANTE SAN DANIELE PIEGA ANCHE VALERIANO

▶Alla capolista basta un gol per festeggiare. Coseano travolge Spilimbergo Glemone, tre "sberle" all'Arzino. Il Barbeano raccoglie un punto nel derby

ARZINO 1 – GLEMONE 3

GOL: pt 19' Pittoni, 33' Simeoni, 39' Garlatti; st 9' Dalla Torre.
ARZINO: Nastro, Ghirardi (De Nardo), Muin, Maddalena (De Cecco), Mateusic, Ortali (Bruno Quarino), Plos (Federico Quarino), Ajello, Marcuzzi (Moretti), Galante, Garlatti. All. Chieu.
GLEMONE: Celotti, Bianchi, Bottoni, Cozzo, Timeus, Simeoni, Collni (Buzzolini), Keci, Dalla Torre, Marini, Michael Pittoni. All. Massimo Pittoni.
ARBITRO: De Stefano di Maniago.
NOTE: ammoniti Plos, Ajello, De Cecco, Celotti, Bottoni, Timeus, Dalla Torre. Recupero: pt 2', st 4'.

CASIACCO Nell'anticipo tra gemelle di classifica che nulla più dovevano chiedere al campionato, l'Arzino trova nel Glemone un'altra bestia nera. Gli uomini di Chieu erano usciti sconfitti pure in gara uno, relegati allora al terzultimo posto. Oggi sono a ridosso della metà classifica. Una stagione, quella che sta per chiudersi, con i gialloazzurri del presidente Fabio Tosoni in crescita, ma che hanno staccato la spina troppo presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALERIANO P. 0 – SAN DANIELE 1

GOL: st 44' Sommaro.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Foscato, Bambara, Di Gleria, Ponticelli, Cian, Renzo Nonis, Roitero (Bance), Serena, Mario (Borrello),. All. Molaro.
SAN DANIELE: Topazzini, Buttazzoni, Picco, Concil (Degano), Lepore, Miano, Ziraldo, Dovigo, Sivilotti (Sommaro), Rebellato (Di Francescantonio), Petrusso (Tavagnacco). All. Rosso.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: st 45' espulso Bambara per doppia ammonizione. Ammoniti Di Gleria e Cian. Recupero pt 1', st 5'.

VALERIANO Gli uomini di Giampiero Molaro, hanno retto l'urto della capolista fino quasi all'ultimo quando il neo entrato Sommaro ha mandato a carte quarantotto i sogni di gloria dei bianconeri. Eppure la differenza di tasso tecnico e di punti, in campo non si è vista. Il San Daniele corre, il Valeriano Pinzano saluta i playoff. E anche in questo caso le recriminazioni per quello che poteva essere e non è, non mancano di certo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSEANO 4 – SPILIMBERGO 0

GOL: pt 37' Donati; 49' Masotti. St 2' e 19' Masotti.
COSEANO: Rota, Matteo Toffolini, Patat, Boni, Morandini, Mucignato (Zoratti), Patrich Toffolini (Cicchieletto), Donati, Mattia Masotti, Nicola Benvenuto (Matteo Benvenuto), Facile (Presta). All. Claudio Masotti.
SPILIMBERGO: Mirolo, Morassutti, (Leonardo Rossi), Bisaro, Gervasi, Lizier, Mercuri (Balas), Bazier, Matteo Cominotto (Corigliano), Alberto Rossi (Eduard Bance), Zecchini, Denis Cominotto (Russo). All. Gremese.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone.
NOTE: ammonito Gervasi. Recupero pt 3', st 2'.

COSEANO Brutta figura dello Spilimbergo targato Luca Gremese. Di scena sul campo della penultima forza del campionato, i mosaicisti – arrivati con quasi il triplo dei punti – sono usciti con le ossa rotte. Una quaterna secca. Sugli scudi Mattia Masotti trasformatosi in incubo dei biancazzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBEANO 1 – TAGLIAMENTO 1

GOL: pt 4' Battistella; st 25' Zanette.
BARBEANO: Galetto, Zorzi, Rigutto, Campardo (Fortunato), Bagnarol, Tonello (Truccolo), Giacomello, Donda, Bance, Zanette, Toppan (Claudio Turolo). All. Trevisan
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni, Andreina, Topazzini, Cominotto, Pressacco (Valoppi), Ariis (Pozzo), Prenassi, Battistella, Ascone (Leita), Jakupowski. All. Picogna.
ARBITRO: Cannistraci di Pordenone.
NOTE: st 15' espulso Zorzi per gioco falloso. Ammoniti Campardo, Cominotto, Pressacco, Ariis, Prenassi e Valoppi. Recupero pt 1', st 3'.

BARBEANO Impresa riuscita a metà per gli uomini di casa. Seppur in inferiorità numerica, sono riusciti a rallentare la corsa di un Tagliamento seduto sull'ultima poltrona playoff. All'appendice ci vanno solo le seconde e le terze. Per i biancorossi resta la magra consolazione di far da apripista al plotoncino delle pordenonesi a piè del podio. Medaglia di latta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRASTO
Fasi finali per tutti i campionati giovanili regionali

GARANZIA Federico Mussini dell'Old Wild West "prende la mira": il suo apporto è sempre alto (Foto Lodolo)

L'OWW EVITA LA "BELLA" GRAZIE A MAGO CAPPELLETTI

▶San Severo e Udine si sono confrontate per la quarta volta in pochi giorni
I bianconeri hanno sofferto ancora, ma poi hanno ottenuto la semifinale

SAN SEVERO	70
OLD WILD WEST	73

ALLIANZ PAZIENZA SAN SEVERO: Moretti 9, Piccoli 8, Sabatino 5, Serpilli 16, Berra, Pepper 13, De Gregori, Petrushevski, Bertini 2, Tortù 17, Sabin n.e., Minutello n.e. All. Bechi.
OLD WILD WEST UDINE: Giuri 5, Mussini 15, Italiano 3, Esposito 7, Pellegrino 2, Nobile 3, Cappelletti 17, Walters 6, Ebeling, Antonutti 15, Pieri n.e.. All. Boniciolli.
ARBITRI: Patti di Montesilvano, Yang Yao di Vigasio e Ugolini di Forlì.
NOTE: parziali: 15-30, 37-45, 53-52. Tiri liberi: San Severo 22/29, Udine 14/16. Tiri da due: San Severo 12/31, Udine 22/40. Tiri da tre: San Severo 8/29, Udine 5/17.
Spettatori 1000.

BASKET A2

Dopo due gare dei bianconeri al palaFalcone e Borsellino abbiamo capito perché da queste parti sono riusciti a vincere in pochi. A salvare l'Old Wild West da un altro scivolone è stato soprattutto Cappelletti, al solito una garanzia quando le cose si mettono male. Insomma, San Severo e Udine di nuovo l'una di fronte all'altra per la quarta volta in pochi giorni e rispetto alle due puntate precedenti non cambia nulla: coach Bechi non può disporre dell'americano Sabin, mentre Boniciolli è privo di Lacey. Udine, feroce in avvio, va subito ad attaccare l'area con Walters e Cappelletti. Antonutti (canestro da tre metri) e Walters (schiacciata in contropiede) chiudono il parziale di 11-0. Segue un mini-break di 5-0 dei padroni di casa, ma l'Oww conferma di non avere alcuna voglia di scherzare e grazie al capitano Antonutti e a una bomba di Mussini dopo quattro minuti e mezzo è avanti addirittura di sedici, sul 5-21. Stufa di subire, San Severo abbassa la saracinesca, mentre in attacco il mobilissimo Moretti fa commettere il secondo fallo a Walters (richiamato in panchina dal suo allenatore) e poco più tardi infila il libero del meno 8 (22-30 al 13'). Udine è sparita. Pepper forza da otto metri e Nobile gli regala tre tentativi gratis dalla lunetta (25-30 al 15'). "Gol" di Esposito, che smuove lo score bianconero, ma San Severo insiste e il ritardo si riduce a un unico possesso (30-33). Con Mussini i friulani tornano a più 11 (34-45 al 19'), ma la cattiva notizia è rappresentata dal quarto fallo di un nervoso Walters.

CAPITANO Michele Antonutti è pronto a dettare l'inserimento (Foto Lodolo)

LA RIPRESA

Udine ricade nell'incubo a inizio ripresa: i padroni di casa addirittura la sorpassano con i canestri di Serpilli e Tortù (47-45 al 25'). Da qui in poi è testa a testa. Dopo l'1'21" del quarto periodo Esposito va dentro, segna un canestro difficile con un'innaturale torsione del busto, cade male e si procura un infortunio alla caviglia. Partita finita per lui. Piccoli sul fronte opposto infila la tripla del 59-54. Servilli lo imita ed è più 6 Allianz (62-56 al 32'). Giuri dall'angolo ricuce (62-61), Cappelletti in penetrazione sorpassa (62-63). Lo stesso Cappelletti fugge a schiacciare in contropiede e subisce pure fallo da Moretti. Libero trasformato (62-66 al 36'). Tortù continua intanto a caricare di falli i bianconeri (arriva pure il quarto di Pellegrino) e va a impattare al 37' (66-66). Centro di Mussini dall'angolo, penetrazione di Cappelletti per un facile appoggio al tabellone e Udine è avanti di 5 a l'22" dal termine (66-71). Moretti da sotto per il 68-71. Cappelletti attacca il ferro ma stavolta sbaglia. San Severo spreca quattro possessi consecutivi, Antonutti fa 2 su 2 a cronometro fermo e l'Old Wild West può tirare un grande, grandissimo, sospiro di sollievo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boniciolli: «Vinto lo scontro diretto più complicato»

▶Il coach: «Walters si è comportato male e l'ho lasciato fuori»

HANNO DETTO

Non si esagera dicendo che l'Old Wild West Udine se l'è vista davvero brutta. A un certo punto, infatti, quella di disputare gara-5 era diventata una possibilità molto, ma davvero molto, concreta. Matteo Boniciolli al termine della partita spende parole di ammirazione, tutte d'un fiato, nei confronti degli avversari. «Devo dire una cosa e la dico dal più profondo del cuore: quest'anno la società di San Severo, la città di San Severo, il pubblico di San Severo e Luca Bechi hanno lavorato nell'interesse della pallacanestro italiana - le sue parole -. Nel senso che hanno avuto il coraggio di mettere attorno a un buonissimo allenatore un gruppo di giocatori ambiziosi. È stata un'invenzione secondo me geniale, quella di giocare una pallacanestro anomala, difficile da contestare, con esterni grossi capaci di andare a rimbalzo, un giocatore di grande livello come Tortù e due ottimi americani. Senza dimenticare che San Severo in questa serie ha giocato senza il miglior realizzatore del campionato, Sabin, un'assenza grossa».

IL GIUDIZIO

«Per quello che riguarda noi - prosegue il coach - siamo stati molto bravi, perché abbiamo perso Lacey, che oltre a essere un giocatore importante è un po' la guida di questa squadra. Tra il primo e il secondo tempo Walters non si è comportato bene e l'ho lasciato nello spogliatoio. Nelle mie squadre chi si comporta bene gioca, chi non lo fa rimane nello spogliatoio e aspetta che la squadra la vinca da sola, oppure perda da sola». E poi l'infermeria: «Questa volta abbiamo avuto l'infortunio, che spero non sia gravissimo, di Ethan Esposito. Ma abbiamo vinto il quarto di finale più difficile che potevamo affrontare». I problemi? «Abbiamo avuto enormi problemi a marcare un centro di un metro e 98, coraggioso nel contatto ma allo stesso tempo capace di costruire per i compagni - ammette -. E abbiamo avuto la fortuna che non ci fosse Sabin, perché altrimenti non so come sarebbe andata a finire. Quindi questa squadra mi è piaciuta molto. Siamo riusciti ad avere la lucidità nel finale per battere un avversario che avrebbe meritato la vittoria quanto noi».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNICO Matteo Boniciolli fa il punto (Foto Lodolo)

La Delser mette a frutto la lezione e regola Castelnuovo

▶L'approccio del team alla gara -1 è adeguato alla sfida

BASKET A2 ROSA

La Delser ha imparato la lezione e questa volta - a differenza che nei quarti di finale - l'approccio di gara-1 da parte delle ragazze di coach Riga è del tutto adeguato all'importanza della posta in palio. Molnar vince la contesa contro Gatti, Missanelli riceve e spara a segno la tripla. Udine, c'è! Ancora Missanelli, ricarica il polso e manda a bersaglio altri due siluri dall'arco (13-7 al 5'). Gatti e Bonasia agganciano la Delser a quota 16, Ravelli e D'Angelo portano la squadra ospite sul punteggio di 18-22 che chiude anche la frazione d'apertura. Udine rimette il naso avanti al 14' (25-24) grazie a due liberi della solita Missanelli, ma è Molnar con cinque punti consecutivi a regalarle un vantaggio significativo, a meno di tre minuti e mezzo dal termine del tempo (36-30). Riecco Molnar per il +8 in avvio di ripresa (40-32), Gatti - scatenata - riavvicina Castelnuovo (42-40 al 23'). La Delser però insiste: ancora Missanelli, ancora Molnar, tripla di Blasigh (53-44 al 27').

SILURO

L'ennesimo siluro di Missanelli consente alle padrone di casa di archiviare il terzo periodo con un margine in doppia cifra (56-46). Ed è un vantaggio che regge fino al 36', quando Bonasia con una conclusione perimetrale riavvicina l'Autosped a meno 6 (66-60). Dopo di che non segna più nessuno per un paio di minuti, digiuno che viene rotto da un tiro in sospensione di Gatti (66-62). Molnar fa centro e guadagna pure un libero aggiuntivo (il parziale è di 69-62), idem Missanelli, con tanto di "and one": 72-64 e ormai manca poco. Gatti non perde tempo e al rientro dal timeout va subito a canestro (72-66), poi commette fallo su Missanelli, che dalla lunetta realizza il primo libero, fallisce il secondo, però Molnar cattura il rimbalzo e fa partite i titoli di coda. Nell'altra gara di semifinale Parking Graf Crema-Il Ponte Casa d'Aste Milano 64-81. Le Apu Women giocheranno il match di ritorno mercoledì al palaOltrepò di Voghera, con inizio alle 20.30.

C.A.S

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERE Coach Riga spiega gli schemi (Foto Comuzzo)

DELSER APU	75
CASTELNUOVO	66

DELSER APU WOMEN: Blasigh 9, Molnar 22, Missanelli 24, Da Pozzo, Mosetti 14, Braida 2, Lizzi, Pontoni 4, Buttazzoni, Ceppellotti n.e., Medeot n.e. All. Riga.
CASTELNUOVO SCRIVIA: Rulli 11, Bonasia 16, De Pasquale 2, Bonvecchio 3, Gatti 30, Ravelli 2, D'Angelo 2, Colli, Bernetti. All. Balduzzi.
ARBITRI: Di Tommaso di Pescara e Valletta di Montesilvano.
NOTE: parziali 18-22, 38-32, 56-46. Tiri liberi: Udine 15/18, Castelnuovo 10/10. Tiri da due punti: Udine 18/43, Castelnuovo 22/44. Tiri da tre: Udine 8/19, Castelnuovo 4/15.

BIANCOROSSI
In finale si ripeterà il duello fra Baraschi della Winner Plus e Luis della Calligaris Corno; sotto il serbo Aco Mandic

WINNER-CALLIGARIS LA FINALE ANNUNCIATA

▶Domenica al Forum il primo atto della sfida tra le due grandi protagoniste della stagione. Finora in casa i biancorossi del Sistema hanno sempre vinto

BASKET C SILVER

L'ultimo atto della serie C Silver regionale proporrà Winner Plus Sistema Pordenone contro Calligaris Corno di Rosazzo. Chi se lo sarebbe mai aspettato? In pratica tutti quanti. Si tratta infatti dell'epilogo più scontato, previsto sin dall'inizio di questa travagliata (per via del Covid) stagione, anche se in febbraio, la Dinamo Gorizia aveva lanciato il mataforico guanto di sfida firmando Andrea Colli. All'epoca, più di qualcuno era caduto nell'equivoco di considerare la formazione isontina una potenziale "contender", senza dare retta alla carta d'identità dei giocatori del suo roster. La Dinamo è stata alla fine, assieme al San Daniele, la grande delusione del campionato, a dimostrazione del fatto che con i soli nomi (le cosiddette "figurine") non si va da nessuna parte. Le compagini che hanno perlomeno provato a scalfire la superiorità di Pordenone e Corno di Rosazzo sono state Credifriuli Cervignano e Intermek 3S Cordenons, ritagliandosi un ruolo di "outsider" conservato sino all'ultima gara di semifinale. Sincere lodi al campionato di Cordenons, team che è uscita dalla corsa per un secco 0-2 rimediato dai cugini biancorossi, ma ha lottato, eccome se ha lottato. E quando sul parquet ce l'hai messa tutta non hai davvero niente di cui rammaricarti.

IL CONFRONTO

Gara-1 di finale è in programma domenica prossima, alle 18. Si affrontano, come si diceva, le due squadre più forti. Ed entrambe ambiscono a ritornare in quella stessa serie C Gold alla quale avevano rinunciato nell'estate scorsa: Corno senza rimpianti; Pordenone invece pentendosene poco più tardi, quando ha provato a rimediare chiedendo il ripescaggio, ma il Comitato Fip del Veneto le ha preferito il New Basket San Donà (che da matricola del torneo si è comportata molto bene, classificandosi al sesto posto in stagione regolare). La Winner Plus contro la Calligaris potrà far pesare il vantaggio del fattore campo e non è argomento trascurabile, pensando che al Forum la formazione allenata da Dario Starnoni è a tutt'oggi imbattuta. Ha raccolto 14 successi in altrettanti incontri, comprese le due sfide nei playoff contro Vis Spilimbergo e Intermek Cordenons. Proprio la Calligaris è però la squadra che è andata più vicina a violare il fortino biancorosso: era il 24 ottobre 2021 e i seggiolai furono costretti a soccombere. Si preannuncia insomma una serie di finale playoff spettacolare, con la sfida nella sfida tra i lunghi Aco Mandic, autentico "mvp" di C Silver, e Jure Licen, il tassello che mancava a coach Beretta per potersela giocare davvero contro la Winner Plus.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Casarsa sbanca Bolzano e guadagna un pezzo di salvezza

▶Ai playout si ripeterà lo scontro diretto con il Basket Rosa

BASKET B DONNE

BOLZANO	63
CASARSA	67

BASKET ROSA BOLZANO BASKET: Betta, Bernardoni 3, Di Blasi 3, Cela 22, Venturini 2, Bosio, Bedana 6, Cesarotto 3, Arervo 11, Doliana 2, Mora 11, Ribeiro n.e. All. Casolari.
POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 4, Alessia Moro 3, Margot Mizzau 2, Furlan 8, Serena 21, Alyssia Mizzau 6, De Marchi, Devetta 16, Stefanini 2, Bertolin 5, Colussi n.e., Cianciotta n.e. All. Patisso.
ARBITRI: Castellaneta e Pedrotti di Bolzano.
NOTE: parziali 11-18, 27-30, 43-47. Spettatori 120.

Casarsa va a caccia del terzo posto, si mette a comandare nel punteggio già dopo la palla a due e rimane avanti fino a inizio ripresa, quando le padrone di casa sorpassano sul 32-30. Nonostante il "bombardamento" di Cela (tre "siluri" dall'arco consecutivi per la tiratrice altoatesina), le ragazze ospiti tengono botta e si va verso un epilogo incertissimo, risolto da Bertolin e dall'ottima Serena (21 a referto).

Completano il quadro dei risultati dell'ultimo turno della fase a incrocio, girone Argento (è in palio la salvezza): Spresiano-Sarcedo 54-27, Libertas Cussignacco-Melsped Padova 69-44, Interclub Muggia-Montecchio Maggiore 35-67.

La classifica finale: Montecchio Maggiore e Cussignacco 22 punti; Casarsa e Melsped 18; Spresiano, Basket Rosa e Interclub 10; Sarcedo zero. Ora nei playout a eliminazione diretta Casarsa affronterà nuovamente il Basket Rosa Bolzano. Così invece nel girone Oro (promozione): SanPaolo Invest Abano-Giants Marghera 64-60, Junior San Marco-Ginnastica Triestina 66-58, Solmec Rovigo-Sistema Rosa Pordenone 76-60, Lupe San Martino-Bluenergy Futurosa Trieste 63-75. Classifica finale: Bluenergy 28; Lupe 22; Giants 18; SanPaolo Invest 12; Solmec 10; Sistema Rosa, Ginnastica Triestina 8; Junior 6.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOROSSE IN TIME-OUT
Il Casarsa rincorre la salvezza in serie B femminile

Coppa Provincia a tutto Kenya

PODISMO E ATLETICA

Sventola la bandiera del Kenya sulla 21. edizione del Trofeo Città di Sacile. La gara podistica disputata ieri mattina ed organizzata dal Gp Livenza era valida come quinta prova della Coppa Provincia. Tanta qualità, soprattutto nelle due prove assolute, con gli alfieri africani che hanno dominato in lungo e in largo. Nella gara dei 10 chilometri maschili, il successo è andato a Edwin Kibet Kiptoo (Podistica Torino, 29'45") che ha ben distanziato all'arrivo il compagno di squadra Rodgers Maiyo (30'34"). Terzo Daniele Ferronato (Atletica Nevi, 30'51"). Nella prova femminile Ziporah Wanjiru Kingori (Podistica Torino, 16'50") è riuscita a spuntarla di un soffio su Lucy Wambui Murigi (Atletica Saluzzo, 16'52"); la prestazione di Michela Moretton (Atletica Ponzano) si è tinta di bronzo con il crono di 17'06". Dalla corsa su strada alla pista. La prima prova dei Campionati regionali di società Allievi e Allieve, ospitata al campo Agosti di Pordenone, è stata a favore del Brugnera Pordenone Friulintagli. La squadra maschile è in testa alla classifica con 7mila e 778 punti davanti a una sorprendente Atletica Gorizia (staccata di 83) ed alla Trieste Atletica (indietro di 112 punti), mentre quella femminile insegue il Malignani Udine: le due compagini sono staccate di oltre 300 punti.

PUNTEGGI

Ora sarà possibile incrementare il bottino fino al 10 luglio e la classifica finale sarà redatta su 18 punteggi in almeno 14 gare diverse. Fra i maschi sarà volata a tre per accedere il 24 e 25 settembre alla Finale A di Rieti o, in subordine, alla Finale B Nordest di Vittorio Veneto. Negli Allievi le prestazioni migliori sono arrivate da Eric Tavano nel martello con 61 metri e 85 e da Andrea Da Dalt nei 110 ostacoli con 14"78. Da citare il 51"38 di Riccardo Zanon sui 400, il 58"26 sui 400 ostacoli di Riccardo Morena, i 13 metri di triplo ad opera di Lorenzo De Martin e il 44"78 della staffetta 4x100 di Gorizia. Tra le Allieve, Rebecca Rinaldi si è confermata la miglior velocista con 12"59 nei 100 e 25"73 sui 200, mentre Beatrice Vattolo è stata protagonista di un grande 400 in 57"62. Martina Mcdowell è valsa 5'01"26 sui 1500 e 11'13"48 sui 3000 ma soprattutto a mettersi in mostra è stata Mifri Veso, campionessa italiana indoor del triplo, con 12 metri e 6 e 5 metri e 53 di lungo. Molto bene Chiara Grio con 14"83 sui 100 ostacoli ed Annalisa Micco che ha ottenuto il personale nel disco con 40 metri e 99. Da citare ancora i 158 centimetri nell'alto di Sara Nicoletti, i 45 metri e 60 di Francesca Monai nel martello e la 4x100 di Brugnera (Lucchese, Veso, Marchi, Rinaldi) con 49"24.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al "Pianca" brinda Pedersoli

MOTORI

Un "corpo a corpo" micidiale, al 35° Rally Piancavallo curato da Knife Racing Maniago e Aci Pordenone, risoltosi soltanto sul filo di lana. In oltre 40 anni di storia, rare volte si sono visti duelli così ravvicinati tra bolidi. Quando vinse Andrea Dallavilla nel 1997, riuscì a staccare Andrea Aghini di 8" dopo oltre tre ore di corsa cronometrata, mentre l'edizione 2018 segnò il minimo divario di soli 7"4 fra Vinicio Toffoli e Andrea De Luna, ma con un totale gara di 49'33"7. Stavolta la Citroen Ds3 Wrc di Luca Pedersoli e la Skoda Fabia Rally2 di Marco Signor sono giunte al traguardo divise da 8"7 dopo 73 km di prove speciali e con un tempo totale dei vincitori di 49'29"1.

Equilibrio micidiale per tutta la giornata, con stress fisico ed emotivo da Campionato italiano, visto che i due sono stati - e saranno nuovamente - avversari nella massima serie tricolore su asfalto. Dopo i due passaggi consecutivi sulla ps di Barcis-Piancavallo, il vantaggio di Pedersoli era solo di 0"4 e pareva certo un finale al fotofinish, ma Signor ha mollato un po' la presa ripassando su Pradis (4"1) e Clauzetto (4"2), pagando anche quel mini gap-tecnico che ancora separa le Wrc dalle nuovissime Rally2. Delusione cocente al "Pianca" 2022 per l'attesissimo Filippo Bravi, ko dopo soli 4 km della ps 1 a Pradis in mattinata: in uscita da una curva a sinistra ha perso il controllo della Hyundai i20 Rally2, finendo per picchiare l'anteriore destro. Corsa esaltante invece per l'eroe di casa, Dimitri Tomasso (altra Fabia), terzo sul podio assieme a Cristina Caldart. Il driver di Frisanco si è prima illuso di poter tenere il passo dei due gentlemen "professionisti", finendo lungo dopo una chicane, ma è stato bravo a resettare e rimontare su Rudy Andriolo, al traguardo battuto di 2"5. Nella top-ten i pordenonesi Alberto Carniello (8.) e Denis Babuin (9.) che ha timbrato due volte da quinto sulla Barcis-Piancavallo. Prestazione "turbo" per Marco Zannier, undicesimo con una Renault Clio aspirata portata al limite come sa fare solo lui. Soddisfatto Alessandro Prosdocimo (altra Fabia), tredicesimo assoluto e primo di Alpe Adria Cup.

Tris di Porsche 911 sul podio del Rally Storico, che ha saltato la ps 5 Barcis-Piancavallo causa intervento sanitario per il malore di uno dei tanti spettatori. Successo di Beniamino Marsura in 43'35"6 davanti a Massimo Archetti Voltolini staccato di 50"5, terzo Pietro Tirone a 1'47"5. Ottima gara da parte degli spilimberghesi Luciano e Lorenza Chivelli (Fiat 127 Sport), quarti all'arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER TINET A UN PASSO DAL SOGNO

▶Battuta seccamente l'Abba Pineto nell'andata della finale per la promozione in A2. Boninfante: «Sfida di alto livello» Bruno non sbaglia un colpo: «Già pronti al match decisivo»

GIALLOBLÙ I giocatori della Tinet di Prata celebrano la vittoria (Foto Moret)

VOLLEY A3

Una grande Tinet fa sua anche gara-1 della finale playoff. Un primo passo verso l'impresa è stato compiuto di fronte a 700 tifosi. Il Prata ha vinto 3-1 e ora l'appuntamento sul taraflex dell'Abba Pineto è fissato per domenica alle 18, dove il Prata andrà a giocarsi il primo match point per l'A2. I locali sono scesi in campo con Mattia Boninfante in regia, Baldazzi opposto, Porro e Yordanov in banda, Katalan e Bortolozzo al centro, Rondoni libero. Coach Franco Bertoli ha risposto con Catone in regia, Link libero, Bertoli e Disabato schiacciatori, il goriziano Persoglia e Giuliani in seconda linea.

TENSIONE

«Partita tesa e nervosa, però l'abbiamo chiusa a nostro favore - sorride il tecnico Dante Boninfante -. I ragazzi sono stati molto bravi, anche se in alcune fasi abbiamo faticato a contrastare i nostri avversari: un'ottima squadra. Con questa cornice di pubblico però è stato bellissimo e ci siamo guadagnati una sfida in più verso il nostro obiettivo principale. Ora concentriamoci su Pineto». Buona anche la capacità del Prata a resistere al ritorno degli abruzzesi. «Assolutamente - prosegue -, il livello del match è stato altissimo e c'era un comprensibile nervosismo iniziale». Ora c'è il primo match point. «L'Abba ha sempre garantito grosse performances in casa - sottolinea Boninfante -: ci aspettiamo un palazzetto pieno e una prestazione altrettanto buona da parte dei locali. Ci servirà la gara perfetta». L'Abba si è arresa dopo quattro set, nonostante i 25 punti dell'ex Link. Dall'altra parte della rete ci ha messo tanta energia Manuel Bruno, "mvp" del match. «Un'emozione unica - afferma lo schiacciatore della Tinet, migliore in campo -, quando si gioca su questi livelli mi carico tantissimo. Abbiamo meritato di arrivare sino in fondo, dimostrando di potercela giocare con tutti, e lo confermeremo in gara-2». La squadra ha la capacità di reagire anche dopo il ritorno del Pineto, come nel secondo set. «Abbiamo lavorato tanto in palestra - prosegue - proprio per rimediare ai cali di tensione: non molliamo mai». Hanno ben arbitrato Michele Marconi di Pavia e Anthony Giglio di Trento. «All'inizio della stagione la promozione in A2 era considerata da tutti noi un sogno - conclude Bruno - ma adesso il salto di categoria è a un passo: ci crediamo e siamo convinti di potercela fare». L'eventuale "bella" si giocherà giovedì 26 a Prata (20.30).

CAMMINO

In precedenza la Tinet, seconda forza della prima fase nel Girone Bianco e vincitrice della Coppa Italia di categoria, aveva battuto l'Abba Pineto (che ha chiuso la regular season al quarto posto nello stesso gruppo) due volte su tre. Gli abruzzesi si erano imposti per 3-0 in casa nella seconda d'andata di ottobre, per poi cedere in quattro set tre mesi dopo nel ritorno (3-1). A febbraio invece la Tinet ha eliminato l'Abba dalla Coppa Italia A3 grazie a una vittoria in trasferta al quinto set (3-2). I teramani sono guidati in panchina da un friulano doc come Franco Bertoli, subentrato a gennaio al collega Daniele Rovinelli. Pineto a inizio stagione era data dagli addetti ai lavori come una delle grandi favorite al salto di categoria e ha mantenuto, nonostante qualche inciampo, le promesse. L'Abba può contare anche su un grande ex: Jacob Link. L'opposto svedese ha giocato a Prata per due stagioni dal 2018 al 2020 e i tifosi gialloblù lo ricordano ancora con grande affetto.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET Bandiere pratesi nel palazzetto (Foto Moret)

Insieme, colpo grosso a spese della Sangiorgina L'Arte Dolce brinda al ventiduesimo sigillo

VOLLEY C E D

Colpaccio interno di Insieme per Pordenone, che può continuare a cullare l'idea del salto di categoria. Nella pool promozione di serie C femminile il sestetto guidato dal tecnico Valentino Reganaz batte nientemeno che la capolista Pallavolo Sangiorgina. Un match spettacolare, quello disputato al PalaGallini, che ha visto le padrone di casa imporsi con carattere. Primi due set a favore delle naoniane, poi il successo nel terzo delle ospiti, prima del colpo del ko inflitto dalle naoniane alle rivali nel quarto e ultimo gioco: 3-1 il verdetto finale. Nella pool retrocessione, invece, nulla da fare per la Domovip Porcia: in trasferta a Tarcento, le purliliesi, avanti nel primo set, si fanno rimontare e battere dalle padrone di casa.

In D ventiduesimo successo di fila per l'Arte Dolce Spilimbergo, che allunga ulteriormente il passo sulla seconda in classifica: +16. Le ragazze del presidente Antonio Liberti battono anche la Mascarin Brugnera e consolidano il primato.

La Marka Service di Chions-Fiume Veneto cade inaspettatamente a Savogna d'Isonzo di fronte al Soca Lokanda Devetak e la Carrozzeria De Bortoli Cordenons ne approfitta "al volo". Così, grazie al successo sull'Ur-Bun San Vito, si porta momentaneamente (da sola) al secondo posto della graduatoria. In crescita la Gis Sacile (prezioso 1-3 in trasferta a Reana del Rojale), mentre il Travesio deve piegarsi di fronte alla forza del Lestizza.

PURLILIESI
Le ragazze della Domovip sono a caccia della salvezza

Tra i maschi la Libertas Fiume Veneto scende dal primo gradino: fatale la sconfitta casalinga con il Pittarello Reana. Dal canto suo, la Viteria 2000 supera al tie-break il MuzzaVolley.

I risultati. Donne. Serie C, pool promozione: Insieme per Pordenone – Pallavolo Sangiorgina 3-1 (25-16, 27-25, 25-27, 27-25); pool retrocessione: Csi Tarcento – Domovip Porcia 3-1 (10-25, 25-18, 25-14, 25-22). Serie D: Soca Lokanda Devetak – Marka Service 3-2 (23-25, 17-25, 25-19, 25-18, 18-16), Arte Dolce Brugnera – Mascarin Brugnera 3-0 (25-20, 25-18, 25-9), Ur-Bun San Vito – Carrozzeria De Bortoli 2-3 (21-25, 16-25, 25-19, 25-19, 13-15), Rojalkennedy – Servizi Industriali Gis 1-3 (25-11, 18-25, 19-25, 15-25), Travesio – Comunale Lestizza 0-3 (22-25, 11-25, 12-25). Uomini. Serie D, pool promozione: Libertas Fiume Veneto – Pittarello Reana 3-2 (21-25, 22-25, 17-25).

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 femminile

PINK PANTHERS La Cda Talmassons sta già costruendo la squadra del futuro

Carraro spicca il volo, Obossa è molto corteggiata

In questo primo scorcio di volley mercato, Cda Talmassons e Itas Ceccarelli Group sembrano voler preparare il 2022-23 con "passi" molto simili. Entrambe hanno confermato i nocchieri dell'ultima annata e quindi sia Leo Barbieri che Marco Gazzotti (per lui sarà la sesta stagione in biancoblù) si accomoderanno ancora sulle panchine delle massime squadre udinesi di pallavolo femminile. Cambieranno invece le "mani" che gestiranno le direttive studiate dai due coach. Infatti Roberta Carraro, anche se non è ancora ufficiale, pare dover fare la stessa strada di chi l'ha preceduta e sostituire Giulia Gennari come seconda palleggiatrice all'Imoco Conegliano in A1. D'altronde questa è sempre stata la filosofia del club guidato prima dall'indimenticato Bernardino Ceccarelli e ora da Fulvio Bulfoni: valorizzare i giovani talenti e poi far loro spiccare il volo verso la pallavolo di altissimo livello. Coglie un po' di sorpresa invece l'addio di Cecilia Nicolini, che dopo lo splendido ultimo anno da capitana delle Pink panthers di Talmassons si è accasata all'Albese, sempre in A2. «Cecilia ci ha dato moltissimo – sottolinea Barbieri che, peraltro, l'aveva allenata già da giovanissima - e anche fuori mi è stata vicina per un'ottimale gestione del gruppo. Nella formazione della squadra, però, le società devono tenere conto di tanti fattori: sono sicuro che il nostro club opererà al meglio». La dirigenza di Talmassons ha già individuato la potenziale sostituta, che dovrebbe venire presto ufficializzata. Nel frattempo si annunciano altri movimenti. Quasi sicuramente la centrale Laura Bovo avrà la soddisfazione di salire in A1, mentre alcune giovani, come Pagotto, potrebbero trovare sistemazione altrove, in ruoli di responsabilità. Resta da capire quale sarà il destino della bomber Obossa che ha proposte sia da A1 che da squadre importanti di A2 con un solido passato nella massima serie, come Brescia e Roma. Talmassons non vorrebbe farsi sfuggire la propria top scorer, ma è pronta a lasciarla andare in caso di offerte tecniche o economiche irrinunciabili. In ogni caso quest'anno la squadra del presidente Cattelan ha acquisito grande considerazione ed è un team ambito dalle giocatrici più forti.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORO, TRIONFO LOMBARDO

▶L'Under 23 azzanese della Zalf Fior è un fulmine nella corsa a cronometro disputata a Romanengo

▶Il ds Faresin: «Un bel successo, ma ciò che conta è il fatto di avere tanti ragazzi già in buona forma»

CICLISMO

L'azzanese Manlio Moro ha vinto la cronometro individuale a Romanengo, nel Cremonese. L'Under 23 della Zalf Fior, recente vincitore a Castiglion Fiorentino e nel mese di marzo a San Pietro in Gu, ha fatto registrare il miglior tempo sui 19 chilometri del tracciato, anticipando Matteo Montefiori (InEmiliaRomagna). Terzo posto e titolo regionale lombardo per il giovane Christian Bagatin, della formazione Carnovali Rime Sias. Da applausi anche la sesta piazza di Davide Cattelan. «Per i nostri cronoman quello in Lombardia è stato il primo test stagionale in una prova contro il tempo - si compiace il ds Gianni Faresin -. Grande vittoria di Manlio, ma ciò che conta sono le sensazioni che i nostri atleti hanno riscontrato lungo il percorso: sono in molti già in forma. Certo, iniziare così la stagione delle cronometro è molto incoraggiante». L'ordine d'arrivo: 1) Manlio Moro (Zalf Euromobil Desiree Fior) chilometri 19 in 22'57", media 49,659, 2) Matteo Montefiori (InEmiliaRomagna) a 18", 3) Christian Bagatin (Carnovali (Rime Sias) campione lombardo 31", 4) Simone Lucca (Sissio Team) 45", 5) Castello Jose Solorzano (Pedale Scaligero) 55", 6) Davide Cattelan (Zalf Euromobil Désirée Fior), 7) Mykyta Yakovlee (Ucraina, Trevigiani Energiapura), 8) Alessio Bonelli (Biesse Carrera), 9) Tommaso Daniel (Lan Service Gran Monferrato), 10) Luca Collinelli (InEmiliaRomagna).

CYCLING TEAM FRIULI

Decimo posto per il giovane Daniel Skerl (Ctf) nella seconda edizione della gara nazionale per Under 23 de "La Medicea", destinata a ripercorrere le vie della famiglia De' Medici, su un circuito di 22 chilometri da ripetere 7 volte, con partenza ed arrivo a Cerreto Guidi. La volata si è risolta con il successo di Nicolò Parisini che ha battuto Busatto e Svrcek, due dei suoi 5 compagni di fuga, con il gruppo che in pratica è finito a ridosso dei promotori del tentativo, a 50 metri dal traguardo. Da domani a giovedì il gruppo dei pistard bianconeri composto da Matteo Donegà, Mattia Garzara e dal fiumano Bryan Olivo sarà impegnato all'interno del velodromo di Brno, in Repubblica Ceca, per la storica "500+1", gara su pista suddivisa in tre giornate. Si tiene in un impianto storico, che ha ospitato i Campionati del mondo nel 1969 e nel 1981. Con la formula della corsa a punti sulla distanza dei 500 giri più uno si misureranno i migliori specialisti della pista europea. Per ogni singola tappa verrà stilata una classifica con punti omnium, che si sommeranno ai diversi punteggi ottenuti. Nell'Albo d'oro spiccano tra gli altri i nomi di Martin Bláha, Milan Kadlec, Alois Kankovsky, Jiri Hochmann, Andreas Graf. C'è pure Matteo Donegà che con un'entusiasmante rimonta vinse nel 2019. Il pistard bianconero punta ora al bis a tre anni di distanza

JUNIORES

Renato Favero, della Rinascita Friuli, ha sfiorato il successo nella prova contro il tempo di Romanengo riservata ai diciottenni. Il successo è andato al canadese Michael Leonard che si è confermato specialista del settore. Il portacolori del Team Ballerini si è aggiudicato la competizione di Cremona dopo aver fatto sua anche la crono di Boncellino nel Ravennate. Per soli due secondi il pupillo del presidente Claudio Ruffoni ha mancato il bersaglio grosso, mentre il ceko Pavel Novak della Ciclistica Trevigliese, giunto terzo, si è laureato campione regionale lombardo. Ordine d'arrivo: 1) Michael Leonard (Canada, Team Ballerini) chilometri 19 in 23' 12", media 49,114, 2) Renato Favero (Rinascita Friuli) a 2", 3) Pavel Novak (Repubblica Ceca, Ciclistica Trevigliese) campione lombardo a 8", 4) Samuele Alari (Romanese) 11", 5) Alessandro Cattani (Bustese Olonia) 33", 6) Nicolas Milesi (Trevigliese), 7) Gabrio Salomone (Valdarno Regia Congressi), 8) Federico Savino (Work Service Speedy Bike), 9) Gabriele Bessega (Bustese Olonia), 10) Dario Igor Belletta (Cantù).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECIMO POSTO PER DANIEL SKERL A "LA MEDICEA" CYCLING TEAM IN PISTA A BRNO PER STUPIRE

AZZANESE Il giovane Manlio Moro sfreccia Romanengo: è da tempo nel giro degli azzurrini

Tennistavolo

Una promozione e un declassamento all'Olympia's

Luci e ombre per la stagione sportiva del San Marco Olympia's Center: da una parte la soddisfazione per l'accesso ai playoff della squadra D3 – seppur senza "ciliegina" - e la promozione diretta della D2 e dall'altra la delusione per la retrocessione della "prima squadra" della serie C1 alla C2. Partendo dalle notizie incoraggianti, il presidente Paolo Della Libera può essere soddisfatto per i risultati conseguiti delle "nuove leve". A partire da Luca Merlo (2010) ed Enrico Zorzit (2007), entrambi convocati a Bari nella Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia di Coppa Regione. Per quanto riguarda il campionato, invece, la squadra della D3 ha fatto un figurone: i giovani Matteo Molinari (2006) ed Andrea Dorigo (2007) hanno dimostrato grande personalità e talento, anche a fianco di compagni veterani come Paolo "Junior" Spessotto e Marco Pastore. Il quartetto sacilese ha concluso la prima fase del girone in vetta appaiato al Kras Open A. I sogni di gloria, però, si sono infranti nella fase successiva. Ai playout, nell'incontro valido per i quarti di finale, la San Marco della D3 ha ceduto 5-2 contro il Gemona C, facendo di fatto tramontare le speranze di un approdo in D2 per via diretta.
È proprio nell'attuale campionato di D2, il sestetto della San Marco formato da Giuseppe De Nadai, Marian Gheorghiu, René Franceschino, Alessandro Tonon e Stefano Del Re - oltre al già premiato Luca Merlo - ha concluso il girone con il quarto posto e una salvezza tranquilla. Salendo, la formazione top della società sacilese del 2021-22 è quella militante in D1. Il quartetto composto da Angelica Parrilli, Fabio Cencioni, Ruslan Lepetskyy e Luciano Merlo ha

terminato il torneo con 10 successi in altrettanti incontri. Uno score perfetto, che ha lasciato tutte le altre rivali confinate dietro e regalato una promozione meritatissima: per il 2022-23 è dunque garantita l'iscrizione in C2. E se una squadra può brindare al salto della categoria, l'altra dovrà inevitabilmente scendere di un gradino. Si tratta della C1, la formazione maggiore della San Marco, l'unica impegnata in un campionato di livello nazionale, ma che dal prossimo anno tornerà regionale.
«È girato tutto per il verso sbagliato», sentenzia amaramente Della Libera. Alle difficoltà emerse nel girone d'andata si sono aggiunti alcuni ostacoli burocratici che hanno penalizzato – e non di poco – i pongisti: due sconfitte a tavolino (5-0) e due punti in meno hanno relegato il gruppo nel fondo della graduatoria, stroncando ogni tentativo di rimonta.
«Purtroppo – allarga le braccia – avevamo chiesto alla federazione un posticipo di pochi giorni per una nostra gara, ma non ci è stato concesso».

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 500 a Lignano con lo sport integrato

CSEN

Venti regioni d'Italia e quasi mezzo migliaio di partecipanti. Sono i numeri esaltanti dei Giochi nazionali dello sport integrato. Sono in programma nel weekend lungo del 20, 21 e 22 maggio a Lignano Sabbiadoro, al Bella Italia Efa Village, come epilogo vincente del Progetto "Cambia il tempo", promosso dal Csen con il contributo del ministero delle Politiche sociali. Il "menù" è ricco e strutturato, con proposte impreziosite da un percorso di formazione per gli insegnanti della primaria, laboratori di sport integrato, attività espressive e un percorso di alternanza scuola-lavoro per sensibilizzare ragazzi del triennio delle scuole superiori del territorio locale e nazionale. Tutto mirato a un concreto obiettivo: inaugurare in ogni regione il "Polo dello sport integrato".

A Lignano, così, centinaia di atleti e tutor provenienti da ogni parte d'Italia si ritroveranno per una ricca tre giorni. L'arrivo delle delegazioni nel resort, con 3 chilometri di spiaggia privata, 5 piscine e un palasport interamente riservato ai partecipanti, è previsto per venerdì alle 14. Dal giorno seguente prenderanno il via le attività. In programma gare di torball, sitting volley, hockey paralimpico, karate, arti marziali, baskin e ovviamente il tanto atteso football integrato, fiore all'occhiello del Csen. Non mancheranno nuoto, proposte di danza, yoga, baseball integrato e tiro con l'arco. Il tutto accompagnato da musica e iniziative collaterali d'intrattenimento.

«Con lo sport integrato vogliamo battere il razzismo, l'odio e la discriminazione verso un altro che consideriamo diverso – sono le parole di Andrea Bruni, responsabile nazionale del progetto – per farlo abbiamo messo in piedi un'idea innovativa e aggiornata di sport, dove l'attenzione va posta sull'atleta e non sul risultato». Per Giuliano Clinori, responsabile organizzativo dell'evento in Friuli, «le 500 presenze ci caricano di responsabilità e ci inorgogliscono, per essere riusciti a coinvolgere un autentico esercito di partecipanti in arrivo da tutta Italia. Il Friuli è pronto ad accoglierli a braccia aperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maccan Prata ha già finito l'avventura dei playoff

▶Anche l'Udine City esce dai giochi contro il Cornedo

FUTSAL B

È tempo di vacanze sia per il Diana Group Pordenone che per il Maccan Prata (oggi ultimo allenamento per i gialloneri), anche se il bagaglio da portare ha un peso differente. Se da una parte la formazione neroverde ha potuto brindare al salto di categoria con l'approdo alla serie A2, e quindi festeggiare con la Coppa, dall'altra i pratesi hanno visto sfumare il sogno promozione, dapprima in campionato, chiudendo proprio dietro i cugini, e poi alla prima fase dei playoff.

MACCAN

Decisiva si è rivelata la sconfitta di sabato a Vallenoncello, dove l'Isola 5 è riuscita a fare il colpo grosso battendo gli uomini di Sbisà al termine dei tempi supplementari (1-3), dopo che i regolamentari erano terminati in parità (1-1). La gara, durata quasi due ore, è stata la perfetta fotografia della stagione del Maccan: un buon inizio, tante possibilità (vanificate) per poter chiudere i conti, quindi la reazione avversaria che porta a nuovi scenari e al rammarico conseguente. Gabriel ha portato subito in vantaggio i suoi, poi i pratesi hanno sprecato una moltitudine di occasioni per il raddoppio. Inevitabile, la legge non scritta del gol sbagliato e gol subito, con l'Isola che ci ha creduto sempre di più con il passare dei minuti, fino a trovare il pareggio a 2' dalla fine con il portiere di movimento, Siviero. Un gol che ha minato le sicurezze dei padroni di casa, così nei supplementari è arrivata la nuova beffa con l'1-2 biancorosso di Paulinho, seguito dall'1-3 finale ancora di Siviero. L'ultima rete è arrivata con il Maccan sbilanciato, a sua volta con il portiere di movimento, alla disperata ricerca di un pareggio che avrebbe garantito la qualificazione.

DIANA

Ad assistere alla partita c'erano molti giocatori del Pordenone, ormai al riposo. I ramarri, tra l'altro, sono stati accolti in Municipio dal sindaco Alessandro Ciriani e da diversi assessori comunali. I massimi rappresentanti del territorio si sono complimentati con i giocatori (nonché lo staff) per i preziosi risultati conseguiti dal Pordenone, a beneficio non solo della città ma anche del movimento sportivo regionale.

UDINESI

Restando in Friuli, anche l'Udine City ha terminato le fatiche. Lo ha fatto, però, nel modo meno felice, ossia con una sconfitta ai playoff, proprio come il Prata. La formazione di Tita Pittini ha perso in trasferta contro il Cornedo (5-3) e quindi non potrà accedere alla finale. Sabato prossimo ci sarà così il derby tutto veneto tra Cornedo e Isola 5. C'è un pizzico di amarezza per tre delle quattro sorelle del Friuli: a parte il Pordenone, nessuna è riuscita a coronare il sogno "A2". E se, da una parte, il Palmanova può essere soddisfatto per la crescita rispetto alla scorsa stagione, dall'altra sia Udine che Prata hanno assaporato – almeno per un momento – la possibilità di fare il salto. Se ne riparlerà il prossimo anno.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERPLESSI Gialloneri fuori dai playoff (Foto Dozzi)